GIORNO PER GIORNO

EUN

richard wurmbrand

richard wurmbrand

GIORNO PER GIORNO

EUN

Editrice Uomini Nuovi
21030 Marchirolo (Varese) Italia

Reaching Toward to Heights Daily Devotions

Italian Edition

Copyright 2015 Voice Media

info@VM1.global
Web home: www.VM1.global

All rights reserved. No part of the publication may be reproduced, distributed or transmitted in any form or by any means, including photocopying, recording, or other electronic, or mechanical methods, without the prior written permission of the publisher, except in the case of brief quotations embodied in critical reviews and certain other noncommercial uses permitted by copyright law. For permission requests, email the publisher, addressed "Attention: Permission Coordinator," at the address above.

This publication **may not be sold, and is for free distribution** only.

1 GENNAIO

Insegnaci dunque a così contare i nostri giorni. (Salmo 90: 12)

Un americano incitò un suo amico che era appena giunto in America dalla Tailandia: "Svelto, corriamo a prendere quel bus!" Una volta sul bus, il felice americano disse: "Abbiamo guadagnato tre minuti." E il tailandese gli chiese: "Cosa vuoi farne?"

Gli uomini dei paesi occidentali progrediti non hanno risposta a questa domanda. La nostra generazione non sa più camminare; sa solo correre e guidare l'automobile.

Gesù non correva mai. Camminava soltanto. Ai suoi tempi c'erano carri, cavalli e cammelli, ma non ci risulta che se ne sia mai servito. Solo una volta si racconta che egli cavalcò, e proprio su un animale che procede ad un passo ancora più lento di quello dell'uomo.

Facciamo bene a risparmiare i minuti. Ogni minuto è un gioiello, ma sovente è troppo tardi quando ci rendiamo conto del suo valore. Si racconta la storia di un uomo che camminava nell'oscurità lungo la riva di un fiume. Inciampò in un sacchetto che conteneva delle pietre e lo raccolse. Come passatempo cominciò a gettarle ad una ad una nel fiume: gli piaceva ascoltare il suono che facevano cadendo nell'acqua. Quando arrivò a casa erano rimaste solo due pietre e si accorse che erano diamanti.

Corriamo per risparmiare dei minuti e sperperiamo ciò che abbiamo risparmiato in attività prive di valore, in chiacchiere, in divertimenti. Un cassiere risponde di ogni lira che passa tra le sue mani. Un uomo che ha vissuto settant'anni risponderà dinnanzi a Dio di trentasette milioni di minuti.

2 GENNAIO

Dio è amore. **(1 Giovanni 4:8)**

Un cristiano russo rilasciato dalla prigione scrisse in una lettera: "Il mio aspetto esteriore non è affatto attraente. Nel campo di lavoro forzato lavoravo sotto terra. Ho avuto un incidente che mi ha lasciato gobbo. Una volta un ragazzo mi osservò e mi chiese: 'Zio, che cosa hai sulla schiena?' Ero sicuro che mi avrebbe deriso, ma risposi lo stesso: 'E' una gobba.' 'No', disse il bambino. 'Dio è amore e non dà deformità a nessuno. Tu non hai una gobba, ma una scatola sotto le spalle. In questa scatola sono nascoste ali di angelo. Un giorno la scatola si aprirà e tu volerai in cielo con queste ali.' Incominciai a piangere di gioia. Anche adesso, mentre scrivo, piango."

Ogni uomo ha una specie di "gobba", un qualche difetto fisico, mentale o spirituale, che lo rende diverso da chiunque altro. Ci sembrano cose negative se le guardiamo dal punto di vista della nostra limitata esperienza terrena. Qui noi "conosciamo in parte" (1 Corinzi 13:9). E a causa di ciò la nostra vita e le nostre sofferenze ci sembrano spesso prive di significato.

Dio permette che una persona sia gobba, un'altra malata, o povera o in prigione o soffra per la perdita di una persona cara o qualche altro dolore. Ma noi non vogliamo considerare queste cose secondo la concezione umana che le vede come catastrofi. Noi vogliamo applicare ad esse la norma di questo bambino sovietico pieno di Spirito e vedere nei nostri dolori scatole che nascondono ali d'angelo con le quali potremo volare in cielo.

3 GENNAIO

Ma l'Eterno è nel suo tempio santo; tutta la terra faccia silenzio in sua presenza! (Habacuc 2:20)

Duemila anni fa uno statista ateniese di nome Focione attendeva annoiato mentre il suo barbiere faceva un riassunto della situazione politica ateniese del momento al cliente che stava radendo. Finalmente il barbiere si rivolse a Focione per chiedergli: "Come vuoi che sia acconciata la tua barba?" Focione rispose: "In silenzio." Questa semplice risposta è spesso citata nella letteratura mondiale.

Siamo vittime di un complotto contro il silenzio, senza il quale non è possibile alcuna vita spirituale. Siamo quotidianamente sottoposti al frastuono delle automobili, dei treni, degli aerei, della radio, della televisione, degli aspirapolvere, delle lavastoviglie, dei ventilatori... per non parlare poi del chiacchierio e del fracasso dei bambini e dei molti discorsi inutili degli adulti.

Ho conosciuto cristiani che hanno trascorso anni in cella d'isolamento, in assoluto silenzio. Quando sentirono di nuovo degli esseri umani parlare, si meravigliarono di quanto priva di contenuto fosse la maggior parte dei loro discorsi.

Se desideri raggiungere Dio, crea un po' di silenzio intorno a te. Spegni l'interruttore e fa tacere gli intrusi. Chiuditi nel tuo studio o insegna ai tuoi cari a mantenere il silenzio in certe ore.

Ma il silenzio non tace completamente. Tutti i lamenti degli uomini nel dolore, tutto il pianto dei sofferenti, tutte le grida di vera gioia, le discussioni più serie, una quantità di sermoni e di verità scientifiche fanno parte del silenzio che ci circonda. Al di sopra di questi udrai la voce di Dio. Sarai illuminato, come lo fu Gesù quando trascorreva nottate intere in preghiera nel silenzio delle montagne.

4 GENNAIO

E l'angelo, entrato da lei (Maria), disse: "Ti saluto, o favorita dalla grazia, il Signore è teco". (Luca 1:28)

In un paese comunista, un giovane prigioniero fu portato dalla sua cella in tribunale. Quando ritornò il suo volto splendeva. Gli altri prigionieri gli chiesero come fosse andata. Rispose: "Era come nel giorno dell'annunciazione di Maria. Che giorno meraviglioso! Una vergine pura, sola, in meditazione. Improvvisamente un angelo le appare. Le dice che essa, creatura umana, avrá il Creatore bambino tra le sue braccia; che essa, creatura, laverà il suo Creatore. Essa laverà Colui che più tardi purificherà milioni di uomini dai loro peccati. Essa, creatura, insegnerà a camminare al suo Creatore. Essa insegnerà a parlare all'eterna Parola di Dio. Egli sarà il sole e la gioia della sua casa. Ci saranno pochi momenti difficili. Dovrà piangere ai piedi di una croce dove il figlio di Dio e suo figlio morirà per la nostra salvezza. Ma questo passerà. Egli risorgerà e andrà in cielo e certamente prenderà con sè sua madre perchè stia con lui, e vi sarà di nuovo gioia, gioia senza fine."

I prigionieri lo ringraziarono per il piccolo, bel sermone, ma insistettero: "Ti abbiamo chiesto un'altra cosa. Com'è andata in tribunale?"

Egli ripetè: "Ve l'ho già detto. E' stato come il giorno dell'annunciazione di Maria. I giudici mi hanno detto che sono condannato a morte. Non è bello questo? Porte di perla, strade d'oro, angeli che suonano l'arpa, la comunione dei santi e, soprattutto, il riposo fra le braccia di Gesù."

Ogni anno della nostra vita è un nuovo passo verso la morte. Facciamo questo passo con allegrezza e con speranza. Gesù è risorto. Quelli che credono in Lui risorgeranno anch'essi.

5 GENNAIO

L'Eterno aprì la bocca all'asina. (Numeri 22:28)

Credete nella Bibbia. Alcune delle sue storie possono essere accettate dalla nostra ragione solo con difficoltà, ma non c'è alternativa. Se non accettiamo la parte difficile della Bibbia, la sola scelta che ci rimane è di accettare l'assurdo.

Gli atei beffeggiano: la Bibbia parla di un asino che sapeva parlare. Ma la Bibbia non dice così. Piuttosto, afferma: "L'Eterno aprì la bocca all'asina". Solo un Dio onnipotente può far parlare un asino in qualsiasi momento.

Mettete da parte un momento la fede nell'esistenza di un Dio. Cosa rimane? L'incredulità dice che l'uomo discende dalla scimmia. Questo significa che ad un certo momento un animale, la scimmia, incominciò a parlare senza l'aiuto di un essere superiore, più intelligente. Nessun bambino impara a parlare senza gli insegnamenti di un adulto. Come ha potuto, la scimmia, fare ciò che non può fare un bambino?

Dovete accettare il fatto che un animale abbia parlato: o senza l'aiuto di nessuno, come insegna il darwinismo; o perchè la sua bocca era stata aperta da un Dio saggio ed onnipotente. Ovviamente, per la ragione è più facile accettare quest'ultima alternativa.

Riflettete anche sull'intima verità delle prime parole pronunciate da un animale: "Che cosa ti ho fatto che tu mi hai percosso?" Un giorno tutti coloro cui abbiamo fatto torto ci porranno questa domanda. Che cosa risponderemo? Anche se coloro che abbiamo percosso erano colpevoli, era davvero necessario percuoterli tre volte, come il falso profeta Balaam fece con l'asina? Non sarebbe stato sufficiente di meno? Non ascoltate quelli che cavillano sulla Bibbia, ma piuttosto, riflettete accuratamente sulle sue parole.

6 GENNAIO

Se pecchiamo volontariamente dopo aver ricevuto la conoscenza della verità, non resta più alcun sacrificio per i peccati. (Ebrei 10:26)

Un'antica leggenda cristiana racconta che, quando Dio annunciò ai suoi angeli la sua intenzione di creare l'uomo a sua immagine, Lucifero, che non era ancora caduto dal cielo, gridò: "Certamente Egli non darà loro il potere di disobbedirgli!" Il Figlio gli rispose: "Il potere di cadere è il potere di risollevarsi."

Il Diavolo decise allora volontariamente di cadere, portando altri con sè. La sua aspettativa di risollevarsi non si compì mai, perchè era caduto volontariamente.

Nell'episodio di Maria Maddalena che lava i piedi di Gesù con le sue lacrime, Lucifero cominciò a capire come il potere di cadere sia collegato con il potere di risollevarsi. Egli capì la profondità delle parole del Signore: "Colui a cui poco è rimesso, poco ama", e "le sono rimessi i suoi molti peccati perchè molto ha amato" (Luca 7:47).

Così il Diavolo pensò che, se avesse potuto controllare il potere di cadere, avrebbe anche potuto controllare il potere di risollevarsi. Quindi tentò di imporre la legge mosaica ai primi cristiani. Con il suo insegnamento ingannò i galati (Galati 3:1) e molti altri. Egli tenta di sottoporre anche i cristiani d'oggi ad ordinanze quali: "Non toccare, non assaggiare, non maneggiare" (Colossesi 2:21), e approfitta delle nostre paure.

Ma noi abbiamo la promessa: "Cristo ci ha affrancati perchè fossimo liberi; state dunque saldi" (Galati 5:1). Non continueremo a peccare perchè la grazia possa abbondare (Romani 6:1); il peccato non riempirà più la nostra vita. Ma neanche ci dispereremo se abbiamo peccato. Pietro potè rafforzare la fede dei suoi fratelli perchè si convertì dopo esser caduto in grave peccato (Luca 22:32).

7 GENNAIO

I figliuoli di Dio videro che le figliuole degli uomini erano belle.
(Genesi 6:2)

Un antico libro ebraico, "Sepher Ierahmeel", narra il seguente aneddoto su Giuseppe dell'Antico Testamento. Diverse donne egiziane d'alto rango erano andate in casa di Potifar per ammirare la bellezza del servo ebreo. La moglie di Potifar offrì a ciascuna ospite una mela ed un coltello per sbucciarla. Quando Giuseppe entrò per servirle, rimasero tutte quante tanto affascinate dal suo aspetto che si tagliarono accidentalmente. Allora la moglie di Potifar disse loro: "Lo avete visto per un minuto e ne siete affascinate. Ora capite perchè io, che lo vedo continuamente, brucio di passione."

La moglie di Potifar potrebbe essere stata bella anch'essa, ma Giuseppe era santo e rifiutò di peccare. E noi dovremmo seguire il suo esempio. Ma se qualcuno pecca in questo punto, non dobbiamo condannarlo troppo duramente. Cerchiamo invece di essere caritatevoli verso coloro che cedono all'umana debolezza, consci del fatto che il sesso è l'istinto più potente della nostra natura. E noi stessi non dobbiamo disperare se siamo tentati o se cadiamo nel peccato. Per infonderci speranza, il primo libro della Bibbia racconta che anche i figli di Dio, quali che siano stati (l'interpretazione varia), non poterono resistere a questa tentazione.

Sta scritto: "... non peccate. E se alcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre, cioè Gesù Cristo, il giusto" (1 Giovanni 2:1). Poichè la tentazione è forte, la vittoria su di essa, con il rifiuto di peccare in materia di sesso, è gloriosa.

Una parte del seme cadde lungo la strada; gli uccelli vennero e la mangiarono. (Matteo 13:4)

Come mai alcuni ascoltano lietamente la Parola di Dio, mentre altri permettono agli uccelli, cioè agli spiriti malvagi, di divorare il buon seme?

Nell'Antico Testamento leggiamo che Giuseppe sentì raccontare un sogno dal panettiere del Faraone col quale si trovava in prigione: "... ecco, avevo tre canestri di pan bianco sul capo; e nel canestro più alto c'era per Faraone ogni sorta di vivande cotte al forno; e gli uccelli le mangiavano dentro al canestro sul mio capo" (Genesi 40:16-17). Giuseppe interpretò il sogno dicendo che il panettiere sarebbe stato impiccato ad un albero.

E' stato chiesto al famoso rabbino di Dubna come mai Giuseppe avesse saputo ciò. Rispose: "Una volta un pittore dipinse un uomo con un cesto di pane sul capo. Gli uccelli venivano a beccare la tela, credendo che il pane fosse vero. Qualcuno disse: 'Che bravo pittore! Come ha fatto apparire naturale quel pane!' Non era un bravo pittore. Non aveva fatto apparire l'uomo abbastanza naturale da spaventare gli uccelli, perchè altrimenti non sarebbero venuti. Così Giuseppe capì che, se gli uccelli osavano venire dal panettiere, voleva dire che il panettiere era un uomo morto."

Gli spiriti malvagi non possono portare via i semi della Parola di Dio ad un cristiano vivente, ma soltanto ad uno che somiglia piuttosto ad uno spaventapasseri. Gli spaventapasseri non allontanano gli spiriti. Assicurati che la tua fede sia una fede viva.

9 GENNAIO

Domandate quali siano i sentieri antichi, dove sia la buona strada, e incamminatevi per essa. (Geremia 6:16)

Un cacciatore gridò al suo cane: "Nerone, cerca!" Nerone sollevò gli occhi verso il padrone e rispose: "Ma io non ho perso nulla."

Che cosa hanno perduto i cristiani da dover tanto cercare? Alcuni cercano nuovi culti e scavano nell'occulto. Ma l'antica strada li attende. La religione che ha salvato il giusto Abele, re Davide, Maria Maddalena e Pietro, sarà buona anche per noi. Non è vero che il cristianesimo è stato messo alla prova e trovato insufficiente. Non lo abbiamo praticato. Non troveremo mai un mezzo di salvezza migliore del sangue di Cristo che fu sparso per noi; nè troveremo miglior insegnamento del suo insegnamento d'amore.

Un turista annoiato che vagava nelle gallerie d'arte del Louvre disse ad un guardiano: "Non trovo nulla di eccezionale in questi dipinti." Il guardiano replicò: "Questi dipinti non vengono giudicati da noi. Siamo noi ad essere giudicati da loro."

Da tempo il cristianesimo si è dimostrato vero e sussiste, indipendentemente dalle opinioni umane. La croce, che dalla terra sale al cielo, è la misura e il criterio con cui tutte le religioni, tutti gli "ismi", tutte le filosofie e i filosofi, tutti i predicatori di verità vengono misurati. Sia che vediamo la bellezza del cristianesimo e ne seguiamo i precetti e il Fondatore; sia che erriamo dietro a sciocche invenzioni di uomini perversi, come sono chiamati nella Bibbia (Giobbe 30:8; Deuteronomio 13:13) i fondatori di culti strani, non possiamo evitare di essere giudicati e misurati.

Scegliamo dunque saggiamente, per l'eternità.

10 GENNAIO

Maria... vide due angeli. **(Giovanni 20:11-12)**

Vi sono due modi di guardare una tomba. La mattina di Pasqua Pietro ed un altro discepolo di Gesù andarono alla tomba del loro Maestro, la trovarono vuota e videro in essa il lenzuolo nel quale era stato avvolto Gesù. Maria Maddalena guardò anch'essa nella tomba vuota, ma vide angeli lì dove era giaciuto il corpo di Gesú. Oggi ci sono alcuni che vedono soltanto lo sgretolarsi della civiltà cristiana, mentre altri guardano oltre i titoli tremendi e vedono degli angeli al lavoro che preparano il benedetto regno di Dio.

Come può un uomo arrivare a vedere degli angeli, ad avvertire la loro presenza? Gli apostoli erano stati molto attivi al servizio del Signore. Maria era rimasta seduta tranquillamente ai piedi di Gesù e aveva ascoltato la sua parola (Luca 10:39), che senza dubbio cominciava con Mosè e tutti i profeti. Essa probabilmente udì dalle sue labbra la storia di molti santi e martiri per la fede che le erano diventati familiari.

Una chiesa che escluda dal suo insegnamento l'esempio dei santi e dei martiri perde una dimensione vitale. Leggete le storie di Mosè e dei profeti ricordando che "queste cose sono state scritte per ammonizione di noi, che ci troviamo negli ultimi termini dei tempi" (1 Corinzi 10:11). E rimanete quindi in contatto con i viventi che soffrono per Cristo. I vostri occhi si apriranno.

11 GENNAIO

Non giudicate, acciocchè non siate giudicati. (Matteo 7:1)

Due amici stavano passeggiando lungo la riva di un fiume. Uno scivolò e cadde in acqua. Cominciò a gridare: "Aiuto! Aiuto! Non so nuotare!" L'amico gli rispose: "Non occorre che strilli tanto! Nemmeno io so nuotare, eppure non faccio tutto il chiasso che fai tu!"

Talvolta giudichiamo duramente le persone per il loro cattivo carattere, la loro cattiva educazione. Noi ci comportiamo diversamente. Ma attraversiamo noi le stesse acque profonde?

Il Signore chiamò stolti certi uomini (Luca 11:40). Un fariseo lo aveva invitato a cenare con lui. Non ci risulta che il fariseo avesse pronunciato una parola di provocazione; si era soltanto meravigliato in silenzio che Gesù non si fosse lavato le mani prima del pasto. Anche noi ce ne saremmo meravigliati. Senza alcuna provocazione apparente, Gesù insulta l'ospite e tutti i suoi amici chiamandoli "stolti". Un avvocato, che era anch'egli ospite a quella cena, tentò di calmare Gesù. Il Signore si rivolse allora anche a lui e a tutti i suoi colleghi dicendo: "Guai a voi, dottori della legge," (Luca 11:37-52). Pochi ospiti tollererebbero oggi un simile comportamento.

Noi giudichiamo duramente le nostre conoscenze maleducate. Avremmo potuto criticare anche Gesù. Siamo passati attraverso la sua profonda tristezza nel vedere il messaggio essenziale di salvezza respinto dal suo popolo a causa di condottieri ciechi che lo guidavano fuori strada? Finchè non avrete fatto un miglio nelle scarpe di un altro, non giudicatelo.

12 GENNAIO

Cristo Gesù... annichilì se stesso prendendo forma di servo.
(Filippesi 2:7)

Re Ibrahim cercava Dio e non riusciva a trovarlo. Una sera sentì qualcuno camminare con pesanti stivali sul tetto del palazzo. Salito su a vedere chi fosse, vi trovò il suo amico più caro, colui col quale condivideva le sue preoccupazioni spirituali.

"Cosa stai facendo sul tetto?"

"Sto cercando cammelli."

"Ma che sciocchezza cercare cammelli sul tetto di un palazzo!" esclamò il re.

L'amico gli rispose: "Che sciocchezza cercare Dio seduti su un trono!"

Dio dà a ciascuno un compito, sia che si tratti di un re o un ricco dirigente, di una massaia della classe media, o di un operaio sottopagato. Dovremmo svolgere il nostro compito umilmente, con gioia e con amore, ma senza essere condizionati dalla nostra posizione. Spesso reputazione, ricchezze ed onori ci legano, rendendo infruttuosa qualsiasi ricerca di Dio. Un cristiano può essere re solo se si considera quale servo del suo popolo.

Il prestigio sociale e le proprietà materiali vanno facilmente perduti. Molto tempo addietro il Signore aveva avvertito: "Non vi fate tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano e dove i ladri sconficcano e rubano; ma fatevi tesori in cielo, dove nè tignola nè ruggine consumano, e dove i ladri non sconficcano nè rubano. Perchè dov'è il tuo tesoro, quivi sarà anche il tuo cuore" (Matteo 6:19-21).

Gesù, che occupava la posizione più alta, "prese forma di servo... e abbassò se stesso" (Filippesi 2:7-8). Seguiamo il suo esempio. Altrimenti tutti i nostri sforzi per avvicinarci a Dio saranno vani.

13 GENNAIO

Nel principio Iddio creò i cieli e la terra. (Genesi 1:1)

Un calzolaio ateo disse a suo figlio che la natura esiste di per se stessa. Il figlio rispose: "Allora è più facile avere l'intera natura che non un paio di scarpe. Perchè per avere queste devi lavorare duramente!" Se tutta la natura è il risultato occasionale dell'evoluzione della materia, perchè gli atei non lasciano alla natura il compito di scrivere libri ateistici? Perchè lavorano con grande diligenza per scriverli loro? Anche un libro ateo è prova che dietro qualsiasi cosa organizzata esiste un progetto intelligente.

Riconoscete il Creatore, adoratelo e non sprecate il tempo in inutili speculazioni. Lutero, quando gli fu chiesto che cosa facesse Dio prima di creare il mondo, rispose: "Sedeva nella foresta a tagliare verghe per picchiare coloro che facevano domande stupide."

Esiste una risposta migliore di questo motto di spirito. Il Signore stesso ci dice cosa facesse il Padre prima della creazione. Prima della fondazione del mondo Egli amava Cristo (si veda Giovanni 17:24). Amare Gesù è un'occupazione a tempo pieno. Questo lavoro può riempire l'eternità di Dio. Il Padre faceva anche qualcos'altro. Prima della fondazione del mondo preparò il regno per coloro che nutrono gli affamati, che dissetano gli assetati, che accolgono gli stranieri, che vestono gli ignudi, che visitano i malati e i prigionieri (si veda Matteo 25:34-36). Riconoscete Dio come Creatore e fate queste cose, esattamente come Gesù che "andava attorno facendo del bene" (Atti 10:38).

14 GENNAIO

L'Eterno ha dato, l'Eterno ha tolto; sia benedetto il nome dell'Eterno. (Giobbe 1:21)

Si racconta la storia di un angelo che apparve ad una madre seduta accanto alla culla del suo bambino. L'angelo le chiese di dargli suo figlio. Essa gridò: "Morte, non te lo darò!" L'angelo sorrise e disse: "Il mio nome non è morte, ma vita. Ti offro qualcun altro in cambio," e le mostrò un ragazzo biondo. Essa rifiutò. Le mostrò allora un giovane robusto. Essa rifiutò ancora. Le mostrò un uomo nel pieno della sua maturità. Essa rispose: "No, no!" a tutte le proposte. "Non lo cambio con nessuno. Voglio tenere il mio piccino."

L'angelo se ne andò. Passò il tempo e la madre dovette perdere il suo bambino: era diventato un ragazzo. Perdette il ragazzo: era diventato un giovanotto. E così via.

Perchè aver paura della morte? Non perdiamo altro, con la morte, che ciò che perdiamo ogni giorno. Un giorno dopo l'altro i nostri cari passano da uno stadio della vita ad un altro. Ciò che noi chiamiamo morte non è altro che uno di questi numerosi stadi. Il bocciolo non è più. E' diventato un fiore. Il bruco non c'è più. E' diventato farfalla. Il sole tramonta per noi, ma dà luce altrove.

Ogni volta che l'angelo prende uno dei vostri cari, accettate con umiltà l'opera di Dio.

15 GENNAIO

I tuoi nemici... fuggiranno dinnanzi a te. (Deuteronomio 28:7)

Un maestro cristiano passeggiava nella foresta con uno dei suoi discepoli. Il discepolo precedeva di qualche passo il suo maestro su un angusto sentiero. Una lepre fuggì dinnanzi a lui. Il maestro chiese: "Perchè è fuggita la lepre?"

"Perchè aveva paura di me," rispose il discepolo.

"No," ribattè il maestro, "ma perchè hai in te degli istinti assassini."

Ogni guerriero è felice quando i suoi nemici fuggono dinnanzi a lui; ma molto più felice è l'uomo dal quale i suoi più fieri nemici vanno con fiducia, perchè sanno che saranno ricevuti con amore.

Verso la fine della Seconda Guerra Mondiale, l'esercito sovietico occupò la Romania. Molti soldati tedeschi furono fatti prigionieri. Ognuno di essi poteva essere fucilato a vista, da chiunque. Una sera, mentre un gruppo di prigionieri veniva trasportato da un posto all'altro, due di loro approfittarono dell'oscurità per fuggire. Con le loro uniformi erano in pericolo. Passarono davanti ad un edificio con l'iscrizione "Cappella evangelica luterana" e, ricordando che i luterani rumeni erano per lo piú di origine germanica, entrarono. Venne loro incontro un pastore che li salutò dicendo:

"Sono un ebreo cristiano e la mia famiglia è stata uccisa dai tedeschi. Ho imparato da Cristo l'amore e il perdono. Non vi considero responsabili di quello che le truppe germaniche hanno fatto agli ebrei. Vi trovate in pericolo di morte, e vi siete rifugiati nella nostra chiesa: siete nostri ospiti d'onore."

Uno dei tedeschi disse: "Se lei è un credente, sappiamo di essere al sicuro." Avevano trovato un rifugio.

"Mentre eravamo nemici siamo stati riconciliati con Dio mediante la morte del suo figliuolo" (Romani 5:10). Vediamo ora di essere uomini davanti ai quali i nemici non abbiano bisogno di fuggire.

Noi amiamo perchè Egli ci ha amati il primo. (1 Giovanni 4:19)

Mi è stato raccontato il seguente episodio:

Quando l'armata sovietica invase l'Europa Orientale, un ufficiale russo fu alloggiato nella casa di un pittore cui piacque il suo volto espressivo al punto da usarlo come modello per un dipinto. Mentre posava per l'artista, il soldato osservò un quadro raffigurante Gesù in croce e chiese che cosa fosse. Il pittore rispose brevemente, ma l'ufficiale russo insistette:

"Se è vero che era buono e voleva la salvezza eterna di tutti, gli uomini l'avrebbero sicuramente tirato giù dalla croce in tempo e avrebbero curato le sue ferite."

"La prego, non mi disturbi mentre dipingo," rispose il pittore. "No, non fu liberato. Morì sulla croce. Ma era quello che voleva. Egli pagò il prezzo dei nostri peccati. Ma mi lasci continuare il lavoro."

L'ufficiale russo non intendeva tacere. "Come deve ardere il suo amore per qualcuno che ha fatto un tale sacrificio per lei!" Il pittore depose il pennello. Aveva dipinto molte volte Gesù crocifisso, ma si accorse adesso che non l'aveva mai fatto con un amore ardente. L'incredulo che gli faceva da modello gli aveva insegnato come amare Cristo.

17 GENNAIO

E su questa specie di trono appariva come la figura di un uomo che vi stava assiso sopra, su in alto. (Ezechiele 1:26)

Il versetto che segue quello di cui sopra è: "Vidi pure come del rame terso, come del fuoco, che lo circondava d'ogni intorno dalla sembianza dei suoi fianchi in su; e dalla sembianza dei suoi fianchi in giù vidi come del fuoco."

Rashi, il più autorevole commentatore della Bibbia, osserva: "Non è consentito riflettere su questo verso." Perchè no? Possiamo facilmente immaginarlo. E' perchè la descrizione indica chiaramente che il Dio che Ezechiele vide nella sua visione aveva il corpo di un uomo glorificato. Conferma la dottrina cristiana dell'incarnazione del figlio di Dio nell'uomo Gesù.

Commentando le parole di Zaccaria: "Ed essi riguarderanno a me, a colui che essi hanno trafitto," (Zaccaria 12:10), lo stesso Rashi scrive: "Sebbene il versetto si riferisca al re Messia, lo applicheremo piuttosto al re Ezechia, in modo da non favorire i cristiani."

Possiamo comprendere la repulsione ebraica verso una cristianità nominale colpevole del sangue di milioni di innocenti; tuttavia, l'insegnamento cristiano a proposito del Messia è vero e corrisponde alle antiche profezie ebraiche. Dobbiamo presentare queste profezie agli ebrei e chiamarli amorevolmente a Cristo.

Ma vedendo il vento ebbe paura. **(Matteo 14:30)**

Era accaduto un miracolo. Al comando del Signore, Pietro fu capace di camminare sull'acqua, contro le leggi della natura. Ma perchè, mentre camminava sull'acqua, Pietro ebbe paura del vento? Forse perchè soffiava con violenza? Forse che Cristo avrebbe potuto compiere un miracolo di tale portata solo se il vento fosse stato calmo?

In un'altra occasione, i discepoli ebbero paura durante una grande tempesta, allorchè le onde colpivano la barca a tal punto che essa "già si riempiva" (Marco 4:37). Udendo le loro grida disperate, Gesù fece cessare i venti e calmò il mare. Ora i discepoli erano felici, ma se una barca è piena d'acqua, affonda sia se il mare è calmo, sia se è agitato dalla tempesta.

Il miracolo non stava nel fatto che il Signore aveva rimproverato il mare. Il miracolo sta nel fatto che la barca di Gesù ha navigato per duemila anni, in tempi buoni e in tempi cattivi, nonostante sia piena di eresie, di scismi e di peccati. Essa naviga ancora, sebbene sia piena d'acqua, mentre, secondo le leggi dell'idrodinamica, avrebbe dovuto affondare da tempo.

Siete sicuramente passati attraverso molte difficoltà nel corso della vostra vita. Ma non temete se ne viene aggiunta qualcuna in più. E' già grazie ad un miracolo che siete arrivati fin qui.

La pietra che copriva la tomba di Gesù fu fatta rotolare da un angelo, perchè "era pur molto grande" (Marco 16:4). Anche se il vostro carico fosse diventato più pesante che mai, Dio potrebbe mandare un angelo ad aiutarvi.

L'ammonimento "non temere" compare nella Bibbia trecentosessantasei volte: una volta per ogni giorno dell'anno ed una in più per l'anno bisestile.

19 GENNAIO

Uno dei malfattori appesi... disse a Gesù: "Signore, ricordati di me quando sarai venuto nel tuo regno!" E Gesù gli disse: "Io ti dico in verità, che oggi tu sarai meco in paradiso." (Luca 23:39,42-43)

Prima di morire Lenin confidò ad un prete: "Ho sbagliato. Senza dubbio, molti oppressi dovevano essere liberati, ma il nostro metodo ha provocato altre oppressioni e orribili massacri. La mia mortale sofferenza è di essere immerso nell'oceano del sangue di innumerevoli vittime. E' troppo tardi per tornare indietro, ma per salvare la Russia avremmo avuto bisogno di dieci San Francesco d'Assisi."

Lenin era venuto a contatto con il cristianesimo. Aveva incontrato il prete ortodosso Gapon, più tardi impiccato dai comunisti. "Nauka i religia", il periodico ateo dell'Unione Sovietica, nel numero di dicembre 1973 ha pubblicato quanto segue:

"Lenin mostrò grande interesse per gli scritti dei settari cristiani che un compagno comunista aveva raccolto, soprattutto per i vecchi manoscritti. Egli li studiò approfonditamente... Era specialmente interessato ai loro scritti filosofici. Una volta, dopo aver letto a fondo i loro manoscritti, disse: 'Com'è interessante! Tutto scritto da gente semplice! Libri interi!' "

Il periodico comunista arriva fin qui. Chissà cosa ancora c'è dietro questa storia? Forse una conversione sul letto di morte. Il cielo è un luogo di sorprese. Potremmo essere sorpresi di trovarvi il massacratore di cristiani convertito: Vladimir Lenin.

Forse siete una persona malvagia. Forse state leggendo queste righe alla fine della vostra vita. Tuttavia, potete ancora andare in paradiso.

Il giusto ha cura della vita del suo bestiame. (Proverbi 12:10)

Vediamo spesso, in realtà o in televisione, dei cavalli saltare durante le gare o nei circhi. Ma le ossa del piede del cavallo sono deboli. Questo animale domestico non è fatto per saltare. Gli viene insegnato a farlo a forza di bastonate. Da poco i cavalli vengono anche sottoposti all'elettrochoc: certi addestratori di circo hanno nelle loro fruste minibatterie elettriche. I cavalli vengono anche colpiti alle gambe con delle spranghe di ferro, affinchè imparino a saltare le siepi: il dolore fa loro sollevare più in alto le gambe.

Non sostenete e non applaudite un simile sfruttamento. Piuttosto, abbiate pietà per l'animale.

Personalmente non ammiro le piramidi. Mosè non le considerò degne neanche di una breve menzione. Egli pensava alla disperazione degli schiavi che le eressero.

Nelle prigioni comuniste i prigionieri soffrono la fame. Una fettina di pane la settimana è un lusso molto ambito; eppure spesso i cristiani ne mettono un po' da parte per nutrire i piccioni e le rondini che vengono fiduciosamente alle finestre con l'inferriata. Riconoscono le finestre delle celle dove sono rinchiusi i cristiani: qui non vengono delusi.

La Bibbia ha molto da dire a proposito dell'amore per gli animali, e vieta crudeltà e indifferenza verso animali indifesi (Deuteronomio 22:4). Gesù parlò del suo amore per gli uccelli e della sua preoccupazione per gli animali (Luca 14:5). E non trovò degradante essere paragonato ad un agnello, ad un leone o ad una chioccia con i suoi pulcini.

Imitiamolo in tutto. Se dimostriamo amorevole sollecitudine per i nostri simili, non dobbiamo dimenticare di essere gentili anche con gli animali.

21 GENNAIO

Benedite e non maledite. **(Romani 12:14)**

Mentre custodiva il bambino della vicina, la signora Gerda Forster ebbe la disgrazia di far cadere il bambino. Cadendo, la testolina del piccolo urtò contro il margine di un grosso vaso. Ne risultò un danno al cervello e il bambino rimase paralizzato per tutta la vita.

La madre maledì la signora Forster, augurandole che le sue dita potessero marcire. La signora Forster si offrì di pagarle ampi danni. Ma la madre rifiutò e ripetè la sua maledizione: che le sue dita potessero marcire.

Improvvisamente la signora Forster cominciò ad accusare forti dolori alle dita. Dapprima i polpastrelli diventarono bianchi, poi azzurri. Si trattava di un caso di necrosi, nota come morbo di Raynaud. Può essere causato da un trauma psichico, soprattutto in donne dall'equilibrio nervoso già precario. Le dita dovettero essere amputate.

Quando mi trovavo in cella d'isolamento, un vicino mi raccontò la sua storia battendola in codice Morse sul muro: "A sei anni picchiai un compagno di scuola semplicemente perchè era ebreo. Mi maledì augurandomi che mia madre non potesse vedermi sul suo letto di morte. Cinquant'anni dopo, avevo appeno appreso la notizia che mia madre stava morendo e mi apprestavo ad andare a trovarla, quando fui arrestato." Si era compiuta la maledizione. Conosco anche altri casi analoghi.

Credo che certe maledizioni si avverino. Ma la stessa cosa avviene per le benedizioni. Quindi benedite, non maledite.

22 GENNAIO

E' stabilito che gli uomini muoiano una volta sola. (Ebrei 9:27)

L'impresa più sicura è quella delle pompe funebri, mentre le altre possono subire degli alti e bassi. Può darsi che non entrerete mai in un negozio di gioielliere o in un teatro, ma morire dovrete. Come andrete incontro alla morte?

Giulio Cesare morì disilluso: fra i suoi assassini c'era anche il figlio adottivo. Le ultime parole del grande Cesare furono: "Anche tu, Bruto, figlio mio?" Goethe disse: "Più luce, più luce!" Non l'aveva mai cercata prima. L'ultimo desiderio espresso da Oscar Wilde fu: "Per piacere, champagne," e aggiunse: "Muoio come sono vissuto: al di sopra dei miei mezzi." Napoleone morì in delirio gridando: "Mon Dieu, la nazione francese alla testa dell'esercito!" Il celebre matematico Lagny passò trentasei ore in silenzio sul suo letto di morte. Non reagì neanche quando la sua amata gli parlò. Ma quando un conoscente gli chiese: "Sai ancora quanto fa sessantasette alla seconda potenza?" il matematico rispose sorridendo: "Quattromilaquattrocentottantanove" e morì. Carlyle disse: "Allora è questa la morte? E' buona!" Le ultime parole del poeta tedesco Heine: "Fiori, fiori! Com'è bella la natura!" Non pensava per niente al Creatore. Prima di morire, lo scrittore francese Rabelais disse: "Abbassate il sipario. La commedia è finita."

Le ultime parole di Gesù furono: "Padre, nelle tue mani rimetto lo spirito mio" (Luca 23:46). Mentre ero in prigione decisi che, se fossi stato cosciente al momento della morte, le mie ultime parole sarebbero state: "Gesù e Binsea" (il nome col quale chiamo mia moglie). I cristiani conoscono il perchè della morte ed hanno la certezza che l'amore li attende dall'altra parte.

23 GENNAIO

Ma siate facitori della parola, e non soltanto uditori. (Giacomo 1:22)

Una volta un impagliatore prese uno splendido uccello. Stava per ucciderlo col coltello, quand'esso pregò: "Risparmiami la vita. Ho tre piccoli. In cambio ti darò tre suggerimenti molto semplici, ma molto utili." L'impagliatore rimase sorpreso a sentir parlare l'uccello e gli promise la libertà se i consigli fossero stati buoni.

L'uccello dette i seguenti consigli: "Primo, non credere nessuna stupidaggine, chiunque sia a parlarti. Secondo, non rimpiangere mai una buona azione fatta. Terzo, non tentare di raggiungere l'irraggiungibile."

L'impagliatore notò la saggezza dei consigli e lasciò andare l'uccello. L'uccello volò sul ramo più basso di un albero e lo schernì: "Stupido, perchè mi hai lasciato andare? Ho un diamante nella pancia. Se mi avessi sventrato, saresti stato ricco per tutto il resto della tua vita."

A sentir ciò l'impagliatore si pentì di aver lasciato libero l'uccello e incominciò ad arrampicarsi sull'albero per riprenderlo. Ma quando ebbe raggiunto il primo ramo, l'uccello era volato sul secondo e quando egli fu sul secondo, l'uccello era già sul terzo. Alla fine mise il piede in fallo, cadde dall'albero e si ruppe entrambe le gambe.

Mentre giaceva lamentandosi sotto l'albero, l'uccello gli volò vicino e gli disse: "Avevi accettato i miei tre consigli e li avevi lodati per la loro saggezza. Perchè non li hai seguiti per almeno cinque minuti? Ti ho detto di non credere a nessuna stupidaggine, chiunque l'avesse detta. E come mai hai creduto che un uccello avesse un diamante nella pancia? Ti ho detto di non rimpiangere mai una buona azione. Perchè ti sei pentito di avermi liberato? Ti ho detto di non cercare di raggiungere l'irraggiungibile. Non sapevi che non puoi afferrare un uccello semplicemente con le mani? Voi uomini avete inventato la radio e potete udire in un paese discorsi che vengono da un altro, ma non avete ancora scoperto un apparecchio che vi permetta di ascoltare con le vostre orecchie ciò che dice la vostra stessa bocca, o di credere nel vostro cuore ciò che la vostra mente riconosce come giusto."

Voi accettate la Bibbia come Parola di Dio. Non siate soltanto ascoltatori o lettori, ma anche facitori.

24 GENNAIO

L'Eterno Iddio prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino d'Eden.
(Genesi 2:15)

E' più piacevole sapere che i nostri antenati vissero in un paradiso anzichè in un giardino zoologico come asserisce Darwin.

"E l'Eterno Iddio formò l'uomo dalla polvere della terra" (Genesi 2:7). La scienza conferma il fatto che i nostri corpi contengono gli stessi componenti dei quali è costituita la Terra.

"Sepher Ierahmel", un antico libro ebraico, impreziosisce il racconto biblico: "Dio mandò l'Arcangelo Gabriele a prendergli dell'argilla con la quale fare l'uomo, ma la Terra di rifiutò di cederla, sapendo che sarebbe stata maledetta a causa della disobbedienza dell'uomo." Vi era una valida ragione per il rifiuto: basti pensare ai bombardamenti, ai diboscamenti, all'inquinamento. Ma alla fine Gabriele riuscì a convincere la Terra e fu fatto l'uomo.

"Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza" (Genesi 1:27). La tecnologia moderna ricrea l'uomo all'immagine delle macchine: artificiale, standardizzato, materialistico, programmato, sempre di corsa. I moderni mezzi di comunicazione di massa inducono l'uomo a ripetere il peccato della prima coppia e a preferire l'albero della conoscenza a quello della vita. Teorie e ideologie astratte prendono il posto della vita.

George Fox, fondatore dei Quaccheri, voleva ritornare all'immagine di Dio, a "sperimentare Dio... passare oltre la spada fiammeggiante, rientrare nel paradiso e ricercare le condizioni di Adamo prima della caduta".

Cristo ci chiama tutti a quest'avventura. Essendo Dio, Egli prese la natura dell'uomo affinchè potessimo ritornare all'immagine di Dio.

25 GENNAIO

Non fate nulla per spirito di parte. **(Filippesi 2:3)**

Soshi camminava lungo la riva di un fiume in compagnia di un amico. Disse: "Come si sentono bene i pesci nell'acqua." L'amico rispose: "Tu non sei un pesce. Come puoi sapere che il pesce si sente bene?" Soshi disse: "Tu non sei me. Come sai che io non so che il pesce si sente bene nell'acqua?" Litighiamo l'uno con l'altro perchè mettiamo in discussione o contestiamo le esperienze di un altro di cui noi non siamo al corrente.

Due amici, entrambi contadini, sedevano una sera su un tronco d'albero a chiacchierare. Uno disse: "Mi piacerebbe avere un prato grande come il cielo sulle nostre teste." L'altro disse: "Mi piacerebbe avere tante pecore quante sono le stelle che vediamo." Il primo chiese: "Dove faresti pascolare una simile quantità di pecore?" "Non è un problema," rispose l'altro. "Pascoleranno sul tuo colossale prato." Il primo protestò: "Ma io non lascerò venire le tue pecore sul mio campo!"

Uno non aveva pascolo, l'altro non aveva pecore, eppure litigarono su ciò che non possedevano. Non litighiamo forse spesso su cose che non sappiamo?

Se abbiamo lo stesso amore, dobbiamo essere di una sola mente e di un unico sentire. L'opinione o l'atteggiamento dell'altro potrebbe essere più meritevole di stima del tuo. La sua esperienza di oggi che tu consideri strana potrebbe essere la tua domani.

Il Signore vuole che noi siamo uno, come Egli e il Padre sono uno.

Il tuo servo Joab è colui che mi ha dato questi ordini ed è lui che ha messe tutte queste parole in bocca alla tua serva. (2 Samuele 14:19)

Una notte sognai di prender parte ad un ricevimento durante il quale Solgenitsin, famoso scrittore russo e premio Nobel, leggeva ad alta voce alcuni brani del suo libro "Arcipelago Gulag". Piangevo amaramente su tutte le sofferenze che descriveva. Solgenitsin mi chiese: "Conosci qualche rimedio a queste atrocità?" Risposi: "Ho conosciuto molti criminali, e ognuno di loro aveva un punto debole. Alcuni amavano appassionatamente la moglie o un figlio, altri provavano grande tenerezza per un cane."

Svetlana, la figlia di Stalin, racconta come aveva ottenuto da suo padre la liberazione di un prigioniero. Avrebbe potuto ottenere molto di più. I re dei tempi antichi prendevano in ostaggio un figlio del rivale, certi che il nemico non avrebbe attaccato fintantochè il suo amato era tenuto prigioniero. Vi sono delinquenti che non commetterebbero un delitto se minacciaste di uccidere il loro cane. In prigione, degli assassini inveterati davano la loro unica fettina di pane per nutrire le rondini.

La donna che vi ha rubato il marito potrebbe amare teneramente sua madre. Attraverso di lei potreste influire positivamente fino a ottenere la restituzione del consorte.

Joab, generale di Davide, sapeva che il re desiderava che il paese fosse governato con clemenza. Si appellò a questo suo desiderio chiedendo ad una donna di raccontare a Davide una storia inventata riguardante un suo figliolo omicida che avrebbe dovuto essere perdonato. Quando Davide accettò, come ci si attendeva, la petizione, essa si appellò al suo desiderio di coerenza e chiese clemenza per suo figlio Assalonne che lo aveva gravemente offeso.

Fai dell'uomo che danneggia te o la società l'oggetto del tuo studio amorevole. Cerca una via d'accesso al suo cuore. L'amore spontaneo dei figli per i genitori può essere adoperato per portarli alla fede. Procedi allo stesso modo con altri. L'imperatore Costantino fu influenzato dalla madre cristiana, Elena, a favorire la chiesa perseguitata dall'Impero Romano e a dare, infine, libertà ai cristiani.

27 GENNAIO

Se voi perdonate agli uomini i loro falli, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi. (Matteo 6:14)

Mi è giunta dall'America Latina la seguente lettera:

"Scrivo da un campo di guerriglieri in Perù. Giaccio svegliò, il sonno mi ha abbandonato. Poco tempo fa cercavo un programma radiofonico che mi rallegrasse, perchè ero triste e impaurito. I programmi dei miei compagni di lotta mi erano diventati insignificanti. Erano ripetitivi e imbevuti d'odio. Mi è capitato di sintonizzarmi sul vostro programma "Il vangelo in linguaggio marxista". In esso dicevate che Gesù, il grande Maestro, invita a perdonare i propri nemici. Ciò mi colpì nel mio intimo. Improvvisamente sentii tanta pace e cominciai a piangere come un bambino. Non capisco che cosa sia accaduto. Odiavo i ricchi. I miei genitori erano stati sfruttati da un proprietario terriero, ma ora non lo odio più. Non so spiegarmi perchè. E' mai possibile che io non odi più? E' stata la prima volta che ho seguito il vostro programma. Come sono diventato felice, don Ricardo. Ora non perderò più nessuno dei vostri programmi. Voglio leggere il Libro dei libri."

Quest'uomo lasciò i guerriglieri e aderì ad una chiesa. Due anni dopo ritornò dai suoi compagni di una volta, con la speranza di conquistarli a Cristo. Da allora non abbiamo saputo più nulla di lui. E' probabile che sia stato martirizzato dai comunisti.

Gesù aveva improvvisamente guarito quest'anima dal più velenoso dei sentimenti: l'odio. Qualcuno vi ha fatto del male? Perdonatelo. Ricevete il perdono da Dio. Solo allora godrete la libertà interiore.

28 GENNAIO

Non siate dunque con ansietà solleciti del domani; perchè il domani sará sollecito di se stesso. (Matteo 6:34)

Uno scozzese viaggiava su un treno locale diretto da Glasgow a Londra, con un biglietto valido solo fino alla prima località. Alla prima stazione comprò il biglietto per la seconda, e così via. Qualcuno gliene chiese la ragione ed egli rispose: "Potrei avere un attacco cardiaco sul viaggio e non raggiungere mai Londra. In tal caso avrei risparmiato sulle spese di viaggio."

E che dire del risparmio di preoccupazioni ed apprensioni? Perchè preoccuparsi di cose lontane? Forse le vostre paure si dimostreranno infondate. Forse morirete prima di raggiungere quel momento critico. Comprate il biglietto per una stazione alla volta.

Gesù è il Capo della sua chiesa. Essendo il capo, Egli ha il monopolio dei "grattacapi". Farvi venire il mal di capo a causa delle preoccupazioni è peccato: facendo così usurpate le funzioni di capo, che appartengono a Gesù solo.

Lutero aveva l'abitudine di affacciarsi alla finestra la sera e dire: "Dio, è il mio mondo o il tuo? E' la mia chiesa o la tua? Se sono il tuo mondo e la tua chiesa, ti prego di prendertene cura. Io sono stanco e vado a dormire. Buona notte, Dio mio."

Assumete lo stesso atteggiamento. Il Talmud dice: "Quando il sole è calato, il giorno è pulito." Quando viene la sera, lasciate a Gesù tutte le preoccupazioni e gli affanni del giorno appena trascorso. Non abbiate nessun pensiero per l'indomani. Le preoccupazioni del domani potrebbero non raggiungervi mai. Potrebbero anche sparire durante la notte. Trascorrete le vostre giornate e le vostre notti senza preoccuparvi.

29 GENNAIO

Quale un giglio tra le spine, tale è l'amica mia tra le fanciulle.
(Cantico dei Cantici 2:2)

Nel "Gulistan" (Il giardino delle rose) del famoso scrittore mistico persiano Muslih al-Din Saadi, viene descritta la storia di Madshnun e della sua diletta amica Leila. Fu un amore infelice, perchè il padre di Leila aveva già promesso la figlia ad un altro uomo. Madshnun, folle d'amore (il suo stesso nome significa "folle"); fuggì nella foresta per vivere con gli animali, senza uno scopo, senza una speranza.

Il re del paese lo fece portare nel suo palazzo e gli rimproverò la sua follia. Madshnun rispose: "Se tu sapessi quanto è bella Leila, mi capiresti." Il re ordinò che gli fosse portata Leila.

Era una beduina come tante altre, forse anche più brutta, bruciata dal sole, debole a causa della sua povertà. La più modesta schiava dell'harem del re era certamente più bella di lei. Il re non riusciva a capire perchè fosse tanto amata. Madshnun indovinò il suo pensiero e gli disse: "Tu non puoi vedere la bellezza di Leila, e non può vederla nessun altro. Questa bellezza è rivelata soltanto a coloro che guardano attraverso la finestra degli occhi di Madshnun. L'amore e la bellezza sono due enigmi in uno. Solo colui che ha risolto il primo può capire il secondo."

Dio amava talmente l'anima peccatrice che dette suo figlio. "Perchè egli ci ha amati il primo", noi lo amiamo (1 Giovanni 4:19). Il suo amore fa sì che egli veda la bellezza e il valore in uomini di cui nessun altro avrebbe stima. Crediamo dunque nel buon gusto dell'amore. Egli sa perchè ci ha scelti. Noi godiamo del suo amore.

Or l'Eterno disse ad Abramo: "Vattene dal tuo paese". (Genesi 12:1)

In ebraico la parola data da Dio ad Abramo è "Leh leha", che tradotto letteralmente significa: "Vai per il tuo proprio vantaggio", oppure "per te stesso". Il rabbino Nachum Chernobler Zatzal ha spiegato questo versetto come segue: Abramo, nostro antenato nella fede, era una sorgente di amorevole gentilezza e ospitalità. Leggiamo in Genesi 18:1 che, sebbene avesse appena subito una dolorosa operazione, "sedeva all'ingresso della sua tenda durante il caldo del giorno", affinchè nessun viandante, Dio non voglia!, passasse senza essere stato suo ospite.

Ma all'inizio la sua ospitalità non era stata senza difetto perchè egli stesso non era mai stato un viandante. Abramo doveva sperimentare di prima mano le difficoltà che incontra un viandante per diventare perfetto nell'ospitalità.

Pietro dovette passare attraverso l'esperienza del rinnegamento di Cristo. Il Signore gli aveva detto: "Tu, quando sarai convertito (dopo una simile caduta nel peccato), conferma i tuoi fratelli" (Luca 22:32). Sarai capace di farlo perchè sarai passato tu stesso attraverso l'amarezza della codardia.

La divinità aveva conosciuto tutta la vita umana vista dalla prospettiva divina. Ma il Padre disse al Figlio: "Leh leha" – "Va' a tuo beneficio come futuro giudice dell'umanità e partecipa ai suoi dolori e alle sue gioie. Vivi tu stesso una vita umana. La divinità si arricchirà così dell'esperienza umana. Conoscerai la vita umana come appare agli esseri umani." Così Egli diventò un sommo sacerdote che "in ogni cosa è stato tentato come noi, però senza peccare". Ora Egli "può simpatizzare con noi nelle nostre infermità" (Ebrei 4:15).

Accettate le vostre esperienze di vita, quelle dolci e quelle amare. Tutte vi preparano a essere di maggiore aiuto al vostro prossimo.

Ama il prossimo tuo. **(Matteo 22:39)**

Coloro che portano un raggio di sole nella vita di altri, non possono esserne loro stessi privi. Gesù "è andato intorno facendo del bene" (Atti 10:38). Perciò poteva cantare la notte in cui fu tradito (vedi Matteo 26:30).

Non chiedere un sorriso alle persone. Se vedi qualcuno che non sorride, sorridi tu! Gesù fu seguito dalle folle. Egli non si aspettava da loro comprensione per i suoi grandi dolori. Ma li confortava nei loro.

Non irritarti se qualcuno agisce in maniera che ti dispiace. Forse segue un ritmo diverso dal tuo. Tutti danziamo secondo la musica che sentiamo. Lascia che senta da te una melodia più bella. Potrebbe cambiare il passo.

Durante un ricevimento in casa mia, alcuni cristiani stavano discutendo sui loro amici. Ne consideravano alcuni buoni credenti, altri deboli, altri ancora non credenti. Un vecchio missionario proveniente dall'India intervenne: "Non classificate le persone. Il vostro giudizio potrebbe essere errato. E' meglio diffondere l'amore di Cristo ogni volta che parliamo. Così rallegreremo il credente forte, rafforzeremo quello debole e convertiremo il non credente. Avremo fatto qualcosa di positivo. Non aiutiamo gli uomini se li dividiamo in categorie."

Diffondete la luce fra gli altri, e non giudicate quanta ne hanno gli altri nella loro vita.

La carità... sopporta ogni cosa. **(1 Corinzi 13:7)**

Gli ebrei raccontano una leggenda a proposito di Abramo, il padre dei credenti.

Una sera, mentre era in profonda meditazione, il patriarca venne disturbato da un bussare alla sua porta. Era un ubriacone che gli chiedeva ospitalità. Il primo impulso di Abramo fu di cacciarlo via e di continuare la dolce comunione con Dio. Ma poi pensò: "Quale sarebbe lo scopo di una meditazione prolungata? Io so giá che Dio sopporta i peccatori e fa sì che il sole risplenda su questo ubriacone e gli provvede il pane quotidiano. Perchè dovrei rifiutare un uomo accettato da Dio? Posso sopportarlo. Anche Dio sopporta i miei peccati."

Così il patriarca lavò l'ubriacone, gli servì del cibo e lo mise a letto.

Abramo aveva minor luce spirituale di noi. Non possiamo seguire il suo esempio?

Alcuni cristiani vennero a sapere che un fratello stava per commettere adulterio. Chiamarono il vescovo Ammona per cogliere sul fatto il peccatore, in modo che la chiesa non fosse più contaminata dalla sua presenza. Ma quando arrivarono alla casa, l'adultero era riuscito a nascondere la donna in una grande cassa che teneva in mezzo alla stanza. Il vescovo fu il solo ad accorgersene. Sedette sulla cassa rovesciata e disse ai fratelli: "Cercate." Lo fecero e non trovarono nessuno. Ammona disse allora: "Possa Dio perdonarvi per i vostri sospetti e il vostro comportamento scorretto." Quando se ne furono andati, disse al fratello caduto in peccato: "Fa' attenzione al diavolo!" e se ne andò. Il vescovo Ammona aveva avuto compassione del suo fratello nel peccato, perchè sapeva di appartenere alla stessa categoria. Aveva cercato di conquistarlo con la gentilezza e la comprensione.

Quando Gesù fu portato come un agnello al macello, "non aprì la sua bocca" (Isaia 53:7) per dire che i peccati per i quali soffriva non erano i suoi. Egli sopportò i nostri peccati. Ciò non deve salvarci soltanto dall'inferno, ma anche dal giudicare gli altri. Sopportiamo ogni cosa, soprattutto gli errori e le debolezze umane.

2 FEBBRAIO

Il frutto dello spirito è amore... contro queste cose non c'è legge. (Galati 5:22,23)

Santa Matilde di Magdeburgo disse una volta: "L'amore non ha virtù." L'amore non ha regole fisse, non ha immutabili principi d'azione. La famosa ingiunzione di Sant'Agostino era: "Ama Dio e fa quel che ti pare." Normalmente, chi ama obbedirà ai comandamenti della Scrittura, ma è libero in circostanze eccezionali.

Nel campo di concentramento nazista di Auschwitz, le donne in stato di gravidanza venivano uccise. Una dottoressa cristiana prigioniera eseguiva aborti, con mezzi molto primitivi, su centinaia di prigioniere, salvando loro la vita. E' vero che uccideva gli embrioni, ma senza il suo intervento tanto i bambini quanto le madri sarebbero morti.

Una signora tedesca era stata presa prigioniera dall'esercito sovietico e mandata in un campo di lavori forzati in Siberia. Alle donne era consentito andarsene da lì solo se gravemente malate o in stato di gravidanza. Essa aveva lasciato tre bambini e non c'era nessuno che badasse loro. Suo marito era stato fatto prigioniero dagli inglesi. Allora chiese ad un guardiano di renderla incinta, e così le fu possibile ritornare a prendersi cura dei suoi bambini. Quando il marito ritornò dalla prigionia, gli spiegò cosa aveva fatto. Egli accettò la cosa come unica via d'uscita in quella circostanza.

Le missioni che svolgono la loro attività nei paesi comunisti e mussulmani contrabbandano letteratura cristiana servendosi degli stratagemmi più strani.

Contro l'amore non c'è legge, sebbene in circostanze normali l'amore proceda seguendo la legge.

3 FEBBRAIO

(Gesù disse:) Ammaestrate tutti i popoli. (Matteo 28:19)

Il genero di Maometto, Alì, che avrebbe dovuto essere il suo successore, fu ucciso e così il figlio di Alì, Hussein. I mussulmani sciiti, che sono i più vicini al cristianesimo quanto a teologia, hanno, nei loro scritti sacri, il seguente testo: "Piangere Hussein è lo scopo della nostra vita e della nostra anima. Altrimenti saremmo gli esseri più ingrati. Anche in paradiso saremo in lutto per Hussein. E' impossibile che uno sciita non pianga... La morte di Hussein ha preparato una strada per il paradiso."

Il libro di Kerbela, da loro considerato sacro, dice: "La morte di Hussein è per noi l'entrata nella vita. L'amore per Alì consuma tutti i peccati, come il fuoco consuma il legno secco." Essi venerano anche la moglie di Alì, Fatima. Credono che essa sia "l'incarnazione di tutto ciò che c'è di divino nella natura femminile, il più nobile ideale mai raggiunto dalla ragione umana, la regina del paradiso". Essi credono che "l'invisibile Iman", il loro capo religioso in ogni generazione, sia una incarnazione della divinità.

Credono che il dodicesimo discendente di Alì, Mohamed ibn al-Hassan, che scomparve all'etá di quattro anni, sia stato rapito in cielo, dal quale ritornerà alla fine dei tempi come Mahdi, Salvatore universale.

Troviamo nell'Islam, come in molte altre religioni sbagliate, credenze vagamente simili a quelle della nostra fede cristiana. Le anime arrancano verso la verità di cui hanno solo un presentimento. Ma non hanno la luce di Cristo. Quasi tutti gli stati mussulmani vietano l'opera missionaria cristiana. Preghiamo per la conversione del mondo islamico.

4 FEBBRAIO

Un cuor calmo è la vita del corpo. **(Proverbi 14:30)**

Il cancerologo americano Eugene Pendergrass fu il primo ad osservare che nella maggior parte dei casi il cancro compare da sei a diciotto mesi dopo una qualche tragedia nella vita, come la perdita di persone care, il tradimento del consorte, sfortuna negli affari, eccetera. Ma se la sofferenza dell'anima può provocare la malattia, la pace dell'anima e la speranza dovrebbero poter contribuire grandemente al ricupero della salute. Le cellule cancerose si moltiplicano, ma i globuli bianchi del sangue possono attaccarle e distruggerle. Ciò dipende molto dalla nostra fede e dalla nostra fermezza.

Spesso siamo malati perchè nel nostro subcosciente desideriamo essere malati per attirare l'attenzione e l'amore di cui sentiamo bisogno. Ma è sbagliato desiderare soltanto di essere oggetto dell'amore. Siamone soggetto: amiamo gli altri. Coloro che coltivano l'odio, che non sanno perdonare, sono molto più soggetti ad ammalarsi di cancro di quanto non lo siano coloro che perdonano facilmente.

Una volta ero ammalato di tubercolosi diffusa ad entrambi i polmoni, tubercolosi della spina dorsale e delle ossa, tubercolosi intestinale, itterizia, diabete e cardiopatia. Mi trovavo in prigione, dove l'unica "medicina" consiste in fame, percosse, mancanza d'aria e di sole. Ma ero deciso a sopravvivere, perchè ero certo di avere una missione da compiere. Pregai, e molti altri pregarono per me. Una confessione generale di tutti i miei peccati liberò la mia anima. Così Dio mi dette l'energia necessaria per superare la malattia.

Un giorno o l'altro morirete. Può darsi che la vostra malattia attuale sia un mezzo usato da Dio per portarvi a casa. Le guarigioni miracolose costituiscono l'eccezione, altrimenti non sarebbero miracolose. Ma continuate a credere nei miracoli. Sono possibili. E aspettateveli con una fede fiduciosa.

5 FEBBRAIO

Ogni persona sia sottoposta alle autorità superiori. (Romani 13:1)

Dei ventinove membri del Comitato Centrale del Partito Comunista russo che diedero il via alla rivoluzione in Russia, tre furono uccisi dai nemici, due si tolsero la vita, e quindici furono giustiziati dai loro stessi compagni. Stalin fu rinnegato dopo la sua morte. Se questi rivoluzionari che volevano rovesciare la tirannia avessero previsto che il risultato della loro ribellione sarebbe stata la morte per mano dei loro stessi compagni e l'istituzione di una tirannia diretta non solo contro i nemici della rivoluzione ma anche contro coloro che l'avevano appoggiata, avrebbero mai intrapreso la loro carriera di ribelli contro i poteri esistenti?

Trotskij sarebbe diventato un rivoluzionario, se avesse saputo in precedenza che la rivoluzione avrebbe portato Stalin al potere? Stalin aveva ucciso due dei figli di Trotskij e molti suoi parenti, e alla fine mandò un sicario a far fuori Trotskij stesso con una scure.

Il regime zarista, che pure aveva causato molte ingiustizie, non avrebbe mai commesso simili delitti contro i rivoluzionari o contro il popolo.

La maggior parte delle rivoluzioni non sono valse la lotta. La rivoluzione è la peggiore delle soluzioni. Lo Stato ebraico non sarebbe stato distrutto dai Romani nel 71 d.C. se il popolo avesse prestato ascolto al suggerimento di Gesù: "Non contrastate al malvagio; anzi, se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra" (Matteo 5:39).

Preghiamo per i rivoluzionari e i terroristi, chiedendo che possano impegnare le loro energie per riforme pacifiche.

6 FEBBRAIO

Il serpente disse alla donna: "... Iddio sa che nel giorno che ne mangerete (del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino) gli occhi vostri si apriranno." (Genesi 3:5)

Sembra che le intenzioni di Dio e di Satana siano le stesse. Il Signore Gesù disse a Saulo di Tarso: "Io ti mando (dai Gentili) per aprir loro gli occhi" (Atti 26:17,18). Il Diavolo promette la stessa cosa. Ma la differenza è grande.

Se il serpente apre i vostri occhi, essi resteranno sempre aperti. Coloro i cui occhi sono aperti da Dio, possono chiuderli tante volte quante vogliono. Possono chiuderli davanti al peccato del fratello, così come Sem e Jafet coprirono la nudità del loro padre. Questo è ciò che i cristiani fanno per ogni uomo.

D'altra parte, gli occhi che sono stati aperti dal serpente, sono aperti ad ogni futuro pericolo o preoccupazione. Sono aperti alle distrazioni di complicazioni bibliche e a tutti i problemi lasciati irrisolti dalla fede.

Coloro che consentono a Dio di controllare quello che vedono, possono chiudere in fede gli occhi nel mezzo dei pericoli. Perchè dovrei preoccuparmi? "Ecco, colui che protegge Israele non sonnecchierà nè dormirà" (Salmo 121:4).

Il giorno verrà in cui "vedremo faccia a faccia" (1 Corinzi 13:12).

Rifiutate il Diavolo come vostro oculista. Consentite solo a Dio di prendersi cura della vostra vista.

7 FEBBRAIO

Non ne cade uno solo (un passero) in terra senza del Padre vostro.
(Matteo 10:29)

Il pastore cinese Wang-min-tau aveva rischiato la vita sotto l'occupazione giapponese per rimanere fedele al Vangelo. Fra le altre cose, aveva rifiutato di acconsentire che un ritratto dell'imperatore giapponese venisse appeso nella sua chiesa. Rifiutò lo stesso onore anche al ritratto di Mao-Tse-tung. Si opponeva dicendo che non aveva neanche un ritratto di Gesù Cristo.

Nel 1955 venne arrestato per il suo rifiuto di scendere ad un compromesso con i comunisti. Per due anni fu sottoposto al lavaggio del cervello. Reso folle dalla tortura, firmò una confessione che enumerava i suoi peccati "imperialisti". Venne rilasciato.

In libertà non trovava pace. Andava in giro mormorando continuamente: "Io sono Pietro; io sono Giuda." Finchè un giorno si recò dai comunisti e disse loro che ritrattava la sua precedente confessione. A causa di ciò, egli e sua moglie furono messi in prigione. Dalla prigione scrisse le parole bibliche: "Non siate in ansia per me, valgo ben più di un passero." Morì in prigione.

Già eminente dirigente della cristianità, aveva rinnegato la sua fede. Era caduto. I passeri non cadono dall'albero senza il permesso del Padre. E neanche i cristiani cadono senza la sua volontà.

Perchè Dio ci dovrebbe permettere di cadere nel peccato? Daniele dice: "E di quei savi ne saranno abbattuti alcuni, per affinarli, per purificarli e per imbiancarli" (Daniele 11:35). Le cadute attraverso le quali ritorniamo al Signore sono fonte di umiltà, di luce, di forza e di conforto per altri.

"Tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio" (Romani 8.28). Sant'Agostino aggiungeva: "Anche i loro peccati."

8 FEBBRAIO

E' più facile ad un cammello passare per la cruna di un ago che ad un ricco entrare nel Regno di Dio. (Luca 18:25)

Il Ministro degli Affari Esteri della Cina Comunista, l'ormai defunto Chou En-Lai, dichiarò una volta di essere stato molto colpito da questo versetto, ma che i comunisti criticano Gesù per aver consentito al giovane ricco di andarsene in pace. Avrebbe dovuto arrestarlo e confiscargli tutti i beni.

I comunisti credono che l'espropriazione di proprietà capitalistiche crei un immediato paradiso. Anche certi ecclesiastici sinistroidi, in Occidente come in Oriente, hanno adottato questa convinzione.

Perchè Gesù avrebbe dovuto togliere le ricchezze al giovane ricco? Un uomo ricco è spesso anche avaro. Chiunque tolga le ricchezze ad un uomo ricco dovrebbe prenderne anche l'avarizia, senza la quale non sarebbe rimasto ricco in un mondo che muore di fame.

Togliendo le ricchezze al giovane ricco, Gesù avrebbe preso anche l'inquietudine della sua anima che lo faceva andare da rabbino a rabbino a chiedere la via per la vita eterna.

I ricchi devono abbandonare le loro ricchezze al momento della morte, se non prima.

"Il mio regno non è di questo mondo," disse Gesù (Giovanni 18:36). Dobbiamo accumulare i nostri tesori in cielo, "dove nè tignola nè ruggine consumano e dove i ladri non sconficcano e non rubano" (Matteo 6:20).

9 FEBBRAIO

E l'Eterno Iddio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?". (Genesi 3:9)

Un professore di omiletica chiese agli studenti del suo corso di leggere questo versetto della Scrittura. Quasi tutti lessero la domanda come farebbe un poliziotto che avesse appena acchiappato un ladro colto in flagrante. Ma un buon predicatore legge queste parole come se fossero pronunçiate da un padre col cuore spezzato. Il mondo sarebbe meno misterioso per noi, se ci rendessimo conto che Adamo fu creato da un Dio triste, triste a causa della caduta di Lucifero.

Ed ora questa nuova delusione: anche Adamo era caduto. Dio perdeva una comunione nella quale aveva posto grandi speranze.

Più tardi Dio pose una domanda ancora più tragica a Caino: "Dov'è Abele tuo fratello?" (Genesi 4:9).

Dov'è il buon predicatore che sa leggere queste parole esprimendo tutta la tristezza di Dio?

Queste domande dovrebbero essere lette in modo che l'ascoltatore possa superare la paura che aveva indotto Adamo a nascondersi, nudo e peccatore, fra i cespugli. Le domande sono poste da un Dio che ha già deciso di mandare il Salvatore, nato di donna, ad essere maltrattato a causa dei peccati dell'umanità; sono poste da un Dio che ha preso anche il criminale Caino sotto la sua speciale protezione. Il sangue di Cristo può purificare anche lui. "Dove il peccato è abbondato, la grazia è sovrabbondata" (Romani 5:20).

Abbiate fiducia in Dio per tutto quello che riguarda la vostra vita e affidatevi al suo amore misericordioso.

10 FEBBRAIO

E non vi inebriate di vino: esso porta alla dissolutezza. Ma siate ripieni dello Spirito. (Efesini 5:18)

Forse eccedi nel bere. Forse soffri perchè una persona che ti è cara commette lo stesso peccato. Non rimproverare gli alcolizzati. Non rimproverare te stesso, se sei alcolizzato. Ma ricordati quanto denaro hai perduto a causa dell'alcol, quanti sorrisi di tua moglie o di tua madre, quanta allegria dei tuoi bambini e quanta felicità sono scomparsi dalla tua casa per colpa dei criminali cospiratori dell'industria dell'alcol dei quali tu sei una vittima.

Visita una prigione. Visita un ospedale psichiatrico. Rimarrai sorpreso nel vedere quanti si trovano lì a causa dell'alcol. Nessuno va in galera perchè temperante o astemio.

Ti piace vomitare? Ti piace che i tuoi figli ti disprezzino? Ti piacerebbe essere abbandonato dalla tua fidanzata? Che razza di senso degli affari è quello che ti porta ad arricchire i proprietari dei bar e a impoverire te stesso? L'alcol ti aiuta forse ad evitare gli incidenti stradali? O forse ragioni meglio quando sei ubriaco che quando sei sobrio?

"Il vino è schernitore, la bevanda alcolica è turbolenta, e chiunque se ne lascia sopraffare non è savio" (Proverbi 20:1).

Se sei caduto e ti senti inetto o disperato, considera il fatto che gli occhi di Dio "si struggono in lacrime giorno e notte" a causa del tuo peccato (Geremia 14:17). Egli se ne preoccupa. Egli ha il rimedio.

Non hai bisogno del vino. Hai a disposizione la pienezza dello Spirito Santo. A differenza dell'alcol, essa ti dà un'euforia, un'allegrezza che non è transitoria. A Pentecoste, quando ricevettero lo Spirito Santo, gli apostoli dettero l'impressione di essere ubriachi (Atti 2:13), ma si trattava di una esultanza che permise loro di compiere grandi cose per Dio.

11 FEBBRAIO

Beati i poveri in ispirito, perchè di loro è il Regno dei Cieli.
(Matteo 5:3)

Alla prima rappresentazione della nuova commedia, "Cristo in pelliccia", la sala del teatro era sovraffollata.

L'attore Aleksandr Rostovzev doveva recitare la parte principale. Apparteneva alle alte sfere della società sovietica ed era un marxista convinto.

Sul palcoscenico c'era un altare contraffatto. Su di esso una croce fatta con bottiglie di vino e di birra, circondata da bicchieri pieni. "Preti" grassi recitavano una "liturgia" blasfema. Nella chiesa finta, delle "monache" giocavano a carte, bevevano, facevano scherzi volgari mentre la "funzione religiosa" procedeva.

Quindi apparve in scena Rostovzev, coperto da un mantello, a rappresentare il Cristo. Aveva in mano un Nuovo Testamento. Era previsto che leggesse due versi del Sermone della Montagna, quindi gettasse a terra il volume disprezzato e gridasse: "Datemi pelliccia e cappello! Preferisco una semplice vita proletaria."

Ma accadde l'inatteso. L'attore lesse i due versi e continuò: "Beati i mansueti, perchè essi erederanno la terra" (Matteo 5:5), e così via fino alla fine del Sermone. Invano il suggeritore gli faceva cenni disperati perchè smettesse.

Quando ebbe letto le ultime parole di Gesù, Rostovzev si fece il segno della croce alla maniera ortodossa e disse: "Gesù, ricordati di me quando sarai giunto nel tuo regno!" (Luca 23:42) e abbandonò il palcoscenico. Non lo si vide mai più. I comunisti lo avevano eliminato.

Anche noi, come questo attore, dobbiamo dimenticare gli sgradevoli ruoli impostici da questo mondo e lasciarci trasportare dalla bellezza delle parole del Salvatore.

12 FEBBRAIO

Sii fedele fino alla morte e io ti darò la corona della vita.
(Apocalisse 2:10)

Grandi forze, come il comunismo e l'Islam perseguitano la Chiesa. In Africa sono rifiorite vecchie religioni tribali. Spesso i cristiani soffrono la persecuzione anche in casa loro o sul posto di lavoro.

Come si può uccidere il drago della persecuzione? Una delle armi è il martirio.

Tommaso Becket, arcivescovo di Canterbury nel XII secolo, dimostrò al tirannico re Enrico II d'Inghilterra che la Chiesa ha poteri superiori a quelli di questo mondo e che il divino ed eterno non può essere sottoposto all'umano e caduco. Egli lottò per la non ingerenza dello Stato in questioni ecclesiastiche e per questo fu ucciso. Le sue ultime parole furono: "Muoio volentieri per il nome di Gesù e per la difesa della Chiesa." La notizia del suo assassinio terrificò a tal punto l'Europa, che il movimento contro la libertà della Chiesa si fermò. Tutti riconobbero l'arcivescovo di Canterbury come un martire.

Il suo sangue macchiava ancora di rosso le pietre della Cattedrale quando, nel 1174, re Enrico II si recò a piedi nudi a Canterbury per sottostare ad una fustigazione, accettata volontariamente come penitenza per il suo delitto, e per vegliare presso la tomba dell'uomo che egli aveva assassinato. Il sangue del martire convertì l'assassino. Non potrebbe forse accadere di nuovo?

I primi cristiani furono perseguitati dagli imperatori romani, ma alla fine gli imperatori romani divennero cristiani.

Croce vicino a croce, tomba vicino a tomba: è così che la Chiesa vince. La pazienza nella sofferenza farà anche di te un vincitore.

13 FEBBRAIO

Se qualcuno viene a voi e non reca questa dottrina, non lo ricevete in casa. (2 Giovanni 10)

Tutti i grandi maestri della Chiesa cristiana furono, come diremmo oggi, di idee ristrette. Conoscevano una sola via per il cielo. Anche gli astronauti che ritornano sulla Terra dalla Luna hanno la mente ristretta: la navicella spaziale deve seguire un certo percorso limitato che consente pochissime deviazioni. Se dovessero mancare la traiettoria anche solo di qualche grado, potrebbero perdersi nello spazio o finire bruciati.

Dobbiamo rimanere sul sentiero e attenerci a ciò che abbiamo sentito da Cristo. Lutero si dissociava da Zwingli, il riformatore svizzero, per quel che riguardava il significato della Santa Cena. Perciò Lutero insegnava: "Colui che sa che il suo pastore insegna alla maniera di Zwingli, dovrebbe evitarlo e astenersi dal sacramento per tutta la vita, piuttosto che riceverlo da lui. Dovrebbe preferire morire e soffrire qualsiasi cosa... E' orribile per me udire che in una stessa Chiesa, e dallo stesso altare, si riceve lo stesso sacramento, ma taluni credono di ricevere soltanto pane e vino, mentre altri sono convinti di ricevere il corpo ed il sangue del Signore."

Se cominciamo a chiamare gli eretici "fratelli separati", finiremo col chiamare i diavoli "angeli separati".

Siate prudenti nell'unirvi a qualcuno. Considerate con attenzione i vari progetti per l'unificazione delle chiese. Se legate insieme due uccelli, sebbene abbiano in totale quattro ali, non per questo volano meglio. Non voleranno affatto.

Rimanete fedeli a ciò che avete imparato dalla sacra Parola di Dio.

14 FEBBRAIO

Padre nostro che sei nei cieli. **(Matteo 6:9)**

Un documento che circola segretamente in Unione Sovietica racconta la storia di un numeroso gruppo di suore che, in un campo di lavoro, si erano rifiutate di lavorare per i loro aguzzini. Erano state ammanettate e private di cibo. Inutile. I prigionieri comuni si convertivano sotto il loro influsso e adesso c'era un autentico convento nel campo. Quando Irene, la figlia del direttore del campo di prigionia si ammalò gravemente, il padre non ebbe scelta: chiese alle monache di pregare. La fanciulla guarì.

La moglie del funzionario comunista Cerednicenko si avvicinava ad un parto difficile. La vita sua e quella del bambino erano in pericolo. Qualcuno suggerì: "Prometti che, se tutto andrà bene, farai battezzare il bambino."

"Per una cosa del genere rischio di perdere tutto," rispose Cerednicenko.

"Ebbene, scegli fra quello che tu chiami "tutto", da una parte, e tua moglie e tuo figlio dall'altra." Il parto andò bene ed il bambino fu battezzato.

I comunisti volevano costringere le monache a spogliarsi della loro tonaca da religiose per indossare le uniformi delle prigioniere. Esse risposero: "Non vogliamo portare la divisa dell'anticristo." A causa di ciò furono costrette a camminare nude nella neve, ad una temperatura glaciale. Camminarono cantando il "Padre nostro". Non una di loro si ammalò. Quando una comunista chiese al medico del campo, una certa signora Bravermann, atea, come fosse stato possibile ciò dal punto di vista medico, essa rispose: "Non le avete sentite cantare di un Padre nei cieli? Ebbene, questa è la spiegazione scientifica."

Egli è anche il vostro Padre.

15 FEBBRAIO

Guardate gli uccelli del cielo... considerate come crescono i gigli della campagna. (Matteo 6:26,28)

Un'antropologa chiese ad un'aborigena dell'Australia: "Tuplin, la terra è rotonda come una palla o quadrata come la scatola sulla quale sto seduta?"

"Rotonda come una palla," rispose prontamente la ragazza.

"Come lo sai?" chiese l'antropologa.

"Oh signora, si guardi semplicemente intorno: si vede il cielo toccare la terra tutto in giro. Dovunque si stia in piedi e si guardi intorno è tutto rotondo. Se mette un bambino giù per camminare, lo vedrà presto correre in giro, non sempre diritto come lungo una siepe. Quando le pecore si perdono, corrono in tondo. Un giovane canguro corre diritto per poco tempo, quindi si mette a girare e girare... Tutti gli alberi sono rotondi, i cespugli sono rotondi... Oh signora, perchè mi chiede queste cose?" Nella mente di un indigeno primitivo il problema della rotondità della Terra è risolto nel modo più semplice.

Senza menti geniali, istruzione, telescopi e calcoli complicati gli aborigeni hanno scoperto la forma della Terra.

Ci basiamo troppo su quello che dicono le autorità scientifiche, religiose e filosofiche. Cerchiamo nei libri per scoprire la realtà e la verità, sebbene "l'eterno potere e la divinità" possano essere veduti nella sua creazione anche da gente semplice. "Poichè le perfezioni invisibili di Lui... si vedono chiaramente sin dalla creazione del mondo, essendo intese per mezzo delle opere sue" (Romani 1:20).

Esercitate il vostro potere di osservazione, dice Gesù, così sarete più capaci di giudicare uomini, cose ed avvenimenti.

16 FEBBRAIO

Il pubblicano... si batteva il petto dicendo: "Oh Dio, sii placato verso me peccatore!". (Luca 18:13)

In Russia, un cristiano chiese al suo pastore: "Come devo dire le parole: 'Signore, abbi pietà di me'?" Il pastore rispose: "Hai fatto bene a chiedermelo. E' una preghiera breve ma importante e non è facile dirla. Quando pronunci queste parole, evoca l'immagine del Signore crocifisso. Guarda i chiodi che perforano il suo corpo e ricorda le sue parole: 'Venite a me voi tutti che siete stanchi e travagliati, ed io vi darò riposo'. Se dici una preghiera semplice come questa glorificherai Iddio, servirai gli uomini e tu stesso crescerai in grazia."

Prega, senza preoccuparti se gli altri non pregano o pregano come i farisei.

Una religione accoglie credenti e non credenti, santi e ipocriti, quelli che amano Dio e quelli che semplicemente lo temono. Coinvolge persone che si arrendono completamente ed altre che ubbidiscono solo fino ad un certo punto. Comprende riti elaborati e umili preghiere di peccatori penitenti. E' difficile immaginare una religione che non comprenda tutto questo.

Lascia che gli altri recitino la parte loro assegnata. Tu ripeti e ripeti ancora la tua semplice preghiera: "Signore, abbi pietà di me." Egli sarà misericordioso.

17 FEBBRAIO

Perchè se viviamo, viviamo per il Signore; e se moriamo, moriamo per il Signore. (Romani 14:8)

Quando Paolino, il missionario cristiano, giunse dagli anglosassoni e chiese loro di abbracciare la sua fede, un vecchio guerriero disse al re durante l'assemblea nazionale: "In una notte oscura, mentre imperversava la tempesta e cadeva la neve, tu sedevi accanto al fuoco nella sala illuminata. Un passero entrò da una finestra aperta, svolazzò un attimo nella stanza e uscì di nuovo dalla stessa finestra. Non lo abbiamo visto mai più. Anche noi veniamo da un posto, godiamo la luce e il calore per un momento e poi ce ne andiamo. Se questo straniero può dirci da dove veniamo e dove andiamo, dovremmo accettare la sua religione."

I cristiani posseggono le risposte a queste domande. Tutte le stelle, i pianeti, la Terra e tutto ciò che è in essa non valgono tanto quanto una sola anima – la tua anima – perchè la tua anima conosce tanto se stessa quanto loro, mentre essi non conoscono nulla. La nostra anima viene da Dio, ma è andata dispersa, attratta dalle cose di questo mondo. Perciò Gesù, figlio di Dio, è venuto su questa terra, compiacendo il Padre con una vita di perfetta obbedienza e il sacrificio della sua morte sulla croce. Egli non aveva bisogno di guadagnarsi dei meriti, dal momento che il Padre lo ama per la sua natura divina; ma l'ha fatto per i credenti che così possono ereditare per sempre uno splendido paradiso.

"Chi ha il Figliolo ha la vita (la sola vita realmente meritevole di questo nome); e chi non ha il Figliolo di Dio non ha la vita (1 Giovanni 5:12).

E' sorprendente notare quanti intellettuali si definiscano "agnostici", senza rendersi conto che questa parola greca significa "ignorante". Essere ignoranti è una vergogna quando si ha la possibilità di acquisire conoscenza.

La religione cristiana dà una risposta soddisfacente agli estremi problemi della vita.

18 FEBBRAIO

Sono io quello, Signore? **(Matteo 26:22)**

In una lettera della chiesa battista di Barnaui fatta uscire clandestinamente dalla Russia leggiamo come la polizia segreta fosse riuscita, sei anni fa, a far entrare nelle loro file una signora di nome Z. Polushina. Fingeva di essere un'insegnante. Piangendo e pregando si dichiarò convertita. Ben presto divenne un'eroina. Rifiutava di rinunciare alla sua fede, perdette il suo lavoro e fu cacciata da una fabbrica dopo l'altra a causa della sua testimonianza cristiana. Suo marito, che era comunista, la maltrattava e le tolse il figlio. Ruppe la sua radio perchè ascoltava dei sermoni dall'estero.

Tutti i membri della chiesa notarono il suo coraggio nelle sofferenze. Era molto apprezzata e considerata. Fu lei che smascherò un membro novello della chiesa quale agente della polizia segreta. Tenuta in alta stima, conosceva tutti i segreti della chiesa, specialmente da quando le sue preghiere erano sempre accompagnate da lacrime. Sei anni dopo si scoprì che era stata un'informatrice dei comunisti, che non aveva mai avuto nè marito nè figlio, e nessun impiego da insegnante da perdere. Tutto era stato una messinscena.

Non amareggiarti e non sorprenderti se vieni tradito nell'amicizia o nell'amore o se la fiducia da te riposta in una persona si dimostra mal riposta. La colpa può essere tua, per non aver tenuto conto del comandamento di Gesù: "Guardatevi dagli uomini" (Matteo 10:17). Il numero di francesi, olandesi e norvegesi che tradirono la loro patria sotto l'occupazione tedesca fu grande, come grande fu anche il numero di soldati americani che, quali prigionieri di guerra, collaborarono con il nemico in Corea e nel Vietnam.

Invece di esigere fedeltà dagli altri, ogni volta che senti parlare di un tradimento, chiediti come fecero gli apostoli: "Sono io quello, Signore?" Siamo tutti dei Giuda potenziali e soltanto la grazia di Dio può mantenerci leali a Lui e al nostro prossimo.

Chi coltiva la sua terra avrà pane da saziarsi. (Proverbi 12:11)

L'umanità ha tre volte le armi necessarie a uccidere ogni essere vivente e solo metà del cibo che le occorre. Un uomo su due soffre di malnutrizione o sottalimentazione. Scioperi, rivoluzioni e rivolte non aumentano certo la produzione di cibo. Inoltre, nuocciono al nostro prossimo.

Tenta i rimedi che Dio indica in simili circostanze:

1) Prega regolarmente, con le parole insegnate dal nostro Signore: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano".

2) Sii obbediente a Dio. Sta scritto: "Se vi conducete secondo le mie leggi, se osservate i miei comandamenti e li mettete in pratica... mangerete a sazietà il vostro pane" (Levitico 26:3-5).

3) Fa' attenzione a come mangi "i cibi che Dio ha creato perchè ne usino... con rendimento di grazie" (1 Timoteo 4:3). "Mangia il tuo pane con gioia" (Ecclesiaste 9:7). I primi cristiani "prendevano assieme il cibo con delizia e semplicità di cuore" (Atti 2:46).

4) "Portate tutte le decime alla casa del tesoro... e mettetemi alla prova in questo, dice l'Eterno degli eserciti, e vedrete se io... non riverso su voi tanta benedizione" (Malachia 3:10).

5) Muta il tuo atteggiamento, se necessario, per adattarti alla promessa: "Colui che cammina per la via della giustizia e parla rettamente; colui che sprezza i guadagni estorti, che scuote le mani per non accettare regali, che si tura gli orecchi per non udir parlare di sangue, e chiude gli occhi per non vedere il male;... il suo pane gli sarà dato" (Isaia 33:15-16).

Noi, al contrario, spendiamo "denaro per ciò che non è pane" (Isaia 55:2). Noi tutti sperperiamo. Ci diamo poco pensiero delle necessità degli altri.

Consci che la fame insegue la terra, cambiamo oggi il nostro modo di vivere a favore della nostra salute spirituale e di coloro che sono affamati.

20 FEBBRAIO

Maria se ne stava di fuori presso al sepolcro a piangere.
(Giovanni 20: 11)

Una donna in lacrime entrò nella stazione di polizia.

"Trovate mio marito, non posso vivere senza di lui. E' scomparso."

"La prego, signora, ci descriva i fatti con ordine. Quando è scomparso suo marito?"

"Una settimana fa."

"Perchè ha aspettato fino ad oggi per farcelo sapere?"

"Perchè oggi riceve la sua paga."

Molti di noi cercano il Signore solo quando hanno bisogno del suo aiuto, quando attraversano una crisi e non semplicemente perchè lo amano.

Avresti tu amato un Salvatore appeso in croce che dichiarava di essere stato abbandonato da Dio? Avresti sparso per amore spezie aromatiche sul cadavere di un Salvatore che non poteva più essere d'aiuto a nessuno? Maria Maddalena lo fece.

Essa rimase seduta, amorevole e piangente, accanto alla sua tomba. Ecco perchè Egli risuscitò così presto. Sebbene fosse stato sepolto il venerdì sera, era di nuovo vivo domenica mattina. Il suo spirito vide Maria in lacrime accanto alla tomba ed Egli non potè resistere a quelle lacrime.

Dimostra a Dio e al tuo prossimo un amore disinteressato che non si lascia condizionare dalle circostanze.

Che è chiamato in ebraico... **(Giovanni 5:2)**
Sai tu il greco? **(Atti 21:37)**

La Bibbia nelle sue lingue originali (ebraico, aramaico e greco) è la Parola di Dio. Ciò che abbiamo oggi è una traduzione della Parola. Il vantaggio di conoscere le lingue bibliche è evidente. Chiunque abbia una educazione a livello liceale può imparare l'ebraico o il greco dedicando a questo studio un quarto d'ora al giorno. Ti consiglierei di imparare le lingue originali.

Nelle versioni moderne alcune espressioni sono state aggiunte sotto forma di note per completare un versetto biblico che al traduttore appariva incompleto. Così per esempio il testo ebraico di 2 Samuele 5:8 è: "E Davide disse in quel giorno: 'Chiunque batterà i Gebusei giungendo fino al canale, e respingerà gli zoppi e i ciechi che sono odiati da Davide'..." Questo è tutto. I traduttori hanno aggiunto: "sarà capo e principe". Nell'originale non vi è questa promessa. I soldati di Davide avrebbero dovuto adempiere il desiderio del re per amore verso il loro paese, non per ottenere la promozione.

In ebraico Genesi 30:27 dice semplicemente: "Labano gli disse (a Giacobbe): 'Se ho trovato grazia dinnanzi a te". La parola "rimanti" è stata aggiunta dai traduttori. Toccava a Giacobbe scegliere l'azione che considerava la migliore. L'amore non impone atteggiamenti agli altri. Labano voleva soltanto guadagnarsi l'amicizia di Giacobbe.

Studia le Scritture nei loro testi originali. Chiedi al tuo pastore di riferirsi all'originale per conservarne tutto il sapore.

22 FEBBRAIO

Lo stolto ha detto nel suo cuore: non c'è Dio. (Salmo 14:1)

Al tempo del salmista, la gente svolgeva una vita a contatto con la natura e solo degli sciocchi isolati potevano negare l'esistenza di Dio, comunque lo concepissero. Ciò non è più vero oggi. L'ateismo moderno è un fenomeno urbano, concepito da uomini che vivono in città affollate, camminano sul cemento e hanno perduto il contatto con la natura. Gli abitanti delle città hanno inquinato l'aria e l'acqua. Ora si chiedono dove sia Dio. Chi vive dove il cielo è azzurro, l'aria è pura e l'acqua è scintillante, lo sa. Vi sono pochi, se pur ve ne sono, atei fra gli agricoltori.

I primi fiori di croco, il primo pettirosso in primavera, l'alternarsi delle stagioni, i boschi ombrosi e i campi di grano maturo, il lavoro degli insetti, la migrazione degli uccelli, la complicata architettura del fiocco di neve... tutto parla del Creatore. "Un giorno sgorga parole all'altro, una notte comunica conoscenza all'altra" (Salmo 19:2).

Capo Seattle degli indiani Squamish dello Stato di Washington disse nel 1854: "I morti dell'uomo bianco dimenticano il paese della loro nascita quando vanno a camminare fra le stelle. I nostri morti non dimenticano mai questa nostra bella terra, perchè essa è parte di noi. I fiori profumati sono le nostre sorelle, i cervi, i cavalli, la grande aquila sono i nostri fratelli. Le creste rocciose, la rugiada dei prati, il calore del corpo d'un puledro e l'uomo appartengono tutti alla stessa famiglia."

Ma questi rimproveri dell'indiano all'uomo bianco sono ingiusti per quanto riguarda noi cristiani. Noi consideriamo la terrra lo sgabello di Dio. Gesù camminò su di essa e in essa venne sepolto. Il suo corpo era formato dagli stessi elementi. Egli portò il suo corpo con sè in cielo. Egli amava gli elementi terreni che cantano la gloria di Dio.

Non esiste ateismo fra coloro che sono stati educati a contatto con la natura. Possa questa certezza confermare la tua fede in Dio.

23 FEBBRAIO

L'acqua dell'otre venne meno... e Dio le aperse gli occhi (di Agar) ed ella vide un pozzo d'acqua. (Genesi 21: 15,19)

Agar fu mandata da Abramo nel deserto. Dopo aver percorso tanta strada con suo figlio Ismaele, scoprì che il contenuto del suo otre d'acqua si era esaurito.

Erano in un luogo deserto. Non c'era più speranza. Abbandonò il bambino sotto un cespuglio e gli si sedette di fronte, "a distanza d'un tiro d'arco... e pianse". Il bambino sembrava spacciato. Un bambino assetato, un otre vuoto, il sole che scottava. Si aspettava che morisse.

Ma non aveva tenuto presente un altro fattore. Anche noi spesso lo dimentichiamo quando siamo in difficoltà. C'è un Dio. Egli rivelò l'esistenza di un pozzo d'acqua alla donna coll'otre vuoto. Dio può averti privato di piccole possibilità per dartene di maggiori.

Noi portiamo degli otri: Dio ha dei pozzi.

Attingiamo acqua dai pozzi della salvezza.

24 FEBBRAIO

E' stabilito che gli uomini muoiano una volta sola. (Ebrei 9:27)

Quattordici criminali di guerra giapponesi condannati a morte si convertirono. Uno di essi, Nishizawa, in un'ultima lettera, scrisse: "Sto vivendo giorni pieni di ringraziamento, perchè credo che riceverò la salvezza... Salvato per la grazia di Dio, vivere e morire in Cristo è un guadagno."

Un ateo disse sul letto di morte: "Vi è una sola cosa che guasta tutto il piacere della mia vita: la paura che la Bibbia sia vera. Se solo potessi sapere con certezza che la morte è un sonno eterno, sarei felice. Ma ecco cosa turba la mia anima: se la Bibbia è vera, sono perduto per sempre."

Il consiglio che Luigi IX re di Francia diede a sua figlia in punto di morte fu: "Ti scongiuro di amare il nostro Signore con tutta la tua forza, perchè questo è il fondamento di ogni bontà. Vorrei che tu capissi cosa il Figlio di Dio ha fatto per la nostra redenzione. Non farti mai colpevole di un peccato volontario, neanche per salvare la tua vita."

Filippo Melantone, il più stretto collaboratore di Lutero durante la Riforma, disse: "Non desidero altro che il cielo; perciò non disturbatemi più."

Francesco da Spira, dopo esser stato per molti anni un predicatore evangelico, abiurò alla presenza di una grande folla per paura delle persecuzioni. Le sue ultime parole furono: "Ho volontariamente, e contro le mie convinzioni, rinnegato Cristo. Sento che Egli mi indurisce il cuore e non mi consente di sperare. E' una cosa terribile cadere nelle mani del Dio vivente."

Un ministro disse in punto di morte: "Chiamo cielo e terra a testimoni che, se dovessi guarire, mi affaticherei per raggiungere la santità. In quanto alle ricchezze, ai piaceri e al plauso degli uomini, li considero scorie. Ma ora i migliori propositi sono insignificanti, perchè è troppo tardi."

Ricorda che anche tu morrai. Pentiti finchè sei in tempo.

Son giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù. (Romani 3:24)

Un povero fachiro chiese a Dio di essere sfamato. Una voce divina gli parlò nel sonno e gli suggerì di recarsi in una certa località, porre una freccia sull'arco rivolto ad oriente e scavare lì dove fosse caduta la freccia: avrebbe trovato un tesoro. Il fachiro scoccò molte frecce e scavò in diversi punti, ma fu tutto inutile. Quindi sentì una voce dal cielo dirgli: "Ti era stato suggerito di mettere una freccia sull'arco, non di tendere l'arco con tutte le tue forze come hai fatto finora. Scocca la freccia il più delicatamente possibile, affinchè la freccia possa cadere vicino a te, perchè il tesoro nascosto è vicino."

Non fate grandi sforzi religiosi. Quando era piccolo, mio figlio mi chiese come dovesse esaminare se stesso, secondo 1 Corinzi 11:28, per sapere se era nella fede. Gli dissi che nelle stazioni ferroviarie aveva certamente osservato l'operaio che con un martello controlla le ruote per sentire se producono le giuste vibrazioni. Quindi, battendomi forte il petto, gli dissi: "Anche tu devi batterti il petto, così, e chiedere ripetutamente: 'Cuore, ami tu Gesù?'."

"Papà," mi rispose, "è sbagliato. Una volta chiesi all'operaio della stazione di lasciarmi maneggiare il martello. Scopersi che è molto leggero. Dobbiamo batterci il petto molto leggermente. Se udrò dal mio interno appena un leggero sussurro: 'Io amo Gesù', dovrebbe bastare."

Alcuni preferirebbero imporsi grandi sacrifici invece di credere semplicemente che il sangue di Gesù Cristo è sufficiente a salvare. L'Amato è proprio qui. Abbraccialo semplicemente.

26 FEBBRAIO

(Guardatevi dalle) acerbe discussioni d'uomini corrotti di mente.
(1 Timoteo 6:5)

Due uomini discutevano sul significato della parola "bicchiere". Uno dei due disse: "E' un cilindro, e sia maledetto chi dice altrimenti." Il secondo disse: "Un bicchiere è un recipiente di forma qualsiasi che serve per bere, e sia maledetto chi dice altrimenti."

Un bicchiere può essere definito anche in altri modi. Può essere paragonato a tante altre cose e può essere usato in diversi modi. Per esempio, può essere un proiettile gettato in un momento di rabbia in testa a qualcuno. Comunque, un bicchiere è un bicchiere. Le definizioni sono soggettive, incomplete, e sono date da un determinato punto di vista.

Non dimentichiamo mai che ogni punto di vista è un punto di cecità, perchè elimina altri punti di vista che possono essere ugualmente validi. Se sollevo lo sguardo, non vedo più il pavimento della camera. Se guardo in basso, non vedo il soffitto. Arrivo alla verità solo con una intuizione della realtà nella sua interezza e complessità. Ma la realtà non è solo materiale. E' anche spirituale. Essa conosce se stessa. Cristo è l'espressione della conoscenza di sè della realtà intera. Egli dice: "Io sono la verità" (Giovanni 14:6).

Bisogna osservare che Egli non disse mai "Egli è" la verità. Ma, "Io sono la verità". Non ci è consentito cambiare pronome. Se Gesù è per voi un "Egli", non potete avere la verità. Egli deve diventare il vostro "Io". Egli vuole vivere nel vostro cuore realmente, come visse nel seno della Vergine Maria. Quando vi identificate con Lui, i vostri dubbi spariranno. Anche voi diventerete una personificazione della verità. Imperfetta? Sì. Ma con "Cristo in voi" avete la "speranza della gloria" (Colossesi 1:27).

27 FEBBRAIO

Lasciate che ambedue crescano assieme. **(Matteo 13:30)**

Un giardiniere statunitense scrisse una volta al Ministero dell'Agricoltura: "Ho tentato tutti i rimedi di cui avevo letto nei vostri bollettini e altrove, per liberarmi dei dente di leone; ma li ho ancora." Ricevette l'ultima soluzione a giro posta: "Egregio signore, se ha tentato tutto ed ha ancora i dente di leone, può fare una sola cosa: imparare ad amarli."

Qualsiasi sia il mezzo che impieghi, non ti libererai mai dei falsi amici, dei nemici, dei rivali, degli avversari, delle divergenze col tuo partner o con altri parenti. Ma puoi liberare te stesso, una volta per sempre, del peso che essi rappresentano per te, facendoli oggetto del tuo amore. Non esiste alternativa all'amore per i propri nemici, a meno che non vuoi lentamente ucciderti con l'odio.

Non giudicare i tuoi nemici dal loro atteggiamento nei tuoi confronti, ma considera le vicende della loro vita. Può darsi che non siano mai stati amati. Potresti essere il capro espiatorio per il loro risentimento contro altre persone che non osano attaccare. Un uomo che ha un cattivo principale sul lavoro può talvolta dire parole amare a sua moglie. Deve tacere quando il principale lo rimprovera e allora sua moglie diventa il bersaglio.

Non puoi sempre cambiare il corso della vita. Amala dunque, qualsiasi cosa ti porti. Gesù disse: "Io sono la vita": la vita in tutti i suoi aspetti. Considerala sacra e maneggiala con cura.

28 FEBBRAIO

Separatevene. **(2 Corinzi 6:17)**

Il principe di Tirmid prometteva un grande premio a chi avesse portato un messaggio a Samarcanda entro quattro giorni. Un contadino, udito il proclama, si precipitò a Tirmid. La città si allarmò, credendo che la fretta estrema del contadino fosse foriera di calamità. Ma quando fu ammesso alla presenza del principe, il contadino non ebbe altro da dire se non che si era affrettato ad informare il principe che non sarebbe potuto arrivare a Samarcanda così presto.

Spesso penso a questa storia quando ascolto certe preghiere in chiesa. Persone che si sono affrettate ad arrivare in chiesa si scusano dinnanzi a Dio per il fatto che, essendo peccatori, non sono capaci di osservare i suoi comandamenti. A che cosa serve venire a Dio per dire questo?

Tu sei un credente debole. Dio non ti chiede molto, soltanto di non unirti ad un non credente, altrimenti potresti subire la stessa dannazione.

Un topo si innamorò di una rana. Per poter comunicare sempre con la sua amica, il topo legò l'estremità di uno spago ad una zampa della rana e l'altra estremità alla propria. Poco dopo un corvo piombò sul topo e lo portò via. La rana, essendo legata al topo, fu portata via con lui e morì anche lei. Se non fosse stata legata al topo, sarebbe stata al sicuro. Il corvo non sarebbe potuto entrare nell'acqua.

Invece di dire continuamente a Dio che non puoi obbedire ai suoi comandamenti, per quanto debole tu sia, separati dal mondo e subito ti troverai in un ambiente favorevole per l'adempimento della volontà di Dio.

29 FEBBRAIO

Dio si compiacque... di rivelare in me il suo Figliuolo.(Galati 1:15,16)

Quando Michelangelo usò uno spaccapietre come modello per una statua del Cristo, fu criticato dal suo maestro, il Ghirlandaio. Michelangelo si difese: "Ma anche Cristo era un operaio, un carpentiere." Il maestro rispose: "Firenze non accetterà un Cristo della classe operaia. Sono abituati a pensare a lui come ad un nobile."

Alcuni conoscono solo un Salvatore storico. Non accetterebbero un Cristo spirituale, che, per essere reale, deve dimorare nel nostro cuore.

In un celebre romanzo francese si racconta di un Lord britannico che soleva fare follie per una primadonna dell'Opera. Andava ad ascoltarla sera dopo sera, le mandava fiori e gioielli. Essa incominciò ad interessarsi a lui e fece in modo che si incontrassero ad un ricevimento, al quale però essa non si presentò col suo vero nome. Egli non le prestò attenzione, neanche in incontri successivi. L'amava soltanto per i suoi ruoli sul palcoscenico, e non la riconobbe mai nella realtà.

Molti di noi si inchinano dinnanzi al Gesù ritratto nelle pagine della Bibbia, si inchinano dinnanzi a Lui nei simboli del pane e del vino della Santa Cena o davanti ad una statua che lo rappresenta. Ma quando ci passa accanto nella persona di chi ha fame, di chi soffre in prigione o in un ospedale, non gli prestiamo attenzione e neanche prendiamo le sue difese. Invitiamo Gesù a dimorare nei nostri cuori e riconosciamolo nei bisognosi che ci circondano! Riconosciamo la sua presenza nella nostra vita e nella vita degli altri.

1 MARZO

La carne è debole. **(Matteo 26:41)**

Si era al tempo di Lenin e Stalin. Ottantamila preti ortodossi erano stati uccisi.

Padre Mikhail era tra i pochi che non erano stati ancora arrestati, ma aveva perduto la fede. La perdita era stata improvvisa: durante la liturgia aveva appena detto "Benedetto sia Iddio", quando una voce gli aveva sussurrato "Non c'è Dio". Aveva volto uno sguardo interrogativo alle immagini dei santi appese alle pareti. Che senso aveva la loro amicizia con Dio? Un così potente amico permette che i suoi credenti siano gettati alle belve, arsi sul rogo, torturati? Aveva tentato di cacciare il pensiero. Aveva ripetuto a se stesso le parole del Salmo: "Lo sciocco ha detto nel suo cuore: non c'è Dio". Ma non era servito. Da allora aveva continuato a comportarsi come un prete per un senso del dovere, ma non credeva più. La tragedia intorno a lui era troppo grande. Doveva trattenersi dal gridare ai contadini che riempivano la chiesa: "Andate a casa, povera gente. Non c'è Dio. Dio non avrebbe permesso questo caos sanguinoso".

Dei comunisti ubriachi lo arrestarono nella settimana santa. C'era fra loro il cantore della sua chiesa che egli aveva espulso a causa del suo comportamento immorale. Ora era anche lui un bolscevico. Il capo della squadra disse al prete: "Abbiamo deciso di ucciderti. Che cosa hai da dire?" La vita, per padre Mikhail, non aveva più alcun valore. Rispose: "Come vi pare." Ma gli fu data una possibilità: "Se rinneghi Cristo e calpesti una croce sarai liberato." Un pensiero gli attraversò la mente: "Io non credo. Che cosa significa per me una croce? Che salvi dunque la vita." Ma quando aprì la bocca disse, con suo stesso stupore: "Io credo in un solo Dio".

Era venerdì santo. In ricordo della corona di spine gli misero in testa il berretto di pelliccia con la fodera verso l'esterno. Gli misero sulle spalle un sacco, come un mantello regale, e il cantore si inginocchiò dicendo: "Salve, o re dei giudei," e tutti lo picchiarono. Egli pregò quell'Uno nel quale non credeva più: "Se tu esisti, salvami!" A voce alta ripetè: "Io credo in un solo Dio". Ciò fece una tale impressione agli assassini ubriachi che lo liberarono. Andò a casa, si prostrò a terra in un angolo e disse fra le lacrime: "Io credo".

Quando vi assalgono i dubbi, non cercate una soluzione intellettuale. Prendete su di voi il peso per amore di Gesù. Dove manca la ragione vincerà la fede.

Egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni. (Isaia 53:5)

Gesù prese su di sè i nostri peccati e soffrì per essi. Non dovrei anch'io fare così per il mio prossimo colpevole?

Una ragazza nubile era rimasta incinta. Per salvare il suo amante dall'ira del padre, gli disse: "E' stato il mio pastore." Il padre covò dentro di sè il rancore contro il pastore finchè il bambino non nacque. Allora lo portò, una domenica mattina, in chiesa e, di fronte all'intera congregazione, lo gettò fra le braccia del pastore gridando: "Eccolo, il frutto della tua fornicazione con mia figlia!" Bestemmiando e urlando insulti, il padre lasciò la chiesa. La congregazione stupefatta attendeva una parola di spiegazione dal pastore, ma egli si limitò ad accarezzare il bambino e a dire: "Così tu saresti mio... Sarai il mio tesoro." Inutile dire che perdette tutto il suo gregge. Disprezzato dagli uomini, allevò il bambino in estrema povertà.

Pochi anni dopo la ragazza, sopraffatta dal rimorso, confessò la verità al padre. Sbalordito, il padre corse dal pastore a implorare il suo perdono. Poi disse la verità a tutta la chiesa. La congregazione si attendeva ora che il pastore spiegasse il suo strano comportamento. Ma il pastore disse soltanto queste poche parole: "Volete dirmi che non è mio? Egli è invece il mio tesoro." Ora aveva una congregazione più grande di prima. Non si era difeso quando era stato ingiustamente accusato, e non si era vantato della sua innocenza quando questa era stata dimostrata.

Il Signore ha detto: "Se uno vuol venire dietro a me, rinunzi a se stesso" (Luca 9:23). Se uno rinuncia a se stesso diventa tutt'uno con gli altri e si rende conto che ogni uomo è responsabile dei peccati degli altri. Non respinge mai le accuse perchè non riferentesi a lui; ma è felice di prenderle su di sè per alleviare il peso del fratello. Ciò significa avere la mente di Cristo.

3 MARZO

Divennero forti in guerra. **(Ebrei 11:34)**

Desidero raccontarvi la storia di un eroe della fede.

Si chiamava Florea. Morì nella prigione di Gherla in Romania. Era stato picchiato fino a paralizzargli entrambe le braccia e le gambe perchè si era rifiutato di lavorare durante il giorno del Signore. Riusciva a muovere soltanto il collo. E' già sgradevole stare in simili condizioni in famiglia o in un ospedale; ma egli si trovava nella cella di una prigione dove i suoi compagni di galera non avevano nè acqua, nè lenzuola o altro per aiutarlo.

Avremmo dovuto imboccarlo con un cucchiaio, ma dove trovare un cucchiaio? Eppure, era il più allegro e il più sereno di tutti noi. Il suo volto risplendeva. Quando a volte noi prigionieri sedevamo attorno al suo letto rimuginando sui nostri dolori, lamentandoci della nostra sorte, egli diceva: "Se la vostra sorte è cattiva, guardate al cielo. Santo Stefano, circondato da uomini che gli lanciavano sassi, abbandonato dai membri della sua chiesa al momento della dura prova, guardò in alto e vide Gesù alla destra del Padre. Se ciò confortò il suo cuore, conforterà anche il vostro. Guardate in alto!"

Quando venni rilasciato dalla prigione, parlai con il figlio di Florea, un ragazzo di nove anni. Gli raccontai della fedeltà di suo padre e aggiunsi: "Spero che diventerai un uomo buono come lui." Mi rispose: "Fratello, vorrei diventare un sofferente per Cristo come lo è stato mio padre."

Non vi è legge che obblighi i cristiani ad essere tristi, tiepidi, vili. Cristianesimo può significare eroismo. Amore vuol dire sacrificio.

4 MARZO

(Gesù disse:) "Questo è il mio corpo il quale è dato per voi."
(Luca 22: 19)

Quando il pastore ripete la formula di consacrazione durante la Santa Cena: "Questo è il mio corpo", di quale corpo si tratta?

Gesù ha due nature in un unico corpo: una natura divina e una natura umana. Egli possiede anche due corpi: il corpo umano glorificato col quale ascese in cielo, e la Chiesa che è anch'essa il suo corpo. Durante la Santa Cena ricordiamo il corpo che soffrì sul Golgota, ma ricordiamo anchè il suo corpo mistico, la Chiesa universale, che in ogni secolo ha dato dei martiri il cui sangue è stato sparso per la gloria di Dio.

Al corpo glorificato di Cristo possiamo offrire l'adorazione. Adoriamo il cuore trafitto che sanguinò per noi. Per il suo corpo mistico, la Chiesa universale, possiamo fare molto: possiamo condividere la croce dei martiri d'oggi e alleviare le loro sofferenze.

In occasione della Santa Cena, ricordate sempre entrambi i corpi.

5 MARZO

Ai figliuoli degli uomini saranno rimessi tutti i peccati e qualunque bestemmia avranno proferito. (Marco 3:28)

In uno scompartimento ferroviario un viaggiatore sedeva accanto ad un giovanotto dall'aria depressa. Finalmente quest'ultimo rivelò di essere un carcerato appena uscito di prigione. Ammise anche che la sua condanna aveva recato vergogna ai suoi famigliari e che essi non l'avevano mai visitato, nè gli avevano scritto spesso. Cercava di convincere sè stesso che la loro negligenza fosse dovuta soltanto al fatto che erano troppo poveri per viaggiare e troppo poco istruiti per scrivere. Nonostante le sue apprensioni, sperava che lo avessero perdonato.

Per facilitare le cose, aveva proposto loro, con una lettera, di annodare un grande nastro bianco al melo accanto alla ferrovia nel caso che l'avessero perdonato. Se non volevano che ritornasse da loro, non dovevano fare nulla. Egli avrebbe capito, sarebbe rimasto sul treno e avrebbe proseguito il viaggio.

A mano a mano che il treno si avvicinava alla sua città natale, l'ansia aumentava e quasi non ce la faceva a guardar fuori dal finestrino. L'altro viaggiatore si offrì di cambiar posto con lui e di osservare il melo. Alcuni minuti dopo appoggiò la sua mano sul braccio del giovane ex carcerato. "Ecco," gli sussurrò con voce diventata improvvisamente tremula, "va tutto bene. L'albero è tutto bianco di nastri."

Gli ebrei non hanno neppure una parola al singolare per la compassione di Dio. La parola è "rahamim": compassioni. Qualsiasi cosa abbiate fatto, c'è sufficiente perdono nel sangue di Gesù.

6 MARZO

Essendo di nuovo la folla grandissima, e non avendo ella da mangiare... mangiarono e furono saziati. (Marco 8: 1,8)

Circa cinquanta milioni di persone muoiono ogni anno, più di un terzo per malnutrizione e fame.

Ogni mattina, quando ti svegli, ricorda che vivi in un mondo che muore di fame. Cibarsi disordinatamente e con spreco è un grave peccato. Quando si dà il grano agli animali per trasformarlo in carne, tre quarti del valore nutritivo vanno perduti. Gli americani consumano circa una tonnellata di grano all'anno per persona, mentre un asiatico consuma solo un quinto della stessa quantità. Se riduci il consumo di carne a tre volte la settimana, i prodotti agricoli che ora vengono impiegati per allevare il bestiame potranno essere dati ai poveri e agli affamati.

La situazione alimentare peggiorerà. Molti bambini indiani ricevono il nome di "Dashkal", che significa fame. E' più facile moltiplicare gli uomini che i mezzi di sussistenza. Per esempio, Marrocco, Kenja, Iraq e India vedranno raddoppiata la loro popolazione entro venticinque anni. Ciò ci garantisce la catastrofe.

Il fatto che io non possa risolvere il problema globale non mi libera dalla responsabilità di fare quel poco che posso, attraverso qualche istituzione degna di fede, per aiutare almeno un bambino che muore di fame a sopravvivere.

Da bambino Gesù era povero. Quando vide le folle affamate non le mandò via, nè volse loro le spalle. Diede loro pani e pesci. Fa' la stessa cosa: dividi quello che hai con chi ne ha bisogno.

7 MARZO

Trovarono un cireneo chiamato Simone; e lo costrinsero a portare la croce di Gesù. (Matteo 27:32)

Se si appoggiassero sull'Africa tutti gli Stati Uniti, l'Europa intera, la Cina, l'India e il Giappone, rimarrebbero ancora delle parti scoperte. Tanto grande è l'Africa e tanto grande dovrebbe essere la preoccupazione di ogni cristiano per l'Africa.

Il 7 marzo dell'anno 201, Santa Perpetua e suo marito furono fatti a pezzi a colpi di scure, proprio perchè avevano voluto che questo grande continente conoscesse Cristo. Si erano rifiutati di bruciare dell'incenso davanti alla statua di Cesare. Livingstone, il grande missionario, morì inginocchiato accanto al suo lettuccio a Citambo, Tanzania, perchè aveva voluto che l'Africa appartenesse a Cristo. Il missionario francese François Coillard morì a Bulawayo (Rhodesia). In una delle sue ultime lettere scriveva: "La vecchia tenda si sta sciupando, ma il cuore resta sempre giovane. Il mio cuore appartiene all'Africa. Qui c'è del lavoro che mi attende, e qui sarà la mia tomba. Il mio grande desiderio è di non vivere un giorno di più se non potrò più lavorare."

L'Africa era un pezzo d'inferno su questa terra quando Robert Laws vi si recò con altri cinque missionari. Gli indigeni si uccidevano l'un l'altro in sanguinose guerre tribali. Livingstone aveva gridato: "Sangue, sangue, sangue dappertutto!" Il dottor Laws e i suoi compagni lavorarono per sei anni prima di ottenere il primo convertito. Ma nel frattempo quattro dei missionari erano morti di febbre.

Dan Crawford, uno scozzese, fu il primo missionario che si rese conto di dover "pensare e parlare da negro" per poter conquistare i negri. Divenne uno di loro e come tale si sottomise al crudele re Mushidi del Katanga. Costui aveva cinquecento mogli, era diventato ricco e grasso con il commercio degli schiavi, del caucciù e dell'avorio e ogni giorno mandava a morte quante vittime umane voleva.

Anche adesso quasi tutti i paesi africani sono a regime dittatoriale. L'Islam, l'animismo e l'ateismo sono molto diffusi. Il comunismo si è impadronito di molti paesi.

Gesù fu aiutato da un africano a portare la croce. Aiuta l'Africa a venire a Cristo.

8 MARZO

(Davide) faceva il pazzo in mezzo a loro. (1 Samuele 21:13)

Quando era ancora un semplice prete, il cardinale cecoslovacco Trocha era stato preso prigioniero dai nazisti. Nel corso di una esecuzione di massa rimase soltanto ferito. Finse di essere morto e fu portato via con i cadaveri. In questo modo riuscì a fuggire, ingannando i nazisti. Ma una morte simulata è un inganno.

Secondo i moralisti, egli avrebbe dovuto ubbidire alle autorità che avevano deciso di uccidere degli innocenti. Avrebbe dovuto gridare: "Non sono ancora morto. Per piacere: un'altra pallottola!"

Ogni giusta regola diviene ridicola se spinta all'estremo. Certo, abbiamo il dovere di dire la verità. Ma abbiamo anche il dovere di difenderci dagli assassini. Dobbiamo difendere la nostra famiglia, la nostra chiesa, la nostra nazione.

La suprema regola cristiana non è l'amore, nè la severità, nè la verità, nè la saggezza, e neppure la ricerca dei piaceri o l'ascetismo, nè la generosità, nè l'economia, nè il sacrificio di sè, nè la difesa personale. E', come diceva Sant'Antonio il Grande, "avere in ogni cosa la giusta misura".

La nostra coscienza, illuminata dallo Spirito Santo mentre studiamo la Sacra Scrittura, ci indicherà in ogni circostanza la via giusta.

9 MARZO

Ecco, d'ora innanzi tutte le età mi chiameranno beata. (Luca 1:48)

Il celebre romanziere ebreo Shalom Asch, che era diventato cristiano, scrisse: "Il passo dei tuoi piedi, Maria, mi è caro come il battito del tuo cuore, e l'aria che respiro in tua presenza purifica il mio essere, perchè tu, Maria, sei santa e presti santità a tutto ciò che ti si avvicina."

Ogni volta che guardiamo Cristo crocifisso, vediamo sua madre che osserva il corpo del figlio contorcersi nel dolore. Essa aveva curato quello stesso corpo quando era bambino. Lo aveva lavato e nutrito. Lo aveva baciato e accarezzato. Ora osservava le cicatrici rosse di sangue lasciate dalle fruste dei soldati. Sentiva il sibilo della frusta di cuoio che sferzava la pelle della schiena che essa, presa da riverente timore, a mala pena aveva osato toccare.

Che cosa dovremmo ammirare di più in lei che era stata tanto favorita da Dio?

Esalterò la sua castità. Essa, la vergine che non aveva conosciuto uomo, aveva dato vita all'essere supremo: l'uomo-Dio.

10 MARZO

Rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori. (Matteo 6:12)

Durante la II Guerra Mondiale Simon Wiesenthal, il celebre ebreo cacciatore di criminali di guerra, scrisse che, mentre era prigioniero in un campo di concentramento a Leopoli (Ucraina), un'infermiera lo chiamò al letto di un ufficiale nazista morente. L'ufficiale gli raccontò che sua madre, una cristiana, si era molto addolorata quando egli era entrato a far parte della Gioventù Hitleriana e, più tardi, dell'esercito. Faceva parte di un reparto che aveva occupato la città sovietica di Dnepropetrowsk. Lì, duecento ebrei, fra cui donne, bambini e neonati, erano stati rinchiusi in una piccola casa contro la quale l'unità di Karl aveva poi gettato delle granate. La casa si era incendiata. Alcuni ebrei, con i bambini in braccio, avevano tentato di saltare dalle finestre, ma Karl li aveva uccisi a fucilate. Pochi giorni più tardi, durante una battaglia, il reparto di Karl aveva avuto ordine di attaccare. Nell'attacco Karl era stato accecato e gravemente ferito. L'ultima cosa che ricordava di aver visto era un ebreo in fiamme, con un bambino che gli bruciava fra le braccia, che veniva verso di lui. Ora egli attendeva la morte, costantemente torturato dalla visione di donne e bambini ebrei martirizzati. Karl desiderava essere perdonato da un ebreo. Ma Wiesenthal non pronunciò il perdono tanto atteso.

Possiamo capire quest'uomo che aveva perduto quasi tutta la famiglia per la crudeltà dei nazisti. I criminali devono essere sconfitti e puniti. Ma l'uomo che Wiesenthal aveva davanti non rappresentava più un pericolo. Stava soffrendo le pene della morte. Avrebbe dovuto pronunciare una parola di perdono. Ma bisogna innanzitutto rendersi conto della propria natura di peccatore che ha bisogno del perdono di Cristo. Solo allora saremo capaci di perdonare gli altri.

11 MARZO

Non giudicare. **(Matteo 7:1)**

Il Signore Gesù disse a Pietro: "Io ti darò le chiavi del regno dei cieli" (Matteo 16:19). Ogni figliuolo di Dio può aprire il regno a chiunque, anche al peggiore degli uomini, presentandogli il perdono di Cristo. Ma lo stesso Gesù dice: "Io... tengo le chiavi della morte e dell'Ades" (Apocalisse 1:18). Queste Egli non le diede a nessuno. Le riservò per sè. Altrimenti qualcuno di noi si sarebbe gettato nell'inferno a causa della propria stupidità o avremmo condannato all'inferno coloro che non credono come noi. Una madre dà al suo bambino un giocattolo, non un coltello col quale potrebbe ferirsi. Perciò Pietro ebbe le chiavi del cielo, non quelle dell'inferno.

Lutero diceva di Erasmo, il suo avversario in campo filosofico: "Egli è morto senza luce, senza una croce e senza Dio," il che vuol dire che lo condannava all'inferno. Le ultime parole di Erasmo furono: "Amato Dio".

Ti è stata affidata una sola chiave per aprire agli altri la porta del cielo. Non condannare nessuno. Non condannare neppure te stesso.

12 MARZO

Gesù gli disse: "Io sono... la vita." **(Giovanni 14:6)**

Perchè Dio ci ha dato la sua Parola? Perchè non un dipinto? Non si può dipingere un atomo. Non si può dipingere neppure la realtà; tanto meno Dio. Neanche una serie di fragranze e di gusti avrebbe potuto istruirci come fa la sua Parola.

Ma la parola è davvero un mezzo perfetto di comunicazione? Alcune parole hanno diversi significati. In ebraico "barach" significa tanto benedizione quanto maledizione; "kedeshah" significa prostituta e santo; "hesed" vuol dire grazia e abominio. In greco "afes" significa perdonare e lasciare. I versetti della Bibbia possono essere variamente interpretati. Abbiamo bisogno di certezza. La nostra vita eterna dipende dalla chiara conoscenza della volontà di Dio.

Un pastore disse ad un ragazzo ebreo dodicenne: "Se Gesù è realmente il Messia mandato da Dio e tu non credi in Lui, sarai perduto per sempre."

Il ragazzo rispose: "Se Gesù è realmente il bestemmiatore, come ha decretato il nostro tribunale, voi che lo seguite passerete all'inferno la vostra eternità."

Non si può scherzare con la religione. Se Cristo non è risorto, e noi abbiamo rinunciato a tanti piaceri terreni nella speranza della resurrezione, "siamo i più miserabili di tutti gli uomini" (1 Corinzi 15:19). Se vi è resurrezione, e noi abbiamo trascorso la vita in vani piaceri, siamo degli stolti.

Non basarti soltanto sulle parole della Bibbia, ma accetta la intera rivelazione di Dio. Egli si rivela attraverso tutte le sue azioni. Gli ebrei che ci hanno tramandato la Parola di Dio non hanno un termine per indicare "parola", ma adoperano l'espressione "davar", che significa "cosa, qualcosa di reale". Il complesso della realtà interna ed esterna è nella rivelazione sicura di Dio: tutto ciò che è accaduto sul Golgota, la nostra vita con i suoi peccati e pentimenti, le sue cadute e i suoi recuperi, i suoi dolori e le sue gioie. Credi nella vita, nella Sua vita. Accettalo nella tua vita. Avrai allora la sicurezza della vita eterna.

13 MARZO

La Scrittura non può essere annullata. (Giovanni 10:35)

Un sionista di nome Shifrin era stato incarcerato in Russia. Mentre si trovava in prigione conobbe il battista Solodiankin, un vecchio di settantadue anni. "La bontà e l'evidente purezza di quest'uomo mi fecero una profonda impressione. Anche i guardiani sembravano migliori in sua presenza." Era quasi cieco. Durante l'interrogatorio gli erano stati rotti gli occhiali. "Tutto quello che guadagnava col lavoro forzato lo usava così: metà andava a sua figlia malata e il venticinque per cento alla sua chiesa. Col rimanente (sette-otto rubli) comprava per sè un po' di zucchero e di pane; il resto lo dava ai prigionieri malati del campo."

Shifrin gli disse che aveva una Bibbia e che era disposto a leggergliela. La sera Solodiankin arrivò: si era cambiato la camicia e pettinato con gran cura. "Leggere il libro eterno è una gran festa."

L'ebreo cominciò a leggere al cristiano alcuni brani di Isaia. Ad un certo punto fu interrotto: "Hai fatto un errore."

Era vero. "Ma tu conosci il testo a memoria?"

"Certamente."

"Ma allora, perchè dovrei leggertelo?"

"Perchè per me è una gioia udire le Scritture. Si ricavano nuove idee."

Riconosciamo il valore di una cosa solo quando non l'abbiamo. Impariamo da coloro che ne sono privi il vero valore delle Scritture, e leggiamole con cuore desideroso di imparare.

14 MARZO

...vano modo di vivere tramandatoci dai nostri padri. (1 Pietro 1:18)

Non apparteniamo ad una chiesa a causa della plausibilità dei suoi dogmi. Ma misuriamo la loro plausibilità sulla base della convinzione che già ci siamo formata della sua veridicità.

La maggioranza degli uomini aderisce alla religione dei genitori. Se un cattolico sposa una cattolica, il bambino nato da questa unione udrà fin dall'inizio cose che lo indirizzeranno al cattolicesimo. Da adulto sarà pronto ad accettarne tutti gli argomenti, allo stesso modo come chi ha avuto genitori ebrei o evangelici sarà incline a quelle credenze.

Lo stesso avviene per le conversioni. Quando una persona passa attraverso una crisi o vede andare in frantumi le sue precedenti credenze, un appartenente ad un'altra religione può illustrargli quella che secondo lui è la via per trovare Dio. Accettando la consolazione, il nuovo senso di vita di cui ha bisogno in quel momento, la persona trova più semplice inghiottire senza sottoporli a critica una quantità di altri dogmi, credenze o riti professati da chi lo ha portato alla fede.

Trovare la verità è difficile. Incominciate esaminando e interrogando la religione degli avi, il processo mediante il quale centinaia di milioni di uomini sono giunti a chiamarsi cristiani, indù, mussulmani o ebrei.

La vera religione incomincia con la prontezza a riconoscere che tutte le vostre credenze, comprese quelle che vi sono più care, possono essere sbagliate, che la vostra stessa religione può essere un tipo di pregiudizio, proprio come pensate siano le altre. Soltanto gli spiriti più acuti si sollevano al di sopra di una confusa coscienza di gruppo.

Passate una spugna sul vostro cuore, per spazzare via tutto ciò che non viene da una esperienza personale con Dio. E' quello che ho fatto io. Nel cuore svuotato – il cuore che rinnega non soltanto il suo credo ma anche se stesso, la propria persona – Dio, fonte e scopo di ogni religione, risplende.

Riconoscete di aver acquisito pregiudizi tanto dalla nascita quanto dall'educazione ricevuta. Quindi "esaminate ogni cosa" alla luce della Parola di Dio e "ritenete il bene" (1 Tessalonicesi 5:21).

15 MARZO

E Dio disse (ad Abramo): "Prendi ora il tuo figliuolo, il tuo unico, colui che ami, Isacco... ed offrilo... in olocausto sopra uno dei monti che ti dirò." (Genesi 22:2)

Una ragazza di nome Maria racconta la storia del processo, celebrato in Unione Sovietica, nel corso del quale sua madre fu privata dei diritti di patria potestà. Le gridavano: "Sei una madre: rinnega Dio! Che cosa ti ha dato? Chi ami di più: i tuoi bambini o il tuo idolo? Come puoi farlo?" E la madre, coprendosi gli occhi con lo scialle, ripeteva: "Dio vede ogni cosa. Ricompenserà di conseguenza." Quando i bambini, compresa Maria, le gridarono: "Mamma, non ci lasciare!", essa non si voltò neppure.

E' una scena identica a quelle di cui leggiamo nelle storie dei martiri primitivi che andavano nell'arena del circo per essere divorati dalle belve. Essi rifiutavano di dare ascolto alle voci dei loro cari che li imploravano di rinnegare la fede e salvare la vita per amore dei figli.

Per quel che concerne Dio, si tratta del mistero di aver preferito la morte di suo Figlio alla morte eterna dei peccatori; per i santi, del mistero di preferire la perdita dei figli piuttosto che rinnegare Dio. Così è il nostro Dio, così siamo noi. Non possiamo fare altro che cantare le sue lodi, quali che siano le conseguenze.

Non esitare quando devi fare una scelta. Sacrifica tutto ciò che ami di più per Dio: Egli ha sacrificato tutto per te.

16 MARZO

Se avete fede quanto un granel di senape, potrete dire a questo monte: passa di qui là, e passerà. (Matteo 17:20)

Ho tentato di spostare le montagne e non vi sono riuscito. E non conosco nessun figlio di Dio capace di fare una cosa del genere.

Ho chiesto al Signore come mai le sue parole non corrispondono alla realtà. Un discepolo di Cristo non dovrebbe pronunciare dei monologhi quando prega, ma dovrebbe attendersi di ricevere le risposte alle sue domande. Io ricevetti una risposta alla mia:

"Tu, mio caro, non puoi spostare le montagne perchè la tua fede non è della misura di un granellino. Tu ne hai molta di più. Nessuno adopera un martello di mille tonnellate, come quelli impiegati nell'industria pesante, per aprire una noce. Un martello così può essere usato solo per grandi imprese. Alle stesso modo, tu sei chiamato a compiere grandi cose, non a divertirti a spostare le montagne. Tu puoi commuovere Dio. Ricordi come Dio avesse deciso di distruggere il popolo ebraico quando questi aveva adorato un vitello d'oro? Mosè, con la sua preghiera, fece sì che Dio cambiasse idea. Produrre dei mutamenti nei decreti celesti è molto più importante che spostare una montagna."

Da allora ho smesso di cercare di spostare le montagne. Siamo seduti con Cristo nei luoghi celesti. Partecipiamo alle cose che ivi avvengono. E quando nella nostra vita terrena delle montagne ci sono di ostacolo, non abbiamo bisogno di ordinar loro di muoversi. Possiamo seguire l'esempio di Cristo, del quale la Sposa dice: "Eccolo (il mio amico) che viene saltando per i monti, balzando per i colli" (Cantico dei Cantici 2:8).

Non tentare di spostare le montagne di difficoltà dalla tua vita. Salta su di esse. Fa' il tuo dovere di cristiano nonostante esse.

17 MARZO

Amate i vostri nemici. **(Matteo 5:44)**

Il seguente episodio è accaduto nella cella di una prigione in un paese comunista.

Un giorno le guardie spinsero in una cella, in cui c'erano solo detenuti cristiani, un nuovo prigioniero. Aveva il cranio raso, era sporco e magro. Dapprima nessuno degli altri prigionieri lo riconobbe, ma poi qualcuno esclamò: "E' il capitano X!" Era uno dei peggiori torturatori di cristiani. Aveva arrestato e picchiato molti di coloro con i quali ora condivideva la cella di prigione. Gli vennero vicino e gli chiesero come mai si trovasse in prigione. Le lacrime gli rigavano il volto mentre raccontava la sua storia.

Un paio di mesi prima un ragazzo di circa dodici anni era entrato nel suo ufficio con un fiore in mano. Il ragazzo gli aveva detto: "Capitano, lei è quello che ha messo mia madre e mio padre in prigione. Oggi è il compleanno di mia madre. Le compro sempre un fiore in questo giorno. A causa sua non posso festeggiare mia mamma oggi, ma essa è cristiana e mi ha insegnato ad amare i miei nemici e a ricambiare il male col bene. Così ho pensato di portare un fiore alla madre dei suoi figli. La prego, porti questo fiore a sua moglie e le parli del mio amore e dell'amore di Gesù."

Era troppo anche per un capitano comunista. Anch'egli è una creatura di Dio, illuminata dalla "vera luce che illumina ogni uomo" (Giovanni 1:9). Aveva abbracciato il bambino. Non poteva più torturare, ma non poteva neanche mantenere la sua posizione. Ora considerava un privilegio trovarsi in prigione con quelli che egli stesso aveva imprigionato.

L'amore che perdona è la chiave di una vita cristiana vittoriosa.

Dio ha scelto le cose deboli del mondo. **(1 Corinzi 1:27)**

L'ammiraglio Nelson conseguì tutti suoi trionfi superando grandi difficoltà.

Fragile e debole, fu colpito dalla febbre gialla in India. Nelle Indie Occidentali contrasse qualche altra malattia non meglio identificata. Comandante di navi, per tutta la vita soffrì di mal di mare. Perdette un occhio in Corsica. Più tardi gli fu amputata la mano destra. In un'altra battaglia fu gravemente ferito al petto.

Ma aveva imparato a superare il dolore e fu lui che sconfisse le forze navali di Francia e Spagna a Trafalgar.

L'eroe Nelson aveva anche un punto debole. Suscitò un grave scandalo a Londra e a Napoli a causa del suo legame con Lady Hamilton, moglie di un altro uomo. Non sono le difficoltà che rovinano la vita di un uomo, quanto piuttosto le sue debolezze di carattere. "Chi padroneggia se stesso val più di chi espugna una città" (Proverbi 16:32).

Come essere umano, Gesù entrò nella vita con molti svantaggi. Si diceva che la sua nascita fosse stata irregolare; apparteneva ad una famiglia povera in una nazione oppressa. Non aveva mai avuto un'educazione rabbinica. Ma mostrò che con la fede si possono superare gli ostacoli ed essere il giusto tipo di persona. Gesù è il Figlio di Dio. Coloro che credono in Lui sono figli di Dio. Egli disse: "Tutto è possibile a chi crede".

Non preoccuparti dei tuoi difetti fisici o di qualsiasi altro handicap. Possono essere gli stimoli migliori a compiere grandi imprese.

Scopri la tua debolezza specifica e attraverso Cristo rafforza le mura della fortezza nella parte più esposta al nemico.

19 MARZO

Gli hai dato potestà sopra ogni carne, onde egli dia vita eterna.
(Giovanni 17:2)

Giacomo Puccini ebbe grande successo nella sua vita. Le sue opere "Manon Lescaut" e "Madame Butterfly" lo resero famoso in tutto il mondo. Aveva denaro e fama, le donne gli correvano dietro. Sembrava possedere tutto quello che gli occorreva per essere felice, ma era tutto fuorchè felice.

All'apice della gloria scrisse: "Successo? Che cosa vale, se in ogni caso viene la vecchiaia e la morte? Vorrei creare nuove opere, scrivere altri brani musicali ma ahimè, non ne ho più la forza."

A ottantadue anni Mao Tse-tung ricevette il presidente della Repubblica Federale Tedesca e gli parlò dei suoi grandiosi progetti per la Cina comunista. Il presidente gli rispose che con la perseveranza avrebbe potuto realizzarli, e citò il proverbio: "Gutta cavat lapidem non vi sed saepe cadendo"; al che Mao rispose: "Sì, ma non ho più abbastanza acqua".

Kirov, uno dei principali capi del bolscevismo russo, fu ucciso da Stalin. Aveva terminato il suo ultimo discorso con le parole: "Io desidero vivere, vivere e vivere."

Se tutto finisce con la morte, anche la vita più grandiosa è come un banchetto dato in onore di un condannato a morte. Godi un pasto e poi finisci impiccato.

Desideri risultati durevoli ed energia senza fine per creare qualcosa di valido? Allora per prima cosa devi assicurarti la vita eterna. Gesù disse: "Chiunque vive e crede in me non morrà mai" (Giovanni 11:26).

20 MARZO

In quelle (cose) che sanno per natura, come le bestie senza ragione, si corrompono. (Giuda 10)

E' fuori discussione che l'uomo sia disceso da una scimmia. Le scimmie sono fedeli alle loro mogli; non abortiscono volontariamente. Le scimmie non hanno bombe con cui sterminare la loro specie. Delitti, alcolismo, droga, prostituzione sono sconosciuti fra loro. Non producono e non assistono a pellicole immorali.

La scimmia, creatura di Dio, è rimasta come Dio l'ha fatta, e non pretende di avere come progenie l'umanità. La teoria darwinista è un insulto alla scimmia. Nessuna scimmia ha mai concepito un trattato così privo di prove come "L'origine delle specie".

L'uomo ha una origine molto più alta. Fu creato da Dio a sua immagine. Più alta la sua posizione originaria, più catastrofica la sua caduta. L'uomo mostra nella sua intelligenza tracce del suo stato originario, ma troppo spesso somiglia di più al lupo, alla volpe, al serpente, al maiale. Quando l'uomo diventa bestia, diventa la bestia più selvaggia. E la sua caduta è interamente dovuta al peccato dei primi genitori umani, perpetuato ed aggravato dalla loro progenie.

E' vero che "il bue conosce il suo possessore e l'asino la greppia del suo padrone; ma Israele non ha conoscenza" (Isaia 1:3). Ciò di cui l'uomo ha bisogno non è che gli si dica che è parente delle bestie. Il regno animale è distinto e separato dal regno dell'uomo. Ha anch'esso subito una degradazione a causa della caduta, ma è più vicino al suo stato originale di quanto non lo sia l'umanità. La necessità urgente dell'uomo è di riconquistare il suo privilegio principale, l'innocenza perduta da Abramo.

Gesù, grazie al suo sangue sparso, ci lava da tutti i peccati di questo mondo e ci riporterà alla condizione perduta, nel mondo che ha da venire, quando "questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità" (1 Corinzi 15:54).

21 MARZO

Tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio.
(Romani 8:28)

Un naufrago era stato gettato su un'isola deserta. Dopo un certo tempo si era costruito una rozza capanna in cui aveva riposto il poco che era riuscito a salvare dalla nave che affondava. Aveva pregato Dio per la liberazione e ogni giorno scrutava ansiosamente l'orizzonte alla ricerca di una nave qualsiasi che passasse da quelle parti.

Un giorno, ritornando da un giro di caccia, rimase innoridito nel vedere la sua capanna in fiamme. Tutto quello che era riuscito a salvare stava andando in fumo! Sembrava che gli fosse accaduto il peggio. Ma quella che sulle prime gli era sembrata una immane tragedia, era in realtà una buona cosa anche se, nella limitata visuale umana, era una perdita gravissima.

Nell'infinita sapienza di Dio, la perdita era infatti la risposta alle sue preghiere più accorate. Quello stesso giorno arrivò una nave. "Abbiamo visto il suo segnale di fumo", disse il capitano.

Perchè non accettiamo quelle che ci sembrano calamità e cerchiamo in esse il meglio che Dio vuole darci?

Anche la morte era per la gloria di Dio nel caso di Lazzaro. E Giovanni, l'apostolo prediletto, ebbe la grande visione del futuro del mondo e del cielo proprio mentre si trovava in esilio nell'isola di Patmos.

22 MARZO

Davide quando fu nel bisogno ed ebbe fame... entrò nella casa di Dio... e mangiò i pani di presentazione che a nessuno è lecito mangiare se non ai sacerdoti. (Marco 2:25-26)

Estreme necessità e forti impulsi possono a volte portare un uomo a infrangere le regole stabilite dalla natura o dalla cultura alla quale appartiene. In casi del genere non bisogna mai discutere razionalmente sulla condotta da tenere. Bisogna invece tener presente la legge, la situazione particolare in cui ci si trova, i propri complessi psicologici, tanto reali quanto una sbarra di metallo. Deplora lo stato dell'uomo caduto che a volte non può neppure soddisfare una fame legittima senza infrangere una regola. Dì come l'apostolo: "Allora non son più io che lo faccio (l'atto illegale), ma il peccato che abita in me" (Romani 7:17). Separa decisamente il tuo io dal pane vietato che la tua fame ti obbliga a mangiare.

Il prete ortodosso russo Dudko, molto perseguitato, racconta che una ragazza era venuta a confessarsi da lui. Essa disse: "Sono una credente, ma mi costringono a portare al collo il fazzoletto rosso che è l'insegna dei Pionieri, l'organizzazione ateistica dei bambini comunisti. Non posso farci nulla." Se avesse rifiutato sarebbe stata picchiata ed espulsa dalla scuola, e i suoi genitori avrebbero potuto essere mandati in prigione. Così essa spruzzava il fazzoletto con l'acqua benedetta dalle preghiere del prete che viene usata dagli ortodossi nei loro riti. "Metto al collo il fazzoletto solo dopo averlo spruzzato con l'acqua santa."

Anche nel mondo libero siamo a volte costretti a fare delle cose che normalmente non faremmo. Affronta allora i fatti così come sono: non cercare scuse, ma agisci nel nome di Cristo. Sei semplicemente umano, e tutto è santificato dalla preghiera (1 Timoteo 4:5). "Beato colui che non condanna se stesso in quello che approva" (Romani 14:22).

23 MARZO

La mia casa sarà una casa d'orazione: ma voi ne avete fatta una spelonca di ladroni. (Luca 19:46)

Molti cristiani sono insoddisfatti delle loro chiese. Era prevedibile, visto il lavoro di autodemolizione operato nella Chiesa da vescovi e pastori infedeli. Gesù chiamerebbe le chiese moderne "spelonche di ladroni"? Anche ai tempi di Gesù questa dichiarazione era molto generalizzata.

Quanti "ladroni" c'erano nella casa d'orazione? Qualcuno dei capi del tempio era disonesto e causò cattiva reputazione al tempio. Ma il sacerdote qualunque e i fedeli potevano essere stati molto devoti. Zaccaria, un sacerdote, e sua moglie Elisabetta, genitori di Giovanni Battista, "erano ambedue giusti nel cospetto di Dio" (Luca 1:5,6). Erano giusti in un covo di ladroni. "(Simeone) mosso dallo Spirito venne nel tempio" (nella spelonca dei ladroni); "quest'uomo era giusto e timorato di Dio... e lo Spirito Santo era sopra lui" (Luca 2: 27,25). Quindi lo Spirito Santo opera nei templi anche quando sono diventati covi di ladroni.

Un pubblicano stava nel tempio, nel covo di ladroni, e non vi trovò incoraggiamento a continuare nella sua vita di peccato. Al contrario, "si batteva il petto dicendo: 'Oh Dio, sii placato verso di me peccatore!'... Questi scese a casa sua giustificato" (Luca 18:13,14). Quindi un uomo può trovare la salvezza anche in un tempio decaduto fino a diventare una spelonca di ladroni.

Il tempio ebraico non era una chiesa morta o apostata. Era una spelonca di ladroni che il Messia non aveva abbandonato, nella quale Egli adorava, in cui venivano eseguiti i riti prescritti da Dio, in cui veniva predicata la Legge e in cui vi erano molti santi.

Cerca anche tu i santi nella tua chiesa. Non abbandonare con leggerezza e noncuranza una chiesa. Fa' di meglio: sii santo.

24 MARZO

Allora il Re dirà a quelli della sua destra: Venite voi... Allora dirà anche a coloro della sinistra: Andate via da me. (Matteo 25:34,41)

L'esistenza di una destra e di una sinistra obiettivamente reali, con taluni uomini separati per la vita eterna sulla destra mentre il loro prossimo è posto da parte sulla sinistra per la distruzione eterna, era considerata un tempo soltanto una metafora. Ma non è così: è una realtà.

Certe molecole esistono in due forme, una delle quali è l'immagine speculare dell'altra; il che significa che sono collegate come una mano destra e una mano sinistra. Se io pongo la mia mano sinistra davanti allo specchio, ciò che mi appare nello specchio è una mano destra. Così avviene con le molecole chiamate isomeri. Le proteine sono composte esclusivamente da amminoacidi della serie L (levogiri). Questa è considerata una caratteristica della vita, vale a dire della vita come la conosciamo noi, in una creazione decaduta. L'intero scopo della vita sta nel passare dalla sinistra, lo stato di peccato al quale apparteniamo per natura, alla destra, il luogo della grazia. Gli amminoacidi della serie D (destrogiri) non si trovano mai nelle proteine, ma negli antibiotici che salvano le vite minacciate.

Destra e sinistra non esistono soltanto in materia vivente. Nel 1957 i fisici nucleari scoprirono un'asimmetria di base nella materia della quale è composta la nostra parte d'universo. Elettroni emessi durante la disintegrazione beta di nuclei radioattivi come il cobalto 60 sono prevalentemente levogiri. La rotazione delle particelle è accoppiata al loro impulso come una vite levogira. Il positrone é destrogiro.

La natura fa una distinzione assoluta tra destra e sinistra. Vi è una distinzione assoluta anche tra i figli della luce e i figli delle tenebre. Con il pentimento questi ultimi possono trasformarsi nei primi durante la loro breve vita terrena. Quelli che rimangono alla sinistra verranno gettati nel mare di fuoco. Il tempo vola. Affrettati!

25 MARZO

E v'era un pover'uomo chiamato Lazzaro, che giaceva alla porta di lui (dell'uomo ricco). (Luca 16:20)

Lazzaro chiedeva l'elemosina senza mai protestare contro l'ingiustizia sociale. Oggi non avviene così. I poveri si fanno sentire. Nessun discorso che dicesse loro di rimanere tranquilli sarebbe efficace. Nel suo grande ed ispirato "Magnificat", la vergine Maria predisse che un giorno gli affamati sarebbero stati colmati di beni e i ricchi sarebbero stati mandati via a mani vuote (Luca 1:53). Noi viviamo in un momento di rivoluzione totale.

Maria Antonietta, a chi le disse che le folle parigine insorgevano perchè non avevano pane, propose: "Che mangino torte!" La monarchia francese, così estranea ai sentimenti del popolo, venne quindi condannata. Lo stesso avvenne allo Zar Nicola II: non aveva mai letto Lenin.

Il miliardo di persone più ricche del mondo ha una reddito medio di tremiladuecento dollari l'anno. Il miliardo di persone più povere del mondo ha un reddito medio di centoventi dollari l'anno. Molti fanno la fame nei tuguri dei quartieri più miserabili delle città, e vivono i loro giorni nella povertà e nell'analfabetismo. Il sessanta per cento dell'umanità non sa leggere.

Ciò nonostante, agli occhi di Dio la gente è preziosissima. Il Signore ci dice: "Vendete i vostri beni e fatene elemosina" (Luca 12:33). Non dare semplicemente gli scarti, ma dà quello che occorre. Gli affamati sono ben più importanti delle case, delle macchine, dei dolci e del teatro.

Entro trent'anni la popolazione del globo sarà raddoppiata, e con essa le sue pretese e le sue speranze. Sii comprensivo e generoso nell'anticipare le loro necessità materiali e spirituali. Altrimenti potresti trovarti fra i ricchi che saranno mandati via a mani vuote.

(I farisei dissero di Gesù:) "Quell'uomo è un peccatore."
(Giovanni 9:24)

Questi farisei non avevano mai conosciuto personalmente Gesù. Avevano tratto un giudizio affrettato su di Lui da quello che avevano sentito dire a proposito di un singolo episodio. Gesù metteva in guardia dagli atteggiamenti assunti frettolosamente. "Coloro che, quando hanno udito la Parola, la ricevono subito con allegrezza... non hanno in sè radice ma sono di corta durata" (Marco 4:16,17). Non accettare Gesù frettolosamente, sotto l'impulso di un urgente appello evangelistico. Non respingerlo rapidamente senza aver ascoltato attentamente gli argomenti in suo favore.

Nessuno sguardo frettoloso ad un uomo o ad un avvenimento può darti la verità. Maria sedette una serata intera ai piedi di Gesù, ascoltò attentamente le sue parole e le ponderò. Divenne così una discepola fedele. Tommaso chiese una prova della resurrezione di Gesù, la ricevette, e più tardi divenne un missionario pieno di successo in India.

Non ti chiedo di venire a Gesù immediatamente, se ti manca una motivazione sufficiente. Gesù diceva che è meglio "investigare le Scritture" (Giovanni 5:39), operazione che porta via un certo tempo. Ma non respingere Gesù senza controllare accuratamente ciò che dice. I cristiani non chiedono a nessuno di credere ciecamente. Solo con ricerche approfondite e decisioni accurate si ottengono buoni cristiani.

27 MARZO

Il figliuolo dell'uomo è venuto... per dar la sua vita come riscatto. (Matteo 20:28)

Preghiamo per la Cina. Un uomo su quattro, oggi, è cinese. In Cina il cristianesimo è vietato, ma lo Spirito di Dio ha strani modi di penetrare in luoghi oscuri.

In una capanna di una Comune, una famiglia si riuniva intorno al nonno che li intratteneva con storie del ricco folklore cinese. Una sera era la volta della storia di Tso-po-tao, l'uomo che era stato un simbolo di bontà. Una volta era in viaggio con il suo amico Yang-Chiao-Ai. Dovevano raggiungere Tsu Yuan Wang, ma dopo pochi giorni di cammino si accorsero che la neve era troppo alta e il vestiario e il cibo insufficienti. Non potevano sopravvivere entrambi. Tso-po-tao insisteva: "Io sono tuo servo. Prendi il vestiario di noi due e tutto il cibo e raggiungi la tua meta. Perchè dovremmo soccombere tutti e due?" Yang era riluttante ad accettare questa offerta, ma Tso si era già tolto gli abiti e si era adagiato sulla neve con le braccia aperte, come se volesse abbracciare l'umanità intera con il suo amore. Dopo pochi minuti appena era morto congelato. Quindi Yang indossò i suoi indumenti ed ebbe cibo sufficiente per giungere a destinazione. Ricordò sempre con gratitudine quello che Tso aveva fatto per lui.

Un bambino chiese: "E' una storia vera, o è una favola? Esistono davvero uomini buoni come Tso? Non ne ho mai incontrato uno così. Qui intorno sono quasi tutti cattivi."

Il nonno rispose: "Immagino che non incontrerai molti Tso. Ho sentito una volta un uomo bianco che raccontava una cosa simile successa molto tempo fa in un paese lontano. Lì un uomo diede la sua vita umilmente, come un agnello, per salvarne molte altre. L'uomo bianco diceva che questo è il motivo per cui il nostro ideogramma per scrivere "giustizia" è un "io" coperto da un agnello. Siamo stati salvati da questo uomo buono, ma io sono un illetterato e non ho capito molto di quel che diceva. Ad ogni modo, bambino, farai bene a prendere Tso come esempio per la vita."

"Iddio, dopo aver in molte volte e in molte maniere parlato anticamente ai padri..." (Ebrei 1:1).

28 MARZO

Sii fedele fino alla morte ed io ti darò la corona della vita.
(Apocalisse 2: 10)

Nel 1908 C.T. Studd vide a Liverpool uno strano avviso, che attrasse la sua attenzione ed eccitò il suo senso dell'umorismo: "I cannibali hanno bisogno di missionari". Entrò nella sala di riunioni dove Karl Kumm raccontava del suo viaggio a piedi attraverso l'Africa e parlava delle tribù che non avevano ancora mai udito la storia di Gesù Cristo. Anche se sapevano che erano popolate da cannibali, degli esploratori avevano visitato quelle regioni. Cacciatori, missionari mussulmani, trafficanti d'armi e di liquore, funzionari europei e scienziati avevano rischiato la vita; ma nessun cristiano vi si era mai recato per parlare di Gesù.

Studd si chiese come mai i cristiani non vi andassero. Dio gli rispose: "Perchè non vai tu?" Studd era già stato per lunghi periodi in Cina e in India come missionario. Era malato. Ma nonostante questo andò e conquistò a Cristo i cannibali.

Vi sono ancora individui, tribù e paesi che godono a torturare e assassinare i cristiani. Oggi potete sacrificare la vostra vita fra le popolazioni dell'età della pietra in America Latina, nelle Filippine, in Papua-Nuova Guinea. I mussulmani fanatici sono sempre pronti ad uccidere i cristiani. In questo secolo ne hanno uccisi tanti in Turchia e nel Libano. I comunisti sono pronti ad incarcerare chiunque osi portare Bibbie nei paesi comunisti. In Africa vi sono ancora tribù primitive mai raggiunte. Va' lì, anche se sei vecchio e malato. Se non puoi andare, aiuta con le tue preghiere, il tuo lavoro in patria, le tue offerte, coloro che vanno.

Preghiamo insieme per i cristiani che svolgono il lavoro missionario in luoghi pericolosi, a rischio della propria vita.

29 MARZO

Furono lapidati, furono segati... **(Ebrei 11:37)**

Si era nel 1964. Kingese, il folle sovrano di Stanleyville, ed altri capi Samba avevano giurato di abolire l'insegnamento religioso nel loro paese e di cancellare il nome di Dio dal Congo.

In un piccolo villaggio venne ucciso ogni uomo che indossava pantaloni invece di un pezzo di stoffa intorno ai lombi. A Kindu, i ribelli bruciarono tanti corpi davanti al monumento a Lumumba, che il marciapiede si spaccò per il calore continuo. A Paulis vennero uccise circa quattromila persone. Molti furono smembrati; altri furono costretti a bere benzina e poi furono incendiati.

Ventinove missionari di diverse società missionarie morirono come martiri. Settanta missionari cattolici persero la vita allo stesso modo. Morirono tutti per Cristo. Morirono anche per la follia di voler concedere l'indipendenza a popoli ancora allo stadio infantile.

I missionari ebbero la consolazione di sapere che molti congolesi erano rimasti fedeli a Cristo, nonostante il regime di terrore.

I grani di frumento erano caduti nel terreno ed erano morti. Il loro esempio fruttò una messe di anime nuove per Cristo. Non tutti sono chiamati ad essere martiri, ma tutti devono partecipare al martirio. Dovremmo amare Cristo come fecero loro, con tutto il cuore, e condividere le loro pene, le loro difficoltà, i loro trionfi in preghiera. Intercediamo regolarmente per l'Africa.

30 MARZO

Predicate l'Evangelo ad ogni creatura. **(Marco 16:15)**

Nate Saint, uno dei cinque missionari martirizzati nella giungla dell'Ecuador nel 1956, prima di lasciare Quito aveva pronunciato un sermone premonitore sul tema del sacrificio. Aveva detto: "Durante l'ultima guerra ci è stato insegnato che, per raggiungere il nostro obiettivo, dovevamo essere pronti a sacrificarci, e molte vite furono spese per pagare il prezzo della nostra redenzione dai vincoli della schiavitù politica... Sappiamo che c'è una sola risposta quando il nostro Paese ci chiede di partecipare al prezzo della libertà; tuttavia, quando il Signore Gesù ci chiede di pagare il prezzo dell'evangelizzazione del mondo, spesso non diciamo neanche una parola. Non possiamo andare. Diciamo che costa troppo... I missionari affrontano ogni giorno il sacrificio."

Quindi si recò dagli indiani Auca. I missionari sapevano che erano selvaggi, così adoperarono, nei loro approcci, quella che chiamarono "tattica di Giacobbe": mentre sorvolavano le loro capanne, gettavano doni dall'aereo. Ricevettero in cambio dei regali. Nell'ultimo volo gli indigeni posero un bellissimo pappagallo nella borsa che era stata calata dall'aereo con una corda.

I cinque missionari atterrarono fra gli Auca. Saint era uno di loro. Dapprima ebbero un felice incontro. Ma il giorno successivo furono uccisi. Betty Elliott, una delle mogli degli uccisi, scrisse quella stessa sera: "Nulla ardeva di più nel cuore di Jim del pensiero che Cristo venisse nominato fra gli Auca."

Scegli una nazione, una tribù, una categoria sociale al servizio della quale, per amore di Cristo, dedicherai il tuo cuore. Forse non sarai chiamato tra loro come missionario, ma potrai aiutare i missionari con le preghiere, con la diffusione di notizie sul loro lavoro e dando parte dei tuoi guadagni per il loro sostentamento.

31 MARZO

E non hanno amato la loro vita, anzi l'hanno esposta alla morte.
(Apocalisse 12:11)

Nelle sabbie della Somalia vi è una semplice pietra tombale che reca l'iscrizione: "Merlin R. Grove, 9 febbraio 1929–16 luglio 1969. Gesù disse: 'Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me' (Giovanni 14:6)".

Grove era un missionario. Un prete mussulmano, adirato contro di lui, lo pugnalò dodici volte. La moglie di Grove, Dorothy, si accorse che qualcosa non andava, ma quando si precipitò fuori a vedere, il marito stava già morendo. L'assassino le si rivoltò contro e la colpì all'addome.

Dorothy si era chiesta, tempo prima, se era al posto giusto come missionaria, non essendo certa di poter amare i somali, che giudicava pigri, fieri, sanguinari. Ora che giaceva sanguinante al suolo, un grande amore per i somali – l'amore del Calvario – invase il suo cuore. Guarì e non dubitò più della sua vocazione.

Il modo più veloce per essere sicuri della propria salvezza è di soffrire a causa di questa salvezza. Il modo più veloce per essere certi di una vocazione è di prendere su di sè una croce specifica connessa con la vocazione stessa. Hai scelto la moglie giusta, o il marito o l'amico giusto, se riesci a sopportare un grave peso per lui o per lei.

Oggi la Somalia è comunista. Due forme di fanatismo, l'islamismo e il comunismo, si sono incontrate. Vi è qualcuno disposto a fare del suo meglio affinchè i somali possano conoscere la salvezza?

1 APRILE

L'amore del denaro è radice di ogni sorta di mali. (1 Timoteo 6:10)

La Riforma e l'irreparabile spaccatura all'interno della cristianità potrebbero non aver mai avuto luogo se non fosse stato per l'amore per il denaro di alcuni esponenti del clero e per i molti peccati di gente coinvolta da ambo le parti. Mi chiedo ancora se la riforma della Chiesa sia stata necessaria.

La Chiesa è una continuazione dell'incarnazione di Cristo. Cristo, suo capo, bada che funzioni bene, cosicchè la Chiesa non può morire. Anche le porte dell'inferno non hanno potere su di essa.

Ma esistono istituzioni umane chiamate chiese, piene di uomini e donne che non sono nati di nuovo. Questi non hanno bisogno di essere riformati, ma di essere trasformati. La nuova nascita può trasformare ogni uomo in un figlio di Dio.

A livello umano, nel corso degli anni sono accadute cose scandalose. Le indulgenze, e con esse il destino eterno delle anime, furono poste in vendita. Ai figli illegittimi del re Giacomo di Scozia furono assegnate, mentre erano ancora in fasce, alcune delle più ricche abbazie del regno. Cose del genere causano la ribellione del popolo. E certamente permisero a Enrico VIII, arrabbiato col papa perchè non poteva ottenere da lui il divorzio dalla moglie, di sottrarre la sua nazione all'influsso di Roma. Più tardi ambo le parti stabilirono delitto punibile con la morte non essere d'accordo col Vaticano, colpevole di avidità, o col re, colpevole di lussuria. Cose simili accaddero anche in altri paesi.

Dobbiamo osservare il clero e i responsabili delle nostre chiese di oggi. Le priorità della loro vita sono evidenti? Adopera la tua influenza di cristiano per mantenerli santi nel pensiero e nell'azione. Trasforma la tua chiesa secondo il modello fornito da Cristo, ma accertati, soprattutto, di appartenere ad un'istituzione che non è solo umana.

Con la nuova nascita diventi membro della "chiesa gloriosa, senza macchia, senza ruga o cosa alcuna simile" (Efesini 5:27).

2 APRILE

Dio... gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni nome.
(Filippesi 2:9)

A volte i nomi presagiscono il destino degli uomini. In russo Vladimir significa: "dominatore del mondo". La storia russa conosce due uomini influenti che hanno portato questo nome. Nell'Anno del Signore 998 il principe Vladimir di Kiev diventò cristiano. Dovendo scegliere tra la chiesa cattolica romana e quella ortodossa orientale, mandò dei messi in Europa perchè scoprissero quale delle due sarebbe stata la più idonea. Gli emissari rimasero affascinati dalla bella musica delle funzioni ortodosse e convinsero il principe ad adottare questa forma di cristianesimo. Il principe ordinò a tutti i suoi sudditi di farsi battezzare.

Circa novecento anni più tardi un altro Vladimir nacque in Russia. A sedici anni, a causa di uno stupido incidente, divenne ateo. Il peccato può fare di un uomo, che precedentemente amava Dio, un odiatore di Dio. Come molti giovani, Vladimir Lenin aveva trascurato, per qualche tempo, di andare in chiesa. Il ragazzo sentì il padre chiedere ad un prete cosa dovesse fare a riguardo. Il prete rispose: "Picchialo e bastonalo." Indignato, Lenin si strappò la croce dal collo, risoluto a non voler più avere niente a che fare con la religione. Adesso la odiava. Come risultato della rivoluzione da lui fomentata, milioni di cristiani sono stati uccisi. Forse tutto ciò non sarebbe mai accaduto se il prete avesse dato una risposta più amorevole e saggia.

E' bene sapere che una sola parola può elevare un'anima. E una sola parola sbagliata può distruggerla.

Il principe Vladimir non potè fare di tutto il suo popolo dei discepoli di Cristo. Lenin non potè fare di tutta la sua nazione degli atei. Nessuno dei due fu un Vladimir, un "dominatore del mondo". Solo uno è il dominatore: Gesù Cristo. Egli regnerà e dinnanzi a Lui si piegherà ogni ginocchio.

3 APRILE

Presentate i vostri corpi in sacrificio vivente. (Romani 12:1)

Durante la guerra del Vietnam, i sacerdoti buddisti che videro la loro religione messa in pericolo dalla politica del cattolico Thieu, si dettero fuoco. Due monaci cospargevano di benzina un prete che poi compiva il suicidio rituale davanti a migliaia di spettatori in ginocchio. Il cristiano cecoslovacco Jan Pallach e il pastore evangelico tedesco-orientale Brüzewitz si immolarono per protestare contro l'ingiustizia comunista.

I cristiani potrebbero imparare qualcosa da tutto ciò. Il suicidio nel senso comune della parola è di regola vietato dalla nostra religione, ma noi tutti dobbiamo dare noi stessi quale sacrificio vivente per la sola causa realmente valida.

La morte di Gesù potrebbe essere definita un suicidio sofisticato. Egli disse: "Io depongo la mia vita... nessuno me la toglie, ma la depongo da me" (Giovanni 10:17-18). Sembrava fare il possibile per provocare all'ira i suoi nemici. Mise in discussione impulsi puramente umani. Non guardare con desiderio una donna! Che il tuo parlare sia sì sì, oppure no no, il che rende impossibile qualsiasi pubblicità o vendita promozionale. Non mentire, nemmeno per salvarti la vita! Cristo fece alcuni dei suoi miracoli in giorno di sabato, pur sapendo che questo avrebbe irritato i suoi nemici. Desiderava essere crocifisso, perchè sapeva che la sua morte era il solo mezzo di salvezza per l'umanità.

Anche i cristiani sono in contraddizione con questo mondo quando desiderano sacrificarsi portando ogni giorno la loro croce.

"Sono stato crocifisso con Cristo, e non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me" (Galati 2:20).

4 APRILE

(Gesù disse:) "Chi è fedele nelle cose minime è pur fedele nelle cose grandi". (Luca 16:10)

Inganniamo noi stessi se crediamo che il pagamento delle decime ci scarichi dei nostri obblighi finanziari verso Dio. Dei cristiani perseguitati che in prigione ricevevano solo una fettina di pane alla settimana e una zuppa di bucce di patate sporche, pagavano le decime. Ogni decima settimana davano il loro pezzo di pane a qualcuno che era malato o più debole di loro. Ma non era tutto. Essi sapevano che la responsabilità del cristiano comprende il cento per cento di quello che ha. Molti di loro davano via il loro pane già la terza o quinta settimana. Altri non lo mangiavano neppure, ma lo cedevano sempre e si accontentavano della zuppa disgustosa.

Tutto il nostro denaro appartiene al Signore, non soltanto il dieci per cento. Non è vero che dopo aver dato il dieci per cento possiamo fare quello che vogliamo con il resto. Dobbiamo invece rispondere al Signore di ogni centesimo che spendiamo. Un rappresentante di commercio non può comprare una pelliccia alla moglie con la sua nota spese. Neanche a noi viene concesso qualsiasi lusso.

La tua coscienza è pulita? Puoi giustificare davanti a Dio tutte le tue spese per cibo e abbigliamento in un mondo che muore di fame e di freddo? Puoi giustificare le chiese imponenti, gli addobbi lussuosi, le sedie imbottite, quando alle missioni manca il denaro per portare le Bibbie nei paesi pagani? Puoi giustificare le tue spese per cosmetici? Saresti in grado, il giorno del giudizio, di guardare in volto Gesù e dirgli: "Ho fatto bene a spendere così il mio denaro"? Ti dirà Egli: "Hai fatto bene, buono e fedele servitore"?

E Mosè disse all'Eterno: "Ahimè, Signore, io non sono un parlatore."
(Esodo 4:10)

Richard Hext era nato con mani e piedi deformi. Dopo un'operazione le sue mani parevano normali, ma non avevano in loro la minima forza.

Ciò non gli impedì di compiere la sua ambizione e diventare un pittore. Frequentò la scuola d'arte per sette anni e si guadagnò la vita come pittore, tenendo il pennello tra i denti. Alcuni dei suoi dipinti sono così belli da essere esposti a Buckingham Palace.

Mosè divenne un grande predicatore, sebbene balbettasse. Rahab diventò una santa e un'antenata del Signore, sebbene fosse stata una prostituta in un paese pagano. Pietro divenne martire, sebbene fosse per natura codardo. Lo vediamo tremare davanti ad una serva che non gli poteva fare niente di male. Dopo la resurrezione lo stesso uomo stette nella piazza del mercato a Gerusalemme sfidando i potenti della nazione e la folla. La storia ci dice che morì per il suo Signore come egli stesso aveva desiderato: crocifisso a testa in giù.

Un cristiano condannato per adulterio e omicidio abbandonerebbe, probabilmente, ogni speranza di poter essere di nuovo utile al Signore. Ma Davide si pentì e scrisse dei bellissimi salmi, che sono il nostro nutrimento spirituale. Salomone peccò d'idolatria e promiscuità, ma fu l'autore di tre libri della Bibbia.

Nessun difetto iniziale, fisico intellettuale o morale, è invincibile. Se non hai le mani, dipingi adoperando i denti, ma dipingi per il Signore.

6 APRILE

Abbiate un medesimo sentimento, un medesimo amore, essendo d'un animo, di un unico sentire. (Filippesi 2:2)

Il peccato dell'uomo ha sciupato la storia del cristianesimo, che avrebbe potuto essere bella se coloro che portano il nome di Cristo avessero seguito i precetti del loro Maestro. Tutti sanno dell'Inquisizione cattolica, ma anche i protestanti sapevano essere altrettanto crudeli.

Sua Maestà la graziosa Regina d'Inghilterra Elisabetta I condannò il vescovo Plunkett per la sua fede cattolica. Ordinò che fosse impiccato per alcuni secondi, quindi squarciato, che le sue budella fossero bruciate (era ancora vivo) e fosse infine squartato. I cattolici piemontesi arrestarono il protestante Giovanni Michialin e quattro dei suoi bambini. Mentre tre dei bambini venivano fatti a pezzi sotto gli occhi del padre, i soldati continuavano a chiedere a Michialin di abiurare; egli si rifiutava sempre. Quando si rifiutò per la quarta volta, un soldato afferrò il quarto bambino per le gambe e gli fracassò il cranio.

I cattolici uccisero migliaia di ortodossi in Croazia durante la guerra. I preti ortodossi perseguitarono selvaggiamente gli evangelici in Romania e li fecero imprigionare. Dei preti guidarono esecuzioni di massa di ebrei. Ancora oggi protestanti e cattolici si uccidono l'un l'altro nell'Irlanda del Nord in nome dell'Uno che predicò l'amore per i nemici.

Decidiamo una volta per tutte di sradicare ogni risentimento e ostilità verso il nostro prossimo che professa una religione diversa dalla nostra. Guardiamoci dall'inveire contro la religione di un altro. Potremmo eccitare un irresponsabile a commettere atti inconsulti o addirittura l'omicidio. Le diversità di religione devono essere discusse con amore. Ogni volta che ci sono differenze apparentemente inconciliabili, ciascuno mantenga le sue convinzioni basate sulla Parola di Dio. Ma il supremo comandamento è l'amore.

Io esorto dunque, prima di ogni altra cosa, che si facciano supplicazioni, preghiere, ringraziamenti... per i re e per tutti quelli che sono in autorità. (1 Timoteo 2:1-2)

Il testo non dice di pregare solo per i sovrani e per il governo del nostro paese. Così fecero il clero britannico, tedesco, russo e americano durante la Seconda Guerra Mondiale. Dopo aver fatto così, si può tranquillamente uccidere chi appartiene all'esercito di un altro capo di stato. E' sbagliato pregare soltanto per il nostro re o il nostro presidente.

Governatori e re costituiscono una categoria specifica della società per la quale dobbiamo pregare, così come preghiamo per l'affamato o l'ammalato. Un cristiano prega quindi allo stesso tempo per il proprio sovrano, per il sovrano del paese vicino e per il capo di una tribù aborigena.

Se preghiamo per le nostre autorità e le amiamo, anche se sono malvage, potremo vivere una "vita tranquilla e quieta", perchè non ci verrà mai in mente di ribellarci e rivoltarci. Inoltre, con una simile prospettiva, saremo un lievito per il bene della società. "Pertanto... pregate".

8 APRILE

Non vi inebriate di vino, esso porta alla dissolutezza; ma siate ripieni dello Spirito. (Efesini 5:18)

Prenderò le cifre del paese europeo meno noto per i suoi vizi. Dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, il consumo di alcol è stato raddoppiato in Svizzera. Il numero degli alcolizzati è cresciuto da centomila a centotrentamila. Il venti per cento delle cause in tribunale e il ventitre per cento dei divorzi sono dovuti all'alcol. L'alcol è il responsabile di un terzo dei suicidi. Ogni anno milletrecento persone entrano negli ospedali psichiatrici in seguito ad abuso di alcol. Le cifre riguardanti altri paesi sono peggiori.

La Bibbia ci parla di una ebbrezza d'amore, ci dice di essere talmente ripieni di Spirito Santo da dare l'impressione di essere ubriachi. Qualcuno può citarmi anche un solo effetto negativo di tale santa ebrietà?

Bevi quindi del vino miracoloso che Gesù distribuì agli apostoli a Cana. Avrai molti sintomi dell'ubriachezza: gli ubriachi lodano il loro vino e tu loderai il tuo; gli ubriachi cantano e tu proverai un irresistibile impulso a cantare alla gloria del tuo Salvatore. Gli ubriachi sono pronti a combattere, tu sarai disposto a combattere, anche se sei molto debole, contro forze molto più grandi.

Non sono contro l'ubriachezza, ma considero l'alcol la bevanda sbagliata. Dobbiamo bere il vino che Gesù offre liberamente a chi ha sete.

9 APRILE

(Combattete) strenuamente per la fede, che è stata una volta per sempre tramandata ai santi. (Giuda 3)

Non essere tollerante in materia di fede. Immagina due scuole, una diretta da un saggio, l'altra da uno sciocco. Nella prima viene insegnato ai bambini che due più due fa quattro; nella seconda che due più due fa tre. Quindi arriva un insegnante che dice che la cosa più importante, dopotutto, è l'amore. Perchè dovrebbero esservi divergenze fra gli insegnanti di matematica? Potrebbero arrivare ad un piccolo compromesso e insegnare entrambi allo stesso modo. Si potrebbe insegnare ai bambini che due più due fa tre e mezzo. Chiunque rifiutasse di accettare una così amorevole, piacevole soluzione sarebbe un fanatico, un bigotto, e non sarebbe degno di essere un insegnante di matematica. Che ne dici?

I cristiani amano l'unità, ma non a spese della fede.

La Chiesa cristiana possiede la verità definitiva con maggior certezza della matematica, perchè è stata rivelata da Dio stesso. Posso dare a un uomo tanto denaro quanto mi pare prelevandolo dal mio portamonete, perchè è il mio denaro. Ma non posso dare via nulla della verità di Dio. Possono esservi divergenze tra i cristiani su cose non essenziali, tante quante sono le varietà di orchidee. Accetterò qualsiasi rosa di diverso colore, ma non accetterò un cardo al posto di una rosa. L'amore non è una ragione sufficiente per eliminare una parola, una lettera della Bibbia. Posso amare l'eretico, ma non l'eresia.

Cristo è Dio. Diventò uomo, nacque dalla vergine Maria, morì per i nostri peccati, risorse nel corpo e ascese al cielo. Chiunque è libero di credere altrimenti, ma allora io non cercherò l'unità e il dialogo con lui. I professori di matematica non discutono con i loro allievi. Essi proclamano la verità che deve essere accettata. Anche i cristiani proclamano la verità. E chiunque si rifiuta di accettarla perirà.

10 APRILE

Cantate all'Eterno un cantico nuovo. (Salmo 96: 1)

E' molto più importante salvare la gioventù che tentare di salvare gli antichi riti o inni ai quali siamo abituati. Viviamo in un mondo in cui menti e cuori sono stati rivoluzionati. Sono sorte nuove canzoni e nuovi modi di adorare. La vecchia generazione di cristiani si sente offesa come se Dio fosse stato definitivamente legato alla liturgia che essi conoscono fin dall'infanzia. Essi dimenticano che ciò che é vecchio oggi, un tempo era nuovo anch'esso.

La "Passione secondo San Matteo" di Bach non fu accettata ai suoi tempi. Dopo alcune esecuzioni giacque dimenticata per un centinaio di anni. La "Grande Messa d'Organo" di Haydn fu dichiarata sacrilega dal fondatore dell'ordine tedesco di Santa Cecilia, il quale scrisse: "Si può paragonare alla pura musica di chiesa come una prostituta a una regina o come un valzer alla morte di Cristo". Questo prete, Witt, scrisse al papa di considerare questa musica più adatta ai salotti: "I ritmi bacchici e militari mal si addicono alla serietà delle funzioni di chiesa e al sacrificio della croce".

I missionari in Africa dicono che più la musica d'organo è sostituita dai rulli dei loro tamburi, più i cuori dei convertiti si commuovono.

Apri il tuo cuore alla musica e ai riti ecclesiastici che possono anche non piacerti. Potrebbero essere d'aiuto a qualcuno che non la pensa come te. Potrebbero anche aiutare qualcun'altro a lodare meglio il Signore.

11 APRILE

Ama il tuo prossimo come te stesso. **(Matteo 22:39)**

Non accontentarti di ammirare semplicemente la bellezza di questo comandamento o di dirlo ad altri. Siediti, invece, e annota su un foglio di carta i nomi di coloro che hanno bisogno del tuo amore.

Chi si sente frustrato? Chi è solo? Chi è stato abbandonato dal consorte o dai figli? Chi è un fallito?

Squeaky Fromm, membro dell'infame setta di Manson, era stata spinta a fuggire da casa dai suoi genitori che non le avevano mai dato amore. Mentre sedeva disperata e sola sull'orlo del marciapiede, Manson, il futuro assassino, passò di lì e le chiese: "Hai bisogno di amore? Io te ne posso dare. Seguimi!" Lo seguì e divenne membro di una setta satanica che sapeva mascherarsi dietro parole d'amore. Cominciò a drogarsi e attentò alla vita del presidente Ford. Ora si trova in prigione, condannata all'ergastolo. Pensa a come sarebbe stata diversa la sua vita se un cristiano si fosse fermato a dimostrare la sua amicizia ad una ragazza che piangeva per la strada e le avesse mostrato l'amore di Cristo.

Il tuo prossimo che ha bisogno del tuo amore potrebbe essere un profugo di un paese lontano; potrebbe essere uno dei tanti che muoiono di fame in Africa e in India; potrebbe essere uno di coloro che non conoscono Cristo nelle isole del Pacifico, o in un paese comunista o in una nazione mussulmana, oppure nel tuo stesso paese che si dichiara cristiano. Non fermarti ad ammirare il comandamento "Ama il tuo prossimo" come se fosse un quadro in una galleria d'arte; comincia invece ad amare in modo pratico.

12 APRILE

Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi.
(Matteo 19:6)

Dio odia il divorzio (Malachia 2:16). In realtà vi è un unico motivo fondamentale per il quale la gente divorzia: non avevano una ragione valida per sposarsi. O non si erano affatto sposati con l'intenzione di sacrificare la loro vita intera al benessere terreno ed eterno del partner, o hanno abbandonato quest'intenzione.

Non sarebbe realistico non voler ammettere che a volte per una coppia è meglio separarsi. Gesù cita il caso dell'adulterio, intendendo non un esempio di caduta occasionale nel peccato, ma un modo di vivere permanente di uno dei coniugi. Non possiamo neppure limitare le possibilità di divorzio a questo caso soltanto. Altrimenti saremmo simili a coloro che citano il comandamento "Pagate la decima della menta e dell'aneto e del comino" (Matteo 23:23), per giustificare il mancato pagamento della decima sulle altre fonti di guadagno. I prodotti menzionati in questo particolare verso della Bibbia rappresentano solo alcune possibili fonti di guadagno.

Allo stesso modo, Gesù menziona l'adulterio come motivo di divorzio per indicare che deve esservi un motivo altrettanto importante. Che cosa si deve fare se il coniuge è un giocatore incallito, se si droga o è alcolizzato, se ha un comportamento negativo per l'educazione dei bambini, se abbandona la famiglia, se è crudele o omosessuale? Se rifiuta di correggersi, non si può insistere che il partner rimanga coinvolto nel suo peccato. Non rimarrei sposato a chi mi obbligasse ad essere complice di un delitto.

La miglior prevenzione del divorzio è la preghiera seria e la volontà di aprire gli occhi e di impegnarsi in una matura riflessione e consultazione con gente esperta a proposito di matrimonio e figli. Le ragazze che si sposano prima dei vent'anni hanno tre volte più probabilità di finire in tribunale per divorziare di quelle che si sposano più tardi. Una indagine rivela che il trentuno per cento delle ragazze che si sposano tra i quattordici e i diciotto anni erano già incinte prima del matrimonio.

Genitori, siate comprensivi e amatevi l'un l'altro. Non soltanto per la vostra felicità e per evitare il divorzio, ma anche per essere di esempio ai vostri figli. Mostrate loro come dovrebbe essere il matrimonio, affinchè il loro non finisca in un divorzio.

13 APRILE

Investigate le Scritture. **(Giovanni 5:39)**

Nel Madagascar, durante le persecuzioni avvenute fra il 1836 e il 1861, i cristiani mantennero viva la loro fede con la lettura segreta della Bibbia e la Chiesa divenne dieci volte più numerosa nel corso di questa esperienza. Alcune tribù montane dell'isola di Formosa, quasi ignorate dal cristianesimo prima della Seconda Guerra Mondiale, resistettero all'invasione giapponese e costituirono delle comunità cristiane saldamente fondate su null'altro che lo studio della Bibbia. Nel Kenya, sotto la minaccia del Mau-Mau, i cristiani che erano più profondamente radicati nella Bibbia erano anche quelli che più fermamente resistettero all'ingiunzione di accettare il rito pagano. Kikuyu. La forza delle chiese dipende dal grado di devozione alla Bibbia. L'organizzazione della chiesa, perfino i suoi ministri, non potranno mai essere distrutti completamente fintantoche la gente ha, e legge, la Bibbia.

Non dappertutto vi è persecuzione, ma dappertutto il mondo è contrario al vero cristianesimo. Dobbiamo essere versati nelle Scritture se vogliamo che la nostra fede sopravviva.

Nella Cina comunista la raccolta dei "Pensieri" di Mao, il libro più pestilenziale che sia mai stato vomitato dalle fauci dell'inferno, viene letto obbligatoriamente in ogni casa e in ogni strada. Erasmo, uno dei più grandi traduttori della Bibbia, disse: "Desidererei che l'agricoltore cantasse brani della Scrittura quando ara." Parlatevi l'un l'altro con salmi e brani della Scrittura. Qui sta la salvezza della chiesa.

Ringrazia Dio di appartenere ad una categoria privilegiata di persone (solo il quaranta per cento) che sanno leggere. Sii riconoscente di appartenere alla cerchia più ristretta di coloro che posseggono una Bibbia (in metà del mondo essa non è disponibile). Sei privilegiato per il fatto di poter comprare una Bibbia (molti cristiani in America Latina, in Africa e in India lo desidererebbero ma non hanno denaro per acquistare una Bibbia). Fa' dello studio della Parola di Dio la tua occupazione quotidiana.

14 APRILE

Non son più io che vivo, ma è Cristo che vive in me. (Galati 2:20)

Fra gli autori della Bibbia amo in particolar modo quelli i cui nomi sono rimasti sconosciuti. Mosè cita il "Libro delle guerre dell'Eterno" (Numeri 21:14). Chi ne è l'autore? Giosuè (10:13) cita il "Libro di Yasher" che significa "il giusto". Chi mai l'avrà scritto? Paolo cita un poeta greco che disse: "Poichè siamo anche sua (di Dio) progenie" (Atti 17:28). L'importanza del detto era tale da superare quella dell'autore stesso.

Solo quando i versi di un poeta vengono recitati sono veramente versi; ma quando un poeta è citato come autorità da un apostolo di Cristo per appoggiare i suoi argomenti, non è più necessario ricordare il nome dell'autore.

Tale è la gloria di coloro che scrivono canzoni per Dio. E' come se non fossero state scritte da un semplice uomo. Una leggenda buddista racconta che un uomo dipinse un ritratto di Budda con tale maestria che quando l'ebbe finito rimase solo il dipinto: il pittore era scomparso. Lo stesso vale per l'autore, il poeta, il predicatore, il laico veramente cristiano che testimonia di Cristo agli altri. Egli deve cessare di essere se stesso e diventare una cosa sola con l'anima dell'ascoltatore che comincia a credere. Deve diventare tutt'uno col Gesù di cui parla o scrive.

Quando scrivi, parli o agisci per Gesù, permettigli di infondere nel tuo cuore il suo Santo Spirito. Forse perderai così il tuo nome, ma conquisterai l'eternità. Sarai citato da Dio, anche senza nome, quando avranno avuto luogo le nozze mistiche: sarai diventato una cosa sola con Lui.

15 APRILE

La più grande di esse è la carità. **(1 Corinzi 13:13)**

Una vecchia leggenda racconta che in origine esistevano Dio e due rondini. Una rondine sussurrò all'orecchio di Dio: "Fa' qualcosa. Dovremmo avere alberi su cui fare il nido, aria attraverso la quale volare e molti paesi per migrare qua e là. La vita nel nulla è noiosa." L'altra rondine garrì: "Non creare, o Dio mio. Se crei la materia, l'energia, il movimento, chissà come si uniranno le molecole. Potrebbero apparire uccelli rapaci per mangiarci o tempeste in cui periremo, e chi sa cos'altro ancora. Lascia che le cose stiano come sono." Dio rispose: "Io desidero creare. Desidero avere degli esseri da amare che a loro volta mi amino."

La rondine lo avvisò ancora: "Se crei degli esseri con sentimenti, pensieri e stati d'animo mutevoli, ad un certo punto potrebbero non amarti più e perfino odiarti. Neanche un Dio può calcolare tutte le possibilità che comporta una creazione immane. Rimaniamo così come siamo: tu e le due rondini." L'altro uccello insistette: "Fa' un mondo. Ti prometto che garrirò anche se il mondo dovesse andare a finire male. Garrirò anche sapendo che degli uccelli rapaci mi inseguono e dei bambini cattivi hanno piazzato delle trappole per catturarmi."

Così Dio decise di creare il mondo. Si espose a tutti i rischi dell'amore, i rischi cui ciascuno deve esporsi quando inizia un'amicizia o un matrimonio, i rischi cui ci si espone quando si lancia una nuova idea. Egli decise di amare, e a causa di questo suo amore noi impariamo ad avere fiducia, a sperare e ad aiutare.

La sola alternativa all'amore è la non esistenza. Se l'amore scomparisse totalmente dal mondo, il mondo non ci sarebbe più. Pensaci.

16 APRILE

Fate ogni cosa senza mormorii e senza dispute. (Filippesi 2:14)

Sei ciechi tentavano di capire che cosa fosse un elefante. Uno gli toccò il fianco e credette fosse un muro. Un altro gli toccò un orecchio e credette fosse un ventaglio. Un terzo toccò una zampa e pensò fosse una colonna. Un quarto toccò la coda e credette di aver toccato un serpente, e così via. Noi conosciamo solo in parte (1 Corinzi 13:12).

Si racconta che diversi ciechi, guariti dal Signore, discutevano in una riunione sui metodi adoperati da Gesù per guarire la cecità. Uno disse: "Posso dirlo per mia diretta esperienza. Egli dice semplicemente: 'La tua fede ti ha guarito'." Un altro obiettò: "Questa è la maniera tipica dei protestanti di trascurare le buone opere. La fede da sola non basta, Gesù tocca gli occhi del cieco."

Un terzo aggiunse: "Bisogna farlo due volte. Se ti tocca una volta sola gli uomini ti sembrano alberi che camminano." L'altro insisteva nel dire che era stato toccato una sola volta e nonostante ciò ci vedeva benissimo. Un quarto disse: "Avete tutti quanti detto delle sciocchezze. Gesù fa del fango sputando per terra e poi lo applica sugli occhi. Poi bisogna andare a lavarsi in una certa fontana in Palestina. Nessun'altra servirebbe. Tutto quello che avete detto finora sono fantasie."

Così i quattro ex ciechi cominciarono una grande discussione. Ciascuno di loro formò la propria denominazione. Una volta Gesù riunì i capi delle quattro denominazioni e chiese loro: "Io vi ho guariti tutti, ciascuno in un modo diverso. Non sarebbe stato meglio se vi foste uniti per ringraziarmi per quello che vi ho fatto? Non sono forse libero di guarire chiunque come meglio mi pare?"

Ciò che tu condanni come un errore del tuo fratello, potrebbe invece essere una sua importante esperienza personale col Signore Gesù.

17 APRILE

Non per potenza nè per forza, ma per lo spirito mio, dice l'Eterno degli eserciti. (Zaccaria 4:6)

Un ammiratore dell'arte moderna scrisse su un giornale inglese che "quest'arte è democratica. Chiunque può farla". Traccia due righe gialle e altre tre blu. Fa' un cerchio rosso intorno. Il cerchio non deve neppure essere rotondo. Incolla poi il naso e un occhio di una ragazza ritagliati da un giornale. Intitola il tutto "Il glorioso futuro dell'umanità" e i critici definiranno forse la tua pittura eccitante. Veramente eccitante. Eccitante perchè?

Uomini incapaci, privi di talento e di istruzione producono le cosidette opere d'arte. Predicatori incapaci predicano. Il risultato è che molte chiese stanno svuotandosi. Lutero fece della predicazione la parte principale del culto, al posto della Santa Cena. Ma dimenticava che il mondo non ha molti buoni predicatori.

Osserva la "Pietà" di Michelangelo. Due statue a grandezza naturale sono state riunite in un gruppo. Lo scultore ha appoggiato il corpo di un uomo adulto sul grembo della vergine. Essa appare molto più giovane del figlio, ha conservato la bellezza della verginità. Egli è stato l'uomo dei dolori. Il volto di lei è tranquillo. Essa sa della resurrezione. Simili artisti non si trovano dappertutto e non si possono creare predicatori come Giovanni Crisostomo facendo seguire studi di teologia a oratori noiosi.

Gesù deve vivere nel cuore prima di poter diventare oggetto di un sermone o di una testimonianza personale. "Dall'abbondanza del cuore la bocca parla" (Matteo 12:34).

Predicatori non dotati dovrebbero fare altro o ricevere il dono della predicazione. Anche un uomo non colto e privo di talento sa parlare in modo interessante della persona che ama di più. Le madri sanno come parlare dei loro bambini. Soltanto coloro che amano molto Gesù dovrebbero parlare di Lui, altrimenti la nostra testimonianza per Lui sarà come l'arte moderna. Chiunque può farla, ma non è bella e neanche significativa.

L'eloquenza nella testimonianza personale e nella predicazione non dipende dalla cultura accademica, ma dall'essere ferventi nello Spirito.

18 APRILE

Il giorno dell'Eterno... giorno di tenebre, di densa oscurità.
(Gioele 2:1,2)

Il Signore ci ha insegnato a dire "Venga il tuo regno". Egli non intendeva che lo dicessimo a cuor leggero. Se il suo regno dovesse venire oggi, ciò significherebbe che molti andrebbero a finire nel fuoco eterno. "Chi non avrà creduto sarà condannato" (Marco 16:16). I credenti in Cristo sono una esigua minoranza. Dove trascorreranno gli altri la loro eternità? Che cosa significherà per coloro che ami l'avvento del Regno?

Avverrà una cernita. Alcuni andranno a destra, altri a sinistra. La persona che più ami potrebbe trovarsi a sinistra. Puoi dire con tutto il cuore "Venga il tuo regno"? Sei disposto a che molti tuoi famigliari e connazionali trascorrano nell'Inferno la loro eternità?

La preghiera "Venga il tuo regno" ci è stata insegnata per infonderci un senso di urgenza. Avendo la certezza e il desiderio della sua venuta, dovremmo diffondere con tutta la nostra forza e capacità il Vangelo intorno a noi.

Va' cauto con i libri che riguardano le profezie bibliche. Ho scoperto che ciascuno di questi libri che data più di vent'anni è stato provato falso. Lutero credeva che l'avanzata dei Turchi significasse la fine. Di Mussolini si disse che era l'uomo che avrebbe ristabilito l'Impero di Roma, secondo quanto si pensava avesse predetto Daniele. Hitler venne considerato la Bestia dell'Apocalisse che porta il numero 666 (Apocalisse 13:18).

Spesso nutriamo una curiosità malsana. Quando il Signore disse che a Gerusalemme non sarebbe rimasta pietra su pietra, ma che tutti gli edifici sarebbero stati abbattuti (Marco 13:2), i discepoli volevano sapere dei particolari su quando ciò sarebbe avvenuto, invece di intercedere come fecero Mosè ed Abramo perché la catastrofe fosse evitata.

Oggi ci si rallegra molto sentendo che lo Spirito viene sparso in molti luoghi. Coloro che ricevono i suoi doni non dovrebbero dimenticare che la profezia di Gioele 2:28-29 viene immediatamente seguita dall'annuncio di terribili giudizi sull'umanità. Non dovremmo soltanto cercare di interpretare le profezie ma, avendo lo Spirito e conoscendo i pericoli, dovremmo intercedere per evitare la catastrofe. I decreti di Dio non sono inalterabili.

19 APRILE

Ogni Scrittura è ispirata da Dio. **(2 Timoteo 3:16)**

Durante la Riforma, Thomas Müntzer si beffò di Lutero dicendo che era uno scriba dedito alla "lettera morta" della Bibbia. Lo soprannominò "trangugiatore della Bibbia" e disse: "Non serve a nulla aver inghiottito la Bibbia centomila volte." La religione di Müntzer si basava sull'avere in sè lo Spirito vivente. Lutero ribattè che non avrebbe ascoltato Müntzer, anche se aveva ricevuto la pienezza dello Spirito Santo, se non citava la Scrittura.

In questo Lutero aveva ragione. Molto tempo prima San Girolamo aveva scritto: "Ignorare la Scrittura vuol dire non conoscere Cristo... un uomo ben fondato nella Scrittura è il baluardo della chiesa."

La disputa tra l'essere guidati dallo Spirito e l'essere guidati dalla Scrittura è artefatta, perchè coloro che sono stati istruiti dallo Spirito sono concordi con la Scrittura e sentono che essa è autentica e ne porta le prove (Calvino).

Un uomo dovrebbe poter dimostrare che i suoi atteggiamenti e le sue parole sono realmente ispirati dallo Spirito Santo. La Bibbia non ne ha bisogno e non deve essere fatta oggetto di dimostrazioni e di discussioni basate sulla ragione. L'abbiamo ricevuta dalla bocca di Dio attraverso il ministero di uomini. E' superiore a qualsiasi giudizio umano. Quando leggi la Scrittura con fede, essa ti dà la percezione di Dio stesso. E' sbagliato credere nella Bibbia perché in essa vi sono argomenti che ne dimostrano la veridicitá. Noi non giudichiamo la Parola di Dio; è essa che giudica noi. E' la verità invincibile. I cristiani si sottomettono completamente ad essa. Non consentire a nessuno spirito di separarti da una qualsiasi parte d'essa.

20 APRILE

Del giudeo prima. **(Romani 1:16)**

"Il sole non è mai sorto su un popolo tanto assetato di sangue e tanto vendicativo come gli ebrei, che accarezzano l'idea di assassinare e strangolare i pagani. Non ci sono altri uomini sotto il sole avidi quanto lo sono stati loro e sempre lo saranno, come si puó vedere dalla loro maledetta usura."

Sono le parole di Martin Lutero. Vi sono altri detti come questo negli scritti di altri grandi cristiani, di papi e di padri della Chiesa.

I sentimenti hanno superato le parole. Il popolo ebraico definito così spregevole è stato massacrato nei secoli da coloro che si definivano cristiani. Hitler ricevette la prima educazione in una scuola cattolica. Deve aver udito molte volte la storia degli ebrei deicidi. Nessuna meraviglia dunque che gli ebrei ingiustamente odiati non credano in Cristo.

D'altra parte, le Scritture dicono che gli ebrei diedero al mondo il Figlio uomo di Dio (Romani 9:5).

Un viandante che camminava in una bufera si stringeva addosso sempre più strettamente il soprabito. Poi spuntò il sole con tutto il suo calore e la sua luce, e il viandante si tolse il soprabito. Solo il calore dell'amore cristiano potrà guidare il popolo eletto di Dio, che è andato ramingo, ad abbandonare i pregiudizi contro Gesù per accoglierlo come suo Salvatore. Noi cristiani dovremmo riflettere su loro la luce e il calore del Sole di giustizia.

21 APRILE

Ricordati del giorno del riposo per santificarlo. (Esodo 20:8)

Molti uomini d'affari trascorrono la loro esistenza nella frenetica ricerca del denaro, di cui spesso non hanno neanche bisogno (prova ne è che lo accumulano nelle banche). Questo accumulare ricchezze consente loro di acquistare cose di cui potrebbero fare a meno, con lo scopo di impressionare la gente che a loro non piace.

Cosa c'è di buono in questa frenetica attività per ammassare denaro?

Una delle più importanti leggi di Dio è quella che impone il riposo: ricordati del giorno del riposo. Smettila di correre dietro al denaro. Non sforzarti più di guadagnare. Lascia andare i tuoi impegni e i consigli d'amministrazione. Allevia il peso della vita. Distenditi e riposa.

Quella del "sabbath" è la più antica delle istituzioni di Dio. Anche i pagani ne riconoscono l'importanza; che l'abbiano ereditato da Adamo? Quando ti è possibile, allontanati dal lavoro, anche da quello importante. Socrate si ricreava dopo esperienze faticose giocando con i bambini. I Gesuiti avevano un tempo una regola per cui dopo due ore di studio doveva esservi una ricreazione di un quarto d'ora. Il Cardinale Richelieu si riposava facendo dello sport. Ad esempio, gareggiava col suo domestico nel salto in alto.

Non permettere a te stesso di essere consumato dal desiderio di guadagnare di più. Aumentare il tuo reddito può non essere veramente una necessità, soprattutto se aumenta le tue preoccupazioni. Trova il tempo per riposarti. Rilassati. "Venite a me voi tutti che siete travagliati ed aggravati" ha detto Gesù, "e troverete riposo alle anime vostre" (Matteo 11:28,29). E mentre riposi, "Colui che protegge Israele non sonnecchierà nè dormirà" (Salmo 121:4).

22 APRILE

O morte, dov'è la tua vittoria? (1 Corinzi 15:55)

Coloro che condividono la concezione materialistica della vita credono che con la morte l'individuo cessi di esistere. Ciò contraddice però il principio della conservazione dell'energia, che è fondamentale. L'energia condensata negli atomi che costituiscono il mio corpo non scompare con la morte. Mentre il corpo si disgrega, gli atomi formano altre combinazioni. L'energia termica che ho non scompare. Rimane una parte dell'energia totale e costante dell'universo. Quando una stufa si raffredda, il suo calore è stato comunicato alla stanza. Lo stesso avviene quando il mio corpo diventa un freddo cadavere.

Posseggo anche un'energia spirituale: la forza di volontà, i sentimenti, la coscienza. Non conosciamo nessun tipo di energia che sparisca nell'universo. Non esiste alcuna prova che ci convinca a considerare l'energia spirituale un'eccezione. La morte può soltanto trasferirla in una nuova dimensione, ma non può distruggerla.

Il famoso fisico Maxwell scrisse: "Il progresso scientifico... ci obbliga a fare una profonda distinzione fra l'essere umano visibile che, ovviamente, perisce, e quello che costituisce il nostro "io"; ci obbliga altresì a credere che la personalità umana, per sua natura e vocazione, risiede oltre i confini della scienza." Il fatto di non poter concepire come la coscienza possa esistere quando la morte ha rotto i suoi vincoli con il cervello – perchè, finchè siamo vivi, mente e cervello sono collegati – non dimostra che la coscienza scompaia con la morte.

Lo scrittore tedesco Goethe disse: "La mia convinzione che vivremo eternamente parte della nozione di attività. Se io voglio essere energicamente attivo fino alla fine, la natura, quando vede che il mio corpo non può più sorreggere il peso del mio spirito, sarà obbligata a procurarmi un'altra forma di esistenza."

Continua a lavorare diligentemente, senza preoccuparti della morte. Dio, che ti ha dato un corpo per svolgere il tuo attuale lavoro, dovrà alla tua morte dartene un altro, se il tuo lavoro gli procura gioia.

23 APRILE

Uno su cinquecento. **(Numeri 31:28)**

In Numeri 31 leggiamo che Dio diede agli ebrei una grande vittoria sui Madianiti. Gli ebrei presero un grande bottino, e Dio disse loro di dare la cinquecentesima parte d'esso al tempio. Dio è modesto. A volte chiede poco.

Quando il Figlio di Dio divenne uomo, scelse una stalla come suo luogo di nascita; scelse la sofferenza come suo modo di vivere; la crocifissione per morire.

Egli scelse per discepoli dodici uomini disprezzati (1 Corinzi 1:28). A volte consente che il mondo sia governato da mostri e tiene per sè un piccolo gregge. I malvagi trionfano e i cristiani devono passare attraverso sofferenze.

Se chiedi il perchè della modestia di Dio, la risposta è: "E' molto sfacciato contestare il Creatore. Non chiedere perchè, ma prendi il tuo posto modesto accanto al tuo Dio modesto."

La chiesa di Cristo e i veri cristiani non vantano mai grandi imprese. Il suo regno non è di questo mondo. Qui le grandi imprese spettano ai tiranni e agli imbroglioni. I successi di Dio in questo mondo sono sempre modesti, perchè il suo trionfo è nel regno dello spirito.

Accontentati delle tue modeste imprese.

24 APRILE

Io, l'Eterno, l'Iddio tuo, sono un Dio geloso. (Esodo 20:5)

Allorchè era molto malato, il grande pittore Van Gogh scrisse al fratello: "Mi sono ripromesso di considerare inesistente la mia malattia. L'arte è gelosa. Non vuole che le preferisca la malattia, così faccio quello che vuole lei. Ho perso già troppo tempo, le mani sono quasi troppo bianche. A persone come me, per così dire, non è consentito essere malate. Ho ripreso a disegnare regolarmente da mattina a sera."

Abbiamo un Dio geloso come l'arte. Egli non vuole che sfuggiamo ai problemi, alle delusioni, agli insuccessi, ai malintesi, per rifugiarci negli esaurimenti nervosi o nelle malattie mentali. Ai cristiani non è permesso allontanarsi dal lavoro per malattia. La malattia spirituale non dovrebbe esistere.

Un uomo osservava Michelangelo che scolpiva una statua. Gli chiese: "Che cosa fai se lo scalpello ti porta via un pezzo di troppo dal naso?"

Michelangelo rispose: "Non succede mai."

L'uomo insistette: "Supponiamo che succeda. Puoi riparare l'errore?"

Lo scultore rispose di nuovo: "Non succede mai."

L'uomo non riusciva a capire: "Ma che cosa fai se succede?"

Michelangelo gli gridò adirato: "Sta' zitto, e lasciami in pace! Non succede mai!"

"Chiunque dimora in Lui (Gesù) non pecca" (1 Giovanni 3:6), nel senso che egli non si concede mai il lusso di abbandonare la sua arte, la sua vocazione, per il peccato o le preoccupazioni. Egli continua il suo cammino sulla via del Signore. Il Signore è geloso e non ci concede volentieri di sguazzare nei peccati, nei dolori, nella pigrizia.

25 APRILE

Anche noi... siam circondati da sì gran nuvolo di testimoni.
(Ebrei 12:1)

A Cuba un prigioniero cristiano avrebbe dovuto firmare una dichiarazione contenente delle accuse contro i suoi fratelli in fede, accuse che avrebbero condotto al loro arresto. Il prigioniero disse: "La catena mi impedisce di firmare."

Il funzionario comunista replicò: "Ma non sei incatenato."

"Sì, invece," disse il cristiano. "Sono legato alla catena di testimoni che attraverso i secoli hanno dato la loro vita per Cristo. Io sono un anello di questa catena e non la spezzerò."

Tommaso D'Aquino, dopo aver definito il martirio la prova più grande dell'amore perfetto, aggiunge: "Le parole pronunciate dai martiri di fronte alle autorità non sono parole umane o la semplice espressione di una convinzione umana; sono parole pronunciate dallo Spirito Santo attraverso i testimoni di Gesù."

Impara dai martiri. Anche tu sei un anello della catena. Resta fedele!

Nijole Sadunaite, una giovane cristiana condannata per la sua fede, disse davanti ai giurati in Lituania: "Questo è il giorno più felice della mia vita: vengo processata per la causa della verità e dell'amore per gli uomini... Il mio è un destino invidiabile, glorioso. La mia condanna sarà il mio trionfo. Mi rincresce soltanto di aver fatto così poco per gli uomini... Amiamoci l'un l'altro e saremo felici. Solo chi non ama è infelice... Dobbiamo condannare il male, ma dobbiamo amare l'uomo, anche chi è in errore. Questo potete impararlo soltanto nella scuola di Gesù Cristo."

Questo è l'insegnamento che lo Spirito Santo ti dà attraverso chi soffre per Cristo. Applicalo alla tua vita.

26 APRILE

Il frutto dello Spirito è amore... contro tali cose non c'è legge.
(Galati 5:22,23)

Più di un terzo del mondo è sotto dominazione comunista. Uno degli scopi dei comunisti è lo sradicamento della religione. Nella maggior parte dei paesi del blocco comunista le Bibbie devono essere introdotte di contrabbando. E' giusto che i cristiani commettano a volte azioni illegali e contravvengano alle leggi morali universalmente accettate?

I sacerdoti ebraici avevano ricevuto da Dio la promessa che Egli avrebbe parlato loro fra i due cherubini dell'Arca del Patto nel tempio. Erano tranquilli. Il Messia non avrebbe mai osato venire senza avvertirli in precedenza. Nessun capo di stato visiterebbe un'altra nazione senza darne preavviso. Per cui anche il governatore romano era tranquillo. Il Re dei Giudei non sarebbe venuto al mondo senza che egli lo sapesse.

E una notte la luce del mondo entrò "di contrabbando" in Palestina, sotto forma di un bambinello, dopo esser stato nel grembo di una vergine, contro i canoni morali riconosciuti e le leggi della biologia.

Quindi Egli fu crocifisso e fu sepolto. Le autorità posero un sigillo sulla sua tomba e tutti sanno che un sigillo del governo non può essere infranto. Ma gli angeli non sono legati alle leggi terrene. Un angelo, senza preoccuparsi del sigillo, fece rotolare via la pietra.

Avremmo noi consigliato Gesù di ubbidire alle leggi e rimanere nella tomba che le autorità avevano sigillato? Gesù resuscitò "di contrabbando".

Alcuni pensano che non dovremmo infrangere le leggi dei tiranni comunisti. Gesù "infranse" la legge di gravità e ascese al cielo.

Agostino insegnò un principio valido in tutte le sfere della vita: "Ama e fa quel che ti pare."

Adiratevi e non peccate. **(Efesini 4:26)**

Anatolij Krasnov-Levitin, uno scrittore sovietico, disse: "Amore e ira sono fratelli. Se non vi è ira non vi è amore. Le parole degli antichi profeti erano cariche d'ira perchè i loro cuori erano pieni di un appassionato amore per il loro popolo e l'amore causava non soltanto l'ira contro gli oppressori del popolo, ma anche contro il popolo stesso che non seguiva la verità. Erano anche cariche d'ira le parole del nostro Salvatore quando Egli si rivolgeva a scribi e farisei..." Chi non prova ira ed orrore per i peccati non ha sentimenti cristiani o umani.

Essere gentili verso i criminali non è sempre la cosa più saggia da farsi. Absalom aveva commesso un delitto. Aveva ordinato ai suoi servi di uccidere il fratello Amnon (2 Samuele 13:28). Dopo l'assassinio, Absalom fuggì via dal re Davide. Il bando è una punizione ben meritata per chi si fa giustizia da sé e uccide chi non è stato condannato a morte dal solo giudice competente, in quel caso il re. Absalom avrebbe dovuto essere lasciato in questo esilio autoimposto.

Invece, Davide ascoltò i cattivi consigli e perdonò l'assassino, sebbene egli non avesse mostrato alcun segno di pentimento o di voler cambiare vita. Non si era neanche umiliato a chiedere perdono. Così Absalom divenne di nuovo grande a Gerusalemme e libero di organizzare una sanguinosa ribellione contro suo padre, il re Davide. Scorse molto sangue innocente e vi furono grandi sofferenze. Sarebbe stato facile evitarlo se Davide avesse dimostrato in questo caso una santa ira invece di una non santa mansuetudine.

Ciascuno deve pagare per i propri peccati, a meno che non sia diventato una nuova persona attraverso la nuova nascita, credendo, cioè, che Gesù ha pagato la pena per il suo peccato. Secondo come sta scritto: "Il castigo per cui abbiamo pace è stato su lui" (Isaia 53:5). Solo allora avremo la garanzia che non verrà fato abuso della bontà.

28 APRILE

Gesù disse: "Togliete via la pietra". **(Giovanni 11:39)**

Il conducente del carro funebre di una piccola cittadina era incredulo. Il pastore della chiesa aveva ripetutamente tentato di portarlo a Dio senza successo. Una volta il pastore doveva celebrare un funerale, ma la sua macchina era in riparazione. Così prese posto nel carro funebre e tentò nuovamente di portare l'autista alla conversione.

"Signore, vuole farmi un favore?" chiese il pastore. "La Bibbia contiene un verso difficile che parla della sua professione. Mi aiuti a capirlo. Il nostro Signore Gesù disse: 'Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti'. Ora, un conducente di carro funebre morto non può portare una salma al cimitero. Un becchino morto non può scavare una fossa. Un pastore morto non può pronunciare un sermone funebre. Qual'è allora il significato di queste parole?"

Il conducente rise: "Non le ho sempre detto, pastore, che la Bibbia è un libro senza senso? Consideri solo queste parole di Gesù e ne avrà la prova."

Il pastore rispose: "Prima di scartarla, riflettiamoci un po' su. Quando il feretro col morto che abbiamo dietro di noi è stato portato fuori dalla sua casa, abbiamo sentito sua moglie piangere: 'Giorgio, non lasciarmi sola! Ritorna!' Anche i bambini pregavano il loro padre di stare con loro. Ma invano. Il morto non rispondeva perchè era morto. Lo stesso avviene con lei. Per anni Cristo, gli angeli, i cristiani l'hanno invitata a pentirsi e lei non ha risposto perchè anche lei è morto, spiritualmente morto. Succede così che un uomo spiritualmente morto seppellisca un uomo morto fisicamente. Le parole del nostro Signore hanno allora un senso."

Ogni uomo che non ha Cristo è morto spiritualmente. Può darsi che viva in una bella casa. Ma spiritualmente il suo domicilio è in una tomba. Gesù vorrebbe risuscitarlo come ha risuscitato Lazzaro, tanti anni fa. Le resurrezioni corporali sono rare, ma il Signore desidera la resurrezione spirituale di tutti coloro che sono morti nei peccati e nell'errore. Egli chiede a noi credenti di essere i suoi collaboratori. Egli è il solo che possa risuscitare i morti, ma noi siamo chiamati a togliere le pietre dalle tombe.

29 APRILE

La Scrittura, prevedendo che Dio giustificherebbe i Gentili per la fede, preannunziò ad Abramo questa buona novella: "In te saranno benedette tutte le genti". (Galati 3:8)

Quale Scrittura annunciò la buona novella ad Abramo? Il primo libro della Bibbia che noi possediamo è stato scritto secoli dopo la morte di Abramo. Come può allora la Scrittura avergli dato la notizia del suo divenire benedizione per tutte le nazioni?

La Scrittura spiegava ad Abramo che la promessa si sarebbe avverata in un suo discendente, Gesù Cristo. Parlò ad Abramo con tale potenza che questi si rallegrò di vedere il giorno di Cristo, centinaia di anni in anticipo (Giovanni 8:56).

Quale Scrittura parlò ad Abramo? Egli non aveva la Sacra Scrittura che abbiamo noi, ma la Bibbia ci dice che essa è basata su Scritture più antiche, che è una proclamazione, in semplici parole umane, di valori eterni, per esprimere i quali ci manca il linguaggio adeguato. In Daniele 10:21, un essere celeste disse a Daniele: "Io ti voglio far conoscere ciò che è scritto nel libro della verità," e gli mostrò cose che non erano contenute in nessuna Sacra Scrittura scritta per gli uomini fino ad allora. In Numeri 21:14 è citato il "Libro delle guerre dell'Eterno" e Giosuè 10:13 cita il "Libro del giusto".

In particolari circostanze, uomini particolarmente dotati da Dio hanno il privilegio di leggere questi libri. Abramo lo fece. La nostra Bibbia traduce in termini umani, accessibili a tutti, pensieri ispirati da Dio. Quegli altri libri contengono gli stessi pensieri, come sono prima di essere compressi nella ristretta forma del linguaggio umano.

Ascendi ad altezze spirituali e non ti fermerai soltanto alla Bibbia, ma giungerai ai misteri di Dio che solo con grande difficoltà possono essere tradotti in parole umane. Potremo comprenderli nei momenti di estasi.

30 APRILE

Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figliolo.
(Giovanni 3:16)

Un pastore aveva tentato senza successo di portare alla fede un grande rappresentante del sindacato dei ferrovieri. Quindi venne indetto uno sciopero a oltranza. Gli scioperanti strinsero la cintura e insistettero nelle loro richieste, anche di fronte alla fame ed ai debiti.

Il pastore andò a trovare il sindacalista e gli disse: "Posso suggerirle come vincere lo sciopero. Potrà ottenere il consenso dell'opinione pubblica."

Per la prima volta il sindacalista si interessò alle parole del predicatore ed accettò di ascoltarne la proposta. Il pastore spiegò: "Per dimostrare le condizioni effettivamente disperate dei lavoratori e suscitare compassione, leghi suo figlio su una rotaia e ci passi su con una locomotiva. Otterrà la vittoria."

Il sindacalista rifiutò indignato: "Preferirei vedere il mondo intero morire di fame prima di sacrificare il mio unico figlio."

Dio avrebbe potuto mandare a morire per noi un santo o un angelo; invece diede quanto di meglio aveva in cielo, cioè Gesù Cristo. Consci dell'immensità del sacrificio, i nostri cuori si muovono al pentimento. Gesù morì per i nostri peccati il venerdì santo. Ma la morte non potè tenerlo. La morte è un fenomeno di scarsa qualità. Non poteva trattenere il meglio. Egli risorse. Lo ricordiamo la domenica di Pasqua: Cristo ha vinto la morte.

Dio dette il meglio che aveva. Anche noi dobbiamo dare il meglio. Le rigide regole del tempio ebraico specificavano che le offerte portate al Signore dovevano essere della farina migliore.

Chi ha due tuniche, ne faccia parte a chi non ne ha. (Luca 3:11)

"Calzarsi di sandali e non portar tunica di ricambio" (Marco 6:9). Durante la persecuzione dei cristiani sotto l'imperatore romano Diocleziano, un cristiano di nome Eustrato venne obbligato a calzare stivali di ferro con grossi e acuminati chiodi sporgenti all'interno, e a correre a forza di botte. Morì martirizzato in questo modo. La chiesa onora la sua memoria.

Non tutti siamo chiamati a simili sofferenze. Il martirio costituisce l'eccezione. Non tutti devono portare calzature con chiodi che forano la carne.

Però, Dio guarda il nostro guardaroba. Egli insegnò ai suoi primi discepoli la semplicità nell'abbigliamento. Alcuni cristiani contemporanei si preoccupano di avere la giusta dottrina, altri di seguire i giusti riti. Che dire del giusto numero di scarpe e di vestiti?

I cristiani dovrebbero dare tutto quello che hanno al Signore e considerarsi non padroni, ma amministratori di ricchezze materiali. Devono spogliarsi anche di se stessi per seguire il Cristo nudo e scalzo sulla via del Golgota.

I cristiani dovrebbero badare a quanto vestiario e quanto cibo hanno. Miliardi di anime hanno bisogno del Vangelo. I figli di Dio saranno rivestiti di gloria in futuro.

2 MAGGIO

Dio ha scelto... le cose che non sono. **(1 Corinzi 1:28)**

"E presi i sette pani, dopo aver rese grazie, li spezzò e diede ai discepoli perchè li ponessero dinanzi alla folla... e mangiarono e furono saziati..." (Marco 8:6,8).

Supponiamo che i discepoli non avessero avuto sette pani ma solo tre o uno: che cosa sarebbe successo? Le folle sarebbero state saziate lo stesso. In effetti, in un'altra occasione Gesù aveva soltanto cinque pani invece di sette; ciò nonostante Egli nutrí una folla ancora più numerosa e rimase un maggior numero di ceste piene di avanzi (Marco 6:41-43). Puoi servire Dio con quel poco che hai. La sua benedizione non dipende dalla dimensione o dalla quantità di quello che hai, ma dal fatto che tu lo voglia portare a Lui.

Supponiamo che io non abbia nulla da portare, e allora? E' impossibile, perchè non esiste uomo che non abbia nulla da portare a Gesù. Nè la parola nè la cifra "zero" esistono nella Bibbia.

Puoi portare la tua propria persona, quella persona che dice: "Io non posseggo nulla, io non sono nulla." Tu hai qualcosa di valore: te stesso e la tua estrema povertà. Puoi portare i tuoi peccati a Gesù. Da persecutore fanatico, Saulo di Tarso fu trasformato da Dio in un apostolo pieno di zelo. Da donna di liberi costumi, Maria Maddalena fu trasformata in una santa piena d'amore tenace. Porta a Cristo le tue debolezze. Ne avrai certamente. La sua forza si mostrerà perfetta nella tua debolezza.

Comincia con poco, ma invece di usare questo poco, portalo a Gesù ed Egli lo moltiplicherà e benedirà grandemente.

3 MAGGIO

Per l'astuzia loro nelle arti seduttrici dell'errore. (Efesini 4:14)

I cristiani dovrebbero studiare gli scritti di Mao Tse-tung. Prima di litigare con i suoi compagni russi, descrisse la tattica dei comunisti nel suo libro "Lotta continua": "Creare deliberatamente equivoci per il nemico e quindi attaccare di sorpresa, è il mezzo... per raggiungere la superiorità e prendere l'iniziativa. Che cosa sono gli equivoci?... Fare una finta ad est ma attaccare ad ovest è un modo di creare equivoci tra i nemici... In guerra non vi sarà mai troppo inganno."

Aggiungi a questo che per i maoisti la lotta di classe e le guerre rivoluzionarie costituiscono lo stato di cose auspicabile per i prossimi secoli e avrai imparato che, secondo loro, l'inganno deve essere un tratto essenziale del carattere umano.

Gesù insegna: "Ma sia il vostro parlare: sì, sì; no, no" (Matteo 5:37). Dobbiamo scegliere fra una vita di menzogna e una vita fondata sulla verità.

4 MAGGIO

Come dunque furono smontati a terra, videro quivi della brace e del pesce messovi su e del pane. (Giovanni 21:9)

I discepoli avevano fame e il Signore Gesù aveva provveduto loro un pasto.

In questo caso lo preparò Egli stesso. In altri tempi aveva incaricato un angelo di occuparsi di un santo. Mentre il profeta Elia dormiva sotto un cespuglio, un angelo lo toccò e gli disse: "Alzati e mangia. Egli guardò e vide presso il suo capo una focaccia cotta su delle pietre calde e una brocca d'acqua" (1 Re 19:6).

E' facile credere a questi miracoli quando si ha mangiato abbondantemente; ma in alcune parti del mondo vi sono dei cristiani in prigione e il loro cibo è costituito da una zuppa di interiora non lavate. Lo sterco galleggia in superfice. Per un pasto del genere devono lavorare come schiavi.

I nostri fratelli imprigionati non soffrono soltanto fisicamente. Anche la loro fede è sottoposta a duro sforzo. Sorgono dubbi: "Il Signore è onnipotente. Egli potè provvedere cibo per gli apostoli e per Elia. Perchè non mi fa avere del pesce fritto o un dolce? Perchè devo mangiare intestini non lavati?"

Dio ha provveduto il cibo necessario per i prigionieri cristiani, solo che questa volta non lo ha affidato agli angeli, ma ai loro fratelli cristiani. Come aveva incaricato un angelo di nutrire Elia, così ora ha incaricato i cristiani del mondo libero di provvedere il cibo ai loro fratelli imprigionati. E' tragico che molti di costoro, pur avendo il compito di nutrire i martiri, rubano ciò che Dio ha dato loro per questo scopo e privano i martiri di ciò che è loro dovuto.

Sei tu uno di questi ladri?

Dio ha dato la libertà ai cristiani sotto il dominio di diversi dittatori anticristiani. Ma i Mosè e Giosuè di oggi, coloro ai quali Dio ha affidato la libertà del mondo e delle sue genti, sono in sciopero. Faraone li ha corrotti ed ora essi sono dalla sua parte.

Faresti qualcosa per la libertà del mondo?

Un angelo del Signore gli apparve in sogno. (Matteo 1:20)

Un poeta cinese racconta: "La notte scorsa ho sognato di essere una farfalla, ed ora non so se sono un uomo che ha sognato di essere farfalla o una farfalla che sogna di essere uomo."

La Bibbia attribuisce grande significato ai sogni. Racconta trentasei sogni con le rispettive interpretazioni. Il Giuseppe dell'Antico Testamento era un pastore che sognava di essere re o aveva egli il carattere e i talenti di un dominatore e sognava da sveglio di essere un pastore? E Nebucadnetsar era un re che sognava di notte di essere un animale, o era invece un animale selvatico che di giorno immaginava di meritare gli onori di un sovrano?

Chi desidera conoscere se stesso e gli altri dovrebbe fare attenzione ai propri sogni. Se il Giuseppe del Nuovo Testamento avesse disprezzato i sogni come fonte di conoscenza, non avrebbe nascosta l'insolita gravidanza della vergine Maria. Essa sarebbe stata creduta una sposa infedele e lapidata

Tieni carta e penna a portata di mano quando vai a letto. Prendi nota dei sogni che fai e della data. Scoprirai che le cose che consideravi incredibili nella Bibbia sono avvenimenti quotidiani nei tuoi sogni. Con la pratica imparerai a capire i tuoi sogni. Il Talmud dice: "I sogni non interpretati sono come lettere mai aperte."

6 MAGGIO

E' l'intelligenza tua che allo sparviere fa spiccare il volo?
(Giobbe 39:26)

Nell'Alaska selvaggia, dove i castori non hanno mai visto l'uomo e non lo temono, puoi stare ad osservare per ore come essi abbattono gli alberi con i loro denti aguzzi e quindi trasportano i rami su canali artificiali creati da loro stessi al mare, dove i loro umidi castelli emergono dalle acque. Ciò che essi fanno è un miracolo. Nessun ateo potrebbe spiegare come mai i castori, supposti il risultato di una evoluzione dovuta al caso, possano regolare, secondo le loro necessità, il livello dell'acqua nei laghi artificiali fatti da loro.

Costruiscono dighe che si aprono e si chiudono a seconda del diverso afflusso di acqua, esattamente come avviene per le dighe fatte dall'uomo. Così il livello dell'acqua rimane uguale lungo tutto l'anno. Come calcolano i castori le loro azioni? Per creare canali e dighe come quelle dei castori avremmo bisogno di una squadra di ingegneri competenti. Ciò che è una recente scoperta della tecnica umana – dare alle dighe una leggera incurvatura per distribuire equamente la pressione dell'acqua – è un segreto che i castori conoscono da millenni. Dove le acque scorrono rapide, essi danno alle loro dighe una curvatura concava che distribuisce la pressione dell'acqua dal centro verso le rive.

Occorre un Essere intelligente per creare l'intelligenza. Se il mondo degli uomini non ti porta a credere in Dio, credi in Colui che creò i castori e le formiche.

7 MAGGIO

Essendo manifesto che voi siete una lettera di Cristo. (2 Corinzi 3:3)

Una delle prove dell'esistenza di Dio è l'esistenza di uomini buoni. Un pensatore ateo disse che l'universo è un gigantesco accidente, conseguenza di una infinita successione di casi fortunati.

Supponiamo che il caso abbia creato l'universo materiale. Ma nessun essere ragionevole accetterebbe che la bontà, la nobiltà d'animo, l'abnegazione, la misericordia, la generosità siano il risultato di una accidentale combinazione di particelle elementari. Getta in aria delle note. non ricadranno insieme a comporre la nona sinfonia di Beethoven.

Perchè mai l'uomo ingaggerebbe il più duro dei combattimenti – quello per diventare buono – se fosse soltanto un aggregato accidentale di molecole che un domani si decomporranno e di cui non si conserverà memoria alcuna? Alcuni sono buoni perchè siamo stati progettati per essere buoni ed essi si sono resi conto della loro vocazione.

Diventa buono tu stesso, secondo il modello del divino Maestro, e la tua stessa vita diverrà una prova dell'esistenza di Dio.

8 MAGGIO

Iddio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. (Giovanni 3:16)

Questo versetto è il cuore della Bibbia. Contiene il suo messaggio principale. In esso ogni parola è grandiosa:

Dio – è la sorgente meravigliosa di tutto ciò che è buono;
ha tanto amato – è l'amore al suo apogeo;
il mondo – è l'obiettivo più ampio dell'amore;
ha dato – dare è l'espressione migliore dell'amore;
il suo Figliuolo unigenito – il dono supremo;
chiunque – è il numero più grande possibile;
crede – la condizione più semplice possibile;
in Lui – il più degno di fiducia, la fede nel quale non presenta problemi;
non perisca – è la liberazione dal destino peggiore;
ma – l'alternativa più grande al perire;
abbia – la più grande sicurezza: un possesso, non una speranza;
vita eterna – una vita che non può essere più lunga o migliore.

Mio figlio aveva sei anni quando gli chiesi se non trovava meraviglioso questo versetto. Mi rispose: "Per niente. Lo trovo normale. Per un uomo ricco è normale dare molto e per Dio non è meraviglioso, ma semplicemente normale dare il suo Figliuolo e la vita eterna."

9 MAGGIO

Re dei secoli, immortale, invisibile. **(1 Timoteo 1:17)**

Perchè Dio non è visibile? Per la stessa ragione per cui non sarebbe visibile un fiocco di neve caduto su una coperta bianca. Dio è molto buono. "... tutto quello che aveva fatto... era molto buono" (Genesi 1:31). Come si può distinguere molto buono da molto buono? Tutta la sua bontà è stata trasferita nelle sue creature.

Egli non sta davanti ad uno specchio, come la regina cattiva della fiaba di Biancaneve, a chiedere: "Specchio, specchio delle mie brame, chi è la più bella del reame?" Egli non può essere il più bello; non può essergli attribuito nessun superlativo, perchè non vi è bellezza in Lui che Egli non abbia condiviso con gli uccelli canterini, i ruscelli, le maestose vette delle montagne, i bambini.

Quanto sforzo occorre ad una ragazza per innamorarsi di un bel principe? Nessuno. Così chiunque si sforzi di amare Dio con tutto il cuore sbaglia. Non si può fare a meno di amarlo. Gli angeli dissero ad un profeta: "Tutta la terra è piena della sua gloria!" (Isaia 6:3); una gloria non minore di quella che Egli ha sul suo trono.

"Beati i puri di cuore, perchè essi vedranno Iddio" (Matteo 5:8). Dio è visibile in tutte le cose e in tutti gli eventi. Ciò che lo fa sembrare invisibile è la nostra impurità. Chiedi di essere lavato col sangue di Cristo, ricevi lo Spirito Santo e contemplerai a viso scoperto, come in uno specchio, la gloria del Signore; sì, sarai trasformato nella sua stessa immagine (2 Corinzi 3:18).

10 MAGGIO

Ci gloriamo nella speranza. **(Romani 5:2)**

La speranza più infondata è molto più fondata della disperazione più fondata. Lo so per mia diretta esperienza.

Ero stato condannato a venticinque anni di lavori forzati. In prigione mi ero ammalato a morte e i medici avevano rinunciato a sperare nella mia guarigione. In tali condizioni nutrivo una speranza del tutto infondata di poter guidare una missione internazionale che avesse come scopo di aiutare i cristiani perseguitati nei paesi comunisti. Disperazione e suicidio sarebbero stati più che giustificati. Non sembrava esservi alcuna speranza che potessi mai rivedere mio figlio. Ora porto in braccio il mio nipotino.

Non perdere mai la speranza. Il Talmud dice che se un uomo, condannato a morte, con la testa sul ceppo, la scure già sollevata in mano al carnefice, pensa: "Sono perduto", è infedele. La scure potrebbe cadere dalle mani del carnefice. E' successo al sovrano di Romania Michele il Prode.

L'eutanasia è infondata. Uomini condannati da tutti i medici del mondo possono ancora vivere. Spera per i tuoi affari, per i tuoi bambini. Spera per il tuo carattere anche se, nonostante migliaia di tentativi, non è ancora migliorato. La nostra speranza è un Dio che sospese "la terra sul nulla" (Giobbe 26:7). La speranza che viene da Lui è valida anche senza alcun fondamento.

11 MAGGIO

Io sono l'Eterno, l'Iddio tuo, che ti ho tratto dal paese d'Egitto, dalla casa di servitù. (Esodo 20:2)

Alcuni cristiani pensano che non bisognerebbe interessarsi di politica.

Livingstone conosceva il Vangelo? Quando arrivò in Africa fioriva la tratta degli schiavi. Livingstone avrebbe forse dovuto permettere che gli schiavi rimanessero schiavi? Egli aveva letto nella Bibbia come Dio avesse liberato degli schiavi. Così non poteva rimanere indifferente vedendo le colonne di innocenti incatenati per i polsi ad una lunga catena, frustati esattamente come avviene ancora oggi in molti paesi durante il trasporto di prigionieri.

Queste scene terribili fecero ardere d'ira il dottor Livingstone. Molti cristiani d'oggi hanno perso la virtù d'adirarsi contro la schiavitù. Alcuni non si adirano mai, se non contro coloro che combattono la schiavitù.

Livingstone non dimenticò mai di supplicare gl'inglesi di far cessare la terribile tratta di sangue e carne umana. Riuscì nel suo intento: la schiavitù venne abolita nell'Impero Britannico. Oggi il corpo di Livingstone riposa nell'Abbazia di Westminster.

L'Arca del Patto era per gli israeliti non soltanto un oggetto rituale, ma anche una insegna di battaglia. Quando gli ebrei, già schiavi, attraversarono il Giordano per conquistare una terra in cui vivere in libertà, i Leviti trasportarono l'Arca come oggi si trasporterebbe una bandiera. Era un simbolo della lotta per la libertà.

I cristiani lottano non soltanto per la giustizia personale, ma anche per la giustizia nelle relazioni sociali.

12 MAGGIO

Poichè noi che abbiamo creduto entriamo in quel riposo. (Ebrei 4:3)

Gli uomini non sono stati creati per torturare e assassinare. Essere criminali è innaturale, per cui i criminali sono essi stessi terribilmente tormentati. Solo chi è tormentato può tormentare altri.

Nel "Libro bianco sul processo Siniavskij-Daniel" leggiamo che Lenin, alle due del mattino, soleva lasciare la sua stanza per recarsi in giardino. In piedi nella neve, ululava alla luna. Lo faceva ogni notte. Ululava un po', tendeva l'orecchio per sentire se tutto era tranquillo, quindi ululava di nuovo finchè non cominciava ad avere freddo. Allora rientrava in camera a fare progetti per i futuri destini della Russia.

Questa storia è stata raccontata dalla guardia del corpo di Lenin.

Non ogni uomo è un criminale su larga scala come Lenin e Hitler, ma molti hanno la stoffa del bolscevico. Tormentiamo il marito o la moglie, i parenti, gli amici, i colleghi di lavoro. Siamo brutali, sadici.

Gioiamo nel tormentare altri, ma in realtà siamo tormentati noi stessi. Solo chi è afflitto può affliggere altri.

Potresti liberare gli altri e te stesso dalla tua malvagità ascoltando il gentile invito di Gesù: "Venite a me voi tutti che siete travagliati ed aggravati, ed io vi darò riposo" (Matteo 11:28).

13 MAGGIO

Non uccidere. **(Esodo 20:13)**

In prigione capita che i ladri condannino aspramente gli assassini. Dicono: "Noi possiamo pentirci e restituire quanto abbiamo rubato. E anche se non lo facciamo, la nostra vittima può guadagnare dell'altro denaro. Ma voi non potete restituire la vita che avete tolto ad un uomo. Siete dei criminali."

In un certo senso hanno ragione. Ogni peccato distrugge le relazioni tra uomo e uomo e rende l'uomo sempre più insensibile all'appello di Dio. Ma uccidere è un peccato da irresponsabili. Se impoverisci un uomo o distruggi la sua buona reputazione, non tutto è perduto. La vittima ha ancora la possibilità di riconquistare una buona posizione. Ma l'assassinio è definitivo. Porta un uomo dinnanzi al suo giudice supremo e, se è impreparato, alla dannazione eterna. E' un peccato speciale, questo "peccato che mena alla morte".

Perciò gli ecclesiastici che scusano la violenza e appoggiano le rivoluzioni sono in errore. Anche i governi che conducono alla guerra i loro paesi, quando ciò potrebbe essere evitato, sono in errore. Lo stesso vale per tutti i ribelli sanguinari.

Perchè scoppiano le rivoluzioni?

Lo scrittore sovietico V. Tarsis, nel suo libro "Messaggio da un manicomio", racconta la storia di un uomo che fu preso per pazzo dai comunisti. Costui diceva: "Ho iniziato a leggere ogni giorno la Bibbia. Devo dire che è il libro più pericoloso e seducente. Non mi sorprende che i compagni l'abbiano notato e ne abbiano vietata la distribuzione. Perchè, se leggi le sagge parole della Bibbia, non puoi fare a meno di ridere rumorosamente delle rivoluzioni."

Se hai perfetta pace e gioia nel cuore anche quando sei triste e povero; se sei sicuro della vita eterna in paradiso, non ti verrà mai in mente di spargere del sangue per mutare l'ordine sociale di questo mondo transitorio.

I cristiani non partecipano a queste cose. Essi rammentano le parole di Dio: "Non uccidere".

14 MAGGIO

Il maestro di tavola... chiamò lo sposo e gli disse: "Ognuno serve prima il vin buono; e quando si è bevuto largamente, il men buono; tu invece hai serbato il vin buono fino ad ora". (Giovanni 2:9,10)

Talvolta il diavolo dà prima le cose buone: belle promesse, piaceri egoistici. Dopo che si ha goduto per gran parte della vita, le belle cose sono seguite dal vino peggiore: una vita naufragata, i rimorsi, la cecità spirituale e, alla fine, il peggio: la dannazione eterna.

L'amore sa che le cose migliori devono ancora venire. Esso ha già la gioia di poter obbedire ai comandamenti di Dio, la comunione con Cristo, con i suoi santi e con gli angeli. Questa allegrezza, al presente, è mescolata con l'amarezza della croce. Ora è una gloria nella tribolazione, nella disperazione, nella persecuzione, nella nudità. Ma tra lacrime e spargimento di sangue, la Sposa di Cristo non cessa mai di sperare. Essa sa che il suo Sposo ha messo da parte nella sua casa dei banchetti il migliore dei vini. Essa non ha fretta come coloro che credono di avere solo questa breve vita. L'amore non ha fretta di ottenere risultati. Essa può sopportare insuccessi, sofferenze e sconfitte transitorie. L'ultima vittoria è la sua.

Non scoraggiati dai conflitti, ma positivamente ispirati, i cristiani vanno avanti. I nostri avversari non conoscono l'indicibile allegrezza riservata da Cristo a coloro che sono dalla sua parte quando Egli soffre. Noi amiamo e crediamo che l'amore vincerà.

La Chiesa di Cristo non è messa in pericolo dal mondo peccatore. Anche le porte dell'inferno non possono prevalere su di lei. E' il mondo dei peccatori, piuttosto, che viene messo in pericolo dall'esistenza della Chiesa, perchè l'ultima vittoria è la nostra.

15 MAGGIO

Rivesti l'uomo nuovo, che è creato all'immagine di Dio nella giustizia e nella santità. (Efesini 4:24)

Generalmente gli uomini confondono la santità con la bontà, sebbene siano virtù diverse. "E Dio vide tutto quello che aveva fatto ed ecco, era molto buono" (Genesi 1:31). Dopo questo "molto buono" segue qualcosa di totalmente differente.

"E Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò" (Genesi 2:3). La santificazione appartiene ad una sfera diversa dalla bontà.

Un uomo può essere molto buono senza essere santo, ovvero messo da parte per Dio. Vi sono casi estremi in cui gli uomini sono santi senza tuttavia essere buoni. Dov'è la bontà di Gedeone, Jael, Giosué? Essi combatterono per il trionfo del popolo eletto. Per questo erano santi. Coloro che hanno letto le vite di Atanasio, Lutero e Calvino, vedono poche tracce di bontá in loro. Questi uomini combatterono spietatamente per la verità loro affidata, colpendo senza posa i loro avversari. La verità deve essere vittoriosa.

Diventiamo santi nutrendoci del giusto cibo spirituale.

Con un esperimento si è potuto constatare che vermi abituati a vivere al buio possono essere indotti a lasciare il loro habitat naturale e preferire la luce. Ogni volta che si ritiravano nell'oscurità, ricevevano delle scosse elettriche; invece, se uscivano alla luce, ricevevano cibo abbondante. Col tempo, questi esseri "rivestivano un nuovo verme", per usare l'espressione biblica. Contrariamente alle abitudini della loro specie, questi vermi preferivano da allora in poi la luce all'oscurità. Se poi venivano tagliuzzati e dati in pasto ad altri vermi, ecco che questi ultimi cambiavano anche loro le loro abitudini. Con la carne degli altri vermi, avevano assimilato il loro acido ribonucleico, depositario della memoria. Evitavano l'oscurità e preferivano la luce, esattamente come gli esseri dei quali si erano nutriti. Esperimenti del genere sono stati condotti anche con altri animali.

Se vuoi rivestire l'uomo nuovo, un uomo giusto e santo, devi nutrirti di Cristo. Egli si è fatto carne per divenire il tuo cibo quotidiano.

16 MAGGIO

E Dio, l'Eterno, per guarirlo della sua irritazione, fece crescere un ricino, che montò su di sopra a Giona per fargli ombra al capo... e Giona provò una grandissima gioia a motivo di quel ricino. (Giona 4:6)

Nella Bibbia l'ombra è una immagine del transitorio. "I nostri giorni sulla terra non son che un'ombra", dice Bildad (Giobbe 8:9). "(L'uomo) fugge come un'ombra e non dura," dice Giobbe stesso (14:2). "L'uomo (trascorre)... tutti i giorni della sua vita vana, ch'egli passa come un'ombra" dice Salomone (Ecclesiaste 6:12). Egli aveva ereditato questo pensiero da suo padre Davide: "I nostri giorni sulla terra sono come un'ombra, e non v'è speranza" (1 Cronache 29:15).

Anche profeti come Giona talvolta provano "grandissima gioia" per ciò che è transitorio.

Dapprima Giona si fece una capanna per poter sedersi alla sua ombra, dimenticando che qualsiasi cosa l'uomo costruisca è transitoria. Il giorno successivo un vento impetuoso rovesciò la capanna. Non c'è niente di quello che noi costruiamo per noi stessi che non venga distrutto. Nulla dura eternamente. Neanche la civiltà. Neppure noi dureremo su questa terra.

Allora Giona si rallegrò per l'ombra dell'albero, ma il giorno dopo un verme distrusse l'albero. Ogni albero morirà prima o poi. Anche il verme che lo ha mangiato muore. Lo stesso avviene per il profeta che si è seduto alla sua ombra. La città alla quale predicò, Ninive, scomparirà anch'essa, nonostante si fosse pentita ai giorni di Giona. I credenti muoiono come i non credenti. Domani potresti desiderare di morire perchè hai perduto la gioia. Ma neanche la disperazione durerà. E' passeggera come ogni sentimento. Quindi la terra sulla quale sono cresciuti gli alberi, sulla quale gli uomini sono stati a volte felici, a volte tristi, brucerà anch'essa.

Solo Dio è eterno, il Dio che dice: "E io non avrei pietà di Ninive?" (Giona 4:11). Egli non avrà pietà di Ninive per sempre. Non risparmia nessuno per sempre su questa terra. Lazzaro, come anche gli altri che Gesù risuscitò, più tardi dovette morire nuovamente. Solo Dio rimane per sempre. La sua parola: "Non avrei pietà?" rimane. Non risparmierà Egli per l'eternità l'anima che ha avuto fiducia in Lui?

17 MAGGIO

Nè abbiamo mangiato gratuitamente il pane d'alcuno, ma con fatica e con pena abbiamo lavorato notte e giorno... (2 Tessalonicesi 3:8)

L'argomento principale delle epistole di Paolo è Colui che somiglia a mille soli splendenti, i cui occhi sono puri e il cui intero essere è bianco come la neve.

Cristo è l'argomento principale, ma non l'unico. Talvolta Paolo scrive di se stesso e dei suoi collaboratori, come nel versetto citato più sopra.

Anche per noi la preoccupazione principale è Colui le cui virtù sono come l'oceano sconfinato, senza limiti, e nel quale sono racchiusi gioielli infinitamente meravigliosi. Chi lo conosce trabocca d'allegrezza.

Nonostante ciò non possiamo fare a meno di parlare dei pastori. Ricorda al tuo pastore che coloro che servono il Signore devono:

1) non mangiare gratuitamente il pane dei loro fratelli in fede. Un medico può riferire alla fine dell'anno il numero dei pazienti curati. Un calzolaio può riferire quante paia di scarpe ha fabbricato. Un pastore deve poter parlare del suo lavoro di diffusione del Vangelo e riferirne i risultati;

2) lavorare giorno e notte. Lavorare di giorno soltanto non basta. "Beato l'uomo che... medita giorno e notte" (Salmo 1:2). Si ha il frutto se si continua a lavorare anche di notte.

I cristiani devono fungere da pastori per i loro pastori.

18 MAGGIO

Egli è stato fiaccato a motivo delle nostre iniquità. (Isaia 53:5)

In un paese nel quale vige la persecuzione, un funzionario di polizia venne ad arrestare un pastore. Gli chiese: "Anche lei mi crede un mostro?"

Il pastore rispose: "Un mostro? No, ma un essere infelice che crede che nessuno lo ami. Dio ti ama; sì, ti ama in modo particolare. Egli è diventato uomo a causa degli uomini cattivi. Egli non è venuto sulla terra perchè eravamo bravi come chierichetti, ma perchè eravamo meschini. Più meschini siamo, più diritto abbiamo alla sua pietà."

L'ufficiale si difese: "Io non sono cattivo a tal punto. Non sono un ladro."

"Sì che lo sei," replicò il pastore. "Hai derubato Dio."

"Come?"

"Lo hai derubato dei tuoi peccati. I nostri peccati appartengono a Lui. Sono di sua proprietà. Egli è venuto a nascere come un figlio d'uomo per poterli prendere su di sè. Tutta la sporcizia dei nostri atti malvagi è sua, non tua. Tu sei un ladro, un rapinatore, se rifiuti di darli a Lui, all'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo, che ha il diritto di toglierli perchè sono proprietà sua e di nessun altro. Tu detieni ciò che appartiene a qualcun altro."

Quella sera il pastore non fu imprigionato. L'ufficiale di polizia gli confessò i propri peccati.

Sei un ladro anche tu? Dichiari tuoi i peccati che hai commesso, sebbene per diritto appartengano a Gesù?

19 MAGGIO

E sulla mezzanotte si levò un grido: "Ecco lo sposo, uscitegli incontro!" (Matteo 25:6)

La Terra ruota intorno al suo asse. La mezzanotte indica il momento in cui una data parte della Terra raggiunge il punto massimo di lontananza dal sole. La mezzanotte spirituale è il momento in cui l'umanità si è allontanata al massimo da Dio. Ci stiamo avvicinando a questa mezzanotte e ai suoi terribili eventi.

Ma la mezzanotte non è vissuta con gli stessi sentimenti dai figliuoli di Dio e dal mondo. A mezzanotte i primogeniti degli egiziani morirono, ma il popolo eletto ebbe la sua libertà.

Il Signore ha detto: "La notte viene, in cui nessuno può operare" (Giovanni 9:4). Ma quando una cosa è dichiarata impossibile dalla Bibbia, questa non si riferisce mai ai credenti. Di questi Gesù disse: "Ogni cosa è possibile a chi crede" (Marco 9:23).

Il popolo santo può lavorare anche a mezzanotte. Era mezzanotte quando Sansone staccò le porte della città di Gaza (Giudici 16:3). A mezzanotte Ruth ricevette da Boaz la promessa: "Farò per te tutto quello che dici" (Ruth 3:11). A mezzanotte Paolo e Sila conquistarono al Signore il carceriere di Filippi (Atti 16:25).

A mezzanotte il popolo di Dio compie le sue imprese più grandi. Perciò il salmista dice: "A mezzanotte io mi levo per celebrarti" (Salmo 119:62).

Non dobbiamo aver paura dell'oscurità del mondo. Lavoriamo. Lo Sposo viene presto. Non dovremmo andargli incontro a mani vuote.

20 MAGGIO

Vedete, o sprezzatori, e meravigliatevi e dileguatevi. (Atti 13:41)

Paolo cita qui Habacuc 1:5, aggiungendo alla profezia di quest'ultimo, in base alla propria autorità di apostolo, la parola "dileguatevi", una maledizione rivolta agli avversari del Vangelo. Il Signore aveva già pronunciato una condanna su Gerusalemme. Aveva maledetto il fico e questo si era inaridito. Qui Paolo avverte lo Stato ebraico che esso sarebbe scomparso; e così infatti avvenne poco tempo dopo. Solo recentemente Dio ha dimostrato di nuovo la sua misericordia riunendo in un nuovo Stato ebraico le pecorelle disperse di Israele.

Ci sembra strano che un apostolo dica ai suoi avversari "dileguatevi". Noi sappiamo che Dio è amore. E lo è, ma la Bibbia non dice mai che è soltanto amore. Non puoi esaurire la descrizione di Dio con una sola parola: "amore". Non potresti descrivere nessun uomo con una sola parola. Io sono cristiano, ma sono anche maschio, alto di statura, pastore, peccatore, padre ecc. Così "amore" è soltanto uno degli attributi di Dio. Esistono anche la giustizia, l'ira, lo spavento del Signore, che sono chiaramente espressi nella Bibbia tanto quanto il suo amore.

Dopo aver scritto l'inno all'amore in 1 Corinzi 13, Paolo scrive nella stessa epistola (16:22): "Se qualcuno non ama il Signore, sia anatema".

I cristiani hanno il potere di sciogliere e di legare, di benedire e di maledire. Essi amano i loro avversari quali individui e fanno del loro meglio per portarli alla salvezza; ma dicono profeticamente alle istituzioni che li perseguitano: "dileguatevi", ed esse scompariranno.

Ricorda Gengis Khan e i suoi possenti tartari. Nel XIII secolo, senza aerei a reazione o armi atomiche, irruppero dalla Cina per invadere l'Europa centrale. Occorse loro metà del tempo impiegato dai sovietici per occupare lo stesso territorio. Ma Gengis Khan morì. Noi non temiamo i depositi di bombe che i nemici del Vangelo hanno costruito. Ricorda Solimano il Magnifico e i suoi temibili turchi. I cristiani pregarono e pronunciarono la sentenza: "dileguatevi". Il nemico scomparve. Le armi spirituali sono poderose; sono mortali. Una parola di Pietro portò la morte ad Anania e Saffira, i cristiani infedeli.

21 MAGGIO

Fate ciò che è giusto. **(Isaia 56:1)**

A. Krasnov-Levitin, uno scrittore ebreo cristiano che ha trascorso dieci anni nelle prigioni sovietiche, riporta una discussione avuta con un pacifista cristiano. Levitin gli aveva chiesto: "Se un bandito attaccasse la tua famiglia, perchè non gli strappi di mano l'ascia e lo colpisci in testa?"

Il pacifista rispose: "Ciò è vietato dalla Sacra Scrittura. Gesù ci ha insegnato a porgere l'altra guancia a chi ci schiaffeggia." Levitin replicò: "Ma Gesù non ha mai detto di permettere che i tuoi bambini vengano uccisi dai banditi."

E continuò: "Ciò che è saggio quando sei attaccato tu solo, diventa assurdo quando sono coinvolte altre persone. Un uomo che sta tranquillamente a guardare mentre un indifeso viene picchiato e non interviene in suo favore, è un codardo e un egoista. Non si può giustificare un atteggiamento del genere con la teoria della nonviolenza. Un uomo che rimane in silenzio quando la falsità trionfa, è anch'egli un codardo e un egoista... La mitezza, il dimenticare gli insulti rivolti alla propria persona, sono necessari per concentrare la volontà di un uomo sulla lotta contro le ingiustizie, le menzogne e il male di questo mondo.

Levitin spiega le parole: "Beati quelli che sono affamati e assetati della giustizia," come rivolte non soltanto a coloro che tentano di far trionfare la giustizia nel mondo. Giuda scrive della "salvezza comune". Ogni uomo salvato combatte per rendere comune la salvezza, per far sì che i principi di Cristo regolino il mondo.

Tutti i veri cristiani combattono contro l'ingiustizia e la crudeltà. Perciò vengono perseguitati. Non accontentarti della salvezza personale. Salva anche altri.

22 MAGGIO

La carità... non si comporta in modo sconveniente. (1 Corinzi 13:5)

Queste parole generalmente sono interpretate nel senso che un cristiano non si comporta in modo ineducato. Ma Paolo stesso talvolta era terribilmente maleducato. Lo stesso vale per il Signore, per i riformatori e i loro avversari. Dove sono in ballo i destini della Chiesa e del mondo la cortesia potrebbe fare un gran danno.

La parola greca tradotta con "sconveniente" è "aschemon". La traduzione letterale sarebbe: "La carità non si comporta senza uno schema".

Cristo classifica gli uomini come farebbe uno zoologo: li inquadra in un sistema, in uno schema. Alcuni sono "pecore", altri "lupi", altri ancora "cani" o "volpi". Alcuni li definisce sciocchi, ipocriti e vipere. Altri sono amati discepoli. Egli sa dell'esistenza di un animale, il drago rosso, e di una colomba eletta. L'amore non si comporta in modo sconveniente, cioè senza tener d'occhio questo schema.

Devo amare tutti gli uomini, ma non posso comportarmi verso il tipo "pecora" come verso il tipo "lupo". Non posso comportarmi verso gli ipocriti come mi comporto verso gli amati discepoli, verso i tiranni come verso le vittime. Guai al pastore che non facesse una distinzione e si comportasse allo stesso modo verso le sue pecore, i suoi cani, i lupi. La carità non si comporta allo stesso modo verso un buon marito e un marito cattivo, verso un bambino obbediente e uno disubbidiente. L'atteggiamento della carità dipende dalla situazione.

Supponiamo che dei banditi attaccassero un innocente. Potrei amarli tutti, ma tenterei di proteggere l'innocente, anche sparando ai banditi se necessario. Altrimenti mi comporterei in modo sconveniente, "aschemon", se non tenessi conto del fatto che nello schema del mondo essi occupano posizioni diverse. La stessa cosa vale per il nostro atteggiamento verso coloro che recano beneficio alla Chiesa e coloro che le nuocciono; coloro che difendono il loro paese e coloro che lo attaccano.

L'amore non si comporta in modo sconveniente. Si comporta in modo diverso a seconda del posto che ogni uomo occupa nello schema.

23 MAGGIO

Lascia, vediamo... **(Matteo 27:49)**

Esiste una invincibile indifferenza, una insensibilità, un'apatia verso le sofferenze.

Sul Golgota la folla assisteva alla crocefissione degli uomini, li udiva gridare mentre i chiodi venivano conficcati nelle loro mani e nei piedi. Debbono aver saputo che almeno uno dei tre crocefissi in quel venerdì santo era il migliore degli uomini: altrimenti Egli non avrebbe pregato per i suoi torturatori; non si sarebbe preoccupato di portare a Dio un brigante, mentre Egli stesso attraversava sofferenze indicibili. Ora questo Gesù gridò, disperato: "Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?"

E quale fu la reazione della folla? Si dissero l'un l'altro: "Lascia, vediamo..." Non li sfiorava il pensiero di alleviare la sofferenza dandogli almeno un po' d'acqua o una parola di compassione. "Lascia, vediamo se Elia viene a salvarlo".

Elia non è soltanto il nome di un antico profeta. In ebraico significa: "Geova è il mio Dio". In questo senso, chiunque può essere un Elia. Fu in questo senso che il Signore disse che Giovanni Battista era un Elia. Ciascuno di noi deve avere Geova come proprio Dio. Se il Dio misericordioso Geova è il padrone della nostra vita, non rimarremo mai passivi di fronte alle sofferenze degli innocenti.

Coloro che in realtà sono senza Dio dicono: "Lascia, vediamo..." Uomini di questo tipo assistevano alla crocefissione sul Golgota e non ne rimasero colpiti. Uomini simili non saranno commossi dal messaggio delle sofferenze odierne. Essi sono dannati. Essi non si preoccupano se la piccola comunitá di Gesù è affamata o in carcere. Noi lasciamo questi uomini al giudizio di Dio.

Anche fra gli eletti di Dio vi è molta inerzia, molta apatia da superare. Non rimanere passivo di fronte al bisogno: se puoi, aiuta.

24 MAGGIO

Egli è benigno verso gli ingrati e i malvagi. **Luca 6:35**

Una delle più grandi bellezze della Bibbia sta nell'assenza di due versetti. Innanzitutto, non esiste nessun versetto in cui Gesù chiede: "Quali peccati hai commesso? Quanti? In quali circostanze? Con chi? Dimmi se i tuoi peccati erano veniali, piccole colpe o grandi delitti." Invece la Bibbia dice che Gesù andava da persona a persona dicendo: "Sta di buon animo, figliuolo; sta di buon animo, figliuola: i tuoi peccati ti sono perdonati," senza neppure chiedere quali fossero questi peccati. Egli non ti chiede nulla del tuo passato.

Inoltre, non c'è un solo caso nella Bibbia in cui qualcuno abbia chiesto scusa a Gesù o gli abbia chiesto perdono. Dopo l'ultima cena, tutti gli apostoli, eccetto Giovanni, erano fuggiti. Pietro lo aveva rinnegato. Quando incontrarono il Signore risorto, sarebbe stato bello se avessero detto: "Ci dispiace". Non lo fecero. Ciò perchè chiunque guardi in viso Gesù vede tanta comprensione e amore da poter essere sicuro, già in precedenza, che Egli perdona tutto. Il desiderio di Cristo di salvarmi è più grande del mio desiderio di essere salvato. Il suo desiderio di avermi in cielo è più grande del mio desiderio di andarvi. Un uomo deve correre parecchio per sfuggire a Dio che lo insegue con le sue benedizioni.

Fidati di questi due versi che non si trovano nella Bibbia. Credi che Egli non ti rinfaccia i peccati e che il suo desiderio supremo è di perdonarti.

25 MAGGIO

Voi siete una generazione eletta. **(1 Pietro 2:9)**

Re Lear disse: "Quando nasciamo piangiamo, perchè dobbiamo calcare questo grande palcoscenico di sciocchi." Aveva ragione. Era stato uno sciocco anche lui volendo affidare prematuramente tutti i suoi averi ai figli. Avrebbe dovuto sapere che erano "formati nell'iniquità, concepiti nel peccato" (Salmo 51:5).

Il nostro è un mondo di sciocchi. Ha parlato male del Migliore. Lo ha chiamato diavolo. Amleto aveva ragione: "Potrai essere casta come il ghiaccio, pura come la neve, ma non sfuggirai alla calunnia". Otello chiamò puttana la pura Desdemona. "Un accattone ubriaco non avrebbe usato simili espressioni per la sua ganza".

Giulietta era sciocca. Aveva tutto il diritto di innamorarsi a quattordici anni. Solo che non amava con saggezza. Disse a Romeo: "La tua graziosa persona è il dio che idolatro." E' sciocco farsi un idolo dell'oggetto del proprio amore. Se fosse vissuta un anno di più avrebbe forse cambiato idolo.

Amleto disse ad Ofelia: "Sposa uno sciocco, perchè gli uomini saggi sanno abbastanza bene che li fate diventare mostri." Quanti uomini sono saggi e consapevoli?

Iago disse di Cassio: "Se posso rifilargli anche solo una coppa, sarà così litigioso e aggressivo come il cane della mia giovane amante." I fabbricanti di liquori sono riusciti a rifilarci molte coppe. Il mondo è ubriaco.

Com'è bello che Gesù ci abbia detto che noi non apparteniamo a questo mondo. Noi siamo qui solo come stranieri e pellegrini. Non partecipiamo alla sua follia.

26 MAGGIO

Tutte le cose... in cui vi è qualche virtù e qualche lode, siano oggetto dei vostri pensieri. (Filippesi 4:8)

Mentre Cleopa ed un amico andavano verso il villaggio di Emmaus, Gesù si unì a loro. Ma era cambiato e non lo riconobbero. Cleopa chiese a Gesù: "Tu solo, tra i forestieri, stando in Gerusalemme non hai saputo le cose che sono in essa avvenute in questi giorni? Ed egli disse loro: Quali?" (Luca 24:18-19).

Gesù mostrò interesse. Tante cose erano accadute in Gerusalemme negli ultimi giorni. Due briganti erano stati crocifissi. Uno dei suoi discepoli era forse andato a confortare le madri addolorate? Qualcuno si era forse preso cura di chiedere a Pilato i cadaveri di questi ladri, in modo che non fossero abbandonati sulle croci per essere divorati dai corvi? Uno dei due ladri era diventato un fratello in fede. I suoi discepoli gli avevano senz'altro assicurata una sepoltura decente. E che dire dei suoi carnefici? Si erano mostrati malvagi. Avevano bisogno di salvezza. Forse uno dei discepoli di Gesù si era mostrato pieno d'amore e aveva indicato loro la via del perdono?

Erano passati tre giorni. Quante cose erano accadute nel frattempo a Gerusalemme? Forse erano crollate alcune case e qualcuno era rimasto ferito; forse c'erano stati dei lutti. Qualcuno aveva forse commesso un delitto. Forse qualcuno aveva composto nuovi inni di lode a Geova. Le madri si erano prese cura dei loro figli. Altri avevano provveduto del pane al loro prossimo. Molte cose accadono in tre giorni. "Quali?" chiede Gesù. Egli si interessa alla vita umana in tutti i suoi aspetti: virtù e peccati, gioie e dolori. Egli desidera condividere tutto con noi.

Mentre parlavano delle "cose" accadute a Gerusalemme, i discepoli erano, in realtà, preoccupati per una cosa soltanto: cosa era accaduto a Gesù, la persona che amavano?

Molte persone si preoccupano solo della loro relazione personale con il Signore asceso al cielo, che può dare loro pace qui in terra e poi in paradiso. Ma Cristo è vita, la vita intorno a noi. E' Lui che puoi vedere nei suoi fratelli, nell'umanità affamata, assetata, malata, nuda e schiava. Lo incontri ogni volta che incontri un figliuolo di Dio.

27 MAGGIO

Alcuni però dubitarono. **(Matteo 28:17)**

Il dubbio ha un valore positivo. Dove sarebbe rimasta la scienza se Copernico non avesse dubitato della teoria universalmente accettata secondo la quale la Terra era il centro dell'Universo? O se Einstein non avesse dubitato del valore assoluto della geometria di Euclide e della meccanica celeste di Newton? Dove sarebbe rimasta la religione se Abramo non avesse dubitato della religione politeistica ereditata dai suoi padri? O se gli apostoli non avessero dubitato del giudizio pronunciato dai sommi sacerdoti della loro nazione, secondo i quali Gesù era blasfemo?

Il dubbio è legittimo e necessario. Vi è maggior saggezza in un dubbio onesto che in alcune certezze apparenti. Molte persone religiose che sembrano più che certe del loro posto in cielo andranno perdute. Molti ecclesiastici diranno al Signore quando ritorna: "Signore, Signore, non abbiam noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato demoni e fatte in nome tuo molte opere potenti?" E Gesù risponderà: "Io non vi conobbi mai. Dipartitevi da me, voi tutti operatori di iniquità" (Matteo 7:22-23).

Invece di insistere sul fatto che conosci Dio, quando te lo immagini solamente, dovresti ricercarlo. Chi cerca Dio è salvo. Agostino, il grande maestro della cristianità, scrisse: "Non ti cercherei, se non ti avessi già trovato nel profondo del mio cuore." Il dubbio onesto non è altro che una ricerca della verità. Ma allora è anche una sofferenza dello spirito. "Come la cerva agogna i rivi delle acque, così l'anima mia agogna te, o Dio" (Salmo 42:1). La cerva non agogna sermoni o libri sull'acqua. Non si interessa di conversazioni su come spegnere la sete. Le conoscenze più elevate, le frasi più poetiche sulla bellezza e la freschezza dell'acqua non soddisfano un uomo assetato. Nè servono esatte analisi chimiche dell'acqua. Egli cerca semplicemente l'acqua.

Così fa chi cerca Dio. La gente sparge fiumi di lacrime perchè ha perduto le ricchezze o una persona cara. Quanti hanno mai visto piangere qualcuno perchè non era riuscito a trovare Dio? Quanti possono realmente dire, dal profondo del loro cuore, le parole del salmista: "L'anima mia è assetata di Dio, dell'Iddio vivente... le mie lacrime sono diventate il mio cibo giorno e notte..." (Salmo 42:2,3)?

28 MAGGIO

Fortificatevi nel Signore e nella forza della sua possanza.
(Efesini 6:10)

Nelle scuole elementari statunitensi, almeno il dieci per cento dei bambini soffre di dislessia, un disordine della percezione che blocca la capacità di leggere, compitare e scrivere leggibilmente. La percentuale deve essere approssimativamente la stessa anche negli altri paesi civilizzati. L'ottanta per cento della popolazione carceraria degli Stati Uniti è affetta da dislessia, uno stato mentale talvolta ereditario, che fa scomporre lettere e numeri. Il soffitto può essere confuso con il pavimento, la parola ospitale con ostile, la "b" può cambiare in "d", una serie di numeri come 1-2-3 può diventare 2-1-3.

La rabbia e la frustrazione che risultano da continui insuccessi scolastici spesso si esprimono in un comportamento delittuoso e antisociale.

Ma non deve essere sempre così. Nelson Rockefeller, ex vicepresidente degli Stati Uniti, disse che anche lui aveva sofferto di questo disturbo per tutta la vita: "Leggo alla rovescia. Vedo i numeri alla rovescia. Arrivo finanche a pensarli alla rovescia, il che è peggio." Non è mai stato capace di controllare la sua ortografia, ma ha superato questa difficoltà imparando semplicemente ad adattarsi. Edison era dislettico, ma ciò non gli impedì di diventare un grande inventore. A dodici anni il generale Patton non riusciva ancora a leggere lo stampato. Anche il presidente Wilson soffriva di dislessia. Lo stesso dicasi di Albert Einstein, il fisico universalmente noto.

I bambini dovrebbero essere nutriti con due importanti medicine: le vitamine M ed R, che spesso mancano nella dieta dei bambini d'oggi. Cioè Moralità e Religione. Bisognerebbe insegnare ai bambini che hanno il dovere morale di non essere dei falliti, che devono fare qualcosa di utile nella loro vita. Inoltre, si dovrebbe insegnare loro che vi è Qualcuno che li aiuta a superare tutti i difetti o handicap.

Anche tu puoi superare i tuoi handicap.

29 MAGGIO

Tu l'hai fatto (l'uomo) poco minore di Dio. (Salmo 8:5)

Sigmund Freud, il fondatore della psicanalisi, soleva vantarsi di aver "completato la detronizzazione dell'uomo".

L'uomo era stato considerato il coronamento della creazione di Dio. Poi Copernico aveva mostrato che il domicilio dell'uomo, la Terra, non era il centro dell'Universo come fino ad allora si credeva. Il nostro sole è soltanto una fra miliardi di stelle, per la maggior parte molto più grandi della nostra. Copernico era un cristiano convinto e lo rimase anche dopo la sua scoperta; ma altri ne trassero la conclusione che, riducendo l'importanza della Terra nell'Universo, l'uomo aveva perduto il diritto di considerarsi un essere di particolare valore. Si dice che Darwin abbia dimostrato che neanche sulla Terra l'uomo è qualcosa di unico e non puó essere considerato come risultato del piano di Dio per avere un amico, un essere con cui comunicare. L'uomo, secondo l'ipotesi di Darwin, è soltanto uno degli esiti dell'evoluzione dovuta al caso, allo stesso modo dei gorilla e degli scimpanzè. Questo è stato un secondo colpo alla superiorità dell'uomo.

Se veramente siamo prodotti del caso, soltanto materia e non spirito, semplici animali ghiotti e sensuali, donde nasce la resistenza a queste teorie? Le scimmie antropomorfe e i tori si risentono forse di essere considerati tali? Le minuscole formiche si risentono forse di non essere considerate elefanti? Da dove proviene la pretesa dell'uomo, la sua idea di essere la creatura prediletta di Dio, superiore e diversa da tutti gli animali? Donde deriva la voce della coscienza e la ricerca di valori spirituali?

"Dio creò l'uomo a sua immagine" (Genesi 1:27). Nulla di simile viene detto di qualsiasi altra creatura dell'Universo. "(Dio) ha coronato (l'uomo) di gloria e di onore" (Salmo 8:5). L'uomo è la corona della creazione. Quando Dio desiderò incarnarsi, divenne uomo sulla nostra Terra. "Un fanciullo ci è nato, un figliuolo ci è stato dato... sarà chiamato Dio Potente, Padre Eterno" (Isaia 9:5).

Credi nella tua unica e grande missione, e compila. Lascia che in te si veda l'immagine di Dio. Lascia che la tua luce risplenda sì che gli uomini glorifichino il Padre.

Ecco, stanno per venire sette anni di grande abbondanza in tutto il paese d'Egitto. (Genesi 41:29)

Perchè questa eccezionale benedizione sull'Egitto? Perchè doveva godere grande abbondanza ed essere avvisato di una carestia negli anni magri che sarebbero seguiti? Vi sono tre ragioni, che sono anche i segreti di qualsiasi opera cristiana di successo:

1) Il Faraone di quel tempo era un autentico re. Egli agiva da re non soltanto quando era sveglio. Anche il suo inconscio era pieno di sollecitudine per il benessere del suo popolo, e ne sognava la notte.

Ogni cristiano è un re. Lutero disse: "Un cristiano è un sovrano perfettamente libero, soggetto a nessuno." Ma un cristiano è un re amorevole. Perciò Lutero aggiunge: "Un cristiano è un fedele servitore di tutti, soggetto a tutti."

Un cristiano non si "sforza" di essere un conquistatore di anime; non è per imposizione che egli mette al primo posto il benessere della chiesa. La sua fede cristiana pervade il suo inconscio. Egli "è" semplicemente un conquistatore di anime, un uomo che mette al primo posto il regno di Dio.

2) Faraone, sognatore del bene, incontra un altro sognatore, Giuseppe, e si unisce a lui. Fa' anche tu la stessa cosa.

3) Faraone era completamente privo di pregiudizi. Gli fu consigliato di chiamare alla sua corte uno straniero con la pelle di un altro colore, un uomo dalla religione bizzarra, che adorava soltanto un Dio invisibile, un prigioniero con una cattiva reputazione. L'accusa per la quale era stato imprigionato era di aver assalito una donna con l'intento di violentarla.

Ma per Faraone ogni uomo era innanzitutto un uomo. Ogni uomo poteva essere impiegato per il benessere del paese. Uomini che avevano commesso azioni cattive ieri potevano risvegliarsi buoni una mattina. Inoltre, chi poteva dire che le accuse contro Giuseppe fossero vere? Schiavisti come Potifar imprigionavano spesso i loro schiavi senza un giusto processo.

Il compimento di queste condizioni dette all'Egitto grande abbondanza e provviste per sè e per i paesi vicini in tempo di carestia. Queste qualità faranno anche di te un vincitore.

31 MAGGIO

Tutto è vanità. **(Ecclesiaste 1:2)**

Quando Corinto era assediata da Filippo il Macedone, tutti erano coinvolti nella difesa della città. Alcuni riparavano le mura; altri lanciavano giavellotti e frecce. Anche Diogene, il filosofo, si rese attivo: fece rotolare la sua botte avanti e indietro sulla strada. Richiesto del perchè, rispose: "Bene, non voglio essere l'unico pigro fra tanti che lavorano."

"Ma gli altri fanno qualcosa di utile per la città, il che non è il tuo caso," gli dissero.

Diogene continuò a far rotolare solennemente la sua botte. Considerava il lavoro degli altri tanto inutile quanto il suo. Corinto e l'impero macedone sarebbero passati, indipendentemente da chi avesse vinto quella particolare battaglia. I soldati di entrambe le parti sarebbero presto morti, sia i vinti che i vincitori. Dopo pochi secoli, chi si sarebbe più preoccupato dei particolari della battaglia? Qualcuno ricorda forse oggi i nomi dei vari combattenti? I cittadini di Corinto erano impegnati in cose che, nella prospettiva dell'eternità, si dimostravano altrettanto vane quanto il far rotolare una botte.

In questo mondo, dove tutto passa, una sola cosa rimane: quello che Cristo, l'Eterno, fece sul Golgota. Le altre opere alla fine risulteranno di nessuna utilità. La croce di Cristo salva i peccatori e concede loro l'eternità posseduta dal Figlio di Dio.

Giovanni Crisostomo disse della croce di Cristo: "E' la volontà del Padre, l'onore del Figlio, la gioia dello Spirito, il gioiello degli angeli, la sicurezza dei fedeli, la gloria di Paolo."

Non disprezzare coloro che trascorrono il loro tempo nei divertimenti, visto che anche il serio lavoro di cui vai orgoglioso non porterà risultati migliori per l'eternità. Servi Cristo, il crocifisso che è risorto. Questa è la sola opera che non sia vanità.

1 GIUGNO

Ora, i savi e gli incantatori sono stati introdotti alla mia presenza per leggere questo scritto e farmene conoscere l'interpretazione; ma non han potuto darmi l'interpretazione della cosa. (Daniele 5:15)

Mentre il re babilonese Belsatsar festeggiava allegramente con i suoi cortigiani e le sue donne, un messaggio in aramaico apparve sulla parete. Spaventato e improvvisamente sobrio, egli chiamò i suoi consiglieri perchè interpretassero il significato del non comune evento. Ma nessuno di loro potè interpretare quanto era scritto. Quindi venne chiamato Daniele e il re si lamentò con lui perchè i suoi consiglieri non conoscevano l'aramaico.

Quella lingua era parlata dagli ebrei. I prigionieri israeliani erano diventati una importante minoranza etnica in Babilonia: avevano contribuito a dare all'impero un primo ministro e molti altri capi politici. Ma nessuno dei savi di Babilonia si era preoccupato di imparare la lingua, di conoscere la religione o la mentalità degli ebrei. I nemici di Babilonia, i Medi e i Persiani, stavano segretamente entrando nella città mentre il sovrano si divertiva con la sua corte. Quella stessa notte Belsatsar fu ucciso e il suo grande impero cadde in altre mani. I suoi "savi" mancavano di saggezza. Non conoscendo l'imminenza del pericolo, non avevano potuto avvertire il re.

Vediamo la tragica ignoranza di questi antichi consiglieri ripetersi oggi. I savi moderni – molti dei quali si trovano tra i capi della Chiesa – sono abbastanza abili da assicurarsi alte posizioni e i benefici e la fama derivanti dalla preminenza. Ma manca loro la comprensione della gente che essi dovrebbero indirizzare a Cristo; nè riconoscono le forze distruttive che minacciano la Chiesa. I "savi" di oggi, i capi spirituali sembrano essere inconsapevoli del grave pericolo rappresentato per la cristianità dall'islam aggressivo, dal comunismo, dal diffuso secolarismo.

L'avvertimento a re Belsatsar era stato scritto da una mano sul muro. L'avvertimento al mondo libero è scritto col sangue, e tuttavia i nostri savi non sanno leggerlo.

2 GIUGNO

E tutti i fratelli che sono meco. **(Galati 1:2)**

Paolo aveva deciso di scrivere una lettera d'istruzioni alla Chiesa della Galazia. Ciò che egli scrisse era l'eterna Parola di Dio, che sarebbe stata di edificazione per i cristiani fino alla fine del mondo. In un caso del genere non si scrive la propria opinione, ma ci si unisce ai fratelli. Esiste una fede rivelata ai santi che è per tutti: la fede posseduta da tutti i fratelli, sempre e ovunque. Solo in comunione con tutti i santi si è capaci di esporre la verità eterna. Perciò Paolo scrisse la sua lettera ai Galati in comunione con "tutti i fratelli" che erano con lui.

Quell'Uno sul quale Paolo faceva maggior affidamento era suo fratello Gesù. Noi confidiamo in Lui.

Cristo, nostro Fratello e Signore, ha molti angeli. Anche loro sono nostri fratelli.

Inoltre, anche i santi nella gloria sono con noi.

Quando Gesù parlò con Mosè ed Elia sul Monte della Trasfigurazione, chiese ai suoi discepoli di non dirlo a nessuno. Nessuno, dopo aver incontrato qualcuno, direbbe ad un altro: "Sai, aveva un naso". Avere un naso non è innaturale. Siamo inclini a far caso al soprannaturale, ma Gesù voleva che noi ci considerassimo continuamente in comunione con i santi che ci hanno preceduto.

Noi siamo contro lo spiritismo, contro l'evocazione dei morti; noi non vogliamo avvertire la loro vicinanza. Ma crediamo che i santi che sono andati a stare con il Signore non siano lontani.

La Bibbia dice: "Poichè siam circondati da sì gran nuvolo di testimoni" (Ebrei 12:1). Nella biografia di Giovanni Cristostomo, il più grande predicatore che la cristianità abbia mai conosciuto, leggiamo che, mentre scriveva i suoi sermoni, un cristiano vide Paolo e Giovanni sussurrargli le idee all'orecchio. Coloro che sono diventati come bambini possono credere a questa storia. Di tali esperienze non si parla sovente, perchè molte parole dimostrerebbero che non crediamo che il miracoloso sia la normalità della vita cristiana e che non crediamo che la comunione coi santi sia un'esperienza di tutti i giorni.

Scriviamo le nostre lettere "insieme ai fratelli" che sono con noi.

3 GIUGNO

Vi era un uomo ricco che aveva... (Luca 16:1)
Un uomo aveva... (Luca 15:11)

La Bibbia è la rivelazione di Dio. Rivelazione è una parola di origine latina con due significati: scopre cose nascoste prima sconosciute, ma mette anche alcune cose dietro un velo.

In origine le parole del nostro Signore ci furono trasmesse in greco, lingua diversa da quella parlata da Gesù. Abbiamo le sue parole sotto il velo di una traduzione che non può mai trasmettere in pieno il senso dell'originale. Anche l'ebraico dell'Antico Testamento vela i pensieri di Dio, avvolgendoli nel modesto linguaggio degli uomini. Scopo della Bibbia è di risvegliare in noi il desiderio per lo stato benedetto di quando non vi era un Creatore separato dalla sua creazione, quando c'era soltanto Dio e noi eravamo tutt'uno con Lui – quando gli uomini non comunicavano fra loro con parole inadeguate ad esprimere i pensieri più elevati – come sarà di nuovo alla consumazione delle epoche.

Gesù parlava aramaico, un dialetto della lingua ebraica. Nè in aramaico, nè in ebraico esiste la parola "avere". Gesù non pronunciò mai questa parola. Gesù non disse mai di "avere" qualcosa. Perciò Egli potè rimanere perfettamente sereno quando lo spogliarono per flagellarlo. Gli tolsero le vesti che non aveva mai detto di "avere". Egli non aveva mai detto: "Io ho un corpo". Il corpo che torturarono non era suo. Egli non possedeva nulla. Gesù aveva ceduto il suo corpo al Padre, in sacrificio vivente, prima che lo uccidessero.

Insegnò ai suoi primi discepoli a pensare allo stesso modo. "Nè vi era chi dicesse sua alcuna delle cose che possedeva, ma tutto era comune fra loro" (Atti 4:32). Tutto appartiene a Dio e noi siamo gli amministratori delle sue proprietà. Egli è libero di toglierci in qualsiasi momento le ricchezze materiali, la salute, un figlio, un buon nome, un amico, la fama. Tutte queste cose ci sono semplicemente state affidate. Se ci vengono tolte non perdiamo nulla: non sono nostre. Ciò costituisce una delle gioie della vita cristiana. Tutti i cristiani sono "nullatenenti" e non vogliono essere "abbienti". Coloro che hanno si preoccupano delle possibili perdite. Ciò non è il nostro caso: la nostra è una vita di piena serenità.

4 GIUGNO

Tu non sei più servo, ma figliuolo; e se sei figliuolo, sei anche erede per grazia di Dio. (Galati 4:7)

Da quando sono stati scoperti i geni e il DNA sappiamo cose nuove sull'ereditarietà. Sappiamo che forze irresistibili, che operano per il bene o per il male, ci vengono trasmesse dai nostri padri.

Esiste anche un'eredità dello spirito. Dio è veramente nostro Padre, la Gerusalemme celeste è nostra madre. Noi ereditiamo da Dio non soltanto il suo regno, ma anche il suo carattere. Il seme di Dio è in noi (1 Giovanni 3:9).

I figli di genitori inglesi parlano inglese; i figli di genitori romeni parlano il romeno. I figli di Dio parlano il linguaggio di Dio. Pietro dice nella sua prima epistola (4:11): "Se uno parla, lo faccia come annunziando oracoli di Dio". Se un uomo è un erede di Dio, le sue parole o i suoi scritti dovrebbero normalmente essere oracoli di Dio. In caso contrario, egli non dovrebbe nè parlare nè scrivere.

Dovremmo tutti essere capaci di dire con Paolo: "Mi accoglieste come un angelo di Dio, come Cristo Gesù stesso" (Galati 4:14). Questo è il modo normale di ricevere qualcuno che parla come annunziando gli oracoli di Dio.

Una sorella in fede svedese scrive che, quando ebbe completata la traduzione di un libro cristiano, un angelo le apparve e la ringraziò. Ciò potrebbe far sorridere qualche cristiano. Ma non perderei il mio tempo col cristianesimo se non credessi almeno alla prima pagina del Nuovo Testamento, dove ci viene detto che gli angeli appaiono. Ottieni l'approvazione dei cristiani e degli angeli se parli come annunziando oracoli di Dio.

5 GIUGNO

(Gesù disse): "Ammaestrate tutti i popoli". (Matteo 28:19)

Se un uomo stesse da un lato della strada ad osservare tutta la popolazione della Cina sfilare davanti a lui al ritmo di un individuo al secondo, trascorrerebbero più di vent'anni prima che l'ultimo componente della processione fosse passato. Il più rigido leninismo condiziona questa gente. Lenin ha scritto: "E' morale tutto ciò che è necessario per annientare l'antico ordine di sfruttamento." Secondo Lenin, la religione rientra in questa categoria e deve essere annientata.

Ma in Cina vi sono dei cristiani che non temono la morte. La morte è il modo per entrare nell'abbraccio dello Sposo celeste e ricevere il santo bacio. Dalla provincia di Hunan ci giunge una notizia sorprendente: un predicatore fu impiccato dai comunisti, ma essi se ne andarono troppo presto. I fratelli in fede poterono tagliare la corda e oggi il pastore è ancora vivo. Egli racconta che mentre tiravano la corda postagli intorno al collo, non poteva pensare ad altro che al nostro Signore innalzato sulla croce.

Prega per il numeroso popolo della Cina e per i suoi credenti. Dio ama molto i cinesi. Ne ha creati tanti: più di ottocento milioni.

6 GIUGNO

Fate del bene a quelli che vi odiano. **(Luca 6:27)**

San Patrick comincia la sua "Confessione" con le parole: "Io, Patrick, un peccatore, il più rozzo e il meno importante di tutti i fedeli". Nel IV secolo, egli, un britannico, fu preso come schiavo durante una incursione degli irlandesi. Affamato e nudo, dovette pascolare le loro pecore. La loro crudeltà fece nascere nel giovane ragazzo cristiano uno sciocco amore per i suoi schiavisti.

Finalmente riuscì a fuggire. In Inghilterra, libero, fece un sogno: un uomo gli si avvicinò con una lettera e Patrick vi lesse: "La voce degli irlandesi". Quindi udì molte voci irlandesi che gridavano: "Ti imploriamo, santo giovane, di venire ancora una volta a camminare fra noi".

Per uno schiavo fuggitivo essere preso dai suoi antichi padroni poteva significare la morte. Ma Patrick amava, quindi il pericolo non contava. Egli confessò ad un ecclesiastico un grosso peccato che aveva commesso. Questi rese pubblicamente noto il suo peccato e la Chiesa non volle mandare Patrick in Irlanda. Così vi ritornò da sè e portò a Cristo i suoi antichi padroni.

Dobbiamo portare i nostri persecutori al Salvatore. Pensa a chi ti ha fatto del male più di tutti gli altri e sia il tuo punto d'onore condurlo alla conversione.

7 GIUGNO

Entra nella tua cameretta. **(Matteo 6:6)**

I filosofi hanno dato agli uomini consigli innaturali. Marco Aurelio scriveva: "La gente si ritira in campagna, sulle spiagge, in montagna... ciò è sbagliato, perchè ogniqualvolta tu lo voglia puoi ritirarti in te stesso. In nessun luogo l'uomo trova un ritiro più silenzioso e tranquillo della sua anima." Puoi certamente godere una tranquillità interiore anche nel chiasso, ma ciò richiede uno sforzo colossale.

Perchè non seguire l'esempio e l'insegnamento del Maestro che andava in luoghi deserti o sulle montagne per pregare? E se ciò non fosse possibile, perchè non ti assicuri la tranquillità di una cameretta?

Il rumore della nostra era tecnologica fa parte di un complotto contro la tranquillità. Radio e televisione fra le altre cose fanno sì che tu non abbia mai un po' di calma. Gli amanti e gli amici hanno dimenticato l'arte di sedere o camminare insieme in silenzio. Un buon ottanta per cento delle parole parlate o scritte sono inutili.

Gli ebrei, ai quali Dio ha dato la sua prima rivelazione, non conoscono il sostantivo "parola". A loro è stata data la Parola di Dio, ma non puoi dirlo in ebraico. Invece di "parola", essi adoperano "davar" che significa "la cosa reale". Quindi diciamo ed ascoltiamo solo parole che sono realtà, e non chiacchiere inutili.

In ebraico il prologo al Vangelo di Giovanni dice: "In principio era la cosa reale (davar), e la cosa reale era con Dio, e la cosa reale era Dio"

Invece di sprecare il nostro tempo in chiacchiere oziose su cose che non hanno veramente importanza, trascorriamo molto più tempo nella nostra cameretta in tranquilla comunione con Dio.

8 GIUGNO

In verità io vi dico che chi dirà a questo monte: togliti di là e gettati nel mare, se non dubita in cuor suo ma crede che quel che dice avverrà, gli sarà fatto. (Marco 11:23)

Gesù pronunciò queste parole sulla strada tra Gerusalemme e Betania. Il terreno è piatto. Non vi sono montagne. Quando Egli disse: "Questo monte", non poteva indicare nessun ostacolo sul suo cammino.

Le montagne delle difficoltà e degli ostacoli sono solo nella nostra immaginazione. Abbiamo le promesse: "Nulla potrà farvi del male" (Luca 10:19), e "Tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio" (Romani 8:28). Cose ed eventi non toccano mai la nostra anima, ma ne rimangono al di fuori. Ciò che ci turba sono le nostre opinioni e i nostri atteggiamenti verso le persone e gli avvenimenti. Su questi abbiamo autorità e possiamo gettarli in mare.

Le circostanze in cui il Signore disse queste parole ci dimostrano che esse non riguardano montagne materiali. Che aspetto assumerebbe il mondo se ciascuno dei milioni di discepoli di Gesù spostasse le montagne a destra o a sinistra a suo piacere? Ogni discepolo avrebbe una diversa idea circa il luogo in cui dovrebbe stare una montagna. Gesù parla di realtà spirituali quando ci insegna a spostare le montagne.

Lascia che gli eventi accadano. Lascia che le persone agiscano nei tuoi confronti come vogliono. Non considerare nulla come una montagna sulla tua strada. Due più due fa quattro. I frutti contengono il succo. Talvolta gli uomini si comportano male. Gli eventi possono essere spiacevoli. Tuttavia tutte le cose cooperano per il nostro bene. Le difficoltà lungo il nostro cammino verso il cielo appartengono al mondo della nostra immaginazione. Possiamo gettarle via.

9 GIUGNO

Simone rispondendo disse: "Maestro, tutta la notte ci siamo affaticati e non abbiamo preso nulla; però alla tua parola calerò le reti." (Luca 5:5)

Nel 1847 William Chalmers Burns andò in Cina come missionario. Dopo sette anni scrisse: "Non conosco una sola anima venuta a Cristo per la mia testimonianza." Il Signore lo aveva fatto passare attraverso la scuola della perseveranza.

Nel Medio Oriente si possono ancora oggi vedere pescatori che calano le reti in modo primitivo, come si faceva duemila anni or sono. E' un lavoro duro. Avremmo noi gettato di nuovo le nostre reti in acqua dopo un'intera notte di inutili fatiche? La ragione e il desiderio di riposo erano contrari; ma esiste la magnifica parola "però". Simon Pietro calò di nuovo le reti e non si fermò a riposare neanche dopo la miracolosa e faticosa pesca. Egli e i suoi compagni portarono a riva le barche e non andarono a letto. "Essi... Lo seguirono" (Luca 5:11).

La cosa importante da ricordare è che dovremmo rimanere al nostro posto di lavoro nonostante esperienze infelici e risultati insoddisfacenti.

L'arcivescovo Fenelon scrisse: "Se non si fosse sostenuti dallo spirito della fede per continuare a lavorare anche senza vedere il frutto del proprio lavoro, si sarebbe scoraggiati nel vedere quanto poco si ottenga sia nel conquistare gli altri, sia nel correggere se stessi."

Io sono il presidente di una Missione internazionale. Sono stato portato a Cristo da un carpentiere, Wölfkes, che aveva pregato per anni, senza risultato, di non dover morire prima di aver portato almeno un ebreo a Cristo. Dio gliene concesse due: mia moglie e me. Noi portammo al Salvatore altri pochi ebrei; e questi a loro volta ne conquistarono un numero maggiore. Il risultato può essere visto ora nelle fiorenti comunità ebreo-cristiane di molte città in Israele. Molti dei credenti provengono dalla patria di Wölfkes, la Romania. Una volta, mentre in un villaggio romeno raccontavo la storia della mia conversione, osservai tra il pubblico un uomo molto vecchio che piangeva. Alla fine mi disse: "Dio usò me per portare a Cristo quel carpentiere. Pensavo di aver faticato inutilmente per tutta la vita. Adesso ho sentito da te che sono il nonno nella fede di molti ebrei."

"Però", continua anche tu il tuo lavoro.

10 GIUGNO

Non io... ma è Cristo che vive in me. **(Galati 2:20)**

La relazione tra Gesù e l'anima credente è unica e non può essere ben spiegata a parole, non essendovi un effettivo equivalente. Con la trasfusione il sangue di un uomo diventa il sangue di un altro. Se quest'ultimo dovesse essere ferito e avesse una emorragia immediatamente dopo la trasfusione, non verrebbe sparso il sangue del donatore, ma quello del ricevente, perchè era diventato il suo. In un trapianto del cuore, il cuore non è più quello di un cadavere, ma quello di un uomo vivo. Lo stesso avviene tra Gesù e l'anima credente: si produce una trasfusione, un trapianto, un cambio di personalità.

Lutero descrive così la cosa: "Il Padre dice a Cristo: 'Tu diventi Pietro che rinnega, Saulo che perseguita, Giuda che tradisce, Maddalena che pecca. Poi la legge vede Gesù pieno di tutte queste violazioni e gli dice che deve morire'. Gesù è il più grande assassino, ladro, bugiardo, adultero che l'umanità abbia mai conosciuto. Non nel senso che Egli abbia commesso questi delitti, ma in quanto se ne è appropriato." Egli è diventato la mia personalità peccatrice. In cambio Egli mi dà la sua personalità. Nel suo commento all'epistola ai Galati, Lutero dice arditamente: "Il cristiano è Cristo."

Lutero si fonda sulla Bibbia. I più grandi maestri della cristianità hanno insegnato la stessa cosa. Ignazio ha scritto: "Cristo è la nostra vita inseparabile". Tommaso d'Aquino disse che Cristo e i cristiani sono "quasi una sola mistica persona". Il catechismo scozzese (di Craig) insegna: "Cristo non è effettivamente una persona diversa dal suo popolo".

Gesù fu consegnato per essere crocifisso. E' Gesù che continua ad essere consegnato oggi per essere crocifisso nella persona dei suoi discepoli. Tutte le tue sofferenze sono le sue.

11 GIUGNO

Signore, insegnaci a pregare. **(Luca 11:1)**

San Francesco d'Assisi pregava così:

Oh! Signore fa' di me un istrumento della tua pace:
Dove è odio, fa' ch'io porti l'Amore
Dove è offesa, ch'io porti il Perdono
Dove è discordia, ch'io porti l'Unione
Dove è dubbio, ch'io porti la Fede
Dove è errore, ch'io porti la Verità
Dove è disperazione, ch'io porti la Speranza
Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia
Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce

Oh! Maestro, fa' che io non cerchi tanto:
Ad esser consolato, quanto a consolare
Ad esser compreso, quanto a comprendere
Ad essere amato, quanto ad amare

Poichè si è:
Dando, che si riceve,
Perdonando, che si è perdonati,
Morendo, che si risuscita a Vita Eterna.

Come mai la maggior parte di noi non agisce così? E' perchè abbiamo un "io". In quanto posseggo un "io" sono soggetto a molte frustrazioni che mi renderanno infelice e scortese. Se non hai un "io", che cosa mai ti può capitare di male?

Per questo il Signore dice: "Se uno vuol venire dietro a me, rinunzi a se stesso", ossia rinunzi al suo "io". Sarò salvato solo quando non ci sarà più un "io" da salvare!

12 GIUGNO

Di una cosa solo fa bisogno. **(Luca 10:42)**

La lamentela che si ode più spesso è che non si ha tempo. Ed è così sicuramente perchè, come Marta, la gente si occupa di troppe cose. Maria non avrebbe mai detto di non avere tempo. Essa abbisognava di una cosa soltanto: ascoltare il suo Amato e fare di volta in volta quello che Egli le ordinava di fare. Egli non ci comanda mai di fare due cose nello stesso momento. C'è un solo compito per ogni momento della nostra vita. Mentre svolgo questo compito unico non ho altri doveri. I credenti perciò hanno sempre tempo.

Un nuovo evangelista arrivò in un villaggio e sorprese tutti con la sua possente predicazione. La notizia si diffuse ben presto e la domenica successiva l'intero villaggio si riunì in chiesa. Egli predicò esattamente lo stesso sermone. La terza domenica, quando era venuta anche la gente dei villaggi vicini, predicò di nuovo lo stesso sermone. E così anche la quarta domenica.

Gli anziani della chiesa si dissero l'un l'altro: "Costui deve essere un imbroglione che ha semplicemente imparato a memoria un sermone."

"Non sapete pronunciare un altro sermone?" gli chiesero.

"Io non vi ho ancora visto eseguire ciò che vi ho insegnato col primo sermone," rispose l'evangelista. "Perché dovrei gravarvi d'un altro?"

Perchè dobbiamo leggere tanti giornali e ascoltare tante notizie anzichè reagire a una sola tragedia che ci è vicina offrendo il nostro aiuto? Perchè dobbiamo leggere tanti nuovi libri quando non abbiamo messo in pratica nessuno dei buoni consigli già letti? Perchè rispondo ad un'altra chiamata telefonica, quando non ho preso il tempo per essere attento, compassionevole e gentile con chi mi ha chiamato per primo?

Il nostro Signore disse e fece molto poco. L'essenziale potrebbe essere racchiuso nel XVI capitolo del vangelo di Marco. Ma ogni singolo atto o parola erano oro puro e massiccio. Esamina le tue parole e le tue azioni: scoprirai che la maggior parte di esse non sono necessarie; controllale, ed avrai tempo e serenità. Esamina ogni sera la tua coscienza. Fa' un esame della giornata trascorsa chiedendoti di volta in volta se le cose che hai fatto erano necessarie o no. Elimina tutti i pensieri e le azioni inutili.

13 GIUGNO

Ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figliuoli di Dio. (Giovanni 1:12)

Una volta, durante una parata, il cavallo di Napoleone imbizzarrì. Vedendo che l'imperatore stava per essere sbalzato di sella, un fante afferrò, a rischio della propria vita, le redini allentate e, usando solo la sua forza, bloccò il cavallo infuriato e lo tenne fermo.

Napoleone gli disse: "Grazie, capitano."

Il capitano appena nominato capì e andò direttamente alla mensa ufficiali. A tavola cominciò a rivolgersi agli ufficiali come a suoi colleghi.

"Come osi?" gli chiesero.

"Perchè no?" rispose. "Sono un capitano."

Essi lo presero in giro: "Un capitano, tu? Ma non hai nè i galloni di capitano, nè l'istruzione, nè una compagnia da comandare."

"Non ho ancora nulla di tutto ciò," rispose fiducioso, "ma io sono un capitano perchè Napoleone mi ha chiamato così."

Nessun figlio di Dio dovrebbe essere demoralizzato perchè non ha il comportamento di un santo; perchè non ha la conoscenza necessaria; perchè a volte non è riconosciuto come un compagno di fede da chi lo circonda. E' stato chiamato "figliuolo di Dio" dal Re dei re. E questo basta.

Colui che ti ha dato questo nome ti guiderà attraverso la vita coi suoi alti e bassi, anche attraverso la morte, fino al compimento della tua alta vocazione. Credi semplicemente che sei un figliuolo di Dio. Il resto verrà da sè.

14 GIUGNO

Il battesimo... ora salva anche voi. (1 Pietro 3:21)

Giovanni Crisostomo diceva: "Se fossimo incorporei, Dio ci darebbe le cose spirituali nella loro semplicità, senza una forma materiale. Ma poichè la nostra anima vive nel corpo, Egli ci dà i doni spirituali sotto forma di cose visibili." Egli parlava dei sacramenti. Senza di essi la vita cristiana è impossibile.

Agostino scrisse: "Non puoi riunire tutti gli uomini in nome di una religione giusta o sbagliata, se non li unisci coll'uso comune di segni visibili o sacramenti."

Il battesimo, la Santa Cena, l'imposizione delle mani sono tutti segni visibili di una grazia invisibile che ti è data.

Un anello modesto dato da uno sposo assume un valore nuovo. Lo stesso vale per qualsiasi metallo coniato in una moneta che porta il marchio dello Stato. Così è con l'acqua del battesimo: diventa un simbolo della purificazione dal peccato.

E, nella Santa Cena, il pane e il vino ottengono il valore del corpo e del sangue del Signore.

E' sbagliato guardarsi intorno durante la Santa Cena per vedere se qualcuno la riceve indegnamente. Esamina te stesso. Tutti la ricevono con la propria responsabilità. Non esitare a prendere la Santa Cena dalle mani di un pastore la cui vita non è santificata. Il valore del sacramento non dipende dalla personalità di colui che lo amministra, come il valore della lettera di una persona amata non dipende dalla personalità del postino.

Non credere che il sacramento in se stesso ti aiuterà. Esso ci rafforza sul sentiero verso il cielo soltanto se accolto con fede.

Considerati nella giusta prospettiva, i sacramenti possono diventare vero cibo per l'anima.

15 GIUGNO

Allora Gesù dalla Galilea si recò al Giordano da Giovanni per esser da lui battezzato. (Matteo 3:13)

Sant'Ignazio disse che Gesù fu battezzato "per purificare le acque".

La maggior parte dei teologi direbbe che Egli lo ha fatto per mostrare la sua compassione verso i peccatori. Gesù considerava se stesso un peccatore? Desiderava essere purificato?

Dai geni dell'ovulo di Maria, dalla quale Gesù fu concepito, Egli ereditò le caratteristiche fisiche di molti antenati, tutti peccatori. Il settanta per cento della personalità di un uomo è ereditato. Se Gesù è Dio diventato uomo nel più completo senso della parola, era soggetto alla legge dell'ereditarietà. Come uomo poteva essere influenzato. "Era stato allevato" (Luca 4:16). I suoi insegnanti e tutti quelli che lo circondavano erano peccatori. Egli fu tentato come tutti noi. Egli aveva i nostri stessi impulsi e istinti. Come uomo la sua conoscenza era limitata. Per salvare gli umili doveva colpire mercanti e farisei.

Egli non commise mai nessun peccato, ma sentì come propri tutti i peccati commessi contro di lui quando era bambino, incominciando con l'eredità impostagli e il massacro degli innocenti a Betlemme. Egli sentì come suo il travaglio di tutti coloro che avevano commesso delitti. Nessuno si era mai sentito colpevole quanto lui. Prendendo su di sè tutti i nostri peccati, diventò il più grande criminale della storia. Il senso di colpa è più acuto nell'innocente. Paolo chiama se stesso il primo dei peccatori. Noi avremmo detto che i più grandi peccatori erano Caiafa , Pilato e Giuda. Colui che era completamente innocente sentiva il parossismo della colpa.

Perciò Egli sentì il bisogno di essere battezzato.

Non crogiolarti nell'innocenza accordatati da Gesù. Proprio perchè sei diventato più bianco che neve devi appropriarti dei peccati di tutti.

Poichè ciascuno porterà il suo proprio carico. **(Galati 6:5)**

Un vescovo aveva commesso il peccato di fornicazione. Nessuno lo sapeva. Tuttavia egli lo confessò di fronte a tutti in chiesa. Ponendo il suo pallio sull'altare, disse: "Non posso più essere il vostro vescovo".

Tutti piansero e risposero: "Possa il tuo peccato essere il nostro, ma resta nostro vescovo".

Allora egli si distese sul pavimento della chiesa, proprio davanti alla porta, e disse: "Chiunque passerá senza calpestarmi non avrà parte con Dio". E così fecero. Quando l'ultimo lo ebbe calpestato, una voce dal cielo disse: "A causa della sua grande umiltà ho perdonato il suo peccato".

Ciò accadde nel IV secolo. A quell'epoca i cristiani erano una comunità di santí. Ma oggi non consiglierei a nessun ecclesiastico o collaboratore della chiesa di seguire l'esempio del vescovo.

Conosco il caso di una eroina della fede sovietica. Era stata imprigionata per aver parlato ai bambini di Cristo. Durante gli interrogatori e in tribunale si era comportata coraggiosamente. In cella, una compagna cristiana, che essa aveva sempre tenuto in grande considerazione, le confessò un peccato nascosto. Ciò le fece perdere la fede. Essa non si aspettava che una sorella in fede potesse commettere un peccato così grave. Abbandonò la chiesa e sposò un comunista. A volte la confessione del tuo peccato può far male a qualcun'altro. Confessa i tuoi peccati al Signore. Porta a Lui il tuo peso.

Ma bada di essere considerato un peccatore dai tuoi fratelli e sorelle in fede. Non posare da santo e Dio perdonerà i tuoi peccati per la tua umiltà.

17 GIUGNO

Se tu non avrai parlato per avvertire l'empio che si ritragga dalla sua via... io domanderò conto del suo sangue alla tua mano.

(Ezechiele 33:8)

In una tempestosa giornata d'inverno sul lago Michigan, un battello affondò non lontano dalla riva. Un buon nuotatore riuscì a salvare dieci persone, una dopo l'altra. I suoi colleghi avevano preparato un fuoco sulla spiaggia. Esausto, il "salvatore" si riscaldò. Vedendo che altri lottavano ancora con le onde, si preparò ad entrare di nuovo in acqua.

I suoi amici lo sconsigliarono. "Sei troppo stanco," gli dissero, "annegherai anche tu."

"Non posso veder morire la gente," rispose.

Raccogliendo tutte le sue forze, ne salvò altri cinque. Aveva fatto il massimo. Egli stesso fu tratto fuori dall'acqua con difficoltà.

Mentre giaceva esausto vicino al fuoco, vide due uomini che tentavano faticosamente di mantenersi a galla su una tavola di legno. "Devo salvare anche quelli," gridò.

"E' una follia," esclamarono gli altri. "Sarà un suicidio!"

Egli non li ascoltò e salvò anche i due.

Aveva completamente esaurito le sue energie, ma non riusciva a giustificarsi. Era angosciato. Nel delirio della febbre continuava a chiedere: "Come mi presenterò davanti a Dio se ho salvato solo diciassette persone? Non avrei potuto salvarne almeno una in più?"

Siamo responsabili del sangue di tutti coloro la cui vita fisica o spirituale avremmo potuto salvare e abbiamo trascurato. Non siamo dunque tutti assassini?

Vedendo un criminale portato al capestro, Filippo Neri disse: "Se non fosse per grazia di Dio, avrei meritato di essere al suo posto".

18 GIUGNO

Dio... dona a tutti liberalmente. **(Giacomo 1:5)**

Nel suo importante volume "Il potere e la gloria", Graham Greene fa dire ad uno dei suoi personaggi al povero prete la cui storia è l'argomento dell'opera: "Non capisco come un uomo come voi possa credere a queste cose. Gl'indiani, sì. La prima volta che vedono la luce elettrica, credono che sia un miracolo".

Il prete risponde: "E oserei dire che la prima volta in cui voi vedeste un uomo risorto dai morti, anche voi potreste crederlo. Oh, è buffo, nevvero? Non si tratta di miracoli che non accadono, si tratta della gente che li chiama in un altro modo. Non vedete i dottori intorno a un morto? Egli non respira più, il suo polso è fermo, il suo cuore non batte: è morto. Poi qualcuno gli ridà la vita, e loro tutti – qual'è l'espressione d'uso? – riservano la loro opinione. Non diranno ch'è un miracolo, perchè è una parola che a loro non piace. Poi questo accade più e più volte – forse perchè Dio è sopra la terra – e loro dicono: non ci sono miracoli, il fatto è che ci siamo fatti semplicemente un concetto più vasto di quel che è la vita. Ora sappiamo di poter esser vivi senza polso, senza respiro, senza battiti nel cuore. E inventano una parola nuova per descrivere questo stato di vita, e dicono che la scienza ha di nuovo confutato un miracolo. Non potete raggirarli".

Vedi i miracoli di Dio nell'opera quotidiana di medici, ingegneri, tecnici, psichiatri, inventori, coltivatori, operai di fabbrica, che migliorano e rendono più semplice la nostra vita sulla terra. Essi sono gli strumenti. Il donatore, l'autore dei miracoli, è Dio.

19 GIUGNO

Voi non potete servire a Dio e a Mammona. (Matteo 6:24)

Un cristiano aveva ricevuto grandi doni da Dio. Era molto conosciuto per la sua vita santa. La sua fama giunse all'attenzione dell'imperatore che lo chiamò per udire i suoi insegnamenti. L'imperatore fu molto soddisfatto e gli dette dell'oro che egli accettò.

Ritornato a casa, il cristiano acquistò terreni e case.

Come era accaduto spesso nel passato, gli portarono un uomo posseduto da un demonio. Il cristiano ordinò al demonio: "Lascia quest'uomo!"

Il demonio lo beffeggiò: "Io non ti obbedirò".

Non avendo mai udito prima simili rifiuti, il credente, sorpreso, chiese: "Perchè non mi obbedisci?"

Il demonio rispose: "Abbandonando il tuo unico scopo di vita, Dio, sei diventato come noi. Perciò io non ti obbedisco."

Una chiesa ricca è impotente nella lotta contro il diavolo. E così pure un cristiano ricco. Un cristiano può amministrare grandi ricchezze, ma solo a condizione che non siano sue ma di Dio, che gli ha dato il dono di moltiplicarle e impiegarle per la sua gloria.

Nel momento in cui consideri tue queste ricchezze, cadi sotto la maledizione pronunciata dal Signore: "E' più facile a un cammello passare per la cruna di un ago, che ad un ricco entrare nel Regno di Dio" (Matteo 19:24).

Rifletti seriamente su queste cose prima di amministrare ciò che credi essere il tuo denaro.

Lascia fare per ora. **(Matteo 3:15)**

Sappiamo cosa Gesù disse all'età di tredici anni. Ma i Vangeli tacciono per quel che riguarda i successivi anni della sua vita. Il silenzio viene infranto allorchè Gesù ha trenta anni. La sua prima parola è: "Lascia".

Giovanni Battista non poteva concepire che il Salvatore fosse battezzato da lui, come lo erano stati molti peccatori. Gesù disse: "Lascia fare".

"Lasciate i piccoli fanciulli" venire al culto, anche se disturbano (Matteo 19:14). "Lasciate che (le zizzanie e il grano) crescano assieme" (Matteo 13:30).

"Sono ciechi guide di ciechi". Noi avremmo aggiunto: "Non permettere che continuino". Gesù dice: "Lasciateli" (Matteo 15:14).

Un uomo voleva tagliare un fico perchè non dava frutti. Il vignaiuolo, che rappresenta Gesù nella parabola, rispose: "Lascialo ancora quest'anno" (Luca 13:8).

Lascia gli uomini e le cose. Lasciali stare.

Invece di preoccuparti del male che fanno gli altri, impara dalle api. Esse non badano a nessuno, ma nutrono l'umanità col miele. Fa' altrettanto.

21 GIUGNO

Lo spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque. (Genesi 1:2)

Agostino scrisse: "Se ci fosse stato ordinato di costruire per lo Spirito un tempio di legno e pietre, avremmo avuto una chiara prova della divinità dello Spirito, perchè il culto è dovuto soltanto a Dio. Ma abbiamo una prova ancora più chiara nel fatto che non dobbiamo erigere, ma essere un tempio per Lui."

Lo Spirito deve essere Dio se la bestemmia contro di Lui è il solo peccato imperdonabile.

La presenza dello Spirito nella vita del credente deve essere essenziale. Gli ebrei che andavano in Samaria rischiavano la vita perchè erano odiati dai samaritani. Ciò nonostante, Pietro e Giovanni rischiarono la loro vita e vi si recarono col solo proposito di comunicare lo Spirito ai credenti.

Senza lo Spirito, tutti i sacramenti sono inutili come la luce per i ciechi o la musica per i sordi. Cristo fu battezzato perchè sapeva che lo Spirito sarebbe disceso su Lui. Questo deve essere il nostro scopo in ogni pratica religiosa.

"Se uno non ha lo Spirito di Cristo, egli non è di lui" (Romani 8:9). D'altra parte, non vi è condanna per coloro che sono in Cristo Gesù, che non camminano secondo la carne, ma secondo lo Spirito (Romani 8:1).

22 GIUGNO

Amen. **(Apocalisse 22:21)**

Dopo il suo battesimo, Gesù desiderò che lo Spirito Santo discendesse su Lui. E lo Spirito discese.

Quando nella preghiera chiedi a Dio un dono, non smettere di pregare finchè non ottieni un'esperienza interiore, finchè non senti scendere su di te in forma quasi materiale quello che avevi chiesto e senti dalla voce di Dio l'approvazione alla tua richiesta.

Questo è il significato della parola "Amen". Hai parlato a Dio, ma Dio vive dentro di te e adopera la tua bocca per rispondere alla tua preghiera. "Amen" è la sua approvazione a ciò che hai chiesto.

Una ragazza udì il medico dire a suo padre: "Non c'è più speranza per tua moglie". La giovane andò nella camera vicina, si inginocchiò e pregò per la guarigione di sua madre.

Quindi, cambiando voce, disse: "Sì, Maria, la guarirò certamente."

Cambiando voce di nuovo disse: "Dio, ti ringrazio."

Entrando nell'altra camera disse a suo padre: "Dio mi ha appena promesso che guarirà la mamma."

La madre guarì. Questo è il significato del nostro "Amen". E' il sigillo, l'approvazione di Dio pronunciata attraverso la nostra bocca quando la nostra intercessione è stata accettata.

Ogni preghiera dovrebbe essere seguita da un "Amen".

23 GIUGNO

Conviene che noi adempiamo così ogni giustizia. (Matteo 3:15)

Nessun comandamento dell'Antico Testamento obbligava un ebreo ad essere battezzato. Gesù dice che conviene che noi adempiamo la giustizia facendo cose che non sono comandate.

Non esiste comandamento di Dio che ci vieti di fumare, di indossare gioielli (per che cosa Dio ha fatto gli smeraldi e i rubini?), frequentare istituti di bellezza, passare delle ore davanti al televisore. Non ci sono comandamenti di Dio che vietino di flirtare o di drogarsi. La giustizia è adempiuta non con l'obbedienza ai comandamenti, ma col rivolgere a noi stessi una semplice domanda: "Questo piacerebbe a Gesù? Lo farebbe Lui?"

Se gettassi della polvere addosso ad un uomo, non gli faresti male. Nè ne soffrirebbe se gli gettassi addosso dell'acqua o della paglia. Ma terra, paglia e acqua insieme fanno un mattone. Gettagli addosso un mattone e gli spaccherai la testa.

Così vi sono tante piccole cose che di per sè sono innocue. Ma quando si riuniscono nella nostra vita diventano un grave peso che potrebbe distruggere la nostra anima. "Le volpicine... guastano le vigne" (Cantico dei Cantici 2:15).

Nella legge di Dio non vi è nessun comandamento a combattere le volpicine, ma è bene che il padrone della vigna lo faccia. E' bene combattere certe abitudini. Anche se ognuna di per sè fosse una semplice inezia, insieme diventano un peso che ostacola la vita spirituale.

24 GIUGNO

Egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba. (Matteo 3:16)

La colomba è mite, amichevole con gli uomini, come lo Spirito Santo, e perciò è un simbolo adatto per Cristo. Essi hanno anche qualche altra cosa in comune.

Per osservare le colombe bisogna stare molto attenti e tranquilli. Queste piccole creature della natura non mostrano i loro modi di fare a gente rumorosa. Chi vuole conoscerle, deve saper osservare senza essere visto, ascoltare senza essere udito.

La stessa cosa avviene con lo Spirito. Bisogna essere tranquilli, rimanere in silenzio dinnanzi a Lui (Habacuc 2:20). Lo Spirito Santo non si comporta allo stesso modo quando si sente osservato o quando è a suo agio.

Nel primo caso è sospettoso, preoccupato di come le sue azioni saranno interpretate. Il Signore dice degli ebrei: "Io li spazzerò via d'un soffio, farò sparire la loro memoria di fra gli uomini, se non temessi gl'insulti del nemico e che i loro avversari... fossero tratti a dire: 'E' stata la nostra potente mano e non l'Eterno che ha fatto tutto questo!' " (Deuteronomio 32:26,27).

Lo Spirito sa di essere osservato dai suoi nemici e si descrive come timoroso di essere mal capito. Così non agisce come farebbe normalmente. Il Signore disse: "Ho detto questo a motivo della folla che mi circonda" (Giovanni 11:42). Per sapere che cosa avrebbe detto Gesù, se non avesse tenuto conto degli astanti, dobbiamo mantenerci discretamente in disparte.

Quando è osservato dai nemici, dai mormoranti o dai curiosi, lo Spirito, come la colomba, non ha reazioni normali.

Rimani in silenzio, non interferire, e lascia che lo Spirito faccia come gli piace.

Abbiate pietà mista a timore. **(Giuda 23)**

Se vedi qualcuno sul punto di annegare, gettagli una corda e tenta di tirarlo fuori dalle acque. Ma se è troppo pesante per te, non farlo. Perchè potrebbe tirarti nell'acqua e saranno due persone a morire invece di una.

Anche il sentiero dei tentativi per portare gli uomini alla salvezza eterna è irto di pericoli. Lo sforzo di più di un giovane che tentava di portare una ragazza alla salvezza è finito con la caduta di entrambi nel peccato.

Dei missionari si sono recati in Asia a parlare alle genti di Cristo. Invece, alcuni si sono convertiti al buddismo o hanno finito col credere ad una miscela di religione straniera e cristianesimo.

Sono state fondate delle associazioni missionarie per proclamare il Vangelo alle nazioni; ma poi i cristiani sono stati tanto presi dalle questioni finanziarie dell'istituzione che Cristo è scomparso dalla loro vita.

Alcuni cristiani sono andati nei bassifondi, tra i più miseri, per portarvi l'amore di Cristo. E invece si sono lasciati contagiare dallo spirito di ribellione che ivi prevale e sono ora membri di organizzazioni rivoluzionarie. Quando parli di cose spirituali con un profano, corri il pericolo di essere influenzato dal suo modo profano di conversare.

Come potrai salvare l'anima di un altro se non ti preoccupi di mantenere pura la tua? Abbandona solo raramente il castello della tua amorevole comunione con Dio e solo dopo un'accurata preparazione in preghiera.

Diffida delle manovre del nemico. Evita battaglie troppo pericolose per te. La temerarietà non è coraggio. Salva con timore.

26 GIUGNO

Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo.
(Giovanni 1:29)

Se mandi un bambino dal droghiere ad acquistare qualche cosa con mille lire, mentre il negoziante ne chiede duemila, non puoi punire il bambino per non aver eseguito il tuo ordine. Un insegnante non può attendersi che un allievo delle scuole elementari risolva complicati problemi di algebra.

Nè Dio ci chiede di salvare le nostre anime. Non abbiamo la capacità di farlo. Non siamo colpevoli, perchè non possiamo salvarci. La nostra colpa consiste solo nel non venire a Gesù che ha l'incommensurabile potere di salvare il mondo intero. Il mondo intero; e dunque perchè non me?

Agostino scrisse: "Se nel mondo vi fosse stato un sol peccatore, Gesù si sarebbe volentieri sacrificato per lui come si è sacrificato per il mondo intero".

Gesù non ha mai preteso che tu faccia ciò che non puoi fare. Abbandonagli semplicemente la tua anima ed Egli agirà.

Dipingendo la scena di Giovanni Battista che esclama: "Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo", Leonardo da Vinci dette a Giovanni gli occhi di un ubriaco. Lo fece così bene da far credere a qualcuno che avesse dipinto Bacco, il dio del vino.

Giovanni Battista deve essere stato ebbro di gioia quando scoprì che era apparso un tale Salvatore.

Appellati a Gesù per la salvezza da tutti i tuoi peccati.

27 GIUGNO

Può forse venir qualcosa di buono da Nazaret? (Giovanni 1:46)

Nazaret era una città con la reputazione di immoralità. Ma Natanaele, che pronunciò le parole del nostro testo, era colpevole di uno dei peccati più distruttivi: disprezzo per un intero gruppo di persone. Ogni gruppo di persone comprende una varietà di personalità e caratteri diversi.

Un pastore luterano mi disse: "Non sopporto i battisti e i pentecostali". Non si rendeva conto di avermi confessato un peccato assai più grave che se avesse detto: "Ho vissuto molti anni in adulterio". Il suo dovere era di abbandonare immediatamente il suo pregiudizio perchè dobbiamo rinunciare ad ogni peccato.

Ogni pregiudizio impedisce l'uomo che lo ha di pensare giustamente.

Molti non vogliono accettare Gesù perchè era ebreo; altri perchè era bianco.

I farisei non potevano ammettere che un profeta potesse venire dalla Galilea (Giovanni 7:52).

Altri si offesero perchè apparteneva alla classe più povera. Chiesero in tono beffardo: "Non è questi il figliuol del falegname?" (Matteo 13:55).

Alcuni si chiedono se la Chiesa di cui si dicono tante brutte cose può dare alcunchè di valore.

Dio è il Padre di tutti gli uomini. Vi è del buono in tutti i gruppi.

I Moabiti, nel complesso, si erano comportati male nei riguardi del popolo ebraico. Ma da loro discese Ruth, una delle sante donne della Bibbia.

I Samaritani si erano allontanati dalla vera religione, ma Gesù ci parla di un buon samaritano.

Evita ogni pregiudizio di razza, di nazione o di denominazione. Giudica ogni persona secondo i suoi meriti.

28 GIUGNO

Stimando altrui da più di se stesso. **(Efesini 2:3)**

Mentre pregava nella sua cella, Sant'Antonio udì una voce: "Antonio," gli diceva, "non sei ancora arrivato allo stesso livello di quel conciatore". Antonio andò immediatamente a trovare il conciatore, per imparare da lui la santificazione.

Il conciatore si inchinò, stupito di esser stato giudicato degno di una tale visita.

Antonio gli chiese: "Qual'è il tuo esercizio spirituale?"

Egli rispose: "La mattina, quando mi sveglio, dico a me stesso: Nella mia città sono tutti di gran lunga migliori di me. Piacciono a Dio. Io sono il più grande peccatore e merito la punizione."

I peccati degli altri non sono affar nostro. Chi sono io per giudicare? Soltanto l'orgoglioso giudica e condanna il prossimo.

Un uomo si recò dal suo pastore e gli chiese: "Che cosa devo fare? Sono molto tentato dall'orgoglio."

Il pastore rispose: "Accettalo semplicemente. Hai molto di cui essere orgoglioso, visto che hai creato il cielo e la terra."

Il giovane non capiva.

Il pastore lo congedò con le parole: "Se Colui grazie al quale il mondo intero è stato fatto è venuto in umiltà, perchè tu, che sei soltanto polvere e cenere, dovresti essere orgoglioso? Quali sono le tue opere, o sventurato?"

29 GIUGNO

Se anche abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora però non lo conosciamo più così. (2 Corinzi 5:16)

Agostino scrive: "Il volto che Gesù aveva quando era nella carne è quello di uomini di diversi aspetti. Non si sa affatto come fosse il volto di Gesù."

Noi conosciamo esattamente, da sculture e monete antiche, i lineamenti di Giulio Cesare e degli imperatori del tempo di Gesù, Ottaviano Augusto e Tiberio; ma non quelli del Re dei re. La provvidenza di Dio ha disposto che fosse così. Ciò perchè i Cesari erano soltanto personalità storiche. Gesù è Dio, l'Eterno che entra solo brevemente nel tempo. Non dobbiamo associarlo a certi volti che esprimono le forme specifiche di un'età, un sesso, una razza, una regione.

Gesù vive in molti uomini: alcuni sono accattoni, altri imperatori; alcuni bianchi, altri neri o rossi o gialli; alcuni bambini, altri vegliardi; alcuni santi, alcuni hanno appena cominciato a percorrere la via della santificazione, altri sono caduti in gravi peccati che rimpiangono. Dobbiamo imparare a vedere Gesù in ognuno di essi.

Perciò vi è stata grande opposizione nella Chiesa all'introduzione delle icone. Diventando familiare con una certa immagine di Gesù, non lo riconosceresti più nel bisognoso che ti sta vicino.

30 GIUGNO

Questa è la legge: quando un uomo sarà morto... (Numeri 19: 14)

Cinque missionari che si erano recati presso gli indiani Auca in Ecuador furono uccisi in un sol giorno. Le loro mogli ricevettero la notizia con compostezza. La norma della vita cristiana è di morire per la propria fede. Nessuno riconosce realmente una legge come legge di Dio se non è pronto a morire per essa.

Non tutti hanno il privilegio di morire da martiri, ma ogni cristiano deve morire prima di morire; deve, cioè, essere morto al mondo, alle sue leggi e ai suoi peccati.

Qualcuno chiese a Macario: "Che cosa significa essere morto al mondo?"

Egli rispose: "Va' in un cimitero, elogia alcuni morti e maledicine altri. Poi torna a dirmi che cosa ti è accaduto."

L'uomo che lo aveva interrogato fece come gli era stato detto. Poi ritornò e disse: "Nessuno ha risposto una parola."

Macario rispose: "Fa' allo stesso modo."

Quando morirono, i cinque martiri portavano delle armi da fuoco. Avrebbero potuto difendersi. Ma preferirono morire piuttosto che sparare sugli indiani. Erano morti prima di morire. Come potrebbe, un cadavere, sparare a chicchessia? Vivevano soltanto per Dio.

Questi martiri avevano dato la loro vita per portare il Vangelo a una tribù che a quel tempo era composta di sole 56 persone. Fra i salvati devono esservi uomini di ogni tribù, anche delle tribù più piccole.

Il sangue dei martiri portò frutto. Gli indiani Auca hanno già il loro primo martire, uno di loro che andò ad evangelizzare una tribù vicina.

Preghiamo regolarmente per i molti uomini che vivono ancora nell'età della pietra, intoccati dalla civiltà.

1 LUGLIO

Noi... siamo circondati da sì gran nuvolo di testimoni. (Ebrei 12:1)

Impariamo dai grandi santi.

Giovanni De La Salle è il padre della moderna pedagogia. Fondò in Francia il primo liceo libero e la scuola per maestri. Fece molto, perchè amava molto. Diceva: "Non posso pensare ai tanti bambini che periscono per ignoranza senza versare lacrime." Ci lasciamo turbare da tante inezie nella nostra vita, ma quanti di noi versano delle lacrime per gli ignoranti?

Incapace di sopportare questa situazione senza intervenire, distribuì la sua grande ricchezza fra i poveri e diventò un povero maestro dei poveri. Confronto il suo spirito con quello di insegnanti insoddisfatti dei loro grandi stipendi che scioperano per ottenere un aumento. Sono esempi di egoismo per i loro studenti. La catastrofe che essi causano nella mente dei bambini con la loro avidità non sarà mai cancellata dalla bellezza di quel che insegnano.

De La Salle soffrì molto a causa di colleghi cristiani e maestri disoccupati.

Pacifico di San Severino era ossessionato dalle parole del Signore: "la messe è grande e pochi sono gli operai". Egli diceva: "Il mondo ha bisogno di apostoli, non di dottori in teologia", e aveva deciso di diventare un apostolo e andare come missionario fra i pagani. Ma Dio lo aveva destinato ad un altro apostolato, quello della sofferenza. I piedi gli si gonfiarono fino a non poter più curare le anime che tanto amava. Poi fu colpito dalla cecità. La sua anima era devastata da tempeste interiori. Gli amici lo insultavano, chiamandolo maledetto da Dio, convinti dalle sue sofferenze che fosse così.

Egli sopportò tutte queste sofferenze con coraggio, sapendo che la volontà di Dio, non la sua, doveva essere fatta in tutte le cose. Tre secoli dopo la sua morte, Pacifico porta ancora anime a Cristo. Attraverso la storia della sua sofferenza sopportata con amore, sono state conquistate al Signore molte più persone che se egli fosse andato a predicare tra i pagani.

Impariamo ad essere altruisti e sottomessi alla volontà di Dio.

2 LUGLIO

Cercate e troverete. **(Matteo 7:7)**

Nella vita di ogni giorno troviamo Gesù attraverso la preghiera. Teresa di Avila scrisse: "Il diavolo sa che ha perduto l'anima che pratica con perseveranza la preghiera mentale." Essa quindi dà una definizione di questo esercizio: "La preghiera mentale non è altro che una intima amicizia, una frequente conversazione cuore a cuore con Colui dal quale sappiamo di essere amati."

Ciò è una cosa interamente diversa dal dire le preghiere al mattino, la sera e ai pasti. Prega ben poco e molto poveramente chi prega soltanto quando è in ginocchio. Dobbiamo rimanere in contatto con Gesù per tutto il giorno, con brevi preghiere e meditazioni su tutto ciò che ci accade. Sii consapevole che Dio è presente in ogni circostanza e discuti con Lui, il tuo migliore amico, cosa sarebbe meglio fare. Ringrazialo anche in ogni cosa.

Leggiamo nella "Imitazione di Cristo": "Un uomo, se non cerca Gesù, si fa molto più male di quanto non possano fargli il mondo intero e tutti i suoi nemici." Ci agitiamo perchè ci offendono, o per le catastrofi della guerra e le rivoluzioni causate da uomini malvagi, e non ci rendiamo conto che il nostro più grande nemico siamo noi stessi.

C'era un uomo che non riusciva mai in nessuna cosa che intraprendeva. Un nemico invisibile frustrava tutti i suoi piani. Una sera, mentre a letto si lamentava per tutti i suoi insuccessi, vide una mano avanzare da dietro la tenda per strangolarlo. Si disse: "Ora finalmente vedrò il mio nemico faccia a faccia. Io sono forte e lo vincerò." Con un movimento rapido tirò la tenda e vide il nemico: era lui stesso — la sua negligenza nel cercare Gesù.

3 LUGLIO

A Dio ogni cosa è possibile. **(Matteo 19:26)**

Da piccolo non pensavo a Dio. Mi era stato insegnato che Egli è un essere onnipotente. Non sapevo altro. All'età di forse otto anni un altro bambino si prese gioco di Dio in mia presenza. "Se Dio è onnipotente," disse, "può fare un peso che Egli stesso non sa sollevare? Se può, non è onnipotente. E anche se non può, non è quello che dice di essere."

Lo scherzo mi piaceva e non pensai più a un Dio onnipotente.

A ventisette anni lessi il Nuovo Testamento e scopersi che Dio aveva fatto un peso che non poteva sollevare. Aveva fatto di se stesso un bambinello che pesava soltanto pochi chili. Non poteva sollevare se stesso: la vergine Maria doveva sollevare Dio per toglierlo dalla mangiatoia e portarlo al suo seno per nutrirlo. Gli venivano lavate le orecchie: era un bambino troppo piccolo per farlo da sè. Il vestito che aveva strappato arrampicandosi su un albero veniva riparato dalla sua santa madre: Egli non sapeva cucire.

Dio aveva fatto un peso che non poteva sollevare: si era incarnato nel Figlio dell'uomo. E questo Figlio dell'uomo fu dato nelle mani degli uomini che lo schernirono, lo crocifissero. L'unico vero soggetto era diventato un semplice oggetto. Egli non poteva scendere dalla croce. Quindi diventò ancor di più un oggetto: un cadavere. Se Giuseppe d'Arimatea non lo avesse seppellito, la sua carne sarebbe stata divorata dalle aquile.

Avendo fabbricato un peso che non poteva sollevare, Dio mostrò la sua onnipotenza sollevando l'insollevabile. Gesù fu fatto risorgere con potenza e ascese al cielo. Una volta sollevato dalla terra, Egli attrae a sè tutti gli uomini.

Da bambino mi ero sbagliato. Dio è onnipotente. Può fare un peso che Egli stesso non può sollevare e nonostante ciò è onnipotente!

4 LUGLIO

Ebbe fame. **(Matteo 21:18)**

C'è un miliardo di affamati. Noi diamo una cifra, ma ogni numero rappresenta un persona. Diecimila muoiono ogni giorno per malnutrizione e fame, 9.900 dei quali non hanno sentito parlare di Cristo. La gente dei paesi sviluppati consuma cinque volte tanto cibo quanto sarebbe il minimo necessario per salvare gli affamati. In alcune regioni dell'Africa, il venticinque per cento dei bambini muore prima di aver compiuto un anno di vita. La mortalità è quaranta volte più alta che negli Stati Uniti o in Australia. Fra gli affamati vi sono i figli di migliaia di martiri cristiani nei lager comunisti.

Il filosofo cristiano Aristide scrisse nel 125 d.C. all'imperatore Adriano: "Presso i cristiani, colui che ha dà a colui che non ha, generosamente e senza vantarsi... Se scoprono dei poveri fra di loro, e non hanno cibo a sufficienza, digiunano due o tre giorni affinchè i bisognosi possano essere riforniti del necessario."

Digiuna. Rinuncia. Il giorno del giudizio il Signore ti dirà: "Ebbi fame e mi desti da mangiare" (Matteo 25:35).

5 LUGLIO

A chi ti toglie il tuo, non glielo ridomandare. (Luca 6:30)

Un cristiano sorprese dei ladri che tentavano di rubare i suoi beni. Disse loro: "Affrettatevi a finire prima che arrivi la polizia. Ecco, vi aiuterò a caricare le cose sulla vostra macchina. E' colpa mia se posseggo delle ricchezze. Io sono un cristiano e noi cristiani non dovremmo accumulare tesori sulla terra. Il nostro Signore ci ha avvisato che i ladri avrebbero potuto rubarli. Ed è stata colpa mia se non mi sono affidato al Padre perchè si prendesse cura delle mie necessità. Vi prego di perdonarmi per avervi dato un così cattivo esempio!"

I ladri furono interessati e gli rivolsero una domanda dopo l'altra. Non rubarono più, ma si convertirono. Anche il cristiano aveva imparato una lezione.

"L'amore del denaro è radice di ogni sorta di mali" (1 Timoteo 6:10). I cristiani devono disprezzare il denaro.

Un'antica leggenda racconta che Cristo una volta insegnò ai suoi discepoli: "Guardatevi dal denaro". Gli chiesero: "Perchè?" Egli rispose: "Perchè spesso è acquisito disonestamente".

Chiesero di nuovo: "E se è stato guadagnato onestamente?" Gesù disse: "Guardatevi dal denaro anche in quel caso, perchè generalmente viene speso in modo peccaminoso".

I discepoli gli chiesero per la terza volta: "E se è guadagnato onestamente e speso bene?"

Il Signore rispose: "Guardatevi dal denaro anche in questo caso. Contamina sempre."

6 LUGLIO

Natanaele gli rispose: "Maestro, tu sei il Figliuolo di Dio".
(Giovanni 1:49)

L'Islam e il giudaismo accettano Gesù come un grande profeta; non vogliono però che venga adorato come Figlio di Dio. Noi dobbiamo chiarire loro questo punto.

In ebraico, l'aggettivo è poco usato. Un ebreo non direbbe "una persona ciarliera", ma "ish dvarim": "un uomo di parole". Per "divino" può dire soltanto "figliuolo di Dio". In aramaico, la lingua parlata dal Signore, gli aggettivi venivano adoperati ancora meno, perciò troviamo nelle nostre Bibbie strane espressioni come "figliuoli della luce" invece di "luminosi", e "figlio della perdizione" invece di "perduto".

Dobbiamo spiegare agli ebrei e ai mussulmani che noi non crediamo in Gesù come figlio di Dio nel senso comune della parola. Dio non ha moglie e non concepisce figli. Semplicemente, gli ebrei del primo secolo non avevano altra espressione per indicare il grado di affinità di Cristo in quanto uomo e l'unità sostanziale con il Padre in quanto Dio se non chiamandolo "Figlio di Dio".

La scienza moderna ci fornisce una nuova immagine di ciò che significa "Figlio di Dio". Parliamo della famiglia degli elementi radioattivi e di una filiazione radioattiva. Una emanazione di elettroni trasforma l'uranio I in uranio II, quindi in ionio eccetera.

Possiamo usare differenti immagini per esemplificare il significato dell'espressione "Figlio di Dio". Quel che è certo, ad ogni modo, è che Cristo è Dio. Gli antichi dicevano: "Aut Deus, aut homo non bonus". O era Dio, oppure non era un buon uomo.

Grandi autori del XX secolo tentano di convincerci che Gesù era solamente uomo. Che genere d'uomo doveva essere stato Gesù se, dopo duemila anni, è ancora necessario tanto sforzo per convincere gli uomini che era soltanto un uomo! Un tale essere è Dio incarnato, nel quale possiamo avere piena fiducia.

7 LUGLIO

Chi riceve un giusto come giusto, riceverà premio di giusto.
(Matteo 10:41)

In Oriente Macario di Corinto è considerato santo, non perchè fosse morto da martire, ma perchè addestrò altri al martirio. Egli incoraggiava coloro che entravano nell'arena del martirio accendendo nei loro cuori la fiamma di amore per Cristo e l'aspirazione a soffrire per Lui.

La corona della giustizia è riservata ai martiri perchè essi, come Paolo, finirono il loro corso e mantennero la fede; allo stesso modo, essa è riservata a tutti i collaboratori dei martiri, ai loro compagni di lotta e aiutanti.

Anche ai nostri giorni vi sono molti martiri: nel mondo comunista, sotto il dominio dell'Islam e nei paesi pagani. Molti cristiani, compresi noti capi, scendono a compromessi con le potenze persecutrici e simpatizzano con coloro che preferiscono sacrificare incenzo davanti alla statua di Cesare anzichè morire, come molti cristiani fecero nei primi secoli. A quell'epoca, quelli che sacrificavano venivano chiamati "lapsi": apostati. Oggi vengono chiamati "saggi", mentre coloro che, ripieni dello Spirito Santo, scelgono la prigione e la morte, sono chiamati "pieni di vino", come gli apostoli alla Pentecoste.

Affianchiamoci a coloro che stanno nelle prigioni o sono condannati a morte per la loro fede. Preghiamo per loro e aiutiamoli. Così anche noi otterremo una corona.

8 LUGLIO

Tu sei il re d'Israele. **(Giovanni 1:49)**

Potrebbe sembrare che il titolo "Re di Israele", dato da Natanaele a Gesù, dovesse eliminare qualsiasi interesse per Lui da parte dei non ebrei. Che importanza ha per gli europei e gli americani d'oggi un re zulù di duemila anni fa?

Era nato un re degli ebrei e uomini saggi vennero da lontano per adorarlo ancora bambino; e ora, dopo venti secoli, uomini di ogni razza si inchinano ancora davanti a Lui.

Deve esserci qualcosa di speciale negli ebrei che rende tanto importante il loro re. Paolo scrisse: "Israeliti, ai quali appartengono l'adozione e la gloria e i patti e la legislazione e il culto e le promesse, dei quali sono i padri e dai quali è venuto, secondo la carne, il Cristo, che è sopra tutte le cose, Dio, benedetto in eterno" (Romani 9:4,5).

I nazisti erano coerenti quando respingevano il cristianesimo come ebraico. Capivano il nesso esistente fra gli ebrei e la Chiesa, molto meglio di quanto non facciano molti cristiani.

Fuori dalla Chiesa, Israele non può fare nulla di duraturo. E senza Israele la Chiesa non può trionfare. E' soltanto la "loro riammissione" di Cristo che sarà "vita d'infra i morti" (Romani 11:15).

Uno sguardo al mondo rivela il ruolo scelto di Israele. E' in corso la grande lotta fra il mondo che crede nell'ebreo Gesù e l'altro mondo che crede nell'ebreo Marx. Nella scienza, l'universo porta il nome di un altro ebreo: Einstein.

E' dovere di ogni cristiano pregare ed operare con tutte le sue forze per la conversione degli ebrei e per la pace di Israele.

9 LUGLIO

Andate. **(Luca 7:22)**

I santi sono uomini e donne particolari, unici, ciascuno a modo suo. Non possono essere giudicati con metodi correnti.

Giovanni della Croce era incapace di qualsiasi lavoro manuale perchè era tanto preso da Dio da non prestare attenzione al martello o alle forbici che aveva in mano. Giuseppe da Copertino era così perduto in Dio che doveva pizzicarsi quando veniva chiamato per ritornare alla realtà del mondo. Qualsiasi cosa gli venisse domandata, rispondeva qualcos'altro, perchè la sua mente non era in sintonia con le parole degli uomini.

Solo alcuni santi sono così. Elisabetta d'Ungheria era una santa attenta a qualsiasi necessità degli esseri più umili, sebbene fosse una regina. Era una santa umana, che cercava di sviluppare il meglio possibile i tratti più nobili del suo carattere, sacrificando tutto, affinchè l'Elisabetta ideale potesse divenire realtà.

Come Gesù stesso, molti santi vengono considerati psicopatici. Essi erano "teopatici", nel senso etimologico della parola: sofferenti per Dio. Erano morti al mondo prima di morire.

Alcuni santi sono stati guerrieri, come Giovanna d'Arco. Altri sono giunti agli estremi limiti dell'ascesi. Ma Teresa di Lisieux disse: "Se il cibo è buono, ringrazio Dio per esso. Se è cattivo, accetto la mortificazione. La via più sicura alla santità è di accettare come una mortificazione qualunque cosa accada."

Scopri la tua vocazione, il tuo "io" ideale, lo scopo per il quale sei stato scelto già prima della fondazione del mondo. Quindi segui Gesù nella tua vocazione sebbene ciò possa apparire strano ad altri.

10 LUGLIO

Ricordatevi dei carcerati, come se foste in carcere con loro.
(Ebrei 13:3)

In Russia un cristiano fu condannato a dieci anni di prigione per la sua fede. Lasciava a casa una moglie e nove bambini affamati. La Missione per la Chiesa Perseguitata li aiutò con una piccola somma di denaro e ricevette la seguente sorprendente risposta dalla moglie:

"Gloria al Signore per averci dato una piccola scheggia della Sua croce da portare." (Ci lamentiamo di tante inezie come se fossero croci insopportabili. Per lei un marito in prigione e nove bambini da nutrire senza alcuna fonte di reddito, non era altro che una piccola scheggia della Sua croce). "Dobbiamo mangiare il nostro pane con lacrime, ma il Signore sia lodato per tutto. Io vi ringrazio con le lacrime agli occhi, perchè il Signore ha aperto i vostri cuori a così grande distanza. L'amore ha un braccio lungo e lo ha steso verso di noi." (Quando Paolo enumerò gli attributi dell'amore in 1 Corinzi 13, dimenticò di dire che esso ha un braccio lungo). "Quando rimanemmo soli, i malvagi dissero che non avremmo avuto da vivere, ma sia lodato il Signore che si prende cura di noi come si prese cura di Elia, di Daniele e di tutti quelli che lo servirono. Dio mi ha dato nove bambini, i quali attendono ora che il loro padre torni a casa; ma il loro padre ha messo la sua vita a repentaglio per Cristo e ha lasciato i suoi bambini per soffrire per la fede data da Dio ai santi."

Gli Atti degli apostoli sono il solo libro della Bibbia che termina improvvisamente nel bel mezzo di una frase. E' un libro incompiuto. L'eroismo dei primi cristiani continua fino ad oggi.

Ricordiamo sempre nella preghiera i nostri fratelli che soffrono in prigione per la loro fede. E non dimentichiamo le loro famiglie.

11 LUGLIO

Noi... siamo trasformati nell'istessa immagine di Lui di gloria in gloria. (2 Corinzi 3:18)

Dalla filosofia scolastica abbiamo ricevuto due assiomi che a prima vista ci sembrano contraddittori, ma che in effetti sono complementari. Il primo è: "Omne quod recipitur, per modus recipientis recipitur". "Qualunque cosa riceviamo, la riceviamo alla maniera del ricevente". Di qui la varietà di religioni e opinioni su ogni cosa.

Noi tutti percepiamo la stessa realtà, ma secondo il nostro ambiente, l'ereditarietà, l'educazione, la personalità, la forza e le qualità specifiche della nostra intelligenza. Non vediamo mai Dio come Egli è, ma come appare agli occhi di ciascuno di noi.

L'assioma si adatta anche a Dio. Egli conosce noi e tutto quel che ci riguarda dal punto di vista di un essere divino. Ciò non era però sufficiente per un giusto giudizio, perciò il Figlio di Dio è diventato l'uomo Gesù. Egli sperimentò nella sua carne la povertà, l'oppressione, la tristezza, l'opposizione, la tortura, la tentazione. Quando ascese al cielo, Cristo arricchì la divinità con una nuova dimensione: l'esperienza umana.

Perciò è scritto nel Cantico dei Cantici 3:11: "Mirate il re Salomone con la corona di cui l'ha incoronato sua madre il giorno dei suoi sponsali".

Dall'eternità Cristo possedeva la corona della gloria divina. Maria gli dette un'altra corona: essere Dio incarnato. Gli diede la possibilità di unirsi alla natura umana e di fare l'esperienza umana.

Il secondo assioma è: "Anima quodam modo fit omnia". "L'anima ha in qualche modo la capacità di diventare ogni cosa". Può identificarsi con ciò che comprende e con ciò che ama e desidera ardentemente.

I cristiani conoscono i loro limiti. Sanno che il loro spirito vive nella gabbia della personalità, ma anelano a vedere finalmente Dio come Egli è. La nostra anima ne è capace. Raggiungeremo il nostro scopo.

12 LUGLIO

Dio ha scelto... le cose ignobili del mondo. (1 Corinzi 1:27,28)

Fra le molte persone alle quali poteva apparire, il Signore scelse il primo dei peccatori, Saulo di Tarso: un uomo malvagio che aveva fatto strage delle chiese, uccidendo alcuni credenti e costringendone altri a rinnegare la fede.

La capacità di fare del male è la capacità potenziale di fare il bene.

Per un certo periodo le cascate del Niagara furono fonte di molti disastri per gli Stati Uniti e il Canada, in quanto inondavano grandi territori in entrambi i paesi e rendevano impossibile l'agricoltura. Quindi un uomo dichiarò: "Se queste cascate hanno un così grande potenziale di distruzione, debbono averne altrettano per il bene." Così furono costruite delle dighe e vennero installate delle turbine. Ora le cascate del Niagara forniscono elettricità ad entrambi i paesi.

Quando William Booth volle evangelizzare la Gran Bretagna, si guardò intorno in cerca di uomini adatti. Gli sembrava che la maggior parte dei pastori fossero professionisti che non avevano sperimentato la nuova nascita o autentici figliuoli di Dio che però erano troppo miti e gentili per essere in grado di rivoluzionare il loro ambiente. Si appellò allora ai carcerati. Una volta convertiti, essi diventarono i soldati e gli ufficiali dell'Esercito della Salvezza e fecero il grande lavoro.

In ebraico "kedeshah" significa tanto prostituta quanto santa. Maddalena era sempre una "kedeshah", prima in senso negativo, poi in senso positivo. L'amore che aveva sprecato nel peccato veniva sparso in abbondanza sul Salvatore e sugli uomini.

Cerca i peggiori degli uomini, prega per loro e fa' del tuo meglio per portarli alla conversione. Potrebbero diventare di grandissima benedizione. E ciò vale anche per te stesso.

13 LUGLIO

Erano forestieri e pellegrini sulla terra. **(Ebrei 11:13)**

Un evangelista americano, John Morrison, ritornò in patria dopo aver predicato in molti paesi e aver portato decine di migliaia di persone a Cristo. Gli capitò di viaggiare sulla stessa nave del presidente Teodoro Roosevelt, reduce da un safari in Africa, dove aveva ucciso un certo numero di maiali selvatici.

A New York, migliaia di persone applaudivano sulla banchina. Chi pensate applaudissero? Naturalmente applaudivano l'uccisore di maiali, che era anche presidente degli Stati Uniti. Nessuno era interessato all'uomo che aveva salvato delle anime. Viaggiarono sullo stesso treno. Di nuovo, sul marciapiede della stazione, migliaia di persone applaudirono Roosevelt, e non Morrison.

Anche un evangelista è umano. Morrison sentiva aumentare in sè l'invidia e lo scontento. "E' tutto qui il benvenuto che ricevo quando ritorno in patria dopo un viaggio così faticoso?" borbottò. Ma una voce divina lo corresse: "Tu non sei ancora in patria".

Miseri i cristiani che si aspettano riconoscimenti in questo mondo! Qui dobbiamo schivare il successo. Quale sarebbe stato il valore del generale Eisenhower o di Winston Churchill se fossero stati applauditi dalla Germania nazista?

Gesù disse: "Guai a voi, quando tutti gli uomini diran bene di voi" (Luca 6:26). Sarebbe un segno sicuro che apparteniamo a questo mondo ostile a Dio.

Attendiamo la nostra piena ricompensa in cielo.

E non vi conformate a questo secolo. (Romani 12:2)

In Luca 7 leggiamo che, mentre era in prigione, Giovanni Battista ebbe improvvisamente dei dubbi sul fatto che Gesù fosse realmente il Messia. L'incertezza lo assalì, sebbene avesse proclamato che Gesù era l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. La prigione getta spesso delle ombre sulla vita spirituale degli uomini.

Giovanni dubitava e comunicò i suoi dubbi a due dei suoi discepoli che fino ad allora non avevano avuto dubbi. Erano sicuri che Gesù fosse il Salvatore. Ma poichè qualcun'altro aveva piantato un dubbio nel loro cuore, fecero un lungo viaggio per riferire a Gesù i dubbi di un altro e interrogarlo. Avrebbero potuto parlargli in presenza di altri, provocando così la diffusione del dubbio.

Gesù rispose: "Andate" (Luca 7:22).

Non permettere a te stesso di essere infestato dagli atteggiamenti errati di qualcuno, anche se è un grande profeta.

Alcune sorelle cristiane lavoravano in un campo di concentramento in una foresta siberiana, dove dovevano abbattere degli alberi. Più lontano c'erano altre baracche con prigionieri che facevano lo stesso lavoro. Una sera, mentre le sorelle erano riunite in preghiera intorno ad una piccola stufa, qualcuno bussò alla porta.

"Aprite! Non vi succederà nulla di male" gridò una voce rauca. Le sorelle non osavano obbedire. "Aprite, o sfondiamo la porta!" urlarono diverse voci.

Quando aprirono la porta, entrarono venti uomini con i cappotti coperti di neve. Uno di loro disse: "Abbiamo sentito che siete cristiane. Parlateci di Dio. Non abbiamo visto un pastore da trent'anni. Raccontateci qualcosa."

Da quella sera la baracca diventò una chiesa clandestina dove i prigionieri si riunivano regolarmente. Le sorelle li istruivano nella fede, insegnavano loro il Vangelo e le preghiere da tempo dimenticate e battezzarono alcuni di loro. In cambio questi uomini, condannati per delitti comuni, fecero il duro lavoro delle sorelle, dando così loro maggior tempo per la preghiera.

Queste erano anime che in un ambiente bolscevico procedevano nel loro cammino.

Va' per la tua strada, quali che siano le difficoltà dell'ambiente che ti circonda.

15 LUGLIO

Dov'è la promessa della sua (di Gesù) venuta?... tutte le cose continuano nel loro stato come dal principio della creazione.

(2 Pietro 3:4)

Nei tempi antichi la gente si prendeva gioco dei cristiani con queste parole. Ora non possono più farlo. In questo vecchio mondo accadono oggi cose completamente nuove. L'uomo ha interferito nel nucleo atomico ed ha ammassato quindici tonnellate di esplosivi per ogni essere umano vivente. La distruzione dell'umanità potrebbe avvenire in pochi minuti. Gli uomini camminano sulla Luna. I dittatori e gli arraffa-denaro possono influenzare il pensiero degli uomini con le droghe e i mezzi di comunicazione di massa. L'esplosione demografica, le carestie mai viste, l'aria irrespirabile nelle città delle nazioni privilegiate sono di attualità. Il potere non è più nelle mani della razza bianca che ha costruito la civiltà cristiana. I rappresentanti del Terzo Mondo hanno la maggioranza alle Nazioni Unite e generalmente votano secondo le direttive della Cina e della Russia.

Lo Stato d'Israele è una realtà incontestabile. Dio ha ricondotto il suo popolo nella Terra Santa. Tutta Gerusalemme è loro, ulteriore segno della fine dei tempi.

Le forze anticristiane hanno invaso la Chiesa. "Capital Voice" dell'1 agosto 1974 pubblicava i risultati di una recente indagine: "Il cinquantuno per cento dei ministri metodisti degli Stati Uniti non crede nella resurrezione di Gesù; il sessanta per cento non crede alla nascita virginale; il sessantadue per cento contesta l'esistenza di Satana; l'ottantanove per cento dei preti episcopali non crede che la Bibbia sia la Parola di Dio. Essi credono che non esiste verità" Questo è di nuovo un segno della fine dei tempi. L'abominio della desolazione è nel luogo santo (Daniele 9:27).

Questi sono tutti segni della venuta del Signore. Le cose non continuano come erano dal principio della creazione. "Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato" (Matteo 24:13).

16 LUGLIO

Com'era l'uomo che vi è venuto incontro e vi ha detto queste parole? (2 Re 1:7)

Quando Elia mandò un messaggio ad Achazia, re d'Israele, il re non chiese ai suoi servi i particolari della comunicazione, ma la domanda sopra riportata. Il valore del messaggio dipende dalla qualità del messaggero. Un sermone sulle parole: "Guai a voi ricchi" (Luca 6:24) pronunciato da un uomo che si sforza di diventare ricco farebbe un'impressione ridicola.

I cristiani dei primi secoli erano il giusto tipo di persone.

Nudi e appesi ai muri mediante quattro anelli ai quali caviglie e polsi erano legati con funi, venivano attaccati con randelli, tenaglie e torce. Sopportavano la tortura e non rinnegavano Cristo nè tradivano i loro fratelli in fede rivelando dove si riunissero per le funzioni religiose e per pregare.

Nessuna macchina progettata da mente umana avrebbe potuto resistere a quello che hanno sopportato i nostri fratelli e sorelle durante secoli di persecuzione. I loro corpi denutriti resistevano meglio di quelli dei lottatori ipernutriti. Tutto questo perchè erano il giusto tipo di persone.

Nelle sofferenze, essi non avevano pietà per se stessi ma per i loro torturatori. Anche in coloro che li battevano e li ingiuriavano vedevano angeli di grazia che, attraverso le umiliazioni, li santificavano per il regno futuro.

Non abbiamo bisogno di una nuova teologia, ma di questa antica razza di cristiani.

Perchè non diventiamo anche noi uomini siffatti, la cui vita darebbe credibilità al messaggio cristiano che portiamo? Per quanto riguarda Elia, anche il suo aspetto esteriore e il suo modo semplice di vestire sottolineavano la serietà delle sue parole.

Insegnaci dunque a così contare i nostri giorni, che acquistiamo un cuor savio. (Salmo 90:12)

Agostino scrisse nelle sue "Confessioni": "Se nessuno mi chiede del tempo, io so cosa è; ma se mi chiedono, non so che cosa rispondere". L'astronomo russo Koziereff definisce il tempo "la più importante e strana qualità della natura".

Non voglio entrare nella filosofia del tempo. Il tempo è ciò che fa appartenere gli uomini a diverse generazioni; è lo spazio fra i genitori e i figli. Essi sono nati più tardi. Ciò li fa guardare ai genitori come al simbolo di tutto ciò che è vecchio, non più rilevante, fuori moda, ipocritamente legato ad un codice morale ora privo di valore. Perciò Freud disse: "Una delle professioni più difficili al mondo è quella del genitore".

Alcuni genitori certamente non meritano l'onore loro dovuto secondo la Bibbia. L'assassino americano Manson era figlio di una prostituta sedicenne, che mise al mondo il bambino soltanto perchè non aveva denaro per abortire. Poco dopo la sua nascita essa entrò in prigione. Il bambino fu affidato a dei parenti che lo nutrivano poco ma lo picchiavano molto. Dall'età di quattordici anni, Manson crebbe soltanto in riformatori e prigioni.

Certi genitori rispettabili e religiosi sono stati gratificati dai loro figli con titoli quali "sporco capitalista" o espressioni simili. Questi sono casi estremi. Estremi sono anche i suicidi fra gli adolescenti. Il loro numero si è accresciuto del duecentocinquanta per cento negli ultimi venti anni. Fra un estremo e l'altro vi è la massa dei giovani scontenti dei loro genitori.

Dobbiamo ricordare che il problema dei figli costituisce un problema per i genitori che dimenticano che il tempo passa presto e che si fa avanti un'altra generazione. Dobbiamo dare ai nostri figli il migliore esempio di santità. Dar loro una vita comoda non è sufficiente. Hanno bisogno dell'esempio di una vita santa unita ad una saggia educazione.

Dando te stesso in ogni cosa come esempio. (Tito 2:7)

Un candidato all'ordinazione si presentò davanti alla commissione d'esame e al vescovo. Aveva buone credenziali, compresi i migliori voti in tutte le materie teologiche. Rispose bene alle solite domande. Anche il pastore della sua chiesa confermava la sua attiva partecipazione in tutte le attività della chiesa.

Il pio vescovo gli rivolse quindi alcune domande che venivano poste agli ordinandi dei primi secoli: "Accetti allo stesso modo il disprezzo e l'elogio? Ami gli stranieri come i tuoi parenti? Accetti con la stessa allegrezza malattia e salute, libertà e prigione, battiture e carezze, opposizione e applausi?"

Il candidato rispose: "No".

"Allora va e studia di più," disse il vescovo.

Molti pastori credono di essere chiamati ad interpretare e spiegare la Bibbia. Questa è una funzione secondaria. Gesù disse che era venuto per compiere la legge e i profeti (Matteo 5:17). Egli compì ciò che gli altri avevano semplicemente adoperato come argomenti di sermoni.

Cerca un pastore che compia e non discuta la volontà di Dio.

19 LUGLIO

Il giorno del Signore verrà come viene un ladro nella notte.
(1 Tessalonicesi 5:2)

Leonid Breznev, l'attuale dittatore della Russia, mostra alla sua vecchia madre i suoi lussuosi uffici, la sua villa nei suburbi di Mosca, la sua fuoriserie, la sua casa di vacanze sul Mar Nero e le chiede: "Sei soddisfatta?"

Essa risponde: "Sono felice che tu te la passi così bene; ma se i comunisti venissero al potere? Sono cattiva gente, odiano i ricchi e insistono sull'uguaglianza dei diritti".

Per noi è facile ridere delle incongruenze fra lo stile di vita dei dirigenti comunisti e il loro insegnamento.

Ma potremmo anche trasporre la facezia. Come sarebbe se mostrassimo l'ambiente nel quale viviamo ad una pia madre ed essa ci chiedesse: "E' tutto molto bello, ma che sarà quando ritorna Gesù?"

Si racconta che Gesù venne a Roma. Vide una parata militare, ogni soldato col suo fucile. Chiese loro se fossero cristiani. Quando annuirono tutti, Gesù disse: "Ho insegnato ai miei discepoli a non dire mai una brutta parola a qualcuno. Non immaginavo che i cristiani avrebbero usato delle armi!"

Vide nelle vetrine dei negozi la pubblicità: "Qui si vendono le scarpe migliori; qui si vendono le automobili migliori". Gesù entrò nei negozi e disse: "Ho insegnato che ciascuno dovrebbe porre l'onore degli altri al di sopra del proprio. Perchè non raccomandate piuttosto i prodotti dei vostri concorrenti?"

Vide le prostitute. Erano tutte state battezzate e cresimate. Vide i cristiani dividersi in diversi partiti politici. Vide una chiesa cattolica, una chiesa battista e una chiesa luterana. Si domandò quale fosse la Sua chiesa. Non aveva mai sentito prima gli altri nomi.

Volle parlare col Papa ma non ottenne udienza. Dovette passare di nascosto tra due guardie svizzere. Gesù non aveva un'aria rispettabile, sembrava piuttosto una caricatura di Gesù. Prima che il Papa lo ricevesse, gli fu raccomandato di rivolgerglisi chiamandolo "Santo Padre". "Credevo che questo appellativo fosse riservato a Dio!" rispose Gesù.

Qual'è il tuo tenore di vita? Qual'è il tuo livello morale e spirituale? Ora sembra tutto a posto, ma... quando Gesù ritornerà?

La lettera uccide ma lo spirito vivifica. (2 Corinzi 3:6)

La Bibbia è ispirata parola per parola. In essa ogni parola proviene da Dio. Impariamo quindi a non accontentarci soltanto delle parole, ma ad adoperarle per raggiungere il loro scopo principale: portare le anime alla salvezza eterna.

Leggiamo in Amos 9:11: "In quel giorno, io rialzerò la capanna di Davide che è caduta, ne riparerò le rotture... affinchè possegga il resto di Edom e tutte le nazioni sulle quali è invocato il mio nome". Questo versetto predice un dominio spirituale degli ebrei su tutto il popolo pagano.

Non sarebbe stato utile dire ai pagani una cosa simile all'inizio, quando erano mal disposti verso gli ebrei. Così Pietro, citando Amos, ne modificò il testo: "Io edificherò di nuovo la tenda di Davide... affinchè il rimanente degli uomini e tutti i Gentili sui quali è invocato il mio nome cerchino il Signore" (Atti 15:16,17). Confronta i due passi. Il senso è completamente cambiato. Ora la profezia significa che i Gentili cercheranno spontaneamente il Signore. Ciò era loro accettabile.

In Esodo 34:35 leggiamo che Mosè, dopo aver ricevuto da Dio le Tavole con i Comandamenti, si mise un velo sul volto perchè tutta la pelle della sua faccia risplendeva. Paolo, che aveva ricevuto anche lui una rivelazione da Dio, si sarebbe trovato in una situazione di inferiorità nei riguardi di Mosè. Così egli si prende la libertà di spiegare le cose diversamente: "Mosè, che si metteva un velo sulla faccia, perchè i figliuoli di Israele non fissassero lo sguardo sulla fine di ciò che doveva sparire" (2 Corinzi 3:13).

Quel che conta è la salvezza delle anime. Per alcuni ci vuole un rito sofisticato, o un predicatore o una denominazione particolare; una certa traduzione della Bibbia può aiutare meglio di un'altra. La cosa importante non è la fedeltà ai metodi o alle parole, ma allo scopo: che ad ogni modo alcuni vengano salvati (1 Corinzi 9:22).

21 LUGLIO

Sarete odiati da tutte le genti. **(Matteo 24:9)**

C'è qualcosa di anomalo nei cristiani che non sono odiati. Henrik Ibsen, il famoso drammaturgo norvegese, fu l'artista più respinto del secolo XIX, perchè faceva quello che dovremmo fare noi: scuoteva la sensibilità della gente rendendo pubblici argomenti che erano del tutto tabù, e difendeva gli atteggiamenti non graditi dalla società del suo tempo. Il suo messaggio principale era che, in questioni di coscienza, gli uomini devono essere fermi e rifiutare il compromesso.

A causa di ciò, tanto egli quanto la sua famiglia dovettero soffrire molto. Egli mette in bocca ad uno dei personaggi del suo dramma "Il nemico del popolo" parole di rimprovero che deve aver udito sovente da amici ben intenzionati: "Sei un pazzo; sei pazzo d'egoismo. E non accampare scuse con motti umanitari, perchè un uomo che trascina la propria famiglia in una vita di vergogna nel suo intimo è un demonio, un demonio che si preoccupa più per una causa pubblica che per la vita di sua moglie e dei suoi figli".

Gli uomini che nel nostro secolo soffrono in prigione per la causa di Cristo odono spesso simili rimproveri.

La reazione di Ibsen era semplice. Egli scrisse: "Durante la tempesta bisogna ricordare una cosa soltanto: passerà... Prima che molti possano sapere qualche cosa, deve saperla uno solo... La maggioranza è sempre in errore... Mi ribello contro l'atavica menzogna che dice che la maggioranza ha sempre ragione".

Quando una folla adirata gettò delle pietre contro le finestre del suo eroe, il dottor Stockmann disse: "Le conserverò come reliquie sacre".

"L'uomo forte deve imparare ad essere solitario."

Impariamo ad affrontare l'opinione pubblica. Gesù non si arrese mai alla cecità delle masse. Egli è la luce. Egli influisce senza essere influenzato. Era odiato, ma la sua accettazione di ciò gli conquistò degli amici che lo amarono fino alla morte.

Combattere strenuamente per la fede che è stata una volta per sempre tramandata ai santi. (Giuda 3)

Nelson, giovane adolescente, era tornato a casa da una spedizione alla ricerca di nidi d'uccello. Sua zia lo rimproverò per essere rientrato così tardi. Gli disse: "Mi sorprende che la paura non ti abbia fatto ritornare a casa prima."

"La paura?" rispose Nelson. "Non la conosco."

Noi non conosciamo la paura dei conflitti. Quando Spurgeon, il celebre predicatore battista inglese, allarmato dalla crescente diffusione dell'eresia nella sua denominazione, abbandonò l'Unione Battista e dette inizio alla lotta per una fede biblica, non si attendeva il successo. Disse: "Sono dispostissimo ad essere divorato dai cani nei prossimi cinquant'anni, ma il futuro più lontano mi darà ragione".

Gli furono dati titoli insolenti e vergognosi. Egli rispondeva ai suoi avversari che, non essendovi parole abbastanza forti per esprimere l'orrore che egli provava per loro, preferiva tacere.

Egli non chiedeva tolleranza. Pretendeva la sottomissione, sicuro che il suo messaggio veniva da Dio.

Un predicatore negro disse che si asteneva dal predicare contro il furto di galline perchè una simile predicazione avrebbe raffreddato l'amore fraterno nel suo villaggio. Una volta fui rimproverato da un pastore, nella cui chiesa ero stato invitato a predicare, perchè avevo parlato sul peccato di Erode, che aveva preso per moglie la moglie di suo fratello. Questo era il peccato del più ricco sostenitore della sua chiesa, i cui contributi il pastore non desiderava perdere.

Dobbiamo combattere questo spirito di compromesso e tutto ciò che vi è di sbagliato nella Chiesa e nell'attività missionaria, anche se comporta il rischio di provocare grandi conflitti. I traditori dei principi di Cristo non dovrebbero mai essere nostri amici.

23 LUGLIO

Il mio amico è mio. **(Cantico dei Cantici 2:16)**

Un re disse una volta ad un suo favorito: "Chiedi quello che vuoi e ti sarà dato".

Il favorito ci pensò su: "Se chiedo di essere generale, lo diventerò e mi rincrescerà di non essere primo ministro. Se chiedo metà del regno, la riceverò e sarò triste perchè non posseggo l'altra metà". Quindi disse al re: "Dammi tua figlia in sposa."

In ebraico e in greco la parola "anima" è femminile. Essendo femminile, l'anima credente chiede a Dio-Cristo di essere il suo sposo. Così noi diventiamo eredi di tutte le cose e tutti gli angeli ci serviranno.

Quanto è glorioso e allo stesso tempo modesto il nostro sposo! Natanaele lo chiamò "Figlio di Dio" (Giovanni 1:49). Gesù rispose: "Vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figliuol dell'uomo" (Giovanni 1:51). Mentre gli uomini scoprivano in Lui il divino, il suo cuore modesto e buono metteva in rilievo la sua umanità, affinchè le sue spose, che sono umane e talvolta anche troppo umane, possano venire a Lui con fiducia. Egli appartiene a loro. La nostra preghiera che Egli sia nostro è stata esaudita.

Egli non è soltanto uno sposo divino, ma anche umano, interessato alle cose umane, preoccupato anche che vi sia sufficiente vino ad una festa di matrimonio. Quanto è diverso da certi santi che, a causa della loro santità, diventano insensibili alle necessità del loro prossimo!

Cristo non fa soltanto sermoni; e non rimprovera in continuazione. Cena tranquillamente con noi, come uno sposo con la sua sposa.

Bernardo di Chiaravalle diceva: "Un Dio tranquillo tranquillizza tutto. Vederlo così tranquillo, significa divenir tranquilli." Il pensiero più tranquillizzante è: "Il mio amico è mio".

E Gesù gli disse: "Io ti dico in verità che oggi tu sarai meco in paradiso". (Luca 23:43)

Un mondo che ha tanto bisogno del nostro amore e delle nostre preghiere é quello dei criminali. La società può dar loro soltanto la punizione che meritano. Noi possiamo dar loro il divino messaggio del perdono attraverso il sangue di Gesù.

I criminali sono continuamente ossessionati dal ricordo delle loro vittime, alcuni coscientemente, altri inconsciamente. Dietro ogni parola essi odono le ultime parole delle loro vittime. Anche se parli loro con gentilezza, essi sanno cosa pensi di loro: sono assassini.

Anche se non hanno confessato alla polizia o ad un prete, le parole escono loro di bocca nei sogni. Di notte le vittime sono accanto ai loro letti.

In "Thérèse Raquin" Emilio Zola descrive un pittore che aveva ucciso. Nessuno sapeva cosa avesse fatto. Egli continuava a dipingere, ma tutti i volti si assomigliavano ed erano simili a quello della sua vittima. Volti di bambini, volti di donne: tutti gli ricordavano quel volto.

I criminali non hanno ucciso solo le loro vittime. Hanno ucciso anche la pietà che il prossimo potrebbe provare. Sono disprezzati da tutti, eccetto che da Gesù, l'amico dei peccatori. Egli scelse di condividere il destino dei criminali, morendo sulla croce come loro. Egli fece sì che quando Pilato offrì il rilascio di un prigioniero, la folla scegliesse la libertà per un assassino: Barabba. Gesù era lieto di morire al suo posto.

Egli non disprezza i ladri, ma si paragona a loro: "Il giorno del Signore verrà come un ladro" (2 Pietro 3:10).

I criminali ricevono la salvezza da Gesù. E trovano conforto e compassione nei suoi seguaci fedeli.

Stelle erranti a cui è riserbata la caligine delle tenebre in eterno. (Giuda 13)

L'epistola di Giuda accredita uno dei molti libri pseudoepigrafici, il libro di Enoc. Enoc scrisse: "Vidi sette stelle, come sette grandi montagne ardenti. Quando chiesi, l'angelo mi disse: 'Questo è il luogo dove cielo e terra finiscono. Questa è una prigione per le stelle e le schiere celesti. Le stelle che alimentano il fuoco sono quelle che al momento di sorgere violarono il comandamento di Dio e non sorsero in tempo. Così Egli si adirò con loro e le legò'... ".

Ricorda che vi sono, oggi, angeli che sono stati in catene per migliaia d'anni. Sono circondati dalle tenebre e attendono il grande giorno del giudizio.

La vita in prigione è terribile. Per gli uomini l'inferno è ancora peggio. Ma chi può immaginare il tormento della prigione per gli angeli, gli esseri alati, usi a volare da stella a stella per compiere la volontà di Dio?

Certi angeli sono là perchè non "serbarono la loro dignità primiera, ma lasciarono la loro propria dimora" (Giuda 6). Hai conservato la tua dignità primiera di cristiano? Conservi la tua dimora, la tua chiesa, o ti mescoli col mondo peccaminoso? Dio non ha risparmiato gli angeli; risparmierà forse te?

"Quelli che ne avranno condotti molti alla giustizia, risplenderanno come le stelle in sempiterno" (Daniele 12:3). Sei una stella risplendente? Conduci molti alla giustizia?

Il timore e il tremore sono parte integrante della vita cristiana.

Ha tratto giù dai troni i potenti ed ha innalzato gli umili. (Luca 1:52)

La commedia di Strindberg "La signorina Giulia" racconta la storia d'amore fra una ragazza molto ricca e il suo servitore. Ad un certo punto essi si raccontano l'un l'altro i propri sogni.

La ragazza ricca: "Sto seduta in cima ad una colonna sulla quale mi sono arrampicata in qualche modo e non so come scenderne... Debbo scendere, ma non ho il coraggio di saltare... Voglio cadere ma non cado. So che non avrò pace fino a che non sarò giù, giù sul terreno. E se mai arrivassi sul terreno, vorrei andare ancora più in basso, proprio dentro la terra".

Il servitore: "Io ho sognato di essere coricato sotto un alto albero nel bosco scuro. Vorrei alzarmi, arrampicarmi fino in cima e guardare il paesaggio risplendente sotto il sole e rubare le uova d'oro dal nido dell'uccello. Mi arrampico e mi arrampico, ma il tronco è così grosso e così liscio, e quel primo ramo é così lontano! Ma so che se appena riuscissi a raggiungere quel primo ramo, arriverei in cima come su una scala."

Molti ricchi hanno un complesso di colpa a causa della loro posizione privilegiata, sebbene possano non rendersene conto. Ciò porta molti di loro a diventare dei rivoluzionari o sostenitori di cause rivoluzionarie. Essi avvertono che il loro dovere è di scendere. I poveri, d'altro canto, invidiano i ricchi e vorrebbero salire.

Questi sentimenti normali, portati alla luce, potrebbero diventare fattori positivi nella vita sociale. Il ricco potrebbe imparare da Gesù ad andare in giro facendo del bene e spartendo i suoi beni con i meno privilegiati. Il povero potrebbe emulare i ricchi, imparando da loro come far miglior uso dei propri talenti per il bene della sua famiglia.

Chi segue Gesù non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita (Giovanni 8:12). I non credenti amano le tenebre più della luce (Giovanni 3:19). I loro sentimenti sono repressi ed emergono non soltanto nei sogni, ma anche in insensati atti di terrorismo, in ribellioni e rivoluzioni. Il risultato è che le persone privilegiate perdono le posizioni che non hanno goduto pienamente, e sono sostituite da quelle di grado più basso che ben presto saranno anche loro disincantate.

(Gesù) andava attorno per i villaggi circostanti, insegnando.
(Marco 6:6)

Molti di noi si sentono frustrati. Non abbiamo avuto successo. Neanche Gesù lo ebbe: Egli era un piccolo predicatore di campagna. Caiafa presiedeva raduni di massa con più di un milione di partecipanti durante le grandi feste, quando da tutto il mondo gli ebrei venivano a Gerusalemme ad adorare. Ma neanche Caiafa aveva successo. Pilato poteva deporlo quando gli pareva. Neanche Pilato era un uomo di successo. Cesare lo licenziò e lo mandò in esilio. E non era neppure un successo essere Cesare. Giulio Cesare fu ucciso dal proprio figlio. E anche Nerone fu ucciso dopo i suoi successi nella persecuzione dei cristiani.

Non invidiare i grandi uomini che realizzano molto. E' solo apparenza. I grandi uomini fanno la Storia, ma solo quella Storia che per loro è possibile fare. Essi sono condizionati dal loro ambiente.

In più, noi siamo condizionati internamente dal nostro stesso passato. Robespierre, il sanguinario dittatore della rivoluzione francese, era stato abbandonato da suo padre poco dopo la morte della madre. Aveva dovuto lottare duramente per ottenere un'istruzione. In gioventù era stato offeso dal giovane re Luigi XVI e dalla regina: era stato prescelto per pronunciare il benvenuto alla coppia reale in visita nella sua città. Ma non dissero una sola parola di approvazione, nè fecero un gesto per dimostrare il loro apprezzamento, e proseguirono. Ciò lo portò ad odiare tutti gli uomini. Si divertiva nell'uccidere migliaia di innocenti e godeva a vedere il sangue degli uomini alla ghiliottina.

Dio non ci ha destinati ad essere assassini. Essere un assassino è sempre contro natura, per cui gli assassini commettono grandi errori. Anche Robespierre si comportò insensatamente e morì ghiliottinato. Non aveva realizzato nulla: la Repubblica aveva aperto la strada ad un imperatore, Napoleone.

Non aspirare a ciò che il mondo considera successi: non fanno che accrescere la vanità. Sopporta con rassegnazione il tuo peso e quello della tua eredità. Impara da Gesù, che era "mansueto ed umile di cuore", contento di essere un falegname, un rabbino non amato che andava attorno per i villaggi circostanti insegnando e fu infine crocifisso. Poi risorse.

E fermerò con esse un patto di pace. (Ezechiele 34:25)

L'ebrea Simone Weil fuggì dalla Germania nazista in Inghilterra. Ivi morì di denutrizione e tubercolosi perchè aveva deciso di mangiare soltanto la razione che la popolazione riceveva nelle regioni occupate dai nazisti. Lasciò molti libri di profondo pensiero cristiano, sebbene non fosse mai stata battezzata. Non fece mai parte di una chiesa, per non porre una distanza fra lei e l'infelice massa dei non credenti. Era un'anima con una vocazione speciale.

Non poteva sopportare ciò che nella chiesa è erroneamente chiamato tradizione. Riteneva che la tradizione non consiste nel conservare fedelmente vecchie ceneri, ma nel mantenere acceso l'antico fuoco aggiungendovi continuamente nuovo combustibile.

Non riusciva ad immaginare cosa sarebbe accaduto se Gesù fosse improvvisamente comparso sul fronte fra gli eserciti avversi per dire ai cristiani di entrambe le parti: "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati". Sarebbe caduto crivellato di pallottole da ambo le parti. La domenica, i cristicidi di entrambi gli eserciti avrebbero venerato Colui che avevano ucciso e ciascuno avrebbe pregato per la vittoria della propria patria, cioè per la sconfitta dell'avversario.

Molti pensatori cristiani hanno sofferto a causa della nostra incoerenza in amore. Guerra, lotte di classe, rivoluzioni, come pure dissensi tra i cristiani sono grandi bestemmie perchè si trovano al polo opposto delle parole: "Dio è amore".

"Beati quelli che s'adoperano alla pace, perchè essi saran chiamati figliuoli di Dio" (Matteo 5:9). Per quanto dipende da noi, cerchiamo di stare in pace con tutti gli uomini.

E Dio benedisse il settimo giorno **(Genesi 2:3)**

Nella Bibbia il numero 7 è il simbolo della santità.

"Enoc, il settimo da Adamo, profetizzò" (Giuda 14). Ogni settimo anno la terra doveva rimanere incolta. Quando erano passati sette volte sette anni, gli ebrei avevano l'anno del giubileo durante il quale tutta la terra venduta nel frattempo doveva ritornare al suo primo proprietario. I giorni della creazione erano sette; sette esemplari di ciascun animale puro furono salvati dal diluvio. Nel vangelo di Giovanni, Gesù dice in sette modi chi Egli è. Sulla croce Egli pronuncia sette parole. Il libro dell'Apocalisse contiene le lettere a sette chiese, eccetera.

Perchè proprio il numero 7 è sacro? I Caldei non avevano il nostro sistema decimale ma un sistema sessagesimale, con sei numeri e uno zero. Il sistema decimale è arbitrario. Negli elaboratori elettronici gli uomini adoperano il sistema binario, che ha soltanto un 1 e uno 0. Nel sistema sessagesimale il nostro 7 era scritto 10, perchè non c'erano più di sei cifre. Sette diventò la figura santa perchè la forma scritta "10" simbolizza il fatto che se poni davanti allo zero, simbolo della nullità umana, l'uno, simbolo del Dio unico, l'uomo insignificante diventa importante, più importante di tutti i numeri semplici.

Gli ebrei discendevano dai Caldei, così il 7 diventò il loro numero santo. In opposizione al 7, il 6, essendo l'ultimo numero semplice, diventò il simbolo di ogni cosa meschina. Il numero della Bestia apocalittica è sei, sei e di nuovo sei (Apocalisse 13:18), il che significa un'inezia, un'inezia e di nuovo un'inezia. Un agnello può distruggerla.

Se sei una personificazione del 7, un uomo che ha rinnegato se stesso ed è diventato uno zero; e se Dio, l'Uno, si è messo come uno scudo davanti a te, non devi temere le bestie gigantesche. Sono tigri di carta. Tu sarai vincitore.

Beati i mansueti, perchè essi erederanno la terra. (Matteo 5:5)

Paragona Washington a Napoleone.

Washington era modesto. Desiderava la libertà per un Paese e la ottenne. Fu soddisfatto di ciò. Quando gli fu offerta la corona rifiutò. Lasciò uno Stato nuovo e libero.

Napoleone cercava la propria fama. Essere generale della Repubblica non gli bastava. Non gli bastava essere console: doveva essere primo console. Alla fine diventò imperatore. Dovette deporre altri re e sostituirli con membri della propria famiglia. Combattè in Egitto e a Mosca, benchè non avesse niente da cercare lì. Morì in esilio, prigioniero. Il suo impero non esiste più.

Quante sono le tue preoccupazioni? Nessuno può fare tutto senza fare di tutto un pasticcio. Nessuno può cercare la propria fama senza guadagnarsi la reputazione di egoista ed arrogante.

Crescete e moltiplicate. (Genesi 1:28)

Gesù non si sposò, sebbene fosse considerata cosa vergognosa, per un rabbino del suo tempo, essere scapolo. Avrebbe potuto essere amato da molte fanciulle. Egli, che era "in grazia dinnanzi a Dio e agli uomini" (Luca 2:52), doveva certamente essere in grazia anche presso le donne. Era umano. Avrebbe anche potuto avere qualche amore preferenziale, ma vi rinunciò per la vocazione che aveva avuto dal Padre.

Egli non impose lo stesso atteggiamento ad altri. Al contrario, onorò con la sua presenza la festa di matrimonio a Cana. La parola di Dio ci insegna: "Sia il matrimonio tenuto in onore da tutti" (Ebrei 13:4); e ciò non soltanto nelle conversazioni fra i coniugi e ai pasti in comune, ma anche nelle effusioni amorose e nei rapporti sessuali.

I cristiani possono scegliere se essere o no sposati. La Bibbia ordina ai vescovi di avere una sola moglie (1 Timoteo 3:2). Crisostomo disse: "Il primo grado di castità è la verginità pura, il secondo è la fedeltà nel matrimonio. L'amore casto del matrimonio è un secondo tipo di verginità".

Godete appieno nel matrimonio la vita sessuale. Superate i pregiudizi medievali secondo i quali la sessualità è qualcosa di osceno. Colui che fece gli organi sessuali, che comandò "crescete e moltiplicate" e ispirò la Bibbia, la quale insegna che "saranno una stessa carne", approva sicuramente i vostri rapporti sessuali nel matrimonio, come approva anche tutte le altre buone cose che fate.

Non vi è niente di peccaminoso o di vergognoso per quanto riguarda il sesso nel matrimonio. Ringraziamo Dio per questo bel dono che Egli ha fatto all'umanità.

Che anche celibi e nubili siano contenti del loro stato. E' una vocazione particolare con le sue benedizioni e spesso implica possibilità che mancano alle persone sposate. E' una realtà il fatto che, durante le persecuzioni, celibi e nubili resistettero meglio di coloro che dovevano aver cura di una famiglia.

Sia il matrimonio tenuto in onore da tutti. (Ebrei 13:4)

Ogni matrimonio è un'avventura. Solo un grande amore può rendere possibile la coabitazione felice di due persone molto diverse. Dove manca l'amore, il matrimonio può diventare fornicazione legalizzata.

Liberiamo la sessualità da qualsiasi connessione con la commercializzazione. Nessuno può santificare un matrimonio motivato dalla ricchezza o dalla posizione sociale di uno dei due partner. Liberiamo il matrimonio da problemi estranei: denominazione, nazionalità, razza o partito. E' certamente ideale se i due partner appartengono alla stessa religione, ma non si può comandare a nessuno di chi innamorarsi. Romeo e Giulietta dovettero morire perchè appartenevano a famiglie nemiche. L'amore deve forse morire perchè i cattolici sono in conflitto con i protestanti, gli ebrei con gli arabi, i neri con i bianchi? Non possono due persone amarsi e vivere in armonia anche se non sono d'accordo su tutto?

Si va contro natura quando la donna è trattata come semplice oggetto di piacere; quando è usata come una bambola e vestita e imbellettata per pubblicizzare l'alta posizione sociale; quando diventa un idolo per il quale abbandonare i doveri morali; quando è resa schiava.

Non si possono imporre alla donna d'oggi – che può essere medico, ingegnere o ufficiale – ingiunzioni vecchie di duemila anni, secondo le quali essa deve essere sottomessa al proprio marito. Non era il desiderio di Cristo, ma la situazione arretrata delle donne di quell'epoca che portò a dare un simile comandamento. La donna emancipata di oggi deve essere pari al proprio marito, trattata con rispetto e con amore: deve essere amata come Cristo ama la sua Chiesa.

Il giusto vivrà per la sua fede. **(Habacuc 2:4)**

Nel Talmud (Makkoth) sta scritto: "Il rabbino Simla disse: Seicentotredici comandamenti sono stati dati a Mosè... Davide venne e li ridusse a undici. Essi sono: 1) camminare rettamente; 2) lavorare con giustizia; 3) dire la verità nel tuo proprio cuore; 4) non calunniare con la lingua; 5) non far male al vicino; 6) non gettare vituperio contro il prossimo; 7) disprezzare i vili; 8) onorare coloro che temono il Signore; 9) non bestemmiare; 10) non dare denaro ad usura; 11) non accettare presenti a danno dell'innocente (Salmo 15). Isaia li ridusse a sei: 1) camminare per le vie della giustizia; 2) parlare rettamente; 3) disprezzare i guadagni estorti; 4) non accettare regali; 5) turarsi gli orecchi per non udire parlare di sangue; 6) chiudere gli occhi per non vedere il male (Isaia 33:15,16). Michea venne e li ridusse a tre: 1) agire con giustizia; 2) amare la misericordia; 3) camminare umilmente con Dio (Michea 6:8). Il rabbino Nachman, figlio di Isacco, aggiunse: Habacuc li ridusse a uno: 'Il giusto vivrà per la sua fede'."

La fede è il grande principio del quale tutti i comandamenti sono l'elaborazione, e che dà loro valore. I comandamenti osservati senza fede non piacciono a Dio.

Paolo cita ripetutamente questo versetto di Habacuc. Lutero ne riscoprì il valore al tempo della Riforma. Se i molti comandamenti ti sono d'impaccio e ti disorientano, rimani fedele a uno solo: abbi fede nel Signore Gesù e vivrai.

3 AGOSTO

Va, vendi ciò che hai e dallo ai poveri. (Matteo 19:21)

Si racconta che Padre Serapione incontrò ad Alessandria un poveruomo mezzo morto di freddo. Disse a se stesso: "Come posso io, che sono considerato un asceta, indossare un indumento mentre questo poveruomo, o meglio Cristo, soffre per il freddo? Se permetto che egli muoia di freddo, sarò certamente condannato per omicidio il giorno del Giudizio". Si spogliò e dette al povero la sua veste.

Quindi sedette a leggere il suo Vangelo. Passó un poliziotto che, vedendolo nudo, gli chiese: "Padre Serapione, chi ti ha spogliato dei tuoi vestiti?" Egli rispose: "Colui del quale parla questo libro".

Più tardi vide condurre in prigione un uomo che non poteva pagare i suoi debiti. Serapione vendette il Vangelo e pagò il debito.

Quando ritornò nudo nella sua cella, il suo discepolo gli chiese: "Abba, dov'è il tuo vestito?" Egli rispose: "L'ho mandato dove ci servirà." Il discepolo gli chiese ancora: "Dov'è il tuo Vangelo?" Rispose: "Colui che mi ripeteva ogni giorno: 'Vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri' me lo ha chiesto. Così l'ho venduto per poter affrontare con maggior fiducia il giorno del Giudizio".

Perchè dovremmo contentarci di poca fede o di una fede tentennante, quando abbiamo di fronte ai nostri occhi tanti splendidi esempi di vera fede? I giocatori d'azzardo puntano tutto quello che hanno su una sola carta. Noi sappiamo in Chi abbiamo creduto. E' il Dio eterno, Creatore dei cieli e della terra. Affidiamoci completamente a Lui e facciamo con tutte le nostre forze ciò che Egli ci comanda.

Voi siete una generazione eletta. **(1 Pietro 2:9)**

Come riconosciamo gli eletti di Dio? Dalla loro umiltà.

Dio fece di Abramo un grand'uomo, tuttavia l' "amico di Dio" disse: "Ecco, io... non sono che polvere e cenere" (Genesi 18:27). Sebbene Mosè ed Aronne trattassero in nome di Dio con potenti sovrani, si comportavano come servitori. Parlando con i ribelli dissero: "Chi è Aronne?" (Numeri 16:11). Dio fece diventare Davide il più grande re sulla terra, tuttavia egli disse: "Io sono un verme e non un uomo" (Salmo 22:6). Il Signore chiamò Paolo a diventare il più grande degli apostoli, tuttavia egli scrisse: "Io sono il minimo degli apostoli, e non sono degno di essere chiamato apostolo" (1 Corinzi 15:9). Gli eletti di Dio non si sentono superiori al loro prossimo. Essi adempiono nel senso più stretto il comandamento: "Amerai il prossimo tuo come te stesso" (Levitico 19:18). In ebraico questa frase potrebbe essere tradotta letteralmente: "Ama il tuo prossimo: egli è come te" — è fatto della tua stessa stoffa, vale quanto te, ha peccati e virtù simili ai tuoi. Ciò sarebbe ragione sufficiente per amarlo. L'elezione avviene per grazia, senza alcun merito nostro. Ciò non giustifica nessun sentimento di superiorità, ma ci fa piuttosto servi del nostro prossimo.

5 AGOSTO

Presentate i vostri corpi in sacrificio vivente. (Romani 12: 1)

Il conte di Morton, reggente di Scozia, dichiarò che era alto tradimento indire un'assemblea senza il permesso del re. Andrew Melville rispose: "Se è così, allora Cristo e i suoi apostoli debbono essere stati colpevoli di tradimento, perchè riunirono grandi folle senza chiedere il permesso alle autorità".

Il reggente ringhiò irato: "Non vi sarà mai pace in questo Paese fino a che mezza dozzina di voi non saranno stati impiccati e banditi".

Melville replicò: "Minacciate così i vostri cortigiani. Per me fa lo stesso morire nell'aria o sotto terra. La terra è del Signore. Sono pronto a dare la mia vita anche se non fosse poi così ben spesa. Che Dio sia glorificato".

L'ammiraglio ugonotto Coligny era stato ferito per la sua fede evangelica. Il chirurgo gli aveva amputato un dito ed estratta la pallottola dal braccio. "Non accade nulla," disse Coligny, "senza la volontà di Dio. Perchè piangete? Io sono felice di essere stato ferito per la causa di Dio. Pregate che Egli possa fortificarmi. Io perdono con tutto il cuore chi ha sparato contro di me e coloro che lo hanno incitato".

Una spada conficcata fino all'elsa nel cuore dell'ammiraglio lo finì. Il suo cadavere fu quindi gettato giù dal balcone.

Con questo atto infame cominciò la notte di San Bartolomeo, nella quale furono uccise migliaia di persone che la pensavano come Coligny. Dei monaci incoraggiavano gli assassini con le parole: "La chiesa rivive colla morte degli eretici".

La chiesa evangelica ha avuto grandi uomini come Knox, che pregava: "Signore, dammi la Scozia o muoio". Impariamo da loro ad essere uomini e donne di preghiera, pronti a soffrire e a morire per la causa santa.

Sia dunque che mangiate, sia che beviate, sia che facciate alcun'altra cosa, fate tutto alla gloria di Dio. (1 Corinzi 10:31)

Non è vero che le persone si convertano soltanto per mezzo di sermoni, libri o testimonianze personali, cioè per mezzo di parole. Se mangi e bevi e fai tutto alla gloria di Dio, le persone dovrebbero poter giungere alla verità osservando il tuo comportamento a tavola, al lavoro, nel tempo libero.

Qualcuno si recò da un credente e lo interrogò sulla via della verità. La risposta fu: "Odi il mormorio del ruscello? Quello è l'inizio". Avrebbe potuto indicare qualsiasi altro fenomeno della natura creata da Dio o il comportamento di un santo.

Mistico – colle parole di John Ruysbroek – è colui che si è arrampicato sull'albero della fede, che cresce dall'alto in basso perchè le sue radici sono in Dio. Non soltanto le parole, ma anche il grottesco di una simile scalata parla della sorgente.

C'era un tempo in cui Dio non mi aveva ancora creato, sebbene nel suo piano io fossi una persona eletta già prima della fondazione del mondo. Ero in Lui; eravamo uno. Quindi Egli mi creò. Così diventai una creatura ed Egli diventò il mio Dio. Arrivato in cima, cioè alle radici dalle quali sono venuto, cesserò di essere una creatura. Allora Dio cessa di essere il mio Dio, perchè io sarò diventato partecipe dell'essere divino. Siamo diventati uno. Questa unità, questa unicità si manifesta in ogni cosa che faccio, anche estranea alla religione. Si manifesterà, anche se il tesoro è conservato in recipienti terreni. Se qualcuno non nota la mia partecipazione alla natura divina, è perchè chi non è nato di nuovo non può vedere il regno dei cieli (Giovanni 3:3). Non ha riconosciuto Gesù come Figlio di Dio.

Continua ad essere quello che sei. Angelo Silesio dice che i nostri corpi sono involucri nei quali lo spirito dell'eternità vuole allevare i suoi piccoli. Il nostro modo di mangiare, di bere e fare le altre cose della vita quotidiana rivela il mistero della nostra natura divina a coloro che sono illuminati da Dio.

7 AGOSTO

L'Eterno ha dato, l'Eterno ha tolto; sia benedetto il nome dell'Eterno. (Giobbe 1:21)

C'era una volta un uomo che, quando gli morì il figlio, non esibì il terribile dolore che simili avvenimenti causano. I suoi amici dissero: "Tu amavi tanto tuo figlio. Come mai rimani impassibile di fronte alla sua morte?"

L'uomo rispose: "C'è stato un tempo in cui non avevo figlio. E non per quello ero triste. Ora che egli è morto, sono nelle stesse condizioni di prima. Perchè non dovrei rimanere tranquillo?"

I credenti possono rimanere forti in circostanze difficili.

Una volta Confucio incontrò un uomo vestito con una pelle di cervo, con una corda per cintura, che suonava il liuto. Gli chiese: "Che cosa ti rende tanto felice?"

L'uomo rispose: "Ho molte cose che mi fanno felice. L'uomo è il coronamento della creazione. Vedi, Dio mi ha creato uomo, non animale. Alcuni muoiono bambini. Io sono diventato adulto. Molti sono in prigione o costretti a letto per una malattia. Io sono libero e sano. Come potrei non essere contento?"

Solo chi è libero da preoccupazioni terrene può fare effettivi progressi nella vita spirituale.

Molti uomini hanno delle paure irragionevoli. Se il tuo parlare è dolce, l'eco non può essere altrimenti. Se cammini eretto, la tua ombra non potrà essere che diritta. Un cristiano non ha paura di nulla e di nessuno.

Gesù era stato unto con l'olio dell'allegrezza. Egli unge i suoi discepoli con lo stesso olio. Non perdiamo nulla. Egli è il Signore che ci ama e ci priva di alcune cose per restituircele moltiplicate.

8 AGOSTO

E di quei savi ne saranno abbattuti alcuni, per affinarli, per purificarli e per imbiancarli. (Daniele 11:35)

Gesù predisse ai suoi discepoli che la sera del suo tradimento lo avrebbero abbandonato. Egli predisse a Pietro che lo avrebbe rinnegato. La cosa strana è che nessuno dei suoi discepoli lo pregò di salvarli da un simile destino; eppure, pare che questo sarebbe stato il momento di dire: "Non ci indurre in tentazione".

Nel Padre Nostro i pronomi sono al plurale. Quando diciamo: "Non ci indurre in tentazione", preghiamo per l'intera Chiesa di Cristo, affinchè essa non cada. Quanto a me, lascio che sia Dio a decidere se farmi passare attraverso l'esperienza di una caduta.

Se così decidesse, cado con allegrezza, sapendo che in fondo mi attende Dio. Se Egli mi spinge, la caduta non mi nuocerà. E' parte della provvidenza di Dio e concorre al mio bene.

Gesù disse a Pietro che sarebbe caduto; ma gli disse anche che dopo il ravvedimento avrebbe rafforzato la fratellanza. Subito dopo la caduta e proprio a causa di questa esperienza, Pietro fu di un coraggio ineguagliabile, di cui dette prova sfidando la folla il giorno della Pentecoste con parole dure, che avrebbero potuto costargli la vita.

La storia della Chiesa ci dice che, quando fu condannato a morte con sua moglie, il suo ultimo desiderio fu di essere crocifisso con la testa in giù. Egli non si giudicava meritevole di essere crocifisso con la testa in alto come il suo Maestro. In croce disse: "In questo mondo sconvolto mi trovo ora nella giusta posizione: guardo in su verso il cielo, come bisognerebbe fare sempre".

Il bambino Gesù "è posto a caduta e rialzamento di molti in Israele" (Luca 2:34). Accetta entrambi i destini.

Se diciamo che abbiamo comunione con Lui e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo. (1 Giovanni 1:6)

L'apostolo tratta qui dell'eresia, molto diffusa oggi, chiamata antinomismo (antilegge). I seguaci di questa dottrina credono che un uomo possa vivere in peccato o giungere a compromessi con esso e al tempo stesso avere comunione con Dio. Gli antinomiani non espongono mai così apertamente la loro dottrina ma, effettivamente, questo è il loro atteggiamento nella vita.

L'apostolo tratta gentilmente gli antinomiani dei suoi giorni. Scrive: "se diciamo" la cosa errata, non "se dite". Egli si accomuna con coloro che possono pensare erroneamente.

L'espressione "camminare nelle tenebre", che è un sinonimo di "peccare", indica in questo versetto un'azione abituale. Il fatto è che i cristiani peccano, alcuni più spesso e più gravemente. Ciò è talmente vero che l'apostolo scrive: "Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi" (1 Giovanni 1:8). "E se alcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre" (2:1). Ma il peccato non è la condizione normale del cristiano. E' una deviazione dal suo corso abituale. I figli di Dio peccano, ma non permettono al peccato di dominarli al punto che la giustizia venga esclusa dalla loro vita. Essi camminano nella luce, non nelle tenebre. Proprio perchè camminano nella luce si rendono conto della loro peccaminosità e se ne rammaricano.

Quanto a coloro per i quali il peccato è programma di vita, non vi è religiosità che valga. Essi non possono avere comunione con Dio.

Viviamo negli ultimi giorni. Le norme morali e le leggi crollano. L'eresia dell'antinomismo, dell'illegalità unita alla religiosità, è molto pericolosa. Guardiamocene.

10 AGOSTO

(Cristo) annichilì se stesso prendendo forma di servo. (Filippesi 2:7)

Niccolò Paganini fu uno dei migliori violinisti che il mondo abbia mai avuto. Anche persone molto intelligenti, come il poeta tedesco Heinrich Heine, credettero che Paganini avesse fatto un patto col diavolo, dandogli la sua anima in cambio di genio, ricchezza e fama.

Il cammino di Paganini verso la fama e la ricchezza fu difficile. Perseguitato dai creditori che non poteva pagare, fuggì da Venezia a Vienna, dove dovette guadagnarsi da vivere suonando ai matrimoni e andando di bettola in bettola. Non era accettato nei ristoranti migliori perchè vestiva miseramente. Una volta, mentre suonava il violino in un ristorante di terza categoria, uno studente gli dette alcune monete a condizione che "smettesse quel rumore insopportabile".

L'insulto accese in Paganini una folle ambizione. Vinse un concorso nel palazzo del principe ereditario. Da allora gli si aprì una splendida carriera. Aveva fama mondiale e ricchezze incalcolabili. Le donne lo corteggiavano. Paganini aveva ottenuto il successo nella vita, ma soltanto al prezzo della dannazione della sua anima. Era un infelice, alla ricerca di adulazione, avido di denaro e indicibilmente avaro; era, soprattutto, pieno d'invidia per tutti gli altri artisti del passato, del presente e del futuro. Ai suoi occhi contava solo la sua arte.

Scrisse la sua musica con passaggi talmente difficili che nessuno all'infuori di lui, che aveva una mano molto grande, sarà mai in condizione di suonarla. Benchè milionario, Paganini raccoglieva chiodi, pezzi di carta e spago che trovava per strada, allo scopo di evitare di dover comprare egli stesso quegli articoli. Mangiava i cibi meno costosi. Rifiutò le donne che lo amavano perchè avrebbero potuto costargli denaro.

Il successo a costo della felicità, a costo della capacità di goderne e di metterlo al servizio di Colui dal quale proviene: questa è la triste storia di Paganini. Coltiva i tuoi talenti; aspira al successo. Ma non consentire alle erbacce del peccato di crescere nel tuo cuore. Rilassati nella ricerca del successo, gioiscine e aiuta altri a goderne.

11 AGOSTO

Va a metterti all'ultimo posto. **(Luca 14: 10)**

Ciascuno di noi desidera l'incremento: un aumento delle ricchezze, una casa più grande, un'azienda più grande, una chiesa e una missione più grande, una posizione più alta. Perchè? La crescita per amore della crescita è la filosofia della cellula cancerosa.

Vi sono molti modi per ottenere successo. Gesù non ne studiò nessuno. Cercò invece di piacere al Padre e di compiere fedelmente il suo dovere, sia che implicasse una croce o una corona.

Non abbandonare i principi biblici. Non sposarti per denaro, non guadagnare denaro disonestamente. Non farti una posizione in politica con la demagogia. Non invitare le persone a diventare membri della chiesa senza aver prima chiarito che ciò significa vivere una vita cristiana. Non dirigere un'opera missionaria per poter avere una grossa rendita o un gran numero di convertiti, ma solo perchè la verità conservi la sua purezza.

Non abbandonare mai neanche una minima parte di verità per la causa dell'ecumenismo. Ama tutti, ma riconosci come fratello nella fede solo chi difende la verità contenuta nella Bibbia.

Non ti scusare se sei povero, sconosciuto, membro di una chiesa piccola. Vergognandoti di ciò diventerai più grande nel modo sbagliato. Gesù non si vergognava di essere un bambinello in una mangiatoia o un uomo crocifisso tra due ladri.

Non tentare di diventare grande causando divisioni nelle famiglie, sul lavoro, nella chiesa o nella missione di qualcun altro. Lascia che l'altro goda la sua posizione di comando. Sii pronto ad occupare la parte di secondo violino. In questo modo godrai la tua modesta posizione, molto più degli infelici "pieni di successo".

12 AGOSTO

Tutta la terra faccia silenzio in presenza sua! (Habacuc 2:20)

Il primo requisito per percepire Dio è il silenzio. Radio e televisione debbono essere spente e deve cessare il rumore dei condizionatori d'aria, delle lavatrici e le chiacchiere.

Molte anime non incontrano mai il Dio silenzioso a causa del rumore nella loro casa.

Molte parole sono inutili. Il silenzio non è mai inutile. Il silenzio dà un senso di pienezza, nel quale le parole sono soltanto briciole.

Quando dici che la Parola o le parole di qualcuno sono profonde, ricordati che provengono dal profondo silenzio. Perchè allora non vieni alla sorgente del fiume? Perchè ti fermi alle parole: "Egli ci porterà alla sorgente d'acqua viva?"

Ho viaggiato molte volte intorno al mondo, ma i viaggi più interessanti sono quelli che ho fatto in silenzio nelle profondità del mio cuore, il solo luogo in cui Dio desidera incontrarmi.

Lascia i rumori esterni e quelli interni, le discussioni, le ossessioni, le preoccupazioni. Entra attraverso i cancelli d'oro nel regno del silenzio dove lo Sposo ti aspetta.

13 AGOSTO

E Maria disse: "Ecco, io sono l'ancella del Signore". (Luca 1:38)

La vergine Maria ha molte virtù per le quali merita ammirazione. Una di queste è il suo spirito d'indipendenza.

Deve essere stata una giovane contadina quando l'angelo le apparve. E quando l'angelo le disse che era stata prescelta per essere la madre di Dio, sapeva di correre un rischio. Tutti, compreso il suo futuro sposo, avrebbero pensato che avesse peccato. La punizione per l'infedeltà nel fidanzamento era la lapidazione. Sono passati venti secoli. Essa è ancora oggetto di scherno nei Paesi comunisti, e non soltanto lì. Essa conosceva quindi le profezie. Il suo cantico lo dimostra. Essa si rendeva conto che, diventando la madre del Signore, sarebbe diventata anche una madre di dolori. Sapeva del pari che una spada le avrebbe trafitto il cuore quando i chiodi avrebbero trafitto le mani e i piedi di suo figlio.

L'avremmo capita se avesse chiesto all'angelo del tempo per riflettere o se si fosse consultata con lo sposo, con i genitori – se erano ancora in vita – con i suoi parenti più anziani o qualche prete.

Ma l'intero piano della salvezza sarebbe rimasto incompiuto se avesse chiesto consiglio agli uomini. Come Paolo più tardi che, quando vide Gesù, non si consigliò "con carne e sangue" (Galati 1:16), così la giovane Maria non chiese consiglio a nessuno ma disse spontaneamente all'angelo: "Siami fatto secondo la tua parola".

La più casta delle donne, l'esempio di purezza, prese su di sè la vergogna di una gravidanza prematrimoniale. Essa sapeva che ciò che faceva era giusto.

L'ideale biblico è quello di una donna sottomessa, silenziosa. Ma la sottomissione di una donna cristiana non è indice di debolezza. Essa ubbidisce al marito perchè è grande e può dargli un esempio di umiltà. Può rimanere in silenzio perchè ha molto da dire e può mostrare a tutti che il suo profondo silenzio parla. Può essere dipendente perchè ha acquisito internamente una grande indipendenza, il suo dono d'amore per il consorte.

14 AGOSTO

La dipartenza ch'egli stava per compiere in Gerusalemme.

(Luca 9:31)

I nemici di Cristo diffondono la menzogna di una collusione tra la Chiesa e il Nazismo. Essi nascondono il fatto che Hitler uccise quattromila preti cattolici e ne tenne in prigione altre molte migliaia. Non è noto il numero di pastori protestanti che hanno subito lo stesso destino. In quel periodo, non soltanto preti, ma decine di migliaia di laici dettero la loro vita per Cristo. Come sempre avviene, anche a quell'epoca la Chiesa aveva i suoi Giuda; ma coloro che rappresentano la Chiesa sono i suoi santi.

Il 14 agosto è l'anniversario dell'esecuzione del prete Jakob Gapp. Prima di essere condotto a morire scrisse: "Considero questo giorno come il più bello della mia vita... Naturalmente sono passato attraverso molte ore difficili, ma mi sono potuto preparare bene alla morte... Tutto passa, fuorchè il cielo. Prego per tutti; prego anche per la mia patria".

Il prete Johannes Steinmeyer scrisse nella sua ultima lettera: "La mia domanda di grazia è stata respinta. Oggi, all'una del pomeriggio, volo in cielo... Muoio di buon grado".

Il prete Bernhard Liechtenberg disse ad un compagno di prigione, dopo che entrambi erano stati bastonati ed era stata loro infilata la testa in un secchio pieno di escrementi: "Io non desidero fare altro che ciò che vuole il mio Salvatore. Tranquillamente. Gli sputarono addosso mentre andava alla croce". Morì pregando.

Gesù ha compiuto molte cose. La cosa più importante è stata la sua giusta dipartenza a Gerusalemme. La sua morte aveva uno scopo: Egli morì per i nostri peccati. Avvenne nel modo giusto: morì pregando, pensando ai suoi amici e aprendo il regno del cielo ad un ladro, suo compagno nella sofferenza.

Non tutti sono chiamati al martirio. Ma ogni cristiano può dare una buona testimonianza morendo in modo dignitoso, pieno di speranza e di amore. La tua morte dovrà essere una realizzazione.

15 AGOSTO

Non dimenticate l'ospitalità; perchè, praticandola, alcuni, senza saperlo, hanno albergato degli angeli. (Ebrei 13:2)

Coloro che, senza saperlo, ospitano il maggior numero di angeli sono i direttori delle prigioni comuniste.

Un prete ortodosso dell'Unione Sovietica lavorava in un giardino. Osservò un ragazzo entrare furtivamente nel giardino per rubare delle mele. Lo afferrò strettamente per una mano. Il ragazzo era molto spaventato e si aspettava delle bastonate, ma il prete gli riempì le tasche di mele. Gliene mise altre in mano e gli disse: "Sarai sempre il benvenuto. Ma entra dal cancello e porta con te altri ragazzi. Ho tante mele per voi tutti."

Ben presto circa trenta ragazzi si riunivano regolarmente nel giardino. Il prete li istruì sul Vangelo, sebbene le autorità sovietiche proibiscano severamente di insegnare religione ai giovani. Egli insegnò loro anche dei canti religiosi. Dopo un certo tempo i ragazzi convertiti portarono i loro genitori alle riunioni. Era nata una chiesa clandestina.

Un insegnante scoprì il "delitto" e denunciò il prete, che scomparve per sempre in una prigione sovietica. Come un angelo era apparso da non si sa dove ed era scomparso lasciando dietro di sè una fragranza di cielo e anime traboccanti dell'amore di Dio.

Era un prete della Vera Chiesa Ortodossa, seguace del Patriarca Tikhon che si era rifiutato di collaborare con i comunisti. Il Metropolita Venianmin ed innumerevoli altri preti sono stati fucilati, ma la chiesa vive e vince attraverso l'amore. Noi compatiamo i comunisti che ospitano degli angeli nelle loro prigioni e non lo sanno.

Il pastore battista Odintsov non permise alle autorità atee di dettargli come dovesse dirigere la chiesa di Cristo. Fu arrestato e letteralmente gettato ai cani per essere fatto a pezzi. Il direttore aveva di nuovo ospitato un angelo nella sua prigione.

Un brivido attraversa la spina dorsale d'un cristiano quando riceve un fratello: e se fosse un angelo? I Galati ricevettero San Paolo come un angelo di Dio, addirittura come Cristo Gesù stesso (Galati 4:14).

16 AGOSTO

E Gesù le disse: "Che v'è fra me e te o donna?" (Giovanni 2:4)

Il mistico tedesco Maestro Eckhart scrisse: "Donna è il nome più nobile per anima". Staupitz, il confessore di Lutero, scrisse: "L'uomo che vuol portare frutti per la vita eterna deve diventare una donna". Per Gesù "donna" era un nome d'onore. Si rivolse a sua madre in questo modo perchè era la donna predetta in Genesi 3:15, la cui progenie avrebbe schiacciato la testa al serpente.

Le parole non sono certamente di rimprovero. Il solo evangelista che le cita è Giovanni, il quale deve aver udito la storia dalla stessa madre del Signore. Egli l'aveva portata a casa sua dopo la crocifissione (Giovanni 19:27).

Le parole ci sembrano dure nella traduzione. L'originale greco è "ti emoi kai soi", un'espressione frequentemente usata nei misteri delle antiche religioni e che vuol dire approssimativamente: "Quale strano fluido sta circolando fra noi due? Come mai hai indovinato la mia intenzione?"

Egli le spiega anche: "L'ora mia non è ancora venuta". La sua ora per fare un miracolo sarebbe giunta soltanto quando l'ultima goccia di vino fosse stata esaurita, affinchè non potessero sospettarlo di aver mescolato acqua e vino. Dio interviene quando l'uomo è allo stremo.

Ma sua madre ha interceduto. Così Egli non attende oltre. Come non cederebbe alla richiesta della sua santa madre Colui che ha ceduto alla preghiera di una donna cananea (Matteo 15:28)?

Essa sapeva quello che Egli avrebbe fatto; così disse ai servi: "Fate tutto quello che vi dirà". Essa era sicura che Egli avrebbe comandato solo qualcosa di buono anche se pareva strano: riempire dei vasi con acqua, come se gli ospiti desiderassero fare un bagno, mentre avevano bisogno di vino.

Sia questo anche il nostro principio di vita: fare qualunque cosa Egli dica.

17 AGOSTO

L'arcangelo Michele... contendendo col diavolo... non ardì lanciare contro a lui un giudizio ingiurioso. (Giuda 9)

Gli storici antichi Filone d'Alessandria e Giuseppe Flavio accusano Pilato di corruzione, oltraggio, rapina, intrighi a danno del popolo, arroganza, assassinio di vittime innocenti e violenza continua. Il Talmud usa parole forti contro i sommi sacerdoti del tempo di Gesù.

I Vangeli non fanno assolutamente uso di epiteti. Ciò perchè gli evangelisti non odiavano. Raccontavano soltanto ciò che era necessario per stimolare alla fede e all'azione, non ciò che potesse rendere l'avversario spregevole agli occhi degli uomini.

L'amore è il solo atteggiamento possibile per un cristiano. L'albero non ritira la sua ombra protettrice dal taglialegna, nè la luna la sua luce dal tugurio del proscritto.

In Lamentazioni 2:21, Geremia dice a Dio: "Tu hai ucciso (vergini e giovani) nel dì della tua ira". Egli preferisce accusare Dio che non è toccato dalle nostre meschine parole, per evitare il grande delitto di pronunciare parole cattive contro i veri assassini.

I criminali meritano la nostra pietà, il nostro amore, sì, addirittura il nostro rispetto, per le grandi sofferenze che si procurano. Insultarli non è da cristiani. Lo spreco peggiore è lo spreco dell'intelligenza. E' uno spreco inventare qualcosa per svergognare un avversario.

La morte di Cristo non fu l'opera di alcuni assassini ma il compimento del piano di Dio. Dio, il Creatore di tutti gli esseri, è anche Colui che li fa morire per farli risorgere nuovamente.Talvolta potrebbe anche usare degli uomini malvagi per portare a sè i suoi eletti. Gli eletti considerano tutto come proveniente da Dio e perciò non usano parole dure per i loro assassini.

Tanto meno dovremmo adoperare parole cattive contro coloro che ci recano danno.

18 AGOSTO

Non ti fare scultura alcuna. **(Esodo 20:4)**

Quando nella Bibbia leggiamo di idoli davanti ai quali gli uomini si inchinano, pensiamo che essi appartengano al passato. Non ci rendiamo conto di quanto sia ancora arretrata gran parte dell'umanità. Animismo e feticismo sono tuttora fra le più diffuse religioni.

Un esempio è costituito dai Konkomba del Ghana, in Africa. Essi adorano un feticcio che debbono abbandonare quando diventano cristiani. Ciò non è facile. Essi credono ancora che il feticcio abbia grande potere: rende ricco il suo proprietario, gli dà molte mogli, salute, ecc. Allora essi portano polli, capre e pecore in sacrificio al feticcio.

Il feticcio di Grumade chiede di tanto in tanto il sangue di uomini. I missionari raccontano che uno stregone, al servizio di questo feticcio, aveva avvelenato un uomo. Il corpo dell'uomo agonizzante era enfiato. Quindi il capo della tribù aveva ordinato allo stregone di riportarlo in vita, o sarebbero stati guai per lui. Ben presto il gonfiore era passato.

Gli indigeni stimano questo feticcio assai più delle loro famiglie.

Alcuni Konkomba vorrebbero combinare la fede cristiana col culto del feticcio, ma ciò non è ammesso dai missionari.

Sosteniamo con la preghiera questi esseri primitivi, che si inchinano davanti ai feticci, e i molti superstiziosi fra gli uomini moderni che credono negli amuleti portafortuna e in altri idoli.

19 AGOSTO

Abramo generò Isacco. **(Matteo 1:2)**

La nostra versione della Bibbia dice: "Abramo generò". Noi desidereremmo tradurre nell'indicativo presente: "genera". La forma greca del verbo qui adoperato è un aoristo, che etimologicamente significa: "senza orizzonte". E' una forma molto adoperata nel Nuovo Testamento ed ha le caratteristiche di un eterno presente, di eventi fuori dal tempo.

In greco, nella genealogia del Signore è adoperato l'aoristo perchè questo capitolo non è soltanto una elencazione storica di ciò che accadde una volta. Un confronto con la genealogia di Gesù in Luca 3 dimostra che esse non concordano. Non hanno bisogno di concordare perchè non sono solamente storia.

La riduzione artificiosa del numero degli antenati a quarantadue e la volontaria omissione di alcuni antenati dalla genealogia dimostrano che questa lista ha un altro scopo. Era una scala di iniziazione. Quando fu loro insegnato a trasformarsi da semplici credenti in uomini che, come la vergine Maria, portavano in sè Cristo vivente, le anime mature della cristianità primitiva meditarono sulla vita di Abramo, Isacco, Giacobbe e tutti gli altri, fino a che giunsero a Maria, identificandosi con lei spiritualmente. La genealogia in Luca è un altro procedimento di iniziazione che guarda retrospettivamente dall'apice della somiglianza con Cristo all'intera storia passata.

Anche se non in maniera sofisticata e metodica come nei tempi passati, ogni cristiano passa attraverso processi simili. Lo stato di Abramo genera lo stato di Isacco. Perciò in greco non si adopera il tempo passato ma l'aoristo, un tempo "privo di orizzonte". Non dobbiamo essere schiavi del nostro tempo, ma vivere fuori dal tempo.

20 AGOSTO

Se uno vuol venire dietro a me, rinunzi a se stesso. (Luca 9:23)

Uno schernitore chiese ad un credente: "Se dici che Dio è dappertutto, è anche in questo cane?" La risposta fu: "Bau, bau". Una saggia risposta, la risposta che un cane darebbe se una simile domanda fosse posta a lui.

Per ogni domanda che rivolgi a qualcuno, otterrai una risposta corrispondente alla conformazione mentale di quella persona. Sotto questo aspetto, gli uomini non sono diversi dai cani. Rivolgi importanti domande sulla divinità. Nessun uomo ha altra risposta se non il "bau, bau" di una piccolissima creatura.

Noi tutti vediamo le cose dal nostro limitato punto di vista. Ogni punto di vista è un punto di cecità perchè ci rende totalmente incapaci per qualsiasi altra prospettiva. Se sollevi gli occhi in alto, vedrai il soffitto, ma non il pavimento. Guardando la porta, escludo la finestra dalla mia vista.

Gesù dà una salvezza multiforme: ci salva anche dai punti di vista. Il cristiano rinunzia a se stesso, il che vuol dire che si rinnega. Egli non guarda più le cose da una certa posizione, perchè non ha posizione. Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il suo capo.

Non avere un posto fisso per la tua testa ti rende libero. Non vedrai più le cose da un lato o dall'altro. La tua risposta sulla divinità non sarà un semplice "bau, bau". Avrai l'intuizione del tutto e ne sarai il testimone.

21 AGOSTO

Costui accoglie i peccatori. **(Luca 15:2)**

"L'Isola del Diavolo" è il nome di un arcipelago di piccole isole a dieci miglia dalla costa sudamericana. Sono circondate da un mare agitato infestato da pescicani. Per anni sono state popolate soltanto da criminali incalliti. Non lavoravano molto, perchè il clima rende il lavoro quasi impossibile.

Per la maggior parte di loro, il bere era all'origine della loro caduta. (Gli uomini dell'industria liquoriera dovrebbero essere costretti a trascorrere un anno con le loro vittime in un posto come questo). Una indagine stabilì inoltre che l'ottanta per cento erano figli di alcolizzati o sifilitici. Il vizio dei loro padri li aveva condannati ai lavori forzati.

Nel 1933, alcuni ufficiali dell'Esercito della Salvezza francese si offrirono di vivere e lavorare per Cristo fra gli uomini più corrotti e degradati, esposti agli insetti e ai parassiti. Uno di questi ufficiali disse: "Senza l'amore di Dio sarebbe impossibile amare questi uomini. Rabbrividisco nel pensare a questo luogo infetto".

Ciò nonostante andarono. Ecco la descrizione di un incontro: "Criminali con le teste rase, a petto nudo e maniche arrotolate per mostrare i tatuaggi. Uno sfoggia il ritratto di sua moglie e del suo bambino, fatto molto bene, in due medaglioni. Altri hanno iscrizioni come 'figlio di dolori' oppure 'oh mamma, se potessi vedere tuo figlio'. Ascoltano impassibili, silenziosi."

Non rimasero sempre impassibili. L'Esercito della Salvezza aveva una recluta fra i criminali. Aveva commesso un assassinio, ma la polizia non ne sapeva nulla. Convertitosi ad una riunione dell'Esercito, aveva confessato il suo delitto e fu mandato all'Isola del Diavolo. Lì aiutò i salutisti. Diceva: "Avessi conosciuto il Figlio dell'uomo che mi salvò prima di conoscere i figli degli uomini che mi distrussero!"

Grazie al missionario Charles Pean e ai suoi colleghi, molti furono salvati e la loro situazione migliorò. Ora l'Isola del Diavolo ha cessato di essere un istituto penale. L'Esercito della Salvezza ha imparato da Gesù ad amare i criminali.

22 AGOSTO

Fate tutto quello che vi dirà. **(Giovanni 2:5)**

Teresa di Lisieux era l'ultima delle molte figlie di una famiglia povera. Un Natale le venne presentata una scatola contenente i giocattoli non più usati delle sue sorelle più grandi e le fu chiesto di sceglierne qualcuno. Essa rispose: "Li scelgo tutti". A quindici anni entrò in un convento di Carmelitane e le fu chiesto di scegliere una specifica virtù cristiana da praticare più di tutte le altre. Essa rispose ancora: "Le scelgo tutte".

Così anche la madre del Signore ci insegna a fare tutto quello che suo Figlio ci dice, senza discriminazioni. Se scegli fra i comandamenti del Signore, è come se dicessi: "Non voglio fare quel che Egli comanda, ma quello che mi piace". Dobbiamo obbedire come soldati, entrare nella mischia quando ci viene ordinato, anche se ciò significa la morte sicura; e dobbiamo obbedire anche quando Egli ci ordina quello che noi consideriamo una vergognosa ritirata.

Mosè disse al popolo: "Abbiate gran cura di far ciò che l'Eterno, l'Iddio vostro, vi ha comandato; non ve ne sviate nè a destra, nè a sinistra" (Deuteronomio 5:32). I comandamenti hanno forse un lato destro e un lato sinistro?

Il comandamento dice: "Non rubare". Puoi rubare per godere maggiori piaceri. Puoi rubare per aiutare i poveri. Non mentire: puoi mentire per ragioni egoistiche, puoi mentire per salvare delle vite umane. Vi sono peccati del lato destro e del lato sinistro, ma noi non dobbiamo affatto discutere quando Egli comanda. Dobbiamo semplicemente obbedire ed evitare il peccato.

Ci sono regole generali di condotta che sono assolute, a meno che non riceviamo un ordine speciale di fare altrimenti in circostanze eccezionali. L'amore è il modello supremo. Fa' tutto ciò che Egli ti comanda, per quanto strano e inopportuno il suo comandamento possa sembrarti.

23 AGOSTO

Io sono... la verità. **(Giovanni 14:6)**

Due uomini, Verità e Falsità, andarono a nuotare. Falsità rubò gli abiti di Verità e Verità, piuttosto che abbassarsi a indossare gli abiti di Falsità, decise di farne a meno. Da qui l'espressione "verità nuda". Falsità, sotto le vesti di Verità, va in giro ingannando l'umanità fino ai nostri giorni.

Verità non può mai compromettersi con Falsità. Non possono mai camminare per la stessa strada. E' diverso invece per l'uomo colto in falsità. Verso di lui Verità è pieno di amore e tenta di convincerlo ad abbandonare le cose rubate e incominciare a camminare anche lui nudo.

Enrico IV d'Inghilterra era un uomo coraggioso, perciò è noto come Enrico il Grande. Era sincero lui stesso e di grande bontà verso coloro che si comportavano con falsità.

Una volta qualcuno gli parlò di un certo capitano che aveva sparso delle calunnie su di lui e si era ribellato. Sebbene fosse stato perdonato ed avesse ottenuto molti benefici, continuò a non amare il re. Enrico IV disse: "Gli farò tante cortesie da costringerlo ad amarmi, che lo voglia o no". E' così che la verità nuda conquista gli uomini falsi che si nascondono sotto le spoglie della sincerità.

Enrico IV soleva dire a coloro che ammiravano il suo modo di fare: "Un uomo acchiappa più mosche con un cucchiaio di miele che con venti tonnellate di aceto".

Ama l'uomo che è in errore; ama anche l'uomo che vive in volontaria falsità. Ricordati soltanto che la verità è verità e che la falsità è falsità. Non confonderle e non mescolarle mai.

24 AGOSTO

Vi è diversità di doni. **(1 Corinzi 12:4)**

Intorno all'anno 165 d. C., il vescovo Carpo fu arso vivo perchè si era rifiutato di offrire incenso agli dei pagani. Mentre gli sgherri preparavano la pira, egli disse: "Abbiamo tutti la stessa Eva per madre, ed ecco cosa gli uomini fanno agli uomini". Quando venne fatto salire sulla pira il suo volto risplendeva. Gli chiesero perchè. Rispose: "Sono stato rapito da questo mondo e ho visto la gloria del Signore".

Santa Matilde di Magdeburgo sapeva scrivere in modo eccelso dei misteri divini: "La dolce rugiada della Trinità irrora il fiore della vergine eletta con l'acqua del pozzo della divinità eterna. Il frutto del fiore è un Dio immortale, un uomo mortale e una eterna garanzia di vita eterna. Il nostro Salvatore è diventato il nostro sposo".

Sapeva anche scrivere altrimenti. Scrisse al suo vescovo: "Vostro Onore è marcito nel fango dei vizi. Siete povero come un accattone, perchè volete il regale tesoro dell'amore. Gesù verrà contro di voi col giudizio". Per lettere come questa venne odiata molto.

Quando gli fu chiesto di conquistare la città di Erfurt che era insorta contro di lui, assicurandogli che gli sarebbe costata al massimo cinque uomini, Federico il Saggio, duca di Sassonia, rispose: "Uno sarebbe già troppo per me". Egli preferiva la pace. Protesse Lutero, sebbene ciò mettesse in pericolo il suo trono. Quando venne avvisato di ciò, rispose: "Preferirei prendere un bastone e andare in giro come un accattone che agire consapevolmente contro Dio".

Santi diversi, vocazioni diverse; ma ciascuna è per noi un esempio di obbedienza.

Che fate di singolare? **(Matteo 5:47)**

Al tempo degli Zar, il rivoluzionario russo Zasulic sparò al generale Trepov che aveva fustigato uno studente nella prigione di Paviak.

Nel 1907 la rivoluzionaria Ragozinikova, elegantemente vestita, si presentò alla prigione centrale di Pietroburgo e chiese di parlare con il comandante. Era venuta per protestare contro l'uso governativo di bastonare i suoi compagni imprigionati. Nel suo vestito erano stati cuciti sei chili e mezzo di dinamite e un detonatore. Quanto arrivò il comandante, lo uccise col suo revolver. La dinamite era destinata ad altro scopo: sapeva che sarebbe stata arrestata e portata al quartier generale della polizia segreta. Non sapendo come entrarvi altrimenti, voleva farlo saltare in aria con se stessa. Ma fu perquisita e la dinamite venne scoperta.

Fu condannata all'impiccagione. In attesa dell'esecuzione scrisse alla sua famiglia: "La morte di per sè non è nulla... è terribile soltanto il pensiero di morire senza aver compiuto ciò che avrei potuto fare". La Ragozinikova aveva vent'anni quando fu impiccata.

Fratelli e sorelle cristiani vengono bastonati oggi in molti paesi comunisti, mussulmani e pagani. Peggio: sono torturati. Non imiteremo certo i metodi dei rivoluzionari. Ciò nonostante abbiamo bisogno di animi decisi come Zasulic e Ragozinikova che difendano i loro compagni di fede, che protestino, che li aiutino, che combattano per loro. Oggi Gesù dice che il nostro coraggio e il nostro zelo nell'aiutare i nostri fratelli e sorelle cristiani in catene dovrebbero superare quello dei rivoluzionari e dei terroristi.

26 AGOSTO

Mio Dio, mio Dio, perchè mi hai abbandonato? (Matteo 27:46)

In Jugoslavia, durante il grande terrore che seguì l'ascesa al potere di Tito, una delle vittime delle sue "purghe", l'assistente laico di una chiesa ortodossa, si impiccò prima che potessero fucilarlo. Egli lasciò a sua moglie il seguente scritto: "Sono andato a ricordare a Dio il mondo di cui si è dimenticato".

"Dove è Dio?" Molti credenti si sono posti questa domanda mentre attraversavano grandi sofferenze. Giobbe e Davide interrogarono Dio. Anche Gesù lo fece quando era appeso in croce.

Forse soffri grandemente e il dubbio ti tormenta.

Quando Saulo di Tarso, il persecutore, si convertì, la prima cosa che il Signore gli mostrò fu "quante cose dovesse patire" (Atti 9:16). Genitori, professori ed ecclesiastici dovrebbero insegnare ai bambini e agli adulti l'arte della sofferenza, senza la quale è impossibile vivere una vita giusta. "L'uomo nasce per soffrire come la favilla per volare in alto" (Giobbe 5:7). Ci vengono insegnate molte cose inutili, ma non a comprendere la sofferenza e a soffrire con comprensione. Da qui la disperazione nella sofferenza.

Vita e realtà sono velate. I sommi sacerdoti ebraici dovevano attraversare due fitti veli prima di poter entrare nel luogo santissimo del tempio a Gerusalemme. Non sappiamo se una signora mussulmana velata sorrida o sia accigliata; e non vediamo le intenzioni di Dio a causa dei veli che lo ricoprono.

Alla morte di Gesù la tenda fu strappata. Poco dopo Egli fu visto risorto. Il velo è stato strappato anche per te. Vedrai che tutte le cose cooperano per il tuo bene. Dio ti è molto vicino. E non ti dimentica.

27 AGOSTO

Abbassò se stesso, facendosi ubbidiente. (Filippesi 2:8)

Quando le Bibbie venivano ancora copiate a mano, un re francese chiese ad un monaco di ricopiargli la Bibbia omettendo i versetti in cui si condanna la prostituzione.

Se dipendesse da noi, lasceremmo fuori dalla Bibbia tutto ciò che riguarda l'obbedienza. Senza di questo, tutto il resto diventa sopportabile.

L'obbedienza a Gesù Cristo deve essere totale. Quando Egli ordina qualche cosa, non dobbiamo chiederci quale sarà il risultato. Un soldato ubbidiente che avanza contro il nemico armato, coi cannoni puntati contro di lui, sa di avere grandi probabilità di morire ubbidendo agli ordini. Questa è ubbidienza.

Può l'ubbidienza ad un comandamento di Cristo farci perdere molte possibilità di fare del bene? Noi non abbiamo una intelligenza migliore di quella di Gesù. Egli ha certamente soppesato tutti i pro e i contro. Se Egli dice qualcosa, gli obbediamo senza esitare. Non indugiamo, dicendo che i saggi riflettono prima di fare qualcosa.

Il salmista scrive: "Mi sono affrettato, e non ho indugiato ad osservare i tuoi comandamenti" (Salmo 119:60).

Ai nostri giorni i cristiani non aiutano i poveri perchè lo fanno i servizi assistenziali. Gli ospedali si prendono cura dei malati, gli orfanotrofi dei bambini senza genitori; ma le istituzioni non hanno il tocco dell'amore personale.

Nell'ex Africa Portoghese dei negri percorrevano chilometri e chilometri a piedi, andando oltre l'ospedale governativo, per portare i loro malati in una clinica cristiana molto più primitiva. Se si chiedeva loro perchè, dato che le medicine erano le stesse, rispondevano: "Sarà, ma non sono le stesse mani".

Obbedisci e ama, e aggiungi il tuo tocco personale al bene fatto nel mondo.

28 AGOSTO

Gesù fece questo primo dei suoi miracoli in Cana. (Giovanni 2:11)

I missionari che hanno vissuto fra i selvaggi riferiscono tutti che per gli indigeni essi erano operatori di miracoli. I missionari sapevano come far bruciare l'acqua, anche l'acqua puzzolente (la benzina); facevano fuoco in un momento accendendo un fiammifero, mentre gli indigeni dovevano sfregare insieme a lungo due pezzi di legno. I missionari andavano a caccia con i fucili; cucivano; si parlavano l'un l'altro senza aprire bocca, tracciando strani segni su carta.

Nei suoi romanzi Pearl Buck racconta che i cinesi delle regioni remote non le credevano quando diceva che in Inghilterra le case venivano costruite una sull'altra (intendeva parlare di appartamenti) e che i carri non avevano bisogno di cavalli per farli andare. I cinesi pensavano si trattasse di favole.

Quando Marco Polo, il primo europeo che ritornò dalla Cina, raccontò di aver visto uomini gialli con occhi obliqui e codini, fu soprannominato: "Marco Polo il bugiardo".

Che cosa é allora il miracoloso? E' ciò che un essere superiore fisicamente, intellettualmente e spiritualmente sa e può fare, mentre l'essere inferiore non lo conosce e non lo può fare.

Gesù era un essere superiore: Dio vivente come un uomo fra noi. Egli poteva fare ciò che gli uomini normalmente non possono.

Ora Egli è in cielo e ha ogni potere. Non limitare le sue possibilità alla normale esperienza umana. Egli può fare ben al di là di quel che immaginiamo. Vieni a Lui con tutti i problemi tuoi e dell'umanità. Abbi fiducia nel suo potere miracoloso. Egli può trasformare l'acqua in vino, può trasformare le lacrime in gioia.

Il vino che rallegra il cuor dell'uomo. (Salmo 104:15)

Il Talmud, uno dei libri sacri degli ebrei, dice che gli uomini saranno responsabili davanti a Dio per qualsiasi gioia pura che avrebbero potuto godere e che hanno trascurato.

Il pensiero è giusto. Tutto ciò che Dio ha creato è buono: anche i batteri che causano la fermentazione del succo d'uva. Il peccato ha trasformato molte cose in motivo di tristezza, ma è sempre rimasto "un tempo per ridere... e un tempo per ballare" (Ecclesiaste 3:4).

Quando Gesù cambiò a Cana l'acqua in vino, volle dimostrare che la religione ben intesa non esclude i piaceri e le gioie umane, purchè non siano fondamentalmente malvage e non siano la principale preoccupazione della vita. Entro questi limiti, un cristiano dovrebbe partecipare alle gioie di questo mondo.

Non credere mai che Gesù, il quale trasformò un'enorme quantità di acqua in vino a Cana, ti rimproveri la gioia. Ricorda anche che il suo vino, proprio perchè fatto con l'acqua, non poteva avere gli effetti intossicanti del vino di tutti i giorni.

Il cristiano deve rinunciare completamente al peccato, ma non alle cose che fanno sì che la vita sia veramente vita. La bellezza, l'arte, la gioia uniscono l'uomo a Dio. La religione contiene un amore sempre fresco e grato per la felicità della vita.

30 AGOSTO

E questo è l'amore: che camminiamo secondo i suoi comandamenti.
(2 Giovanni 6)

Gli uomini si sforzano di essere intelligenti, capaci e moderni, mentre quel che occorre è l'aderenza alle vecchie verità.

Quando i ministri della regina Vittoria la esortavano a prendere certe decisioni in merito a questioni di Stato perchè era, secondo loro, una saggia procedura, essa diceva impazientemente: "Non parlatemi di ciò che è vantaggioso. Ditemi cosa è giusto".

Alcuni cristiani aderirono alla polizia segreta comunista per poter meglio aiutare la chiesa dalla loro posizione. Ma non avevano previsto tutte le conseguenze. Ebbero ordine di uccidere. Se obbedivano, avrebbero mantenuto il loro rango ed una piccola possibilità di mitigare altri orrori. Se rifiutavano in nome della verità, sarebbero morti senza che nessuno avesse mai saputo della loro posizione. L'assassinio che avevano avuto ordine di commettere sarebbe stato compiuto in ogni modo. Sarebbero morti senza essere stati utili a nessuno con la loro morte.

Così a volte la vita è radicata nell'orrore. Ogni grano è concimato con immondizie prima di diventare una spiga.

Che cosa deve scegliere chi ha di fronte a sè soltanto alternative tragiche? Non scegliere il vantaggio. Scegli il comandamento di Dio: "Non uccidere".

In un campo di concentramento a Nikolaev, fu ordinato ad un ebreo di impiccare altri sei ebrei che non avevano commesso altro delitto che quello di essere ebrei. Se lo avesse fatto, sei innocenti sarebbero morti. Se si fosse rifiutato, sette ebrei sarebbero morti e sette vecchie madri avrebbero pianto. Egli pensò a sua madre priva d'aiuto e impiccò i suoi compagni ebrei. Non potè mai perdonare se stesso. Se avesse rifiutato, non vi sarebbero stati rimpianti. Scegli sempre il comandamento di Dio.

31 AGOSTO

La tua parola è verità. **(Giovanni 17:17)**

Che garanzia abbiamo che il nostro Nuovo Testamento sia uguale a quello rivelato nel I secolo agli Apostoli?

Ebbene, il Nuovo Testamento ha un vantaggio su tutti gli altri scritti della Grecia antica: l'età dei suoi manoscritti.

Il più antico manoscritto completo di Omero che possediamo risale al X secolo d. C., il che vuol dire che è datato duemila anni dopo la morte del suo autore. Vi è un intervallo di milleseicento anni fra la data in cui fu scritta la poesia di Pindaro (450 a. C.) e il più antico manoscritto (1150 della nostra era).

Invece il Nuovo Testamento fu terminato nell'anno 100. Il più antico manoscritto completo risale all'anno 300 circa; quindi solo duecento anni separano le due date. E per questi duecento anni esiste una catena di ricche citazioni nei primi scritti cristiani che garantiscono l'autenticità dei primi manoscritti. Possediamo quattromila antichi manoscritti del Nuovo Testamento che possono essere confrontati l'uno con l'altro e ci danno il testo moderno corretto.

Possiamo fidarci degli insegnamenti del Nuovo Testamento. Teniamo conto del suo insegnamento principale: "Se uno non è nato di acqua e di spirito, non può entrare nel Regno di Dio" (Giovanni 3:5).

Quando nasciamo fisicamente, arriviamo in un sacco d'acqua. Siamo tutti nati dall'acqua, ma essere nati in questo modo non ci fa eredi del cielo. L'insegnamento della salvezza universale può essere pericoloso. Gesù dice a coloro che sono nati da un sacco d'acqua che essi hanno bisogno di essere nati anche dallo spirito.

Wesley predicava senza posa sullo stesso argomento: "Devi nascere di nuovo". Quando gli si chiedeva perchè, rispondeva: "Perchè devi nascere di nuovo".

Lo aveva detto Gesù. Possiamo essere certi di avere nel nostro Nuovo Testamento le sue parole autentiche.

1 SETTEMBRE

Egli saliva fuori dell'acqua. **(Marco 1:10)**

I soldati incominciano a marciare nell'istante in cui odono il comando "Marsc".

Il Vangelo secondo Marco è caratterizzato dalla sorprendente ripetizione della parola "evthus", che in greco significa "immediatamente".

Alcuni pensano che Marco fosse il giovane ricco al quale il Signore aveva detto: "Vendi tutto ciò che hai e dallo ai poveri". Aveva troppi beni. Lasciò il Signore con la tristezza nel cuore. Non poteva rinunciare a tanto. Più tardi egli rimpianse la sua disobbedienza e fece quello che il Signore gli aveva comandato, col rimorso di non averlo fatto "immediatamente". Ciò gli fece ripetere questa parola più volte, sia che fosse necessario o meno, nel suo Vangelo.

Si dice che i cavalieri dei tempi antichi dormissero tenendo accanto a sè lancia e scudo. Allo stesso modo il cristiano deve essere pronto ad obbedire ad un comandamento nel momento stesso in cui esso viene pronunciato, anche se è di notte. Nel Cantico dei Cantici la sposa dice: "Io dormivo, ma il mio cuore vegliava" (5:2).

Alle nozze di Cana Maria disse: "Fate tutto quello che vi dirà" (Giovanni 2:5). Attenzione, le parole non sono: "Fate tutto quello che vi ha detto prima".

E' scritto: "La parola si diffondeva" (Atti 6:7). "La parola di Dio progrediva e si spandeva di più in più" (Atti 12:24). Cristo non parlò soltanto duemila anni fa. Nè è diventato muto da allora. Egli dà insegnamenti in ogni generazione. E' un meraviglioso consigliere (Isaia 9:5) per la tua vita personale di oggi. Ascoltalo ogni giorno ed ubbidisci a quello che Egli ti dice.

2 SETTEMBRE

Il bue conosce il suo possessore. **(Isaia 1:3)**

Il nostro testo fa un paragone fra gli uomini da una parte e i buoi e gli asini dall'altra. Il paragone è a favore degli animali.

Il paragone non sarebbe favorevole per noi neanche se ci misurassimo con i topi. I topi sanno stabilire relazioni causali fra il mangiare un cibo e la morte. Se è stato dato loro del cibo avvelenato, la morte di uno di loro è un avvertimento per gli altri. Non toccheranno quel cibo.

Sono stati fatti esperimenti con topi ai quali erano stati propinati veleni ad effetto ritardato. I topi scoprirono in qualche modo la causa e trasmisero geneticamente alla loro prole un atteggiamento di rifiuto verso quel veleno. Inoltre, se insieme ai topi a conoscenza del veleno venivano posti nella stessa gabbia altri topi che non ne sapevano nulla, i topi esperti impedivano a quelli inesperti di toccare il cibo velenoso, giungendo persino ad impiegare la forza: come faremmo noi se qualcuno tentasse di suicidarsi.

I topi ne sanno abbastanza per badare a se stessi e per mettere in guardia i loro compagni da ciò che è mortale, anche quando la morte ha un effetto ritardato. Tuttavia noi uomini, il coronamento della creazione, non ci guardiamo dal peccato sebbene porti con sè la morte eterna. Non abbiamo neanche tanto zelo quanto ne hanno i topi per avvertire gli altri dei danni del peccato. Al contrario, talvolta attiriamo gli altri nel peccato o li incoraggiamo a commetterlo.

Gesù ci insegna ad imparare dagli uccelli (Matteo 6:26). Isaia ci insegna ad imparare dagli asini e dai buoi. Vergognamoci di dover imparare anche dai topi. Il peccato è veleno: asteniamocene e teniamone lontani gli altri.

3 SETTEMBRE

Dimenticando le cose che stanno dietro. (Filippesi 3:13)

"Shema Israel, Adonai Eloheinu Adonai ehad".

"Ascolta Israele, il Signore tuo Dio è un solo Dio". Questa preghiera (le parole succitate sono il loro originale ebraico) era sulle labbra di molti ebrei che andarono alle camere a gas di Eichman mentre egli li osservava sorridendo.

Circa venti anni più tardi, egli fu catturato dalla polizia segreta israeliana a Buenos Aires. In prigione sorprese i guardiani recitando questa stessa preghiera; ciò era tanto più sorprendente perchè pretendeva di non essere affatto credente.

Ho conosciuto bene il mondo degli assassini e dei grandi criminali. Nella loro anima avviene una misteriosa identificazione con le loro vittime. Assassini di massa degli ebrei diventarono più ossessionati dall'ebraismo di quanto non lo fosse un ebreo qualsiasi. Coloro che per professione procurano aborti saranno ossessionati da un mondo di bambini che li segneranno a dito chiedendo: "Perchè mi hai ucciso?" Quando i giornalisti gli chiesero: "Che cosa prova?", l'uomo che lanciò la bomba atomica su Hiroshima rispose: "Mi sento come si sentivano loro".

Ci sono molte vittime nella vita. Gesù diventò la vittima ideale, l'agnello innocente tradito, insultato, maltrattato, ucciso per i nostri misfatti. E morì con le parole: "Padre, perdona loro perchè non sanno quel che si fanno".

Quindi Egli si rivolge a noi e dice: "Io, la vittima, vi ho perdonati. Tutte le vostre vittime si trovano ora in un mondo dove regna il perdono. Tu sei il solo che non perdoni te stesso. Sei ossessionato da ciò che hai fatto. Accetta il perdono. Perdona te stesso. L'identificazione malsana con gli uomini cui hai fatto torto cesserà. Avrai una nuova personalità".

4 SETTEMBRE

L'amore del denaro è radice di ogni sorta di mali. (1 Timoteo 6:10)

E lo è davvero. Possedere molto denaro è spesso un gran male. Generalmente gli uomini non possono maneggiarlo senza esserne contaminati.

Un altro grande male è la mancanza di denaro. Un uomo affamato è un uomo adirato. Le rivoluzioni accompagnate da stragi sono spesso opera di persone senza denaro.

Gesù ci insegna a fare elemosine, il che significa che desidera che i poveri ricevano del denaro da noi. Con ciò li portiamo da una sfera pericolosa all'altra.

Il denaro è pericoloso. Già la sola menzione di esso produce danno. Averlo come non averlo può produrre difficoltà.

La soluzione sta nel vivere come se il denaro non esistesse, non consentendogli di influire sulle nostre decisioni. Non aspirare all'impiego che produce molto denaro, ma a quello nel quale puoi essere più utile alla società. Non sposare chi ha più denaro, ma chi puoi rendere più felice. Non comprare le cose più costose, che ti darebbero occasione di vanto, nè le cose più a buon mercato che dimostrerebbero il tuo distacco dal mondo. Compra ciò che è necessario.

Possa la tua mente santificata decidere sul possedere o no questa non entità: il denaro. Non permettere mai che il possederlo o il non possederlo determini lo stato della tua mente.

5 SETTEMBRE

Che siano tutti uno. **(Giovanni 17:21)**

La pubblicazione inglese "New Society" ha svolto un'indagine psicologica tra i membri delle orchestre sinfoniche. I risultati mostrano che i suonatori di ottoni e di strumenti a corda hanno generalmente una cattiva opinione l'uno dell'altro. I suonatori di flauti, specialmente gli oboisti, vengono considerati nevrotici dai loro colleghi orchestrali. I violinisti sono molesti e critici.

La cosa straordinaria è che gente tendente ad essere reciprocamente ostile riesce a produrre effetti di ordine e di armonia.

Nel momento in cui il direttore solleva la sua bacchetta, tutti questi sentimenti vengono messi da parte. Solo una cosa conta ormai: il successo del concerto.

I figliuoli di questo mondo sono talvolta più saggi dei figliuoli della luce. E' inevitabile che i cristiani, uomini e donne di così diversi ambienti, temperamenti, esperienze di vita, livelli culturali, nazionalità e classi sociali, siano in disaccordo su molte cose e provino, addirittura, qualche piccola ostilità l'uno verso l'altro. Non siamo soltanto partecipi della natura divina, siamo anche umani. Ma il lato umano dovrebbe essere messo da parte per la comune adorazione e la comune azione al servizio del Signore.

Chiediti che cosa sia più importante: la causa che serviamo in comune, o l'argomento sul quale dissentiamo? Così avrai il giusto atteggiamento d'amore.

6 SETTEMBRE

Io dormivo, ma il mio cuore vegliava. (Cantico dei Cantici 5:2)

Il tempo passato dormendo non deve essere tempo perduto. Per molto tempo il celebre chimico russo Mendeleev non riuscì a trovare la classificazione periodica definitiva degli elementi chimici. Una volta, dopo aver lavorato ad essa per tutta la notte, si addormentò nel suo laboratorio. Ed ecco, in sogno vide la tabella della classificazione. Quando si svegliò la trascrisse immediatamente. Gran parte della musica dell'opera "Snegurotcka" di Rimski-Korsakov fu composta durante il sonno. Lo psichiatra Bechterev si concentrava sempre, la sera, sui problemi più importanti, allo scopo di avere le risposte pronte quando si svegliava. Il campione di scacchi Karpov sognò una mossa che gli fece vincere un torneo.

Talvolta, durante un sogno è attivo un maggior numero di neuroni che quando si è svegli. Perciò al mattino si è sempre più saggi che la sera.

Una sera, il Giuseppe del Nuovo Testamento pensò di lasciare la vergine Maria, convinto che avesse peccato. Non dormì bene. Il suo cuore era desto. Un angelo gli parlò. Al mattino fece la cosa giusta: prese Maria in moglie. Con un sogno seppe come salvare il bambino da Erode ed anche quando tornare in Palestina. Faraone e Nebucadnetsar ricevettero entrambi importanti avvertimenti in sogno. Così il Giuseppe dell'Antico Testamento e molti altri.

Adopera bene il tempo che passi dormendo. Lascia che il tuo ultimo pensiero sia sulla Parola di Dio. Finisci il giorno in preghiera: Dio a volte ti parlerà nel sonno.

7 SETTEMBRE

Fratelli, quand'anche uno sia stato colto in qualche fallo, voi, che siete spirituali, rialzatelo con spirito di mansuetudine. (Galati 6:1)

A. Krasnov-Levitin è uno scrittore ebreo-cristiano russo, il quale è stato tre volte in prigione a causa del suo atteggiamento eroico. Disse semplicemente ai suoi inquisitori: "Non potete comprarmi e non potete spaventarmi".

Quando fu liberato, si rattristò perchè il suo figlioccio Krasin, un altro scrittore cristiano, anch'egli in prigione, era crollato sotto le torture ed aveva rivelato qualche nome.

Krasnov-Levitin fu chiamato a testimoniare al processo di Krasin. Nutriva dei sentimenti ostili verso il cristiano che aveva tradito altri. In tribunale incontrò una conoscente, la signora Hodorovic. Le chiese cosa stesse facendo lì. Essa rispose: "Sebbene io non mi dica cristiana, ho comprensione per coloro che soffrono, anche se sono crollati sotto il peso di una croce troppo pesante". Krasnov-Levitin si vergognò dei suoi pensieri malvagi e confessò pubblicamente il suo peccato.

Non soltanto sotto la tortura ma anche sotto le tentazioni e le pressioni alcuni cristiani sono forti ed altri deboli. Alcuni cedono. Uomini che sono forti in certe circostanze sono molto deboli in altre. Non sta a noi giudicare e condannare coloro che sono caduti; dobbiamo piuttosto tendere loro una mano e aiutarli a rialzarsi con parole di umiltà.

8 SETTEMBRE

I miei nemici mi fanno onta. **(Salmo 42: 10)**

I cristiani debbono essere messi in guardia contro l'antisemitismo, contro il razzismo bianco e nero. Uno dei grandi pericoli è il diffondersi di sentimenti antiamericani. E' proprio come l'odio antisemita della generazione passata, irragionevole e sgradito a Dio.

Gli Stati Uniti provvedono all'ottanta per cento dei fondi e al sessanta per cento del personale missionario di tutto il mondo. Il crollo dell'America sarebbe il crollo dell'intero sforzo missionario. Per cui la critica all'America è propagata dal diavolo.

Una volta gli ebrei venivano descritti come usurai e imbroglioni; ora si diffonde la menzogna che la ricca America stia rovinando le nazioni povere. Quando stabilì i primi contatti con il Terzo Mondo, l'Occidente era già molto progredito. I coloni bianchi dell'Africa del Sud erano fin dall'inizio molto più progrediti della popolazione nera. Essi non devono la loro situazione economica privilegiata allo sfruttamento delle nazioni arretrate.

E' vero che gli americani e altri bianchi consumano troppo. Bisogna però osservare che la produzione pro capite in America eccede la produzione in India molto più della differenza nei consumi, il che consente non soltanto di compensare il consumo, ma anche di dare aiuti all'estero.

I bianchi non sono stati la causa dell'impoverimento del Terzo Mondo. Sono il solo aiuto che possa consentire a questa gente di superare la povertà.

Guardati dall'antiamericanismo, considerandolo come uno strumento del diavolo per distruggere il più grande appoggio al lavoro missionario e alla libertà religiosa del mondo intero.

9 SETTEMBRE

Se uno non è nato d'acqua e di spirito, non può entrare nel Regno di Dio. (Giovanni 3:5)

Gesù non dice che un uomo che non sia passato attraverso l'esperienza della nuova nascita "non sarà" nel Regno dei cieli. Egli dice che quest'uomo "non può" entrare. Un minerale non può entrare nella sfera degli esseri viventi a meno che non venga assorbito da loro. Una pianta non può diventare un animale. Se un animale la mangia, diventa parte del corpo dell'animale. Un animale non può diventare un uomo. L'uomo appartiene ad un regno superiore. Solo se un uomo mangia un animale questo diventerà parte del corpo umano.

Così un uomo non può diventare un figliuolo di Dio con un atto qualsiasi. La distanza fra un figliuolo di Dio e un uomo è molto più grande di quella esistente fra un uomo e una scimmia, perchè uomo e scimmia sono entrambi creature, mentre il figliuolo di Dio partecipa della natura divina. Gli uomini non possono diventare eredi del Regno con i loro sforzi. Essi sono assorbiti in esso attraverso l'amore della Chiesa che tutto abbraccia.

Quindi l'uomo deve morire, deve morire al mondo, alle sue leggi e al peccato. Deve cessare di esistere come un "io". Gesù dice che dobbiamo rinnegare noi stessi. Un cristiano muore prima di morire. Quindi è assorbito dalla natura divina. Diventa un figliuolo di Dio. E' accaduta la nuova nascita.

Morire per vivere. Chi è morto non è consapevole delle voci umane intorno a lui e non è interessato a ciò che accade.

Rimaniamo parzialmente umani anche dopo la nuova nascita e continuiamo a vivere nel mondo, ma il figliuolo di Dio ha un santuario segreto in cui è morto alle passioni, ai divertimenti, alle fatiche di questo mondo. Se un figliuolo di Dio dovesse vivere con le sue vecchie preoccupazioni, sarebbe come un cadavere tenuto in casa che diffonda soltanto fetore.

Non dare eccessiva importanza a tutti gli altri atti religiosi. Essere nato di nuovo è la cosa più importante di tutte.

Io avrò mercè di chi avrò mercè, e avrò compassione di chi avrò compassione. **(Romani 9:15)**

Un uomo fu portato da uno psichiatra. La sua follia consisteva nel credere di essere un cadavere. Lo psichiatra era sicuro che sarebbe stato facile curarlo mostrandogli che i cadaveri non sanguinano mentre dal suo corpo il sangue usciva anche con una semplice puntura d'ago.

Lo psichiatra portò il paziente negli obitori e lo fece assistere alle autopsie. Così lo convinse che i morti non sanguinano. Quindi, per convincerlo che era vivo, punse il suo dito con un temperino. Il sangue schizzò. L'uomo esclamò: "Allora sono stato ingannato: i cadaveri sanguinano!"

Talvolta siamo delusi dai molti ai quali abbiamo testimoniato di Cristo, fra i quali vi sono anche membri della nostra famiglia, perchè non accettano il messaggio del Vangelo. Non possiamo darcene sempre la colpa.

Esistono un'ignoranza vincibile e una invincibile. Le reazioni degli uomini generalmente sono irrazionali. Raramente gli argomenti, anche quelli più forti, riescono a cambiare il punto di vista che un uomo ha a causa delle circostanze della sua nascita, dell'educazione ricevuta o per il fatto che professa una certa religione o appartiene ad una certa nazione. I pregiudizi sono sempre più potenti dei fatti.

La nostra responsabilità è di testimoniare per Cristo e pregare. Gli eletti accetteranno la testimonianza, e adempiranno ciò che è stato predisposto per loro prima della creazione del mondo. Casi di ignoranza vincibile possono essere aiutati con colloqui e col buon esempio. Dove l'ignoranza è invincibile, dobbiamo lasciare il caso nelle mani di un Dio giusto e amorevole. Non distruggere la pace del tuo cuore con continui rimproveri ingiustificati per la tua incapacità a convincere altri.

11 SETTEMBRE

Non uccidere. **(Esodo 20:13)**

Abramo Lincoln fu il primo uomo che acquistò una mitragliatrice per proteggersi. Ma non gli servì: fu ucciso.

La mitragliatrice fu inventata dall'americano R. J. Gatling. Egli sperava che, permettendo ad un soldato di fare il lavoro di cento, non sarebbero più stati necessari grandi eserciti. Ma gli eserciti diventarono ancora più grandi di prima.

Hiram Maxim brevettò una mitragliatrice di gran lunga migliore dopo esser stato consigliato in Europa: "Piantala con la chimica e l'elettricità. Se vuoi fare una montagna di soldi devi inventare qualche cosa che permetta agli europei di tagliarsi la gola l'un l'altro con maggior facilità". Egli fece davvero molto denaro. Non soltanto gli europei si uccidevano l'un l'altro, ma anche gli africani, gli asiatici, gli australiani. Anche gli americani dettero la loro parte di sacrificio di sangue.

Il Medioevo era l'epoca dei cavalieri. Già durante la guerra civile americana si disse che gli spalatori avevano sostituito i cavalieri. Dopo il lancio della bomba atomica sulle città giapponesi, non rimanevano neanche più i cadaveri per i quali scavare con le pale una buca.

Einstein dichiarò di non sapere con che armi sarebbe stata combattuta la III guerra mondiale, ma che la IV sarebbe certamente stata combattuta da primitivi con bastoni e pietre.

La soluzione, tanto semplice, sta nella Parola di Dio: "Non uccidere". Dio non ti vieta di essere ucciso ma di uccidere. La conoscenza della vita eterna scaccia la paura. I figliuoli di Dio possono permettersi di essere buoni. Mentre nel mondo ha luogo la corsa agli armamenti, noi dobbiamo correre in un'altra gara, la gara verso Gesù (Ebrei 12:1-2).

Mentre il mondo moltiplica le sue armi di distruzione, moltiplichiamo le nostre azioni di amore e di bontà.

12 SETTEMBRE

Il mio patto con lui era un patto di vita e di pace. (Malachia 2:5)

I cristiani conservano la loro pace. Perchè dovrebbero sperperare energie per combattere i loro nemici? La tranquillità è uno dei segreti della longevità. Sopravvivere ai nemici è meglio che tentare di batterli. Guarda gli ebrei: per quasi duemila anni non hanno avuto un esercito e sono sopravvissuti ai loro nemici. Da quando hanno un esercito sono nei pasticci.

I cristiani conservano la loro pace. Essi contano le molte ragioni per essere felici, e facendo così dimenticano di notare i molti guai che li circondano.

Quando arrivano piogge e alluvioni, entrano nell'arca. Se non sei abbastanza sveglio da scansare la pioggia, un ombrello non ti servirà a molto. Potresti sempre bagnarti e prendere anche una polmonite.

I cristiani vivono la loro vita in tranquillità e senza ansietà. Se Gesù è il Capo della Chiesa, dovrebbe anche avere il monopolio dei rompicapo.

Un giornalista chiese ad una vecchia signora in occasione del suo compleanno: "Qual'è il segreto per arrivare a centocinque anni?" Essa rispose: "Il segreto sta nel continuare a respirare". Gesù alitò sugli apostoli e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo" (Giovanni 20:22).

Vi è un tipo di respiro che comunica lo Spirito Santo. Vi sono altri respiri: "Saulo, tuttora spirante minaccia e strage" (Atti 9:1). Vi è il tranquillo respiro della fede che prolunga una vita di pace.

13 SETTEMBRE

A me poi pochissimo importa di essere giudicato da voi.
(1 Corinzi 4:3)

Quando Napoleone Bonaparte si proclamò Imperatore di Francia e il Governo inglese, ignorando il fatto, continuò a rivolgersi a lui semplicemente come generale, egli disse ad un amico: "Possono chiamarmi come gli pare, ma non possono impedirmi di essere quello che sono".

Spesso i politici si lasciano confondere dalla politica. Cercano ansiosamente il plauso del pubblico e temono la disapprovazione della folla; tentano sempre di sentire cosa dice di loro la gente e perdono la sola possibilità che hanno di essere se stessi in questa vita.

Non puoi evitare di essere mal compreso. Mosè, il grande uomo di Dio, fu calunniato perfino da Miriam, una profetessa che era anche sua sorella. E' pure vero che ogni figliuolo di Dio è esposto al pettegolezzo di uomini che spesso parlano senza pensare.

Non preoccuparti delle opinioni degli altri. Sii te stesso, qualunque cosa ciò possa significare. Gesù fu per sua madre un figliuolo di prim'ordine e fu un falegname di prim'ordine prima di diventare un Salvatore di prim'ordine. Lincoln e Garfield avevano pochi amici, ma erano uomini giusti e diventarono presidenti degli Stati Uniti.

Anche i difetti del tuo carattere e i tuoi peccati, se confessati a Dio, non possono impedirti di essere quello che in fondo sei: una persona chiamata da Dio a fare il bene.

Francesco Bacone fu arrestato due volte per debiti. Come procuratore generale si rese colpevole di aver torturato un vecchio sacerdote, Peacham, per fargli confessare il suo tradimento in un sermone che non aveva mai predicato. Più tardi Bacone stesso si confessò colpevole di corruzione. Ma poi rinsavì e diventò uno dei più grandi intelletti che l'umanità abbia mai conosciuto. Egli si ritirò e scrisse il "Novum organum" ed altri libri che tramandano la sua fama nei secoli e che hanno insegnato a molti uomini ad essere giusti uomini di Stato.

Sii quello che sei, una creatura di Dio mandata in questo mondo per un grande fine. Non consentire alle chiacchiere di altri e al ricordo dei tuoi peccati passati di portarti fuori strada.

14 SETTEMBRE

Le sue pecore... fuggiranno via (da un estraneo). (Giovanni 10:4-5)

Verso la metà del XVII secolo, gli ebrei di tutto il mondo impazzirono di gioia. Dalla Spagna alla Russia si diffuse la notizia che era apparso il Messia. Il suo nome era Sabbatai Zvi.

I ricchi dettero le loro proprietà ai poveri. Alcuni ebrei si rotolarono nella neve o giacquero con pesanti pietre sul petto o si flaggellarono per purificarsi dal peccato ed essere degni di incontrare questo Messia che li avrebbe riportati nella loro Terra Promessa.

Sabbatai Zvi aveva dato l'ordine di cessare ogni lutto per la perdita di Sion. Egli l'avrebbe riconquistata. Una ragazza ebreo-cristiana allevata in un convento in Polonia, che aveva sempre sognato di essere la sposa del Messia, diventò la moglie di Sabbatai. Anch'essa credeva che egli fosse l'unto del Signore.

Il Sultano turco fece chiamare Sabbatai: "Se sei il messaggero di Dio, puoi dimostrarlo e noi tutti ti onoreremo. Lascia che i miei arcieri ti perforino con le loro lance e se non morrrai sarai riconosciuto come il Messia. Oppure puoi accettare la nostra religione. Altrimenti morrai".

Sabbatai non esitò. Indossò un turbante turco bianco e accettò la religione di Maometto. Egli disse al Sultano: "Io non sono il Messia; io sono l'umile suddito di Sua Maestà".

Gli ebrei non avevano creduto in Gesù. Avevano creduto in Sabbatai Zvi. Tutti gli uomini sono più disposti a credere agli impostori che alla Verità incarnata. In ogni secolo ci sono stati uomini che, attirandosi l'immaginazione di milioni di persone, sono stati considerati salvatori. Alla fine tutti si sono rivelati degli impostori.

Gesù, quando fu sfidato da chi deteneva il potere, permise che le frecce della morte lo trapassassero. Ed ecco, Egli è vivo ed è il datore della vita.

Guardati da ogni nuovo nome che appare nel firmamento della religione. Vi è un solo Nome grazie al quale gli uomini possono essere salvati.

15 SETTEMBRE

Io vi scrivo queste cose affinchè non pecchiate. (1 Giovanni 2:1)

Un cristiano non deve peccare. "Chiunque dimora in lui non pecca" (1 Giovanni 3:6). In circostanze eccezionali un cristiano può cadere nel peccato, ma in tal caso non dovrebbe disperare. "Se alcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre" (1 Giovanni 2:1). Forte dell'esperienza di quanto è accaduto, tenterai di far meglio la volta successiva.

La persecuzione non ha distrutto la Chiesa, il tempo non ha ridotto le sue forze, ma i continui abusi da parte dei suoi membri ne hanno scosso la stabilità e la credibilità. Il peccato non può essere un programma di vita per i cristiani.

Noi non siamo perfetti, ma dobbiamo cercare di poter dire delle nostre azioni quello che Sir Walter Scott disse a proposito dei suoi libri: "Io sono stato forse il più prolifico degli autori dei miei tempi ed è un conforto per me sapere che non ho mai tentato di scuotere la fede o di corrompere i principi di qualcuno, e che non ho scritto nulla che sul mio letto di morte potrei desiderare fosse cancellato".

Vi è il perdono dei peccati, ma la benedizione non sta nei peccati perdonati. Essa si trova negli atti virtuosi che saranno certamente seguiti da una ricompensa, anche se talvolta tardiva. Un immediato compenso per una cosa ben fatta sta nel sapere di averla fatta.

Meglio questo piccolo premio che il rimpianto dei peccati perdonati. L'ammonimento della Bibbia è: "Non peccate".

16 SETTEMBRE

Se alcuno di voi manca di sapienza, la chiegga a Dio che dona a tutti liberalmente. (Giacomo 1:5)

Se i marziani esistessero e noi chiedessimo ai loro scienziati notizie relative alla vita sulla Terra, probabilmente direbbero che non c'è vita. Così noi non sappiamo cosa stia succedendo nei miliardi di stelle dell'Universo.

Non conosciamo neanche i nostri vicini, gli animali. Nel dicembre 1975, "Sovietskaia Rossia" pubblicò alcuni fatti sorprendenti. Un gatto stava per attraversare un viale laterale sul quale una macchina transitava a velocità elevata. Il gatto non aveva visto la macchina e sarebbe certamente stato ucciso, se un cane da pastore non lo avesse afferrato con i denti e costretto, all'ultimo secondo, a fermarsi sul marciapiede.

Nel Sudafrica, vicino alla città di Livingstone, un uomo possedeva un cane. Una cornacchia aveva fatto amicizia e veniva regolarmente a beccare il cibo dalla mano dell'uomo. Un giorno il cane scomparve e non si riuscì a trovarlo. La cornacchia diventò ghiotta come mai prima. Quando riceveva un pezzo di carne, volava via con esso e ritornava gracchiando a tutta forza per chiederne ancora. Dopo una settimana l'uomo decise di scoprire dove volasse la cornacchia. Così scoprì che il suo cane era caduto in una trappola ed era stato rifornito di viveri dalla cornacchia.

Un meccanico del Cairo, Mahmud Vally, si trovava in mare su un materassino gonfiabile quando le correnti lo portarono lontano dalla spiaggia. Sarebbe annegato se i delfini non avessero spinto il materassino per un giorno intero fin sulla spiaggia che distava molte miglia.

Quando vuol bere, lo scimpanzè arrotola insieme alcune foglie per fare una cosa simile ad un bicchiere.

Dio (che ha dato molto più del semplice istinto agli animali) non avrà badato forse che molta saggezza fosse riservata al coronamento della creazione terrena?

Dio dice: "Figliuol mio, sta attento alla mia sapienza, inclina l'orecchio alla mia intelligenza" (Proverbi 5:1). Così avrai la luce della vita.

17 SETTEMBRE

E tutte le cose che domanderete nella preghiera, se avete fede, le otterrete. (Matteo 21:22)

Questo verso sembra in aperta contraddizione con la nostra esperienza. Nessuno ha mai ricevuto da Dio ciò che aveva chiesto in preghiera.

Io credo che la maggior parte di noi fraintenda queste parole del Signore. Noi generalmente esprimiamo in preghiera non ciò che desideriamo, ma ciò che abbiamo desiderato prima di inginocchiarci in preghiera. Non abbiamo la promessa che queste richieste vengano esaudite. Dio parla dei desideri che sorgono mentre si prega.

Se pregare significa davvero stare di fronte alla tremenda maestà di Dio, inchinarsi davanti a Lui e parlare con Lui; se significa dimenticare se stessi nel suo abbraccio inebriante, tutti i desideri che si avevano prima di quel momento non hanno più alcuna importanza. Soltanto l'amore rimane: l'amore per Dio e l'amore per la salvezza eterna degli altri. Questa è una preghiera di adorazione. Dio non rifiuta mai un più profondo spirito di adorazione a chiunque lo chieda.

Verso la fine della sua vita, Santa Caterina disse: "Dio, tu sai che per trentacinque anni non ti ho chiesto mai nulla". Qualunque cosa tu desideri con questo atteggiamento nel cuore, ti è concessa. Qualunque cosa, senza restrizioni.

La sposa del Cantico dei Cantici dice: "Sono malata d'amore" (5:8). Essa non chiede medicine o guarigioni miracolose. Marta e Maria mandarono a dire a Gesù che Lazzaro era malato. Non gli chiesero di venire a imporre la sua mano su di lui. Ai più alti livelli della fede cessano tutti i desideri, eccetto quello di una più stretta unione con Lui. Un tale desiderio sarà esaudito.

Sarebbe terribile per noi se Dio ci desse tutto quello che desideravamo prima della preghiera e che abbiamo espresso in preghiera.

Shakespeare ha scritto:

"Noi, ignoranti di noi stessi, chiediamo spesso a nostro danno
Ciò che i saggi poteri negano per il nostro bene,
Così troviamo vantaggio nel perdere le nostre preghiere".

18 SETTEMBRE

Nudo sono uscito dal seno di mia madre e nudo tornerò in seno alla terra. (Giobbe 1:21)

Il seguente aneddoto proviene dall'Unione Sovietica:

In Ucraina, dove la carne è scarsa, per tutta la notte la gente aveva fatto la fila davanti ad una macelleria. Al mattino il direttore del Magazzino di Stato venne fuori e disse: "Vi sarà soltanto maiale ed anche di questo non molto. Così gli ebrei possono tornarsene a casa. Non c'è niente per loro". Gli ebrei se ne andarono.

Dopo un'ora uscì di nuovo e disse: "Ci è stato detto che la quantità di carne concessaci sarà ridotta. Così soltanto chi lavora avrà carne. I pensionati possono andarsene". Anche i pensionati se ne andarono.

Due ore più tardi vi fu un altro annuncio: "Vi sarà pochissima carne. Basterà soltanto per i membri del Partito. Tutti gli altri vadano a casa".

Rimasero cento comunisti, bagnati a causa della pioggia che aveva cominciato a cadere. Un'ora più tardi il direttore disse loro: "Abbiamo appena ricevuto un'altra telefonata: non vi sarà carne oggi".

Un comunista esclamò: "Sono stati di nuovo quegli sporchi giudei ad approfittarne!" "Che cosa vuoi dire con questo?" domandò qualcuno. "Ebbene, sono stati i primi a tornarsene a casa."

La storia ha una profonda applicazione spirituale. Alla fine rimarremo tutti a mani vuote. Siamo in fila in questo mondo. Quando lo lasceremo, non potremo portare via con noi neanche uno spillo. Tutti i nostri beni rimarranno indietro. Gli avvantaggiati, i privilegiati sono coloro che vi rinunciano per primi.

I cristiani sanno che tutto ciò che è sotto il sole è vanità, che siamo venuti al mondo nudi e che lo lasceremo allo stesso modo. Essi muoiono prima di morire. Essi rinunciano a ciò che alla fine inganna tutti. Essi vanno a casa per primi e trascorrono il tempo nella loro casa, nel regno dello Spirito.

19 SETTEMBRE

E' stabilito che gli uomini muoiano una volta sola. (Ebrei 9:27)

In molte case giapponesi si può trovare il carattere che corrisponde a "shinzo arau" (lava il tuo cuore e purifica la tua anima) esposto nel punto più bello, sebbene non siano più tanti a saper leggere questi caratteri.

Una delle molte macchie delle quali dobbiamo purificarci è l'illusione di avere qui una dimora stabile.

Una leggenda racconta che una donna di nome Kishagotami disse al Salvatore: "Il mio unico bambino è morto. Non posso restituirlo alla terra. Ho chiesto invano aiuto a tutti. Ora mi hanno mandato a te e mi è stata data la speranza che tu puoi resuscitare i morti. Io non posso vivere senza il mio bambino".

Gesù rispose: "Va bene, riporterò in vita il tuo bambino, ma per questo mi occorre un po' di sale. Portamelo." La donna corse immediatamente verso la casa più vicina per chiedere del sale, ma Gesù le gridò dietro: "Kishagotami, il sale deve venire da una casa dove nessuno sia morto". Questa condizione, essa pensò, non era difficile da accettare..

Chiese del sale nella prima casa. Sarebbero stati lieti di servirla ma, alla sua domanda, risposero che il loro padre era morto recentemente. La donna corse ad un'altra casa. Lì era morta la moglie. Nella terza casa era morto un bambino. Quindi i suoi occhi si aprirono ed essa capì che cosa aveva voluto insegnarle il Signore.

Ritornò da lui e disse: "Ti ringrazio per avermi insegnato che non c'è casa in cui nessuno sia morto. Dà al mio bambino e a me la vita eterna."

Il rimanere attaccato a questa vita terrena e la paura della morte ci tengono prigionieri del Maligno. Accetta l'idea della tua morte e della morte della persona che ami come cosa tanto naturale quanto la vita, ed accetta la resurrezione che dà il Signore Gesù.

20 SETTEMBRE

Glielo avevano consegnato per invidia. **(Matteo 27: 18)**

A scuola, Champollion era un allievo mediocre, eccetto che per le lingue. A undici anni aveva già imparato l'ebraico, l'arabo, il siriano, il caldeo, il persiano e il copto. Tutte le altre materie di studio erano per lui prive di interesse. A diciassette anni era già membro dell'Accademia, essendo diventato famoso con il suo libro "L'Egitto sotto i Faraoni". A venti anni era professore universitario.

La sua grande ambizione era di riuscire a decifrare i geroglifici egiziani. Quando vi riuscì, si precipitò a casa di un amico gridando: "Ho scoperto," ma cadde svenuto quando l'amico gli disse: "Sei il secondo. Alexandre Lenoir ha già pubblicato un opuscolo con la traduzione degli antichi segni egiziani". Più tardi scoprì che non c'era niente di cui preoccuparsi. Il libro di Lenoir era una mistificazione. Ma il carattere di Champollion si era rivelato. Forse egli stesso credeva di lavorare puramente nell'interesse della scienza. Ma non era così. Era preoccupato della sua propria fama. Non era contento che qualcun'altro avesse portato il suo contributo alla stessa scienza. Era geloso. Tutte le scoperte dovevano andare sotto il suo nome.

Champollion stesso divenne più tardi oggetto di invidia. Fu finanche messo in prigione e denunciato da colleghi che non potevano sopportare che qualcun'altro avesse un gran nome.

I motivi che portarono alla condanna di Gesù erano complessi. Uno dei motivi principali era l'invidia. Cristo sapeva predicare come nessun altro, faceva miracoli, era amato mentre gli altri erano soltanto rispettati. Osava essere il Messia senza avere lauree in teologia.

In ciascuno di noi c'è la tendenza ad essere invidioso. Gli invidiosi non erediteranno il Regno dei cieli.

21 SETTEMBRE

Proseguo il corso verso la meta. **(Filippesi 3:14)**

Una volta ascoltai la testimonianza di una signora norvegese di oltre settant'anni che raccontava come avesse ricevuto Cristo all'età di quattordici anni.

Aveva udito un sermone in cui il pastore descriveva il Giudizio Universale. Dio sedeva sul suo candido trono. Dietro di lui una tenda. Davanti a lui erano schierati tutti coloro che dovevano essere giudicati. Dio fece un cenno con la mano e da dietro la tenda apparvero esseri di indicibile bellezza che irradiavano splendore, ed ognuno di questi esseri si mise davanti ad un accusato. Gli uomini e le donne, che non avevano mai visto prima un simile splendore, chiesero a Dio: "Chi sono questi esseri meravigliosi?"

Dio rispose: "Questi sono ciascuno di voi come sareste stati se aveste ubbidito alla mia voce".

Gli uomini si rendevano conto di quello che avevano perduto; e, vergognosi, volavano all'inferno per sfuggire alla vista della possibilità che avevano respinto.

Questa illustrazione l'aveva portata a Cristo. La udii quarant'anni fa. Ne ho fatto frequente uso nei miei sermoni ed ha portato altri al Salvatore. Il sermone di quel pastore opera ancora un secolo dopo la sua morte.

C'è il vero "io" e l' "io" ideale, la persona che io sono e la persona che Dio ha ideato, progettato e vuole che io sia. Posso vivere la mia vita di ogni giorno sul livello di ciò che è immediato, o posso correre verso la meta, l'io ideale, l'essere che sono stato predestinato a diventare.

Facciamo attenzione a non dover vergognarci quel giorno.

22 SETTEMBRE

Come dunque con un sol fallo la condanna si è estesa a tutti gli uomini, così, con un solo atto di giustizia, la giustificazione che dà vita si è estesa a tutti gli uomini. (Romani 5:18)

In un sanatorio, mostrando ad un paziente un gigantesco sicomoro morto fino alle radici, un medico ne raccontò la storia. Era stato ucciso da un piccolo verme.

"Due anni fa l'albero era sano come qualsiasi altro albero del giardino. Un giorno osservai un verme lungo sette centimetri circa che tentava di penetrare la sua corteccia. Un naturalista mi chiese di non uccidere e non infastidire il verme. Desiderava sapere quanto tempo sarebbe occorso al verme per distruggere l'albero. Accettai e consentii al verme dalla testa nera di fare il suo lavoro. Egli fece molto presto un foro nella corteccia. Poco dopo l'albero perdette le sue foglie, molto prima del solito. Un anno più tardi era morto. Il verme era penetrato fino al cuore dell'albero."

Adamo ed Eva, pur avendo commesso soltanto un peccato, perdettero, a causa di ciò, il paradiso: il paradiso per loro stessi e per i loro discendenti. Mosè fu escluso dalla Terra Promessa per un unico peccato. Molti sono rinchiusi in prigione per tutta la vita a causa di un solo atto criminale.

Lo stesso avviene con la giustizia. Dato che ogni singolo peccato può distruggere un uomo per sempre e lasciare un'influenza mortale sui suoi figli per molte generazioni, così un solo atto di Cristo, che ha sofferto per noi sulla croce del Golgota, Lo ha glorificato ed ha anche dato la salvezza a tutti coloro che credono in Lui.

Non considerare come irrilevante quell'unico peccato che ancora ti possiede. Poni la tua fede nell'unica azione di Gesù Cristo.

23 SETTEMBRE

E la Parola... ha abitato per un tempo fra noi, piena di grazia.
(Giovanni 1:14)

Un indiano d'America, appena giunto da una Riserva, partecipò ad una riunione nella bella casa di alcuni cristiani a San Francisco. Era in corso una accalorata discussione sulla grazia e sulla legge. L'indiano ascoltò, tentando di capire. Alla fine capì e chiese che gli fosse concesso di esprimere la sua opinione.

"Mentre ero alla stazione ferroviaria," disse, "una brutta, vecchia stazione, notai un cartello sul quale era scritto: 'Non sputare'. Così io ho sputato. Poi sono arrivato in questa bella casa. Tappeti, tende, mobili come non ho mai visto prima. Mi guardo intorno per vedere il cartello che mi proibisce di sputare. Non ce n'è. Così non ho sputato. Il primo caso mi mostra la legge. Il secondo la grazia."

Nessuna legge, neanche la legge di Dio, può dare la vita (Galati 3:21); ma ciò che la legge non può fare, l'ha fatto Dio mandando il suo Figliuolo nella carne (Romani 8:3).

Come può l'iscrizione: "Non fare questo, non fare quello," anche se è scritta dal dito di Dio, impedire ad un uomo di peccare quando è un peccatore inveterato? Essa non fa che cimentare la sua innata volontà.

La stazione ferroviaria è brutta e non vi è nulla di attraente in essa. Così io mi diverto a sputare proprio perchè è proibito. Ma Cristo mi porta in un altro regno, Egli mi fa sedere con sè in luoghi celesti. Io sono nella comunione dei santi e vedo intorno a me solo esempi di amore e di bellezza. Nessuno mi vieta più di sputare. Ma perchè dovrei farlo?

Passa dalla sfera della legge a quella della grazia.

Ma tu persevera nelle cose che hai imparate e delle quali sei stato accertato. (2 Timoteo 3:14)

Molti fondano la loro incredulità sugli scritti di Darwin. Il solo che non avesse tratto conclusioni ateistiche dai propri scritti fu Darwin stesso.

Lady Hope, una aristocratica inglese, era stata sovente al suo capezzale prima che egli morisse. Per molto tempo Darwin fu confinato a letto e studiava assiduamente la Bibbia. Lady Hope gli chiese un giorno che cosa stesse leggendo.

"Ebrei!" rispose, "ancora ebrei. Io lo chiamo il Libro Regale." Quindi, indicando col dito certi passi, li commentò.

Essa fece qualche allusione alle forti riserve espresse da molte persone sulla storia della creazione, la sua grandezza e quindi alla loro scarsa considerazione dei più antichi capitoli del libro della Genesi.

Egli parve fortemente preoccupato. Le sue dita si contraevano nervosamente ed uno sguardo angosciato gli passò sul volto mentre diceva: "Ero un giovane con le idee ancora informi. Sfornavo quesiti, suggerimenti, meravigliandomi sempre di ogni cosa; e con mio sommo stupore le idee attecchirono come un fuoco selvaggio. La gente ne fece una religione".

Si fermò un attimo e, dopo altre poche frasi sulla "santità di Dio" e sulla "grandezza di questo libro", guardando la Bibbia che stava tenendo teneramente in mano tutto il tempo disse improvvisamente: "Ho in giardino un padiglione estivo che contiene circa trenta persone. E' verso quella parte," e indicò attraverso la finestra aperta. "Mi farebbe molto piacere parlare lì. Io so che lei legge la Bibbia nei villaggi. Domani pomeriggio vorrei che in quel posto si trovino riuniti i servi e alcuni vicini. Vuole parlare loro?"

"Di che cosa parlerò?" chiese la donna.

"Di Gesù Cristo," rispose Darwin, "e della sua salvezza. Non è forse il miglior tema? E io desidero che lei canti loro qualche inno. Se terrà la riunione alle tre, questa finestra sarà aperta e io potrò unirmi a lei nel canto."

L'intera colpa poggia davvero su uno che a quell'epoca era un giovane uomo dalle idee ancora informi, o sui molti scienziati che hanno distrutto la fede di milioni di persone sostenendo teorie infondate?

Conta solo quello che pensiamo sul nostro letto di morte. Non essere avventato in gioventù elaborando teorie ed agendo di conseguenza. Cerca l'antico cammino della giustizia.

25 SETTEMBRE

Nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio. (Filippesi 2: 10)

Un giovane bramino andò un giorno dal celebre missionario E. Stanley Jones e gli disse: "I vostri discorsi sono stati ben accolti. Sarebbe però bene se predicaste Cristo come una delle molte vie. Ve ne sono anche altre: noi amiamo Krishna. Altri amano Kali. Se voi accettaste ciò, tutta l'India vi ascolterebbe".

Questa tentazione esisteva già agli inizi del cristianesimo. L'Impero Romano era molto tollerante nei riguardi delle religioni. Essi avrebbero accettato volentieri Cristo come uno dei tanti dei del loro Pantheon, allo stesso livello di Diana, Marte, Apollo, Mitra e degli imperatori. Quello che portò alla persecuzione dei primi cristiani fu la loro insistenza nell'affermare che Cristo è l'unica via e che tutte le altre sono false.

Personalmente sarei molto lieto se esistessero molte vie. Ma sotto nessun aspetto questo universo è costruito in base ai miei desideri. Qualcuno più saggio di me, più sapiente, lo ha creato. Io debbo accettarlo, non ho altra scelta. Sarei lieto di essere nato e di essere stato educato in altre circostanze. Ma anche la mia vita è stata predestinata senza consultarmi. Non posso decidere come gli uomini debbano essere salvati. Il Padrone dell'universo ha stabilito una sola via di salvezza.

Con Lui non c'è da discutere: ricevi Gesù Cristo e sarai salvato; respingilo, e sarai dannato. E' semplicissimo. Dio non ci chiede quali siano i nostri gusti. Ci piacerebbe se ci fosse soltanto il paradiso. Invece esiste anche l'inferno. E' così semplice evitarlo.

26 SETTEMBRE

Perseverare fino alla fine. **(Matteo 24:13)**

Un giorno una bambina di tre anni aveva reso molto difficile la vita a sua madre. Dopo un episodio più esasperante degli altri, la mamma disse: "Rebecca, sono stanca e nauseata del tuo comportamento!"

La bambina rispose innocentemente: "Allora è meglio se vai a letto."

La sua risposta era giusta. Un proverbio cinese dice: "Il giorno che non puoi sorridere, non aprire il tuo negozio". Io aggiungerei: "Se non puoi più sorridere, chiudi il tuo negozio". Ci si aspetta che siamo sempre cortesi e gentili. Non possiamo esserlo per ventiquattr'ore al giorno. Talvolta non ce la facciamo più. Quello è il momento di andare a letto o per lo meno di smettere di aprire la bocca o di scrivere lettere.

Abbiamo tutti dei desideri contraddittori. Lo stesso uomo può desiderare di essere bello, ben vestito, asceta, milionario, "poverello di Dio" come San Francesco d'Assisi, guerriero, uomo pacifico, di godere tutti i piaceri della vita e al tempo stesso essere un santo. "La carne ha desideri contrari allo spirito, e lo spirito ha desideri contrari alla carne" (Galati 5:17). Diverse tendenze ci tentano nella carne e nello spirito. Non possiamo commettere due peccati in contraddizione tra loro, essere al tempo stesso gretti e sperperatori. Non possiamo essere contemporaneamente due tipi di santo: una Giovanna d'Arco ed un eremita. "Sono cose opposte fra di loro; in guisa che non potete fare quel che vorreste".

William James diceva che bisogna esaminare accuratamente ciò che ci viene offerto e scegliere la cosa migliore.

Se hai scelto di essere una madre, sii materna fino in fondo, senza mai cedere, senza mai sentirti stanca o nauseata per il comportamento del tuo bambino o del tuo fratello in fede.

27 SETTEMBRE

Il cuore allegro rende ilare il volto. (Proverbi 15:13)

Due ragazzini che non erano mai stati in chiesa sbirciarono attraverso i vetri di una finestra mentre si svolgeva una riunione di preghiera. Sembrava una funzione molto noiosa.

Un ragazzo domandò all'altro: "Che cosa stanno facendo lì dentro?"

L'altro rispose: "Non lo so, ma qualsiasi cosa sia, non si divertono certamente!"

Invece una volta un indù chiese ad un cristiano: "Che crema metti sul tuo viso per farlo risplendere così?"

Il cristiano rispose: "Nessuna crema."

L'indù replicò: "Sì, voi cristiani mettete sicuramente una crema. I vostri volti risplendono!"

La religione cristiana ha molte sfumature. Scegli quelle gioiose. I cristiani sono stati salvati con un'azione, ciò che Cristo ha fatto sul Golgota. Possa la nostra religione essere una religione di azioni, come quella di Tabita: "Costei abbondava in buone opere e faceva molte elemosine" (Atti 9:2,36). Non vi è miglior crema per far risplendere il volto di una coscienza pura, della consapevolezza che la propria risposta all'azione di Cristo ha riempito la vita di buone opere.

La religione di un uomo è meno importante dell'uomo che ha la religione. Un rito è meno importante per un'anima che non l'anima che si pone nel rito. Nessuna religione, nessun rito ti farà mai felice, se non vi è in essa tutta la tua personalità. "Vestitevi dunque... di tenera compassione, di benignità, di umiltà, di dolcezza, di longanimità; sopportandovi gli uni gli altri e perdonandovi a vicenda" (Colossesi 3:12,13). Il tuo cuore sarà libero e il tuo volto allegro.

28 SETTEMBRE

Mentre egli era ancora lontano, suo padre... corse... e lo baciò.
(Luca 15:20)

In un villaggio una povera donna aveva una sola figliuola. Decise di mandarla a servizio in città, sperando di acquistare un campo con i suoi guadagni. La ragazza prestò servizio in una casa ricca. Era bella e intelligente. Presto scoprì che poteva guadagnare di più non lavorando che lavorando, e in breve essa ebbe un'automobile, pellicce, gioielli. Ma aveva perduto la sua anima e si era dimenticata della madre. Passarono così dieci anni tra festini e divertimenti.

Una notte fu presa dal rimorso. "Come ho potuto trascurare così la mamma?" si domandò. Corse immediatamente al suo villaggio e vi arrivò dopo mezzanotte. Il cancello della sua casa era spalancato. Era certa che sua madre fosse malata e che fosse venuto il medico a trovarla. Attraversando il cortile notò la luce accesa nella camera da letto della madre.

Quando mise il piede sulla soglia, la voce di sua madre chiese: "June, sei tu?"

"Sì," rispose. "Come mai, mamma, il cancello è spalancato così tardi la notte?"

"Da quando te ne sei andata, dieci anni fa, non l'ho mai chiuso".

La figlìa domandò ancora: "Come mai, mamma, la luce è accesa in camera tua così tardi la notte?"

La mamma rispose: "Perchè da quando te ne sei andata non l'ho mai spenta. Il cuore di una madre che ama ti attendeva".

Farai la stessa esperienza se, dopo esserti allontanato nel peccato per anni, ritornerai alla casa celeste. Troverai il cancello spalancato e la luce accesa. Dio attende il tuo ritorno con affetto di madre.

29 SETTEMBRE

Nell'amore non c'è paura. **(1 Giovanni 4:18)**

Un missionario che ha lavorato in Indonesia racconta che gli indigeni, salvati dai peccati, venivano salvati anche dalle paure che letteralmente controllavano la loro vita; come la paura di percorrere il sentiero dopo aver udito nella giungla il verso di un certo uccello, perchè aveva uno speciale potere del diavolo (Iblis). Essi si voltavano e ritornavano a casa perchè avevano paura delle conseguenze.

Vi era anche la paura di continuare a preparare un campo di riso per la coltivazione se avevano visto un serpente. Dovevano allora sacrificare un maiale, riso, denaro, qualche gallina o qualsiasi cosa il dukun (stregone) richiedesse. Se non potevano permettersi di sacrificare a Iblis, dovevano abbandonare il campo, anche se era stato molto fertile, oppure subire le conseguenze.

La paura del raccolto mancato li ossessionava se, mentre bruciavano le stoppie, un animale veniva ustionato e moriva. Dovevano sacrificare a Iblis o pagare le conseguenze.

Se avevano paura di perdere il loro bambino ammalato, facevano un "jimat", che poteva essere un piccolo blocco di legno con una colomba scolpita sopra, un foro scavato sul davanti in cui veniva posta una pietra, con un tappo di legno che chiudeva l'apertura. Lo scopo era di nascondere l'anima del bambino (rappresentata dalla pietra) agli spiriti maligni chiudendola nella scatola con la colomba che faceva la guardia.

Noi uomini moderni non abbiamo di queste paure, ma ne abbiamo molte altre nostre: la paura di perdere negli affari, la paura della disoccupazione, la paura dei dispiaceri, della guerra eccetera.

Le parole "non temere" compaiono nella Bibbia 366 volte, una volta per ogni giorno dell'anno. Anche il giorno in più dell'anno bisestile è considerato. Se amiamo Dio, siamo altrettanto sicuri nelle tempeste della vita come in cielo, perchè tutte le cose cooperano al nostro bene (Romani 8:28). Ogni giorno del calendario è considerato. Non temere.

30 SETTEMBRE

Chi crede in me, anche se muoia, vivrà. (Giovanni 11:25)

Il grande industriale tedesco Krupp costruiva armi da guerra. Fornì a molti paesi i mezzi per uccidere migliaia di persone. Egli stesso era ossessionato dalla paura della morte. Il suo biografo dice che aveva vietato che se ne parlasse in casa sua. Quando un parente morì in casa sua, egli fuggì. Divorziò dalla moglie quando essa lo rimproverò per questo.

Quando si ammalò per l'ultima volta, offrì al medico un milione di marchi se avesse potuto prolungare la sua vita per dieci anni. Ma fu tutto inutile.

Come è diverso da questo l'atteggiamento del credente.

Ho conosciuto la figlia di un guardiano di cimitero. Quando le fu chiesto se non avesse paura ad attraversarlo di notte, essa rispose: "No, perchè in fondo c'è la mia casa". Così noi sappiamo che la nostra casa è in fondo alla strada che percorriamo quando moriamo.

Noi simpatizziamo con tutti coloro che aspirano a creare una società migliore nella quale gli uomini siano più ricchi, più liberi, più felici. Supponiamo che questo ideale venga raggiunto: chi vorrebbe morire ed abbandonare una vita così bella? Gli uomini ricchi muoiono con molta più difficoltà dei poveri. Anche i felici abitanti della futura Utopia dovranno morire.

Ogni partito che non garantisce la giovinezza eterna senza la vecchiaia e una vita infinita senza la morte fallisce. Una vita ricca che termina con la morte è come il banchetto dei condannati a morte prima che siano portati al patibolo.

Gesù ha superato la morte. Egli è risorto dalla tomba. Egli dà la vita eterna. Egli è la nostra speranza.

1 OTTOBRE

Cercate le cose di sopra. **(Colossesi 3: 1)**

Un cristiano pose sulla facciata della sua casa l'iscrizione "Linquenda", che in latino significa "dovrò lasciarla".

E' bene ricordare che un giorno dovremo lasciare il nostro lavoro, la nostra biblioteca, i nostri cari, il nostro corpo.

Un mendicante bussò alla porta di un uomo ricco e chiese alloggio per una notte.

L'uomo ricco gridò: "Non posso farti entrare. Questo non è un albergo!"

Il mendicante rispose: "Vi prego, perdonatemi. Cercherò asilo altrove. La vostra casa mi ha veramente colpito per la sua bellezza. Non voglio infastidirvi, ma vi prego, soddisfate la mia curiosità. Chi ha costruito questa casa?"

Il ricco, meglio disposto adesso che sapeva di non dover dare asilo all'estraneo, rispose: "L'ha costruita mio padre."

"Molto bella. E' ancora vivo?"

"No, è morto e io l'ho ereditata."

"Avete figlioli? Chi la erediterà quando morrete?"

"Il mio figlio maggiore. Si è appena sposato. Vivrà in essa dopo la mia morte."

Allora il mendicante disse: "Bene, la casa è proprio ciò che io credevo che fosse: un albergo. E' la prima volta che vedo un proprietario di albergo arrabbiarsi quando qualcuno gli chiede una stanza."

Tutte le nostre case sono alberghi. Non ho la minima idea di chi abbia abitato la casa nella quale scrivo queste righe, prima che vi entrassi io. Nè so chi vi abiterà dopo di me. "Linquenda": dovremo lasciare tutto.

Gesù è venuto ad invitarci in una dimora eterna, il suo paradiso.

Allontana la tua mente e i tuoi desideri da ciò che è transitorio. Dovrai lasciarlo comunque.

2 OTTOBRE

Lasciate i piccoli fanciulli e non vietate loro di venire a me.
(Matteo 19: 14)

Prima di completare la frase: "Non vietate loro di venire a me", il Signore avrebbe dovuto dire: "Non vietate ai bambini di venire..." Essi devono nascere prima di poter venire a Gesù.

Si discute oggi con grandi dibattiti se l'embrione abbia il diritto di vivere. Ha un essere umano il diritto di essere concepito o deve questo diritto essere annullato con pillole anticoncezionali? Abortisti e pianificatori delle nascite fondano i loro argomenti sulla sovrappopolazione, sulla povertà e sulle tante sofferenze.

Io non credo che il problema stia nel diritto all'esistenza dell'embrione. Chiederei piuttosto se hanno il diritto di esistere le armi nucleari, la fame e la povertà. Per questo deve avvenire una rivoluzione. Ma sono contrario a quei rivoluzionari che sono decisi ad uccidere altri o a morire loro stessi se necessario, ma che non hanno idea di come cambiare la società.

Gli Stati Uniti sono il terzo paese nel mondo per ricchezza. Sono al primo posto nel mondo per quanto riguarda la percentuale di frequentatori delle chiese. Tuttavia, secondo la Banca Mondiale, la proporzione del prodotto nazionale lordo totale americano impiegato per aiuti economici, è al di sotto di quella di altre tredici nazioni del mondo libero. Questa proporzione è diminuita dal 1960 in poi.

Noi conosciamo il segreto delle rivoluzioni riuscite: l'amore perfetto. La determinazione con la quale i terroristi perseguono i loro atti malvagi è l'unica cosa che manca a coloro la cui arma è l'amore. Solo allora scomparirà il pericolo di una guerra nucleare, insieme ai peggiori aspetti della povertà e della fame. Perchè allora i bambini non dovrebbero venire al mondo allo scopo di andare a Lui?

3 OTTOBRE

(Gesù), fatta una sferza di cordicelle... **(Giovanni 2:15)**

Paolo disse a un mago di nome Elima: "Oh pieno d'ogni frode e d'ogni furberia, figliuolo del diavolo," e lo maledì perchè diventasse cieco (Atti 13:9,11). Paolo avrebbe peccato se fosse stato mansueto verso un nemico della giustizia.

Lutero scrisse a un duca che si opponeva alla Parola: "Asino di tutti gli asini, cane sanguinolento, bocca menzognera, grossa salsiccia, figlio del diavolo". In una lettera successiva esprime la sua meraviglia per aver potuto scrivere così cortesemente e spiega: "Un cristiano è un uomo che non nutre odio e inimicizia verso nessuno, ma soltanto amore e bontà; ma un predicatore deve avere fegato, deve saper tener duro e dire tutta la verità, perchè questo è quello che fa la Parola di Dio. Essa colpisce il mondo intero; pone la sua mano alla gola dei sovrani e dei principi; tuona e lampeggia ed assale grandi montagne... Per quanto mi riguarda, io non farei nulla di male contro nessun uomo, ma per quanto riguarda i nemici della Parola di Dio, non bisogna conoscere nè amicizia nè amore".

I cristiani devono combattere contro il male nella chiesa e nel mondo. Devono combattere per la giustizia nella società, per la pace e il progresso. "Il regno dei cieli è preso a forza" (Matteo 11:12).

Il cristiano non si lascia andare a piccoli conflitti. Non litiga con sua moglie o con il vicino; ma quando deve combattere il male che è penetrato nella chiesa deve sempre avere dinnanzi a sè l'immagine di Gesù con la sferza tra le mani. Egli deve colpire e non avere rimorsi. Gesù non chiese mai perdono ai mercanti che scacciò. L'odio verso il peccato non può essere espresso in parole dignitose, come l'amore non può essere freddo e formale. Non ci può essere cortesia nei riguardi del peccato. Ama il peccatore e sveglialo colpendo spietatamente la sua peccaminosità.

4 OTTOBRE

Israeliti... dai quali è venuto, secondo la carne, il Cristo che è sopra a tutte le cose, Dio benedetto in eterno. (Romani 9:5)

In una prigione sovietica un prigioniero cristiano, A. Petrov, scrisse una poesia intitolata: "Se fossi un ebreo". Ecco alcuni brani in prosa:

Se fossi un ebreo non mi chiamerei altrimenti.
Siamo tutti fratelli. Abbiamo le nostre Parigi, Roma, Washington,
Ma Israele è unico.
Israele è Caino e al tempo stesso Abele, è servo e padrone.
Da Israele viene libertà e verità e il più grande dei peccati e il più profondo pentimento.
Israele è il principio e la fine – un miracolo; di lì viene la salvezza per tutti.
Se fossi un ebreo! Questo è ciò che tutti dovremmo essere, per non giudicare e calunniare nessuno.
Per portare onore alla nostra patria e nazione.
Gli ebrei sono il sale, il senso, l'essenza delle cose.
Ricordate, siete i discendenti di uomini come Davide.
Il Signore venne da voi.
Non risparmiate le vostre forze. Nelle lotte, nelle tentazioni, nelle tempeste,
Nei giorni del trionfo e delle grandi sofferenze,
Siate degni dei vostri grandi predecessori, ricordate che siete ebrei.
Oh, se io fossi un ebreo.

E' veramente qualcosa di tanto speciale essere un ebreo, un membro del popolo eletto, avere una capitale il cui nome è portato anche dalla nostra dimora celeste, la Gerusalemme dei cieli? Dovremmo essere grati a Dio che "giudeo non è colui che è tale all'esterno;... ma giudeo è colui che lo è interiormente;... d'un tale giudeo la lode procede non dagli uomini, ma da Dio" (Romani 2:28,29).

Portiamo con gioia il bel nome di Israeliti; amiamo Israele, la nazione ebraica, gli ebrei cristiani. Ricordiamo anche che noi, essendo innestati nell'albero d'olivo di Israele, ora abbiamo il dovere di accrescere la fama del bel nome di "ebreo" che è stato dato a noi tutti.

5 OTTOBRE

Ricordatevi dei carcerati come se foste in carcere con loro.
(Ebrei 13:3)

A Boston una statua onora Mary Dyer, una quacchera che fu imprigionata due volte, due volte esiliata e infine impiccata per la sua fede.

Ciò accadeva nel XVII secolo. Il Massachusset era governato dai Puritani. Erano talmente puri che non potevano tollerare cristiani che credessero in una luce interiore, nella comunicazione diretta con Dio, senza la mediazione del clero o di riti. Così era stata emanata una legge per cui ogni quacchero che venisse alla Colonia fosse severamente frustato, imprigionato e costretto ai lavori forzati durante la prigionia. Un uomo che, sebbene non fosse egli stesso un quacchero, aveva difeso un quacchero assalito da un puritano zelante, fu frustato ed esiliato. Qualsiasi quacchero che convertisse qualcuno doveva essere esiliato e, se ritornava, impiccato.

Mary Dyer venne da Rhode Island a Boston per visitare alcuni quaccheri imprigionati. Fu frustata ed esiliata con la minaccia di morte se fosse ritornata. Tre mesi dopo era di ritorno per curare i suoi fratelli imprigionati. Lei e due suoi compagni di fede furono condannati all'impiccagione. Mary assistette alla loro esecuzione. Poi le furono legate le mani, le fu incappucciato il volto. Salì sul patibolo e infilò il capo nel cappio del carnefice. All'ultimo momento fu graziata, ma bandita.

Ritornò. Sapeva di avere dei fratelli in prigione. Rischiò la fustigazione in pubblico e la perforazione della lingua con un ferro rovente.

Portata in tribunale disse: "Se non abrogate le vostre leggi ingiuste, dopo la mia morte il Signore manderà altri a testimoniare della verità. La mia vita non significa nulla in confronto alla libertà della verità." Oggi, in vari paesi, vi sono migliaia di fratelli e sorelle in prigione per la loro fede. Anche noi dovremmo essere pronti a dare la nostra vita per loro.

6 OTTOBRE

Or doveva passare per la Samaria. **(Giovanni 4:4)**

Quando la moltitudine del popolo ebraico fu condotta nella cattività babilonese, coloro che erano rimasti in Samaria si sposarono con i nuovi coloni inviati nel loro paese dagli oppressori e praticarono un misto di religione ebraica e pagana. Quando gli ebrei ritornarono dalla cattività, disprezzarono questa popolazione chiamata samaritani.

L'animosità era così grande che ebrei e samaritani non si sarebbero dati l'un l'altro un bicchiere d'acqua. Il Talmud insegnava che mangiare il pane di un samaritano era così peccaminoso come mangiare del maiale; che i samaritani non partecipavano alla vita eterna. I samaritani erano considerati dei diavoli.

La capitale della Samaria era chiamata Shechem. Gli ebrei le dettero il nomignolo "Sichar", che significava "ubriacone", come se fra di loro non ci fossero stati degli ubriachi.

Gli ebrei evitavano di attraversare la Samaria. Gesù, sebbene ebreo, andò in Samaria. Egli era dalla parte di coloro che erano odiati e disprezzati dalla religione. A Gerico si fece ospitare da Zaccheo, un esattore delle tasse disprezzato dalla popolazione.

Facciamo del male a noi stessi quando odiamo o disprezziamo qualcuno. Facendolo, poniamo Gesù dalla sua parte.

Non ascoltare gli argomenti portati dalla tua mente per giustificare il disprezzo verso un uomo come te. Gesù è l'amico dei peccatori. Sii anche tu il loro amico.

7 OTTOBRE

Signore, non ti dare questo incomodo. (Luca 7:6)

Il mondo non sarebbe tanto un enigma per noi se capissimo che è stato creato da un Dio triste. Fu creato proprio dopo la caduta di un arcangelo prediletto, Lucifero, che aveva trascinato con sè nella sua ribellione un terzo della schiera degli angeli.

Potremmo capire meglio la relazione tra la divinità e il mondo se meditassimo sul fatto che abbiamo un Dio afflitto e stanco. Dio dice per bocca di Isaia: "I vostri noviluni, le vostre feste stabilite, l'anima mia li odia, mi sono un peso che sono stanco di portare" (1:4). Isaia scrisse anche: "E' egli poca cosa per voi lo stancar gli uomini, che volete stancare anche l'Iddio mio?" (7:13).

Noi chiediamo sempre a Dio conforto e liberazione dai nostri guai, il che è giusto. Ma che dire se qualche volta ricambiassimo e facessimo qualcosa per Lui?

Santa Teresa di Lisieux sorprese una giovane suora che si lamentava con un'altra per qualche pena che aveva. Santa Teresa le suggerì di non farlo più per non appesantire il cuore di qualcun'altro. La suora rispose: "Hai ragione. D'ora in poi dirò le mie preoccupazioni soltanto a Gesù".

"Oh no, non a Lui," rispose la santa. "Non ha avuto Egli abbastanza preoccupazioni? Tieni per te la tua tristezza. Dagli riposo".

Essa stessa aveva l'abitudine di porre il suo crocifisso sul cuscino la mattina e di dire a Gesù: "Tu ora riposa, io lavorerò per Te".

Dio ci ha salvati. Salviamolo a nostra volta da maggiore tristezza e stanchezza di quanto Egli già non abbia.

8 OTTOBRE

Sia tolta da voi ogni... parola offensiva. **(Efesini 4:31)**

"De mortuis nihil nisi bonum": "Non dire nulla dei morti se non il bene". Questa è una massima errata. La precisione storica, la giustizia e la necessità di imparare dalle malvagità di altri uomini ci costringono a volte a dire i loro peccati. Questo proverbio risale al tempo in cui la gente temeva la vendetta degli spiriti.

Direi che dovremmo piuttosto stabilire di non parlar male dei viventi. La Bibbia prescrive delle regole fisse per i casi in cui in un uomo sia trovato qualche cosa di biasimevole. La prima è di amare l'uomo nonostante i suoi peccati. Solo quelli che amano hanno il permesso di biasimare e criticare. Secondo, bisogna prima dire al diretto interessato quello che trovi in lui di sbagliato. Se egli rifiuta il tuo avvertimento, chiama altri ad aiutarti a convincerlo. Quindi parla con la sua chiesa. In caso di peccati pubblici, potresti talvolta essere obbligato ad agire pubblicamente, ma non diventare mai un calunniatore o detrattore.

La calunnia è un vecchio vizio. Precedette la comparsa dell'uomo. Il diavolo è l'accusatore dei fratelli (Apocalisse 12:10). Egli ci accusò prima che commettessimo peccati, chiedendo che non fossimo creati. Spesso la calunnia precede l'entrata di una persona nella tua vita. Prima di fare la sua conoscenza, qualcuno potrebbe aver insinuato che ci fosse una questione relativa ad un cappotto, considerando implicitamente che lo avesse rubato.

Gesù fu ucciso per calunnia. Si diffusero menzogne su di Lui: che fosse un samaritano, che fosse indemoniato, che avesse infranto le leggi e fosse un blasfemo. Sapere che la calunnia ha crocifisso Gesù Cristo deve far sì che i cristiani si astengano da essa e non la ascoltino mai.

9 OTTOBRE

Dio ha scelto le cose pazze del mondo. (1 Corinzi 1:27)

Molte persone hanno dovuto sopportare depressioni, nevrosi e psicosi. Alcuni hanno trascorso un certo tempo in manicomio. Quando ritornano alla normalità, si sentono marchiati per tutta la vita. Sanno di esser stati malati di mente e che coloro che li circondano potrebbero, per questo, non badare alle loro idee.

Io posso parlare per esperienza diretta, in quanto ho vissuto fra tanti che hanno attraversato momenti di follia come risultato delle torture e delle droghe nelle prigioni comuniste. Non vi è motivo di sentirsi male a causa di una passata e neanche di una presente "psicopatia". Sopporta il tuo stato a cuor leggero se questo è il tuo inconveniente, o conforta gli altri che vi si trovano.

I disegni di Adolf Wölfli sono stati esposti in tutta Europa. Sulla sua arte sono stati scritti innumerevoli libri e saggi, perchè Wölfli non era solo un pittore di fama, ma era anche uno scrittore e un compositore.

La storia della sua vita? Il padre di Adolf morì alcolizzato quando il bambino aveva sette anni. Sua madre morì poco dopo. A dieci anni Adolf dovette imparare a guadagnarsi da vivere. A trenta anni fu rinchiuso in un ospedale psichiatrico per aver tentato di violentare una bambina di tre anni. Wölfli rimase in manicomio per trentacinque anni e morì nel 1930. Non era mai andato a scuola. Nessuno gli aveva insegnato a disegnare o a dipingere. Non aveva avuto la possibilità di una educazione autodidattica, ad eccezione dei pochi libri della biblioteca del manicomio e delle poche note musicali in suo possesso.

Se gli uomini, facendo buon uso dei doni naturali di Dio, possono superare la schizofrenia e diventare non solo utili, ma addirittura membri notevoli della società, tanto più dovrebbero essere in condizioni di farlo coloro che, per la loro fede in Cristo, sono figliuoli di Dio e hanno il suo Spirito.

Se sei stato o sei tuttora malato di mente, è Dio che ti ha trattato con amarezza e ti ha afflitto (Ruth 1:20,21). Giobbe ha sperimentato che il Dio che toglie può restituire sette volte tanto quanto hai perduto. La follia non è soltanto un danno, è anche un vantaggio.

La persona che conosci può non essere dotata artisticamente, ma può diventare un membro utile della tua famiglia o della tua chiesa.

10 OTTOBRE

Dopo che ebbero cantato l'inno... **(Matteo 26:30)**

Fa' attenzione alla musica che ascolti. La musica rock può essere mortale.

La rivelazione di Dio non consiste soltanto di lettere. La Bibbia ebraica contiene anche simboli musicali. Non solo deve essere letta, ma anche cantata secondo una melodia specifica. La stessa parola può avere significati diversi a seconda della tonalità con la quale è cantata. Solo con la sua melodia la Bibbia esprime la completa rivelazione di Dio.

Esiste anche una musica malvagia, oscena e moralmente corruttrice. Giganti come Cervantes, Goethe e Tolstoi sono stati urtati dalla immoralità di certa musica. Vi è della musica che distrugge famiglie. La comprensione fra le generazioni diventa impossibile se si ascoltano tipi di musica così diversi l'uno dall'altro. Neanche la musica classica è sempre buona. Tolstoi credeva che nessuno, ascoltando la Sonata a Kreutzer di Beethoven, potesse resistere alla suggestione erotica della melodia. La morale sarebbe stata in pericolo e sarebbe accaduto l'inevitabile se se ne fosse presentata l'occasione.

E' terribile ascoltare la bella musica dell'Otello di Verdi quando il Moro strangola Desdemona. Ascolta la musica elettrizzante di Strauss quando Salomè fa lo spogliarello e domanda il capo reciso di Giovanni Battista. Molti soggetti d'opera potrebbero essere stati scritti da membri della mafia. Sul palcoscenico viene propagato il delitto accompagnato da melodie celestiali.

La gente ascolta la "Passione secondo San Matteo" di Beethoven e, mentre l'artista canta la fustigazione di Gesù, sussurra: "Che bella melodia".

In questo modo molti peccati vengono radicati nella nostra anima. Perciò i cristiani dovrebbero fare attenzione agli inganni della musica.

Gesù andò al Getsemani cantando. Canta le sue canzoni. Ascolta soltanto la musica che piace a Dio.

11 OTTOBRE

Prendete, mangiate: questo è il mio corpo. (Matteo 26:26)

Quasi due milioni di armeni furono martirizzati dai turchi per la loro fede e per la loro nazionalità durante la I Guerra Mondiale.

Un gruppo di armeni si trovava davanti al plotone di esecuzione a Der-es-zor. Uno di loro, Mavi, disse ai soldati: "E' scritto nel vostro Corano che non dovete uccidere nessuno senza avergli permesso prima di adorare il suo Dio". Gli fu concesso quello che aveva chiesto.

Mavi dette un breve messaggio su Apocalisse 2:10: "Non temere quel che avrai da soffrire; sii fedele fino alla morte e io ti darò la corona della vita". Cantarono insieme e celebrarono la Santa Cena. Non avevano pane ma distribuirono fra di loro della sabbia rovente raccolta dal terreno dicendo: "Prendete e mangiate: questo è il mio corpo". Tutti inghiottirono un po' di sabbia. Poi furono fucilati. Coloro che non morirono subito intrinsero le dita nel loro sangue. Morendo, Mavi disse loro: "Prendete e bevete: questo è il mio sangue dato per voi".

Cristo è un essere con due nature: una natura umana e una natura divina. Egli ha anche due corpi. Ha il corpo di un falegname ebreo che, dopo la morte, fu glorificato e ascese al cielo; ma anche la Chiesa è il suo corpo. Quando durante la Santa Cena si dicono le parole: "Mangiate, questo è il mio corpo", si intendono entrambi i corpi. Duemila anni or sono, in Palestina, Gesù soffrì e sparse il sangue del suo corpo limitato. Ma è anche Egli che soffre e versa il suo sangue in tutti coloro che sanguinano per Lui. Essi hanno celebrato la Santa Cena con il loro proprio sangue che era anche il suo.

Tu sei un membro del suo corpo. Comportati di conseguenza.

Stolto, questa notte stessa l'anima tua ti sarà ridomandata.
(Luca 12:20)

Quanti anni di vita abbiamo ancora?

Un re consegnò al suo buffone un bastone da maresciallo e gli disse: "Io ti nomino maresciallo dei buffoni. Se mai trovi uno che è più stolto di te, passalo a lui".

Passarono gli anni. Il re era sul suo letto di morte. Il buffone gli chiese: "Sai dove stai andando?"

"No," rispose il re. "So soltanto che devo morire".

"Allora anche per i re esiste il 'dovere'. Hai ammassato qualche ricchezza nel mondo dell'al di là dove stai andando?"

"Non ci ho mai pensato".

"Sapevi che avresti dovuto morire e nonostante ciò non hai fatto nessuna scelta precisa? Non ti sei preparato per il cielo? Non hai evitato l'inferno?"

"Non mi sono neanche mai preso il tempo per pensare a fondo su queste cose".

Il buffone prese il bastone dalla manica in cui lo aveva nascosto e lo restituì al re. "Adesso io ti nomino maresciallo degli stolti".

Ricordati che devi morire e che non sai quando ciò accadrà.

13 OTTOBRE

E non abbiamo cercato gloria dagli uomini nè da voi nè da altri, quantunque, come apostoli di Cristo, avessimo potuto far valere la nostra autorità. (1 Tessalonicesi 2:6)

Un cristiano deve essere umile e remissivo. Colpito su una guancia, porge l'altra. La tela non disputa mai con il pittore, che è libero di dipingervi sopra ciò che gli pare, un pezzente o un re. Il cristiano accetta tutto nella vita come proveniente da Dio. Se ha successo, non se ne vanta. Un pennello si vanta forse del fatto che un bel quadro è stato dipinto con esso? Solo il pittore merita la gloria. Tale è la nostra relazione con Cristo. Un cristiano non cerca gloria da nessuno.

Cristo era umile, e tale era anche Paolo, sebbene la loro umiltà avesse una caratteristica particolare: era difficile da far capire agli altri. Gesù dovette dire: "Io non cerco la mia gloria" (Giovanni 8:50) e: "Io sono mansueto e umile di cuore" (Matteo 11:29). Pure Paolo dovette assicurare agli uomini che egli non cercava la gloria. Normalmente un uomo umile non va in giro a vantarsi della propria umiltà. Soltanto quando dà l'impressione di grande orgoglio oppure di arroganza deve spiegare che cosa è in lui.

Un cristiano è umile, ma è certo di avere un messaggio di Dio. Egli asserisce ciò con piena autorità, pronto a disputare con chiunque, anche al punto di essere considerato opprimente e noioso, o di dare l'impressione di essere uno di quelli che "sanno tutto meglio". Gli apostoli di Cristo potrebbero far valere la loro autorità (1 Tessalonicesi 2:6). Era quello che faceva Paolo quando scriveva che non cercava gloria dagli uomini.

Sappi come esercitare autorità al servizio di Dio.

14 OTTOBRE

Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano.
(Matteo 5:44)

Ecco alcune storie vere della Romania che mostrano come i cristiani perseguitati osservino oggi questo insegnamento di Gesù.

B. era stato un procuratore di stato comunista. Caduto in disgrazia presso il Partito, fu imprigionato dai suoi stessi compagni. Una volta fu trasferito da una prigione in cui regnava la fame ad una miniera dove ai prigionieri veniva dato più cibo perchè dovevano fare pesanti lavori forzati. Al cancello della prigione gli venne incontro un estraneo che gli dette immediatamente qualche cosa da mangiare e gli si sedette accanto. B. chiese all'estraneo a quanti anni fosse stato condannato. La risposta fu: venti anni.

"E perchè?"

"Per aver dato un po' di cibo a un pastore ricercato dalla polizia."

"Chi ti ha punito per un atto di bontà?"

"Tu eri il procuratore di stato al mio processo. Non mi hai riconosciuto, ma io sì. Sono un cristiano. Cristo mi ha insegnato a ricambiare il male col bene. Volevo insegnarti che è giusto dare del cibo ad un affamato".

Il padre del dottor Munteanu, un decano ortodosso in Romania, era stato ucciso perchè era un prete. Un giorno il dottore si trovò in prigione con gli assassini di suo padre. Quando gli assassini si ammalarono, egli dette loro non soltanto cure mediche, ma anche il suo stesso pane e cibo.

Tsotsea, un altro cristiano, era stato condannato ingiustamente a vent'anni di prigione. Dopo un certo tempo, il giudice che lo aveva condannato fu anch'egli imprigionato e si ammalò a morte. La sua malattia era ripugnante. Doveva continuamente essere lavato e cambiato, nonostante le difficili condizioni della prigione: niente acqua corrente, niente cotone e niente lenzuola. Tsotsea, la vittima, amava il suo nemico e si prese cura di lui come di un fratello, fino a che il suo giudice morì, perdonato e riconciliato con Dio.

15 OTTOBRE

Giudicate voi se è giusto, nel cospetto di Dio, di ubbidire a voi anzichè a Dio. (Atti 4:19)

Esperimenti psicologici effettuati all'Università di Yale hanno dimostrato fino a che punto una persona ordinaria ubbidisca all'autorità, anche a costo di infliggere atroci sofferenze ad un'altra persona, per la quale non prova nessun sentimento personale.

La base per questo esperimento era costituita da una macchina per elettrochoc e tre persone. Lo sperimentatore rappresentava l'autorità. Un attore, che faceva la parte dell'allievo, era in collusione con lo sperimentatore. La terza persona – l'oggetto dell'esperimento – veniva indotta a credere di star insegnando all'allievo.

La macchina dell'elettrochoc sembrava autentica. Aveva degli interruttori contrassegnati da 15 a 415 volt con le designazioni "choc leggero", "choc forte", "pericolo: choc grave". L'ultimo interruttore portava la scritta "XXX". Ma la macchina era un'imitazione. Non dava nessuno choc all'attore che recitava la parte dell'allievo.

Chi faceva la parte dell'insegnante doveva insegnare all' "apprendista" diverse cose semplici e quindi esaminarlo. Se l' "apprendista" dava la risposta sbagliata, l'oggetto dell'esperimento, l' "insegnante", doveva dargli uno choc, prima leggero, poi più forte e più forte ancora. L'attore urlava, gridava, si contorceva e fingeva di cadere svenuto. L' "insegnante" non poteva far altro che credere che tutto fosse reale.

Lo sperimentatore ordinava forti choc e suggeriva all' "insegnante" di continuare nonostante il dolore che infliggeva all' "apprendista".

Due terzi di coloro che furono sottoposti all'esperimento a Yale obbedirono allo sperimentatore. La sofferenza dimostrata dall' "apprendista" non faceva loro eccessiva impressione. Ricevevano un ordine e lo eseguivano. In Germania l'ottantacinque per cento delle persone ubbidì alle autorità.

I cristiani obbediscono all'autorità soltanto se essa non ordina una cosa contraria alle leggi d'amore date da Dio. Per questa indipendenza di mente, i cristiani sono odiati dai cattivi governanti. Non dovremmo mai abbandonare questa nostra indipendenza, altrimenti potremmo diventare complici di criminali.

16 OTTOBRE

Sarai disse ad Abramo: "... deh, va dalla mia serva; forse avrò progenie da lei". E Abramo dette ascolto alla voce di Sarai. (Genesi 16:2)

Commentando questo verso il Talmud dice che Abramo cedette alla voce autoritaria con la quale Sarai pretendeva che egli prendesse una serva come concubina.

Le parole "dette ascolto alla voce" possono essere espresse in ebraico in tre modi: "shamoa bekol, shamoa elkol e shamoa lekol". "Lekol" è adoperato generalmente solo quando uno consente alla volontà di un altro. La Midrash, un altro commento ebraico, riferendosi a Genesi 3:17, dove Dio dice ad Adamo: "Hai dato ascolto alla voce della tua moglie", spiega che Eva ha assunto un atteggiamento tiranneggiante nei suoi confronti e gli ha imposto la sua volontà. Così Adamo mangiò il frutto proibito. Questo comando è basato sul fatto che il termine usato per "dare ascolto alla voce" è, in entrambi i casi, "shamoa lekol".

Puoi facilmente scoprire se qualcuno desidera indurti a peccare dal tono autoritario della sua voce.

Il Signore Gesù disse: "Voi sapete che i principi delle nazioni le signoreggiano, e che i grandi usano potestà sopra di esse. Ma... chiunque fra voi vorrà esser primo sarà vostro servitore" (Matteo 20:25,27). Un servo ti supplica umilmente di fare qualcosa; egli non comanda mai. Tu dai ascolto alla voce per amore o per la saggezza del consiglio, non perchè temi che l'altro possa farti difficoltà. Chi ama lascia libertà di scelta.

I cristiani non dovrebbero cedere ai grandi tiranni, e neppure alle piccole tirannie delle quali sono oggetto nella vita quotidiana.

17 OTTOBRE

Tutti hanno peccato. **(Romani 3:23)**

Un incredulo si prendeva gioco del cristianesimo. Uno degli argomenti addotti era il cattivo comportamento di alcuni credenti. Un credente gli rispose: "Hai mai incontrato qualcuno che si meravigliasse del cattivo comportamento degli atei?"

L'incredulo rispose: "No".

"Ebbene, la differenza è tutta qui", disse il credente.

Il cristianesimo insegna il più alto livello di vita morale e spirituale. Cristo stesso ci ha dato l'esempio di come dovrebbe essere vissuta una vita. E' normale che persone nate nel peccato, per quanto si sforzino, falliscano nei loro tentativi e che vi sia spesso una discrepanza fra gli alti principi proclamati e le nostre scarse realizzazioni.

L'ateismo non ha principi di buona condotta. Marx scrisse nel "Manifesto comunista" di desiderare l'abrogazione non soltanto di tutte le religioni, ma anche di tutte le morali. Dove non vi è morale non può esservi incongruenza.

Per noi è un onore essere scherniti a questo riguardo. Siamo spiacenti per la nostra iniquità. Il fatto che, pur aspirandovi, siamo ancora lontani dalla nostra meta, dimostra che facciamo parte di quella parte dell'umanità che si è prefissata la meta più alta.

Unisciti a noi. Più il nostro gruppo sarà numeroso, più presto raggiungeremo la meta.

18 OTTOBRE

Schiva... le opposizioni di quella che falsamente si chiama scienza.
(1 Timoteo 6:20)

Non permettere mai alla scienza di turbare la tua fede. La scienza che non ammette il miracolo non è scientifica.

In fisica esiste la legge di Charles. Secondo questa legge, il volume di un gas ideale a pressione costante è direttamente proporzionale alla temperatura assoluta. Giacchè per ogni grado centigrado di temperatura che il gas ideale perde a pressione costante esso perde 1/273 del suo volume, a meno 273 gradi centigradi il volume del gas ideale dovrebbe essere zero. Ma ciò non accade. Innanzitutto perchè lo zero assoluto non è stato conseguito, ma anche perchè accade un cambiamento di fase prima che sia raggiunto. Con dei palloni si è potuto osservare che la curva pressione-temperatura scende dolcemente a mano a mano che l'altitudine giunge a dodicimila metri, dove il termometro segna costantemente venti gradi centigradi.

Lo scienziato deve quindi ammettere che oltre i dodicimila metri accada un miracolo, che la legge naturale venga trasgredita e che venga infranta la legge di Charles; oppure deve ipotizzare che intervenga un'altra legge tuttora sconosciuta quando quella di Charles non funziona più.

Nel primo caso egli ammette che avvengano i miracoli, quindi è possibile anche il miracolo della resurrezione di Gesù. Se lo scienziato sceglie l'altra alternativa, che cioè alcuni esperimenti siano dovuti a leggi ancora sconosciute, allora leggi tuttora sconosciute possono essere chiamate in causa anche per i miracoli della Bibbia.

Credi nella Bibbia. Nessuna scienza può contraddirla.

19 OTTOBRE

Che cos'è la vita vostra?... un vapore che appare per un po' di tempo e poi svanisce. (Giacomo 4:14)

Quando ti senti importante, quando il tuo "ego" è al vertice, quando credi di essere al centro dell'universo e ti senti insostituibile, immergi la mano in un secchio d'acqua. Tirala fuori e osserva il buco che vi ha lasciato: conoscerai esattamente la misura della tua indispensabilità. L'acqua non conserva neanche una traccia della tua mano.

Ho conosciuto cristiani importanti che svolgevano un ruolo molto significativo nella chiesa. Furono messi in prigione sotto regimi totalitari. Quando vennero liberati scoprirono che la chiesa aveva prosperato anche senza di loro. In alcuni casi la loro assenza aveva permesso a uomini più giovani e più capaci di affermarsi.

Gesù, il Figlio di Dio, giaceva in una tomba. I pianeti continuarono il loro corso intorno al sole. I fiori sbocciarono e i bambini giocarono. Gesù lasciò per un breve tempo il mondo senza di lui per incoraggiarci a fare la stessa cosa, a sentirci un pochino meno importanti. Quando risorse, possedeva poteri completamente nuovi.

I santi erano santi perchè non consideravano assolutamente necessaria la loro presenza in questo mondo. Sapendo di poter andarsene senza che la chiesa ne soffrisse, Basilio il Grande potè rispondere al suo persecutore, Modesto: "Io non temo la deportazione perchè tutta la terra appartiene al Signore. Tu non puoi portarmi via nessun tesoro. Io non posseggo nulla. Morire è per me un guadagno, perchè la morte mi unirà a Cristo per il quale vivo e lavoro".

E' non considerandosi importanti che i santi diventarono importanti.

20 OTTOBRE

Siate miei imitatori. **(1 Corinzi 4:16)**

Una sera un padre si recò in una taverna. Ben presto lo raggiunse il figlio. "Come hai fatto a trovarmi?" gli chiese il padre.

Il ragazzo rispose: "Ho semplicemente seguito le tue orme nella neve".

La mela non cade lontano dal ramo. Coloro che dipendono da noi seguono i nostri passi. Dove portano i nostri passi?

Sostavo una volta davanti al cancello di una prigione in cui un criminale condannato all'ergastolo era detenuto con catene alle mani e ai piedi perchè considerato molto pericoloso. Davanti al cancello si fermò un furgone della polizia che portava nuovi condannati. Fra questi c'era il figlio del criminale, anche lui un assassino condannato a vita, anche lui con le catene alle mani e ai piedi. Padre e figlio si incontrarono.

Il figlio sollevò le mani incatenate verso il padre e chiese: "E' per questo che mi hai messo al mondo?"

Il criminale incallito arrossì e chinò il capo, muto.

Dove portano i nostri passi?

Pensiamo alle tracce lasciate da Abramo. Dopo migliaia di anni, giudaismo, cristianesimo e islam seguono ancora quelle orme. Venti e alluvioni non potrebbero spazzarle via. Paolo camminò sulle orme insanguinate di Cristo sacrificando se stesso. Per duemila anni i cristiani hanno potuto seguire il suo esempio.

Fa' attenzione ai tuoi passi. Qualcuno segue le tue tracce.

21 OTTOBRE

O Timoteo, custodisci il deposito. (1 Timoteo 6:20)

Una delle grandi perdite della chiesa, dopo la Riforma, fu l'aver dimenticato i begli insegnamenti ed esempi dei santi antichi.

Essi erano umili. Quando, nel corso del II Concilio Ecumenico, sorsero le dispute circa il suo vescovado, Giovanni Crisostomo, vescovo di Costantinopoli, disse: "Non valgo più di Giona, il profeta. Gettatemi in mare, perchè la contesa finisca". Rinunciò per sempre al vescovado citando ai suoi parrocchiani, come sue ultime parole, I Timoteo 6:20.

Era pronto a rinunciare a tutto, ma non avrebbe indietreggiato di un passo sul terreno della verità. Ci lasciò l'insegnamento: "Esistono splendide divergenze come pure l'armonia della concordia... Quando ci viene richiesto di agire con evidente disonestà, con la violenza o con la spada, dobbiamo ignorare le esigenze dei tempi e delle autorità (oserei dire, non soltanto delle autorità laiche, ma anche ecclesiastiche); non dobbiamo avere comunione col male. Non dovremmo toccare i contagiosi. La cosa più orribile per un servitore della verità è di temere una cosa qualsiasi più di Dio e, per questa paura, diventare un traditore della fede e della verità".

Giovanni Crisostomo era un predicatore, anche se non nel senso corrente della parola – uno, cioè, che fa un discorsetto di venti minuti una volta la settimana. Ogni giorno egli invitava la gente al pentimento. Non risparmiava il suo pubblico. Parlava contro l'impudicizia, la lussuria ed altre cose, ma soprattutto contro la sete di potere del clero e le divisioni nella chiesa. Diceva: "Nulla causa l'ira di Dio quanto le discordie. Se anche facciamo le opere più perfette, ma distruggiamo l'unità, saremo puniti come se avessimo lacerato il corpo del Signore".

In esilio, terminò la sua vita con le parole: "Dio sia lodato per ogni cosa".

22 OTTOBRE

Camminate nell'amore come anche Cristo vi ha amati. (Efesini 5:2)

Nel 1969 i cristiani del Kenja attraversarono un periodo difficile. Si erano rifiutati di prestare il giuramento pagano della tribù Kikuyu. Per questo molti furono pugnalati e altri furono bastonati a morte. Ciò accadde ad un fratello in fede, la cui moglie, anche lei torturata, giaceva in ospedale. Fu portata dall'ospedale al funerale del marito, al quale assistevano un migliaio di persone, fra le quali anche coloro che avevano odiato il deceduto.

La moglie ferita stava in piedi accanto alla tomba del marito mentre i credenti cantavano inni cristiani. Quindi la vedova parlò e il giorno successivo il suo discorso fu pubblicato da un quotidiano.

"Prima che questo servizio funebre finisca, voglio riferirvi quello che mio marito mi disse prima di morire. Egli mi chiese di far sapere a tutti i suoi assassini che va in paradiso amando con tutto il cuore tutti quanti, anche i suoi assassini. Egli ha perdonato loro tutto quello che hanno fatto, perchè Gesù li ama. Anch'io, la sua vedova, dico a tutti voi, in presenza del mio marito morto, che non odio nessuno di coloro che lo hanno ucciso. Io amo gli assassini. Io li perdono, perchè so che Cristo è morto anche per loro".

Questo è il perdono cristiano. Fa' una lista precisa di tutti coloro che ti hanno fatto torto. Scrivi su di essa, a grossi caratteri: "Gesù li ama", e poi brucia la lista e dimentica una volta per sempre tutti coloro che ti hanno fatto del male. Pensa a quanti hai offeso tu. Serbare rancore non è da cristiani.

23 OTTOBRE

L'opera di ognuno sarà manifestata. (1 Corinzi 3:13)

Einstein, che scoprì le ultime leggi della fisica e il cui nome è rispettato da tutto il mondo, dichiarò alla fine della sua vita: "Se avessi saputo, avrei fatto l'idraulico". Ciò perchè non aveva saputo come celare parte della sua scienza agli uomini malvagi. La sua formula servì come base per la fabbricazione della prima bomba atomica.

Come è diversa invece la conclusione cui giunge Paolo alla fine della sua vita: "Mi è riservata la corona di giustizia" (2 Timoteo 4:8).

Come Einstein, Paolo aveva scoperto un mistero: che i Gentili sono chiamati nel regno e ricevono la stessa posizione del popolo eletto, gli Ebrei. Anche altri misteri divini gli erano stati affidati da Dio. Erano tutti benefici. Non doveva rimpiangere di averli fatti conoscere al mondo.

Come risultato dell'attività degli scienziati che non cercarono la guida di Dio prima di fare le loro rivelazioni all'umanità peccaminosa, oggi, nel nostro pianeta, la radioattività è trentacinque volte più alta di quel che non fosse al principio del secolo. Gli scienziati hanno contraddetto la religione. Il problema che sorge ora è se l'umanità sarà in grado di sopravvivere alla vittoria di una scienza empia. L'aria, i fiumi e i mari sono tutti inquinati.

Come risultato dell'attività di ogni cristiano che testimonia per il suo Signore, moltitudini di uomini ricevono la vita eterna.

Rimpiangerai alla fine della tua vita quello che hai fatto, oppure servi Cristo e sei sicuro che la tua fine sarà un passaggio nella gloria?

24 OTTOBRE

Guai a voi scribi e farisei, ipocriti. **(Matteo 23: 13)**

Il Signore Gesù sgridava gli ipocriti e ci disse di guardarci dall'ipocrisia. Ma non ci disse mai di non stare in loro compagnia.

Molti cristiani hanno abbandonato la chiesa, lamentando che in essa vi sia troppa ipocrisia. Il commercio è pieno di ipocriti anch'esso, ma nessuno cessa di far denaro a causa di ciò. Le relazioni fra i sessi, le generazioni e le nazioni sono piene di ipocrisia. Ciò nonostante, la gente si innamora, figli e genitori coabitano. Le nazioni coesistono. Quanti rimangono scapoli o nubili perchè la vita matrimoniale è piena di ipocrisia?

Un luogo è sicuramente pieno di ipocriti: l'inferno. Invece di non andare in chiesa perchè non sopporti coloro che fingono soltanto di essere religiosi, faresti meglio a fare attenzione a non andare all'inferno che è pieno di gente con la falsità nel cuore. In chiesa stai con gli ipocriti soltanto per un'ora; all'inferno per l'eternità.

Se odi l'ipocrisia, compi dei passi decisivi per andare in cielo, il solo luogo dove regna la piena sincerità.

Non vi è salvezza al di fuori della chiesa, nonostante le sue molte deficienze umane. Chi ha Dio come suo Padre, ha la chiesa come sua Madre. Un figlio affezionato non abbandona sua madre quando essa si ammala. E neppure un cristiano abbandona la chiesa perchè vi trova qualche pecca. Essa è quella che conserva la Parola di Dio e i sacramenti. In essa si avvera la comunione dei santi.

Quanto all'ipocrisia, è meglio che non guardi alla pagliuzza negli occhi del fratello, ma togli piuttosto la trave dai tuoi.

25 OTTOBRE

La benignità dell'Eterno dura ab eterno e in eterno. (Salmo 103: 17)

La prima lettera dell'alfabeto ebraico è "alef". Ha la forma di un uomo che indica il cielo e la terra per mostrare che il mondo di sotto è lo specchio del mondo di sopra.

George Cantor, un genio matematico che morì pazzo, introdusse l' "alef" nella matematica, come il simbolo del transfinito.

Che cosa è il transfinito? Traccia su un pezzo di carta una linea di 30 centimetri. Tutti sanno che il numero di punti su questa linea è infinito. Cantor dice: "No". Taglia la linea in dieci pezzi. Ogni linea di 3 centimetri ha un numero infinito di punti, così il numero di punti sulla prima linea deve essere stato più grande dell'infinito, quindi una moltitudine di infiniti che egli chiama transfinito. Solo così possiamo capire l'espressione della Bibbia: "Ab eterno e in eterno". Esiste una moltitudine di eternità.

Il numero "alef" è il solo che sia uguale a ciascuna delle sue parti. Il numero di punti sulla prima linea è grande come il numero di punti su ogni segmento di essa, perchè anche questi possono essere divisi. Ogni parte è uguale al tutto. Un falegname ebreo disse ad un apostolo: "Chi vede me, vede il Padre". Solo il Cristo può essere "il tutto in tutto". E' nella sua interezza in ogni anima che crede.

I primi cristiani avevano il proverbio: "Quando vedi un fratello vedi Dio". Lutero scrisse: "Il cristiano è Cristo". Il Signore ha insegnato che ogni volta che fai del bene ad un uomo affamato e sofferente, è come se lo facessi a Lui. Egli stesso è la persona affamata e imprigionata.

Ciò sembra assurdo alla ragione. E' una verità di fede e, da poco, anche un luogo comune matematico.

26 OTTOBRE

Oh morte, dov'è il tuo dardo? (1 Corinzi 15:55)

Esiste un'antica leggenda cristiana riservata agli eletti. Essi la odono da un uomo o da un angelo soltanto in momenti di estrema sofferenza.

Un credente aveva dedicato tutta la sua vita a cercare, nella natura, sul volto degli uomini, nel suo stesso cuore, il significato dell'ineffabile nome di Dio. Già vecchio, fu condannato per la sua fede ad essere divorato da un leopardo.

Mentre attendeva nell'arena, osservò attraverso le sbarre di ferro l'animale selvaggio al quale sarebbe stato dato in pasto. Osservò le macchie sulla sua pelle ed ecco, avvenne il miracolo. La disposizione delle macchie e la loro forma gli rivelarono il significato del nome di Dio che aveva cercato per decenni. Improvvisamente capì perchè dovesse essere condannato a quella morte crudele: perchè era l'unico modo per esaudire il suo grande desiderio. Dio gli aveva concesso l'incontro con il leopardo che portava il segreto.

Il martire seppe allora che quella morte non era morte.

Saremo tutti inghiottiti dalla morte, chi in un modo chi in un altro. La domanda è: "Che cosa hai cercato nella vita?" Se hai cercato la cosa giusta, la morte te ne rivelerà il mistero e sarà semplicemente un velo attraverso il quale entrerai alla presenza del Signore. Ciò è applicabile non soltanto alla morte, ma ad ogni grande sofferenza. Cerca nelle sue forme il nome di Dio.

27 OTTOBRE

Gesù cominciò a dichiarare ai suoi discepoli che doveva... essere ucciso. (Matteo 16:21)

Ogni esercito ha le sue truppe scelte: gli Immortali persiani, i Berretti verdi americani, le SS tedesche, la Guardia sovietica. I più noti sono probabilmente i piloti kamikaze giapponesi. Essi avevano un servizio funebre mentre erano ancora in vita. Entravano nell'abitacolo del loro aereo che veniva chiuso dall'esterno. Si dirigevano verso una nave nemica e piombavano su di essa col loro carico di bombe. Erano certi di morire, ma sapevano anche di distruggere molti nemici.

Per quel che riguarda Gesù, è come se anch'Egli fosse entrato nell'abitacolo di un aereo kamikaze: Egli andò consapevolmente e decisamente a morire sulla croce per i peccatori.

Noi offriamo la nostra vita a Dio come un sacrificio vivente (Romani 12:1); il nostro battesimo è il nostro servizio funebre. Siamo seppelliti con Cristo. Soltanto chi passa attraverso questa esperienza appartiene alla élite della chiesa, in quanto, avendo condiviso la passione di Cristo, conoscerà anche la potenza della sua resurrezione.

Nel 1955 un certo professore Singleton mostrò, durante una conferenza sull'atomo a Ginevra, certi garofani che aveva coltivato sul terreno radioattivo del grande reattore nucleare di Brookhaven. In origine erano stati bianchi, ma erano diventati rosso porpora, una specie fino ad allora sconosciuta. Tutte le cellule erano state modificate e avrebbero continuato a moltiplicarsi in quella forma.

Così è per l'uomo nuovo risorto con Gesù che combatte in prima linea per la causa del regno di Dio.

28 OTTOBRE

Non son più io che vivo ma è Cristo che vive in me. (Galati 2:20)

Dio ci ha dato un grande dono: una personalità autonoma. La personalità non è una parte dell'universo. L'universo è una parte di tutto ciò che la personalità comprende. Ciò è perchè l'universo, l'energia e ogni entità materiale esistente sono oggetto di pensieri. La personalità non è un oggetto. E' sempre il soggetto.

Gesù ha detto: "Io sono la via, la verità e la vita". Un "Io", un soggetto divino, ha pronunciato queste parole. Sulla base di queste parole abbiamo asserito per duemila anni che Egli è la via, la verità e la vita, il che non è vero. Quando lo riduciamo ad un "Egli", Cristo è diventato un oggetto delle nostre riflessioni. Un oggetto non può essere la verità. Gesù non volle mai diventare un "Egli". Gesù è sempre un "Io". Gesù vive nella sua pienezza come un "Io" in ogni credente. Anche il credente è un "Io": lo stesso "Io" di Gesù. Gli occhi con cui Gesù mi vede e i miei occhi sono gli stessi occhi.

Un innamorato impaziente bussò a tarda notte alla porta della sua amata e chiese di entrare. "Chi è?" essa chiese.

Egli rispose: "Sono io".

Da dentro la ragazza rispose: "La camera è piccola e il mio letto è stretto. Non c'è posto per te. Vattene".

Egli se ne andò senza capire perchè essa lo avesse respinto. Sapeva che lei lo amava. Dopo aver peregrinato per il mondo per diversi anni, ebbe un'illuminazione improvvisa. Una notte bussò di nuovo alla porta.

Essa chiese: "Chi è?" Egli rispose: "Sei tu".

Allora la porta di aprì ed egli udì le parole: "Ti ho aspettato per anni".

Quando arriviamo alla porta del cielo dobbiamo essere persone libere – libere, non più uno dei molti oggetti di questo mondo. Dobbiamo essere diventati una personalità unica, un "Io", ma questo "Io" deve essere diventato il "Suo Io", una riapparizione di Gesù in miniatura. Alla porta dobbiamo poter dire a Gesù: "Sei tu". Allora la porta si spalancherà per noi.

29 OTTOBRE

Non potete fare quel che vorreste. **(Galati 5:17)**

Un soldato fece grandi progetti su come avrebbe combattuto il nemico e lo avrebbe vinto, ma quando tentò di imbracciare il fucile scoprì che non poteva. Mentre faceva i progetti si era dimenticato di scoprire innanzitutto chi fosse egli stesso. Era un soldato: ma un soldato di carta col quale giocavano i bambini.

Molti di noi fanno dei bei progetti per una vita al servizio del Signore e dell'umanità. Sono progetti inutili. Dimentichiamo che siamo nati nel peccato e formati nell'iniquità, che anche le nostre buone azioni sono come stracci sporchi; che in noi ci sono delle forze che ci inabilitano al punto da non poter eseguire i nostri bei progetti. Non siamo altro che giocattoli nelle mani delle forze del male e dei desideri più meschini. Siamo soldati di carta. Prima di poter fare cose reali, dobbiamo diventare soldati in carne e ossa.

Questo miracolo è compiuto da Gesù. Egli ci dà una nuova natura. Egli ci dice di mangiare la sua carne e di bere il suo sangue.

Egli ci rende partecipi della sua natura spirituale divina. Ci dà nuova vita, la forza della sua grazia.

Egli fa di un soldato di carta un soldato vero e solo allora può incominciare la lotta.

E' lavato tutto quanto. **(Giovanni 13:10)**

Un fabbro aveva un figlio che gli spezzava il cuore. Ogni volta che il figlio faceva qualche cosa di sbagliato, il padre piantava un chiodo nella porta. In breve la porta fu piena di chiodi. Il figlio venne a saperlo nel lontano paese in cui si era recato. Era oppresso dai rimpianti e ciò lo convinse a chiedere il perdono del padre. Il primo chiodo fu tolto dalla porta. Quindi il figlio ritornò a Dio e incominciarono ad arrivare notizie circa le buone azioni compiute dal figlio. Ad ogni notizia del genere, il padre strappava un altro chiodo dalla porta.

Un giorno il figlio ritornò come un uomo onesto, anzi, come un santo. Era diventato la gioia di suo padre. Anche l'ultimo chiodo scomparve. Il padre mostrò al figlio la porta e gli spiegò cosa era accaduto.

Il figlio disse: "Sì, i chiodi sono scomparsi, ma sono rimasti i buchi".

Il padre fu felice di poter dire al figlio che c'è Qualcuno che può chiudere anche i buchi. La parola ebraica "asham" non significa soltanto "sacrificio per il peccato", ma anche "riparazione". In Isaia 53:10 è scritto che Gesù ha dato la sua vita come "asham": non soltanto ha espiato i nostri peccati, ma li ha anche lavati via. Essere giustificati è come non aver mai peccato. Diventiamo più bianchi della neve.

31 OTTOBRE

Io ti voglio far conoscere ciò che è scritto nel libro della verità.
(Daniele 10:21)

L'angelo parla a Daniele di un Libro della verità e cita cose che non si trovano nella Bibbia del profeta. La Scrittura che noi possediamo è una traduzione in linguaggio umano delle inesprimibili realtà di Dio contenute nel Libro della verità. Ogni vero predicatore della Parola indica la sua Bibbia, che è una traduzione dall'ebraico e dal greco, e dice: "Questo è il Libro di Dio". E che dire se l'ebraico e il greco fossero anch'esse traduzioni che esprimevano nelle lingue primitive degli uomini le indicibili ricchezze di Dio?

Apprezza la Bibbia, ma non fermarti alle parole. Gesù disse: "Molte cose ho ancora da dirvi; ma non sono per ora alla vostra portata" (Giovanni 16:12). Perchè non dovremmo diventare uomini che possono afferrare qualunque cosa e imparare dalla sua bocca queste cose nascoste? Costretto a rispiegare agli ebrei cose elementari, Paolo lamenta di non aver più tempo per applicare spiritualmente le storie di Gedeone, Jefte eccetera (vedi Ebrei 11:32). Se non ritornassimo sempre come bambini alle cose elementari dell'inizio, potremmo forse ricevere queste spiegazioni tenute nascoste agli ebrei duemila anni fa. Giuda disse che quando voleva scrivere su un argomento importante come la nostra salvezza comune, era stato costretto a cambiare idea e metterci in guardia contro i falsi maestri nella chiesa (Giuda 3). Se li avessimo cacciati, avremmo potuto sapere cosa voleva insegnarci Giuda.

Passa dalla Bibbia alle realtà indicate nella Bibbia stessa. In cielo vi è un Libro della verità.

1 NOVEMBRE

Non si è trovato alcuno che sia tornato per dar gloria a Dio fuor che questo straniero? (Luca 17:18)

Una volta Dio invitò ad un banchetto tutte le virtù. Esse si salutarono e abbracciarono a vicenda. Erano tutte buone amiche, tranne due che stavano separate l'una dall'altra. Dio chiese loro: "Non vi conoscete?"

Esse risposero: "Non ci siamo mai incontrate prima". I loro nomi erano Generosità e Gratitudine.

Una leggenda racconta di uno schiavo romano, Androclo, che era fuggito dal suo padrone crudele. Si nascose in una delle caverne del deserto libico. Una volta notò un leone che soffriva per una spina che gli era entrata nella carne. Androclo estrasse la spina e medicò la ferita. Da allora in poi i due furono amici inseparabili. Ma un giorno il padrone ritrovò il suo schiavo e lo portò a Roma in catene, dove – secondo l'uso – doveva essere gettato alle belve del circo. Accadde però che il leone liberato contro di lui fosse lo stesso leone che egli aveva curato. Il leone riconobbe l'amico e, invece di divorarlo, sedette tranquillamente ai suoi piedi. Androclo spiegò al pubblico il comportamento del leone e fu perdonato.

E' più facile incontrare la gratitudine fra le bestie che fra gli uomini. Un proverbio turco dice: "Se hai fatto del bene a qualcuno, evitalo come un cane arrabbiato: ti morderà". In questo proverbio c'è l'esperienza di secoli. Tutti ci lamentiamo della mancanza di gratitudine degli altri verso di noi. Ma facciamo invece un elenco di coloro che sono stati buoni verso di noi e ai quali non abbiamo dimostrato gratitudine.

Dobbiamo, innanzitutto, essere grati a Dio per la sua creazione. Quindi dobbiamo essere grati a Cristo per la salvezza, allo Spirito Santo per la sua guida e dobbiamo essere grati anche a genitori, maestri, medici, panettieri, sarti e contadini. In altre parole, dobbiamo essere grati a tutti coloro che lavorano per noi e anche a tutti coloro che si sono fermati ad aiutarci in momenti difficili della nostra vita.

2 NOVEMBRE

E di quei savi ne saranno abbattuti alcuni, per affinarli, per purificarli e per imbiancarli. (Daniele 11:35)

Molte volte, invece di parlare delle "nostre delusioni" dovremmo parlare delle "Sue decisioni". Paolo della Croce scrisse: "In realtà, quando un'impresa sembra fallire completamente, è proprio allora che la vediamo riuscire meravigliosamente". Il Venerdì Santo Gesù, la speranza del mondo, morì gridando: "Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?" Tutto sembrava perduto. Ma era solo la preparazione alla resurrezione trionfale.

Lincoln era un uomo d'affari fallito, ma così potè diventare il più grande uomo di stato americano. Molti fidanzamenti e matrimoni sono stati felicemente salvati quando già sembravano senza speranza. Molta gente, che era in punto di morte, trascorse dopo molti anni in buona salute. Io stesso sono stato molte volte vicino alla morte. Alcuni cristiani caduti nel più profondo peccato sono diventati più tardi grandi santi di Dio. Sembrava che la carriera di Pietro come apostolo dovesse finire in modo disonorevole quando egli rinnegò il Signore la notte in cui Gesù fu tradito. Non vi era speranza che potesse mai ridiventare un capo autorevole nella chiesa, dopo aver ceduto così vergognosamente davanti alla prova. Perdonato da Gesù ritornò, riprese a vivere una vita fruttuosa, e morì come martire.

Nel 1759 Paolo della Croce scrisse: "Raccogliendo tutta la mia forza psichica, mi preparerò a morire". Dovette cambiare idea perchè vi erano ancora alcune città da evangelizzare. Così il santo morente continuò la sua attività per altri sedici anni.

Scrisse ancora: "Le disgrazie di questo mondo, se sono accettate dalla viva mano di Dio con la sottomissione alla sua santissima volontà, ci consentono di correre sul sentiero dei divini comandamenti. Inoltre, la rassegnazione a questi eventi ci serve come mezzo molto efficace per ottenere favori, anche temporali".

Tieni in gran conto le tue delusioni. Scoprirai che erano Sue decisioni.

3 NOVEMBRE

Il vino... rallegra il cuor dell'uomo. (Salmo 104: 15)

"E Dio vide tutto quello che aveva fatto ed ecco, era molto buono" (Genesi 1:31). Anche il vino è buono, come tutte le altre gioie umane. Il peccato ha portato tristezza e dolore; ma è rimasto un tempo per ridere e un tempo per ballare (Ecclesiaste 3:4).

E' vero che Cristo ci insegna che questa vita è soltanto un vestibolo attraverso il quale entriamo nella vita eterna. Ma in una casa ben ordinata anche il vestibolo deve essere bello.

A Cana, nel trasformare l'acqua in vino, Gesù ci ha dimostrato che la religione ben intesa non esclude le gioie terrene se esse sono prive di malizia e se non vengono considerate tanto importanti da assorbire più energia di quanto non sarebbe consentito.

Non è sbagliato che un cristiano trascorra una vita piena di gioia entro questi limiti. Il cristiano deve abbandonare il peccato, non le cose che ci permettono di godere la vita.

Molti conoscono solo due alternative: o una vita senza Dio o Dio senza vita. Gesù spezza questo circolo vizioso. Egli ci dà una vita gioiosa con Dio. Vediamo in Gesù l'esempio ideale dell'istinto gioioso di un bambino sano, non le torture che l'asceta infligge a se stesso. Quest'ultimo potrebbe avere una speciale vocazione individuale, ma non è la regola di una vita cristiana normale.

Se tu fossi stato a Cana, avresti accettato ciò che fece Gesù, o avresti preferito che Egli pronunciasse un discorso per rimproverare coloro che desideravano divertirsi ad una festa di matrimonio?

4 NOVEMBRE

Ed avvenne. **(Matteo 11:1)**

Si racconta che una volta re Davide chiamò un gioielliere e gli disse: "Fammi un anello il cui aspetto rallegri il mio cuore quando sono triste e mi renda triste quando sono allegro. Hai due giorni di tempo. Se mi porti l'anello sarai riccamente ricompensato; altrimenti la tua testa sarà dove ora sono le tue gambe".

Il gioielliere se ne andò disperato. Era certo di perdere la vita. Chi mai poteva fare un anello simile?

Mentre attraversava il cortile del palazzo, il piccolo Salomone, che stava giocando, notò il suo dolore e gli chiese cosa fosse successo. Il gioielliere gli riferì l'assurda pretesa del re.

Il bambino rise e disse: "Fagli un semplice anello di stagno e incidi in esso le parole: 'Gam ze iavoh' – 'Anche questo passerà'. Sarà sufficiente. In momenti oscuri il re leggerà: 'Anche questo passerà' e troverà conforto. Nei momenti di allegria l'anello gli ricorderà che le gioie del mondo sono transitorie".

Il gioielliere fece l'anello e ricevette una lauta ricompensa.

Una delle bellezze della Bibbia sta nella frequenza con la quale compare l'espressione: "Ed avvenne". Ciò che oggi ti pesa passerà; non preoccuparti tanto delle tue attuali afflizioni. Che cosa ti affliggeva il 4 novembre di cinque anni fa? Non te lo ricordi neanche più. Così i dispiaceri di oggi saranno presto dimenticati. E quando sei allegro non dimenticare che non hai ancora raggiunto il cielo. Tutte le gioie di questo mondo sono temporanee.

I cristiani aspirano alla dimora eterna in cui tutte le lacrime verranno asciugate.

5 NOVEMBRE

Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore. (Matteo 22:37)

La tradizione musulmana riporta la seguente leggenda sulla vita del nostro Signore Gesù.

Un giorno Egli vide un gruppo di uomini dal volto triste e chiese loro perchè fossero turbati. Essi risposero che avevano sentito parlare di un orribile inferno e temevano di finirvi dentro.

Più tardi Gesù incontrò un altro gruppo di persone dall'aria afflitta. Alla sua domanda risposero che avevano sentito parlare del paradiso e tremavano all'idea di perderlo.

Più avanti ancora Gesù incontrò un terzo gruppo che traboccava di gioia. Queste persone gli dissero che avevano trovato la verità e se ne rallegravano.

Gesù, benedetto sia il suo nome, disse: "Questi uomini sono sfuggiti all'inferno e sono certi di possedere il cielo".

Dio promette la ricompensa ai giusti e la punizione eterna ai malvagi, ma le azioni dei cristiani sono motivate dall'amore per Dio e dall'entusiasmo per la verità. Se come seguaci del luminoso cammino di Gesù fossimo sicuri che questa via ci condurrà alla distruzione eterna e se il diavolo avesse invece da offrire uno splendido paradiso, seguiremmo ancora Cristo sulla via della croce. Perchè non lo serviamo per il suo cielo, ma per amore.

Madame de Guyon pregava: "Signore, tutto quello che tu desideri darmi nel mondo futuro, dallo ai miei amici. Tutto quello che vorresti darmi in questo mondo, dallo ai miei nemici. A me, dai te stesso".

6 NOVEMBRE

Essendo egli entrato nella barca... **(Matteo 8:23)**

Tanto tempo fa, in Oriente, un imperatore sedeva sul balcone del suo palazzo e osservava con soddisfazione le molte barche che passavano vicino alla riva. Ciascuna era un segno della prosperità del suo impero.

Chiese ad un prete che stava vicino a lui: "Quante barche pensi escano ed entrino nel nostro porto nel corso dell'anno?" Il prete rispose: "Soltanto quattro". L'imperatore si adirò: come osava beffarsi di lui?

"Come osi darmi una simile risposta!" esclamò l'imperatore. "Proprio ora vedo almeno cento barche davanti a me e tu mi dici che ne passano solo quattro in tutto l'anno?"

Il prete ripetè: "E' come ti ho detto, soltanto quattro: la barca chiamata 'Sete di avventure', l'altra 'Desiderio di divertimento', la terza 'Ricerca della fama' e la quarta 'Ricerca del denaro'. Questi sono i veri nomi di tutte le barche, quale che sia l'iscrizione sulla prua. Queste sono le sole forze che spingono gli uomini".

Sul piccolo lago di Genezaret navigava una barca molto piccola. Questa barca, sulla quale era salito Gesù, aveva un altro nome: "Sacrificio di sè per la gloria di Dio".

Era una barca unica. In Marco 4:37,39 si racconta che una volta Gesù sgridò una tempesta e che il vento cessò al suo comando. Ma quella sera accadde un miracolo ancora più grande. Le onde avevano investito la barca "talchè ella già si riempiva" (versetto 37). Quando una barca è piena d'acqua affonda. Non importa se il mare è in tempesta o se è calmo. Una barca piena d'acqua affonda – non però se la barca è di Gesù. Essa avanza anche se non vi è vento che soffi nelle sue vele; essa scivola in avanti anche quando i vogatori sono diventati pigri e non remano più. La chiesa avanza anche quando è piena fino all'orlo di eresie, scismi e di peccati che fanno di lei il ludibrio degli uomini. Procede in contrasto con le leggi dell'idrodinamica. E' la sola barca che galleggia e veleggia anche piena d'acqua, perchè il suo movente è quello giusto.

Scegli la barca giusta sulla quale fare il tuo viaggio.

7 NOVEMBRE

Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura. (2 Corinzi 5: 17)

Oggi è l'anniversario della rivoluzione comunista in Russia, l'avvenimento più importante della storia politica del XX secolo. Che cosa ha dato alle anime?

A Mosca, in una riunione ateistica, il conferenziere mostrò un bicchiere d'acqua al pubblico obbligato ad assistere. Versò in esso una polverina. L'acqua diventò un vino purpureo. Egli spiegò: "A Cana Gesù aveva una polverina come questa nascosta nella manica. A quell'epoca la gente era ignorante e credette che avesse compiuto un miracolo; invece era soltanto un trucco come il mio. Posso fare anche di più di Gesù: posso trasformare di nuovo il vino in acqua". Versò dell'altra polverina e la trasformazione avvenne. "Ed ora la trasformo di nuovo in vino". Altra polverina e di nuovo si avverò quel che diceva.

Un cristiano si alzò e disse: "Compagno conferenziere, tu ci hai stupiti col tuo potere miracoloso. Ma vorremmo chiederti ancora una cosa. Potresti, per favore, bere un po' del vino che hai appena fatto?"

"Mi dispiace," fu la risposta, "la polvere che ho messo nell'acqua è velenosa".

Allora il cristiano disse: "Ecco, è tutta qui la differenza fra voi comunisti e Gesù. Egli ha dato un vino che ha rallegrato i cuori e illuminato le menti per duemila anni. Anche voi trasformate l'acqua in vino, ma è un vino che avvelena i cuori con la paura e con l'odio".

Nessuna rivoluzione che lasci immutato il cuore dell'uomo può portare un bene durevole all'umanità. La rivoluzione che occorre è la nuova nascita, che trasforma gli uomini in creature nuove come Gesù Cristo.

8 NOVEMBRE

Quando pregate, dite. **(Luca 11:2)**

Adottiamo la seguente preghiera della chiesa primitiva. E' stata scritta da Eusebio.

Oh Dio, fa che io non sia nemico di nessuno,
ma amico di tutto ciò che è eterno e duraturo.
Che io non faccia mai del male a qualcuno.
E se il male mi colpisce, che io possa essere risparmiato
senza nuocere a chi mi voleva fare del male.
Che io possa amare, cercare ed ottenere solo il bene,
che io possa desiderare il bene di tutti e non invidiare nessuno.
Che io non debba mai attendere che qualcun'altro mi rimproveri,
quando ho fatto o detto qualcosa di male,
ma che io stesso mi rimproveri, fino a diventare migliore.
Che io non ottenga mai una vittoria
che possa nuocere a me o al mio avversario.
Che io possa riconciliare amici adirati l'uno con l'altro.
Che io possa aiutare con tutta la mia forza
chi ha bisogno del mio aiuto.
Che io non abbandoni mai un amico in pericolo.
Che io possa rispettare me stesso
e per questo dominare tutti gli istinti che altrimenti
mi renderebbero pazzo.
Che io non parli mai di chi è malvagio e ha fatto del male,
ma cerchi uomini buoni per seguire le loro orme.

9 NOVEMBRE

Beati quelli che s'adoperano alla pace. **(Matteo 5:9)**

Si racconta che durante le prime generazioni di monaci del deserto della Tebaide, Abba Pahone, diventato vecchio, si fosse costruito una capanna nella valle, dando la sua precedente cella sulla montagna ad Abba Giorgio. Ben presto se ne rincrebbe, perchè vide che centinaia di persone andavano da Abba Giorgio per udire la Parola da questo santo.

Sopraffatto dall'invidia, Pahone mandò un discepolo da Abba Giorgio, per ordinargli di lasciare immediatamente la cella. Il discepolo disse ad Abba Giorgio: "Padre Pahone mi manda da te con parole di pace e chiede le tue preghiere, perchè apprezza molto la tua pietà".

Quando il discepolo ritornò, Pahone gli chiese: "Gli hai detto quello che ti avevo ordinato?"

Egli rispose: "Certo, gli ho detto ciò che meritava".

Abba Giorgio non lasciò la sua cella e la gente continuò a venire da lui. Pahone mandò il discepolo una seconda volta. "Dì a quell'ipocrita che lasci subito la mia cella, altrimenti lo caccerò fuori a bastonate!"

Il discepolo andò da Abba Giorgio e gli disse: "Padre Pahone ti ama tanto. Mi ha chiesto di rassicurarti del suo affetto e di trasmetterti la sua benedizione. Giorno e notte non cessa di pregare per te".

Tornato dal suo maestro, il discepolo gli riferì: "Gli ho detto tutto quello che dovevo". E così anche la terza volta.

Dato che Abba Giorgio rimaneva al suo posto, Pahone andò con un bastone a cacciarlo via. Il discepolo, che era più veloce, lo precedette su un altro sentiero e disse ad Abba Giorgio: "Non ho potuto trattenere il mio padrone. Sebbene vecchio, egli sta salendo il monte per ricevere la tua benedizione".

Giorgio andò incontro a Pahone, si inginocchiò davanti a lui e disse: "Io ti ringrazio per i molti messaggi d'amore che mi hai mandato attraverso il tuo discepolo. Non ne sono degno, come non sono neppure degno della tua venuta su questo monte scosceso per benedirmi".

Abba Pahone capì in che modo il suo discepolo avesse svolto il suo compito. Abbracciò Abba Giorgio e, ritornato alla sua capanna, disse al novizio: "Finora io ero il tuo maestro e tu eri il mio discepolo. D'ora innanzi tu insegnerai a me, perchè conosci meglio di me le vie dell'amore".

10 NOVEMBRE

L'albero della vita in mezzo al giardino. **(Genesi 2:9)**

Ogni albero è un albero della vita. Prima di tutto perchè è un rifugio naturale per gli uccelli. Ciò che il Signore disse vale per ogni albero: "Gli uccelli del cielo vengono a ripararsi fra i suoi rami" (Matteo 13:32).

Gli alberi non esistono soltanto per gli uccelli. I tassi scavano le loro tane presso le radici. Centinaia di piante, insetti e animali trovano nutrimento e riparo sotto i loro rami e gli innamorati vi trovano un posto romantico e tranquillo.

In una quercia vivono più di duecento tipi di insetti. Innumerevoli vespe e coleotteri si nutrono dei fiori della quercia, gli scarabei ne mangiano la corteccia, diversi tipi di bruchi ne divorano le foglie. Vi sono poi gli scoiattoli e i topi legnaioli. Le civette si nutrono dei topi e nidificano nei tronchi cavi di querce antiche.

Poi vi sono l'edera, il vischio, i muschi, le alghe, i licheni e le felci. Quando è vicina a morire, la quercia è invasa dai funghi.

La quercia è ospitale con tutti. Gli innamorati sono i benvenuti per scambiarsi tenerezze alla sua ombra. Gli alberi sono perfino un luogo in cui gli uomini possono incontrarsi con gli angeli. Abramo incontrò gli angeli mentre riposava all'ombra di una quercia. I credenti sono paragonati alle palme (Cantico dei Cantici 7:7). Sono come alberi piantati presso rivi d'acqua (Salmo 1:3). Non solo hanno vita in se stessi, ma danno la possibilità di vivere a centinaia d'altri esseri. Sono alberi di vita per una quantità di creature.

Morendo, un albero dette il suo legno per una croce sulla quale si compì la salvezza dell'umanità. Quell'albero servì anche da morto. Cerchiamo di essere alberi nel giardino di Dio.

11 NOVEMBRE

Si tradiranno a vicenda. **(Matteo 24:10)**

Uno degli aspetti più oscuri della chiesa cinese sotto il comunismo è stato il movimento di delazione, quando amici e membri della stessa famiglia vennero spinti a odiarsi e a tradirsi l'un l'altro nel tentativo di salvare la propria pelle. Nel 1951, un'assemblea "cristiana", alla quale parteciparono 152 leaders protestanti, chiese la pena di morte per il vescovo metodista Chen e l'evangelista Ku-Jen-en. Il partito comunista fu più longanime dei fratelli in fede: diede al vescovo soltanto cinque anni di prigione. Invece nessuno ha più sentito parlare di Ku. Probabilmente è morto in una prigione.

Il pastore cristiano Lu-Chih-Wei fu affrontato in pubblico dalla sua stessa figlia: "Io accuso mio padre per il modo in cui mi ha accecata, facendomi perdere reputazione presso la gente". Il padre pianse. Essa continuò: "Credi di poter comprare la mia coscienza con le tue false lacrime?"

Migliaia di buoni cristiani furono indotti con la violenza a denunciare i loro cari. Il fratello Sun, redattore del "Christian farmer", fu sottoposto ad una tale pressione psichica, che commise suicidio. Solo pochi resistettero, fra i quali Watchman Nee e Wang-Min-Tao.

Il non diventare traditore e il saper resistere in tempi di prove intense dipendono dalla nostra vita cristiana iniziale. Dopo la conversione di Saulo di Tarso, il Signore apparve ad Anania, il pastore della chiesa, e gli disse come insegnare ad un neo-convertito: "Io gli mostrerò quante cose debba patire per il mio nome" (Atti 9:16).

Ogni chiesa cristiana che non insegni ai suoi membri la scienza religiosa più importante, quella della sofferenza, non compie i suoi doveri. Mortificati. Impara a soffrire e a non cedere. Verrà il tempo in cui ne avrai bisogno.

12 NOVEMBRE

L'Eterno... disse (ad Abramo): "... cammina alla mia presenza e sii integro" (Genesi 17:1)

Si racconta che il diavolo e un suo amico stavano camminando lungo una strada quando videro sull'altro lato un uomo che si chinava, raccoglieva qualche cosa e la metteva nella borsa. Il diavolo disse al suo amico: "Quest'uomo ha appena trovato un pezzo di verità".

"E' una catastrofe per te," disse l'amico.

"Oh, no," rispose il diavolo. "Io gli darò l'idea di creare un'istituzione per la sua propagazione. Farò in modo che questa verità venga neutralizzata".

Non possiamo rinunciare alle istituzioni. Se Gesù avesse soltanto dato il suo insegnamento e fosse morto e risorto senza lasciare dietro di sè una chiesa, oggi non vi sarebbero discepoli di Cristo. La chiesa ci ha tramandato le Sacre Scritture. La chiesa garantisce la loro autenticità, interpreta le parti difficili, conserva la ricca esperienza di generazioni di cristiani e impartisce il battesimo e la santa cena.

Vorremmo che ogni uomo fosse un gigante della fede come Abramo, che partì e camminò alla presenza di Dio anche quando, fatta eccezione per la sua famiglia, nessuno credeva in Lui. Sarebbe come desiderare che ogni babbuino fosse un uomo, ogni aborigeno un genio di cultura. Gli uomini sono come sono e hanno bisogno della chiesa istituzionale per una vita di fede.

Al tempo stesso dobbiamo renderci conto che le istituzioni trasmettono la verità, ma talvolta la alterano. Sono guidate da uomini con i loro difetti. Niente può sostituire l'esperienza di prima mano e la scoperta del Regno dentro di noi.

Così, sii fedele alle istituzioni e compi personalmente il tuo cammino con Dio.

13 NOVEMBRE

I vostri conduttori... vegliano per le vostre anime. (Ebrei 13:17)

Non essere un perturbatore in Sion, uno di quelli che trovano sempre difetti nei ministri, che sono pronti ad abbandonare una chiesa per provocare uno scisma.

Ogni ministro, anche uno che guida una chiesa come quella di Laodicea, dove Cristo, invece di essere al centro, è stato lasciato alla porta come un mendicante, è una stella nella mano destra di Gesù (Apocalisse 2:1). Sta a Cristo, e a quelle pochissime persone che hanno ricevuto uno speciale compito da Lui, di rimproverare e rimuovere ministri che sono usciti fuori strada. Possiamo facilmente cadere in errore e strappare il grano col loglio. Possiamo ingannarci e credere di fare il servizio di Dio quando scacciamo dal pulpito un sant'uomo o gli rendiamo la vita amara con continue critiche.

Un pastore non riusciva ad ottenere nulla di buono dalla sua congregazione a causa di molti pettegolezzi diretti contro di lui. Se ne andò. Ma dopo di ciò vi furono degli uomini che si convertirono ricordando i suoi precedenti sermoni. Fin tanto che il ministro era stato con loro, il suo valore non era stato apprezzato dalla congregazione. Il diacono che più lo aveva odiato si pentì e andò a visitarlo. La moglie del pastore lo ricevette con le parole: "Sta morendo, non entrare nella sua camera. La vista del tuo volto potrebbe accrescere la sua angoscia".

Come è terribile per un cristiano essere fonte di angoscia per un santo morente!

Il diacono entrò lo stesso. Il pastore morente non potè fare altro che aprire ancora una volta gli occhi languenti e dire: "Non toccare i miei unti e non far del male ai miei profeti. Sono stato un peccatore. Qualsiasi cosa tu mi abbia fatto è stata giusta. Non ti preoccupare, ma ne incontrerai degli altri. Ricorda queste parole. Colui nel quale scopri dei difetti potrebbe essere l'unto del Signore. Non toccare i miei unti e non far del male ai miei profeti". E dicendo questo spirò.

Nessun ministro è perfetto, sia nell'insegnamento che nel suo modo di vivere. Tuttavia debbono essere stimati. Un pastore male accetto non può fare del bene alla sua congregazione.

14 NOVEMBRE

Sarai salvato tu e la casa tua. **(Atti 16:31)**

Vi sono santi privilegiati la cui fede è messa alla prova fino all'estremo e che hanno la possibilità di dimostrare fino all'ultimo la loro lealtà.

In Spagna, nel XVI secolo, Antonio Herrezuelo fu condannato dal tribunale dell'Inquisizione a morire sul rogo per la sua fede evangelica. Julian Hernandez aveva contrabbandato nel paese Bibbie spagnole e letteratura evangelica, nascondendola in botti di vino. Il contrabbando è una vecchia abitudine della chiesa di Cristo. Arrestato, Hernandez fu torturato brutalmente per tre anni ma non tradì coloro ai quali aveva consegnato le Bibbie. Herrezuelo aveva ricevuto una di quelle Bibbie e si era convertito.

Mentre lo portavano al rogo, Herrezuelo era tormentato dalla consapevolezza che sua moglie, anche lei una credente, aveva abiurato per timore della morte e, per questo, i generosi inquisitori avevano commutato la sua condanna a morte in carcere a vita. Una parola sola, e anche Antonio avrebbe potuto sfuggire al rogo. Poteva andare in prigione e sperare che un giorno gli sarebbe stata concessa la grazia e si sarebbe potuto riunire con la moglie.

Ma egli conosceva una speranza migliore: la promessa di Dio data a tutti i credenti che essi e le loro case sarebbero stati salvati. Finchè non gli venne posto in bocca il bavaglio, invitò sua moglie a pentirsi. Egli credeva che la Parola di Dio, efficace nel salvare i peccatori, sarebbe stata anche capace di far ritornare all'ovile di Cristo una santa apostata.

Egli morì. Sua moglie fu mandata in prigione ma non trovò pace. La lotta interiore durò otto anni. Finalmente ritrattò la sua abiura e gettò in faccia ai suoi inquisitori la sua dichiarazione di fede. Anche lei fu arsa viva e andò a raggiungere il marito in cielo.

Credi nella promessa di Dio per tutti coloro che costituiscono la tua casa.

15 NOVEMBRE

Io non mi son tratto indietro dall'annunciarvi tutto il consiglio di Dio. (Atti 20:27)

Un venditore ambulante di Bibbie incontrò un giorno un netto rifiuto. Allora offrì alla signora un Nuovo Testamento gratuito.

Il marito la canzonò. "Siamo sposati," disse. "Così metà di tutto ciò che hai appartiene a me". Prese un'accetta e tagliò a metà il Nuovo Testamento.

Qualche settimana più tardi chiese alla moglie: "Dove hai messo l'altra metà del libro? Ne ho bisogno. La mia metà finisce con la storia di un figliuol prodigo che ritornava da suo padre e gli diceva qualche cosa. Sono curioso di sapere che cosa gli abbia detto. Le sue parole sono nella tua metà".

Questi non è il solo uomo che divide la Bibbia a metà. Gesù venne pieno di verità e di grazia. Alcuni predicatori parlano soltanto della verità, lasciando ad altri la grazia. Altri fanno il contrario.

La Bibbia unisce sempre il perdono dei peccati al pentimento.

Non ridurre a metà la Bibbia.

Non fermarti al fatto che Gesù morì per i nostri peccati. Sta anche scritto che dobbiamo presentare i nostri corpi come sacrificio vivente (Romani 12:1).

16 NOVEMBRE

Tutti quelli che hanno conosciuto la verità. (2 Giovanni 1)

Come si può trovare la verità? Abbiamo le necessarie qualifiche spirituali e intellettuali per trovarla? Se la incontrassimo, la riconosceremmo?

Siamo piccoli. Si può rinchiudere il sole in una rete per farfalle o l'oceano in un ditale? Manda un bambino di tre anni in una grande biblioteca e chiedigli di portarti la Divina Commedia di Dante. Come farà il bambino a identificarla?

Per poter trovare la verità, debbo avere una esatta definizione di ciò che la verità è. Per poter sapere quale delle tante definizioni della verità è quella vera e quale asserzione di verità in religione, politica, morale eccetera sia quella vera, debbo conoscere i segni autentici che permettono di riconoscere la verità. Chi non conosce la verità già da principio non potrà mai trovarla.

Ci troviamo in un circolo vizioso. Non si può trovare la verità. La storia del pensiero umano è un cimitero di asserzioni scientifiche e no della cui verità l'umanità era una volta convinta, solo per scoprire più tardi che erano false.

Il concetto di una verità distinta dalla mia persona, che io posso prendere o lasciare, è escluso. La verità può essere soltanto un "Io". Per cui Gesù disse: "Io sono la verità" (Giovanni 14:6).

La verità in un uomo non può mai essere quella di qualcosa o di qualcun altro.

La verità è il modo di essere di una persona simile a Gesù. Maggiore è la mia somiglianza con Gesù, più abita in me la verità, una verità che non ho bisogno di cercare. Fa parte del mio carattere. Non vi è altra risposta alla ricerca della verità.

Dio mi guida identificandosi con me.

17 NOVEMBRE

Il vostro ornamento non sia l'esteriore. **(1 Pietro 3:3)**

Perpetua era stata rinchiusa in una prigione sotterranea per la sua fede. Avrebbe potuto essere liberata se avesse rinnegato il suo Salvatore. Il vecchio padre la incitò a farlo.

Essa gli disse: "Papà, vedi questa piccola brocca?"

Egli rispose: "Sì".

Essa gli chiese ancora: "Potrebbe essere chiamata altrimenti che brocca?"

Egli rispose: "No".

Allora Perpetua disse: "Neanche io posso chiamarmi altrimenti che quello che sono: cristiana".

Rimase fermà quando suo padre le chiese di avere pietà dei suoi capelli grigi, di non abbandonarlo al disprezzo degli uomini per avere una criminale imprigionata come figlia, di ricordare il suo bambino. Essa non si lasciò commuovere, perchè non poteva essere altro che una cristiana, come una brocca non può essere altro che ciò che è.

Il padre, non credente, fu picchiato in sua presenza con delle verghe e il bimbo le fu tolto. Essa rimase la sola cosa che poteva essere: una cristiana.

Quando la gettarono alle belve, le si strappò la tunica. Immediatamente si coprì le gambe, più preoccupata della sua nudità che della sofferenza che l'attendeva. Fu il suo ultimo gesto prima di morire da martire.

Cristiani, siate semplicemente quello che siete. Non potreste essere null'altro.

18 NOVEMBRE

Non vi conformate a questo secolo. **(Romani 12:2)**

Un cristiano non sarà mai troppo prudente nella scelta delle manifestazioni pubbliche cui assistere, dei programmi televisivi da seguire, dei libri da leggere. Tertulliano, grande maestro cristiano del III secolo, racconta che una cristiana, andata ad assistere ad uno spettacolo indecente, ne ritornò posseduta. Mentre la esorcizzavano, quando venne rimproverato per aver osato attaccare una credente, lo spirito impuro rispose deciso: "L'ho fatto con pieno diritto, perchè l'ho trovata nel mio dominio".

Devo ammettere che in molti spettacoli vi sono cose piacevoli ed innocenti al tempo stesso, ed anche cose eccellenti. La spiegazione è semplice. Nessuno scioglie il veleno nel fiele. La cosa da condannare è posta tra altre molto delicate e di buon gusto. Fa' attenzione prima di andare ad uno spettacolo anche se sembra innocente.

Le gioie del cristiano, il suo banchetto nuziale, debbono ancora venire. Noi abbiamo fretta di gustare tutti i piaceri possibili dalla vita. Possiamo prender parte ai piaceri del mondo non più di quanto esso prenda parte ai nostri servizi religiosi.

Il Signore ha detto: "Voi piangerete e farete cordoglio, e il mondo si rallegrerà" (Giovanni 16:20). Dobbiamo piangere sull'ingiustizia diffusa, mentre il mondo è allegro, affinchè possiamo rallegrarci nel giorno del giudizio.

Nessuno può godere i piaceri di entrambe le vite. Non scorrere ogni giorno i giornali in cerca di divertimenti, ma prendi ogni giorno la tua croce e segui Gesù, il Maestro.

19 NOVEMBRE

Arrivò lo sposo; e quelle che eran pronte entrarono con lui nella sala delle nozze. (Matteo 25:10)

Noi che viviamo quattrocento anni dopo la Riforma comprendiamo solo con difficoltà il pensiero dei cristiani del Medio Evo.

Nel XIII secolo nessuno avrebbe contestato le parole scritte da un monaco di quell'epoca: "Tutti sono qualificati ad entrare nella famiglia di Cristo, se fanno un uso appropriato del sangue del loro Redentore e del latte della santa Vergine, loro madre; sì, di quell'adorabile sangue che incoraggia i martiri e allevia i loro tormenti e di quel latte verginale che addolcisce l'amarezza della nostra coppa placando l'ira di Dio".

Le Sacre Scritture erano quasi del tutto sconosciute. Esse ci parlano della potenza purificatrice del sangue di Cristo. Il potere salvifico del latte di Maria è soltanto una bella fantasia umana.

A quel tempo gli uomini veneravano anche sante donne di minore importanza. Forse andavano un po' troppo lontano sotto questo aspetto, sebbene molte di queste donne avessero una bella personalità.

Wartburg, ricordata ora soltanto perchè vi ha predicato Lutero, era il luogo dove santa Elisabetta d'Ungheria era stata educata e dove aveva pregato. Aveva eretto un ospedale, che si può ancora vedere dietro ai cancelli del palazzo, così da non dover mai dimenticare le sventure umane nello splendore della sua posizione regale.

Le sue ultime parole furono: "E' giunto il momento in cui Dio invita la sua amica al banchetto nuziale. Lo sposo chiama la sua sposa. Silenzio, silenzio".

Era il 19 novembre.

20 NOVEMBRE

Che i mariti... siano guadagnati dalla condotta delle loro mogli.
(1 Pietro 3:1)

In un giorno di festa, il rabbino Meir si era recato alla sinagoga. Mentre si trovava lì, i suoi due bambini, arrampicatisi su un albero, erano caduti ed erano stati trovati morti ai piedi dell'albero. Sua moglie, Beruria, portò i cadaveri in una camera al piano superiore, li coprì con un lenzuolo e scese a preparare la cena per il marito.

Ritornato a casa il marito recitò le preghiere, sedette a tavola e chiese dei bambini. La moglie gli rispose: "Ebbene, sono bambini, che cosa puoi aspettarti da loro?"

Quando egli ebbe finito di mangiare, la moglie disse: "Debbo porti una domanda. Una vicina mi ha dato da conservare per lei un paio di costosi orecchini, perchè suo marito era un ubriacone e avrebbe potuto venderli. Ora suo marito è morto e lei mi ha chiesto di restituirglieli. A me piacevano molto. Quando tu non eri in casa, solevo adornarmi con questi orecchini davanti allo specchio. Era una delle mie gioie. Devo restituirli?"

Il rabbino rispose: "Questa domanda mi sorprende, ma penso che tu debba restituirli e ringraziarla per il privilegio di averli avuti per tanto tempo".

Quindi essa disse: "Vieni con me, voglio farti vedere quanto sono belli". Lo condusse nella camera al secondo piano, tirò via il lenzuolo e disse: "Questi sono i gioielli. Abbiamo goduto il tempo trascorso con loro. Restituiamoli adesso con gratitudine al loro padrone".

Egli rispose: "Benedetto il marito di una moglie saggia. Dio ha dato; Dio ha tolto. Sia lodato il nome di Dio".

Anche noi dobbiamo affrontare così le nostre perdite.

21 NOVEMBRE

Iddio ama un donatore allegro. **(2 Corinzi 9:7)**

Un cristiano disse ad un suo fratello in fede: "Ogni domenica metto da parte ciò che devo dare alla chiesa. Se non posso andarvi personalmente, dò il denaro a mia moglie affinchè lo porti lei o lo metto da parte fino alla volta successiva, per aggiungerlo all'offerta della settimana seguente. Come ti comporti tu a tale riguardo?"

Il fratello rispose: "Prima di andare in chiesa, mi inginocchio con la mia famiglia a casa e ringrazio Dio per il privilegio di vivere in un paese libero dove posso andare alla casa di Dio. Lo ringrazio per il pastore, per lo sforzo missionario della nostra congregazione, e per tutte le altre cose. Quindi decido quanto dare e lo porto all'altare".

Dopo un certo tempo i due cristiani si incontrarono di nuovo. Il primo disse: "Ho provato il tuo metodo. E' meraviglioso. Dopo aver pregato e ringraziato Iddio prima di decidere quanto dare in chiesa, ho sempre sentito che la somma messa da parte era troppo piccola al pensiero dei favori ricevuti. Così aumentavo il dono. Le benedizioni a mio favore sono aumentate in proporzione. Nel dare provo una gioia particolare. Sono più felice di quanto non lo sia mai stato prima".

Tu dai affidandoti al caso oppure chiedendo la guida di Dio?

22 NOVEMBRE

Io sono venuto... per compiere la legge. (Matteo 5:17)

Shun Shauk, già presidente della Società Biblica giapponese, racconta la seguente storia.

Verso la fine della II guerra mondiale, i soldati americani ricevettero un caloroso benvenuto a Shinmanbuke, un villaggio sull'isola di Okinawa. Le case e le strade del villaggio erano pulite, in contrasto con tanti villaggi visti in precedenza, e gli abitanti sembravano più felici degli altri giapponesi.

La differenza era dovuta al fatto che trent'anni prima un missionario americano era passato per quel villaggio. Non poteva rimanere a lungo, così si era limitato a dir loro poche parole e a lasciare loro una Bibbia.

Due fratelli, Shosei e Mogon, incominciarono a vivere secondo gli insegnamenti di questo libro, sebbene non conoscessero nessun altro cristiano. Avevano trovato il Salvatore leggendo il libro e osservavano i suoi comandamenti. Testimoniarono ad altri. Uno dei due fratelli divenne sindaco del villaggio, l'altro maestro. A scuola si leggeva quotidianamente la Bibbia. Il villaggio veniva amministrato secondo la Bibbia.

Il cappellano dell'esercito americano potè notare che la Bibbia vecchia di trent'anni era stata ben adoperata ed aveva cambiato la vita di un intero villaggio.

La tua Bibbia giace sovente sullo scaffale? Ha essa cambiato la tua vita? Hai deciso di imparare quotidianamente da essa e di porre immediatamente in pratica ciò che impari? Porti i suoi insegnamenti a scuola, in fabbrica, nella comunità?

Se finora non hai usato saggiamente la Bibbia, impara da questi fratelli giapponesi.

23 NOVEMBRE

Oggi, se udite la sua voce, non indurate il vostro cuore. (Salmo 95:8)

Un giovane disse a sua madre: "Non posso accettare la Bibbia. Contiene troppe cose che non riesco a digerire. Sono semplicemente senza senso".

La madre rispose: "Quando eri in guerra, mi scrivesti una volta: 'Le tue lettere descrivono una situazione che per me è incomprensibile. Vero è che sono via da tre anni. Se fossi con te, forse capirei'."

Nella misura in cui la Bibbia ci è incomprensibile vediamo quanto lontano siamo dalla nostra patria celeste, i cui pensieri sono espressi nella Bibbia. Ritorna alla casa paterna e capirai.

Fallo subito.

Il tiranno greco Archeo si stava recando ad un banchetto, quando qualcuno gli porse una lettera dicendo: "E' molto importante".

Egli rispose: "Le cose importanti le lasceremo a domani". Poco dopo, mentre era ubriaco, il pugnale di un assassino gli forò il cuore. Il suo sangue cadde sulla lettera che lo avvertiva del complotto.

Le forze del male mirano a tenerci lontani dalla casa del Padre celeste, confondendoci le idee sulla morte eterna che ci attende alla fine.

Ascolta l'avvertimento. Torna indietro.

24 NOVEMBRE

Signore, insegnaci a pregare. **(Luca 11:1)**

Quando ero un giovane cristiano, mi fu insegnato che, se si va a una riunione per pregare per la pioggia in tempo di siccità, bisogna portare con sè l'ombrello. Sarebbe come un pegno di fede.

Più tardi lessi nel Talmud che il sommo sacerdote ebraico, quando entrava una volta all'anno nel luogo santissimo del tempio, terminava sempre la sua supplica con le parole: "Signore, non ascoltare le preghiere dei viandanti".

Ogni viandante desidera tempo buono per il giorno in cui si mette in viaggio. Come sarebbe il mondo se Dio dovesse far piovere o meno a seconda che abbiamo preso l'ombrello o no?

Io preferisco quel vicario che, a chi gli chiese di pregare per la pioggia, rispose: "Non quando il vento spira in questa direzione".

Il nostro Signore disse: "Il vento soffia dove vuole". Vi sono delle leggi che regolano la natura. Pregare contro le previsioni del tempo perchè non si adattano ai nostri scopi è altrettanto errato quanto pregare perchè due più due non faccia quattro.

La grande preghiera dei cristiani è: "Sia fatta la Tua volontà". Elia potè far piovere. Gesù potè rimproverare i venti. Vuoi forse imitarli? Non puoi farlo al tuo livello. Devi diventare una personalità dalla spiritualità potente, che conosce la volontà di Dio sul tempo. Devi sapere cose che i meteorologi non sanno.

25 NOVEMBRE

Io ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato nel mondo. (Giovanni 17:6)

Quando, nel 627 d. C., il monaco Paolino tentava di persuadere Edvino re di Nortumbria ad accettare il cristianesimo, costui esitava, finchè un giorno uno dei suoi guerrieri gli parlò così:

"La vita dell'uomo sulla terra, o re, mi sembra, in confronto al tempo che ci è sconosciuto, come il volo veloce di una rondine che attraversa la casa nella quale banchetti d'inverno con la tua corte, col fuoco acceso nel mezzo e le guardie all'entrata, mentre la tempesta di pioggia e neve infuria all'esterno. La rondine, che entra da una porta e vola immediatamente fuori dall'altra, all'interno è al sicuro dalle intemperie invernali, ma poco dopo sparisce di nuovo dalla tua vista, entrando in un altro inverno ancora. Così la vita dell'uomo dura breve tempo, e non sappiamo nulla di cosa era prima e di cosa seguirà. Se perciò questa nuova dottrina ci dice qualche cosa di più sicuro, mi sembra, giustamente, che meriti di essere seguita".

La nuova dottrina, la dottrina di Cristo, risponde a questo quesito. Gesù ci manifestò il nome del Padre (Giuvanni 17:6). La conoscenza del suo nome apre all'anima tutte le porte, sia qui che nell'eternità. Nella letteratura antica di popoli diversi permane la credenza che, se un uomo conosce il vero nome di una cosa, le forze insite nella cosa sono sotto il suo controllo. Il pensiero era giusto. Quando conosciamo la formula chimica, la definizione esatta di una cosa, possiamo agire su di essa.

Attraverso Gesù noi sappiamo che Dio è amore. L'amore di Dio è la chiave per risolvere il mistero.

26 NOVEMBRE

... fate silenzio... **(Isaia 41:1)**

Uno studente si recò da un grande saggio e gli disse: "Maestro, parlami di Dio".

Il saggio rimase silenzioso.

Lo studente gli disse ancora: "Maestro, parlami di Dio".

Egli continuò a rimanere silenzioso.

Alla terza domanda dello studente, il saggio disse: "Ti ho parlato di Dio. Sono rimasto in silenzio".

Mettere Dio in parole è come tentare di afferrare le onde con una rete da pesca. Le parole derivano dalla necessità degli uomini di capirsi l'un l'altro in questioni di caccia, produzione, relazioni personali. Non possiamo fare a meno delle parole, ma dobbiamo renderci conto che, quando applichiamo parole umane a Dio, chiamandolo "Maestro, Padre, Amore", esse possono avere significati impliciti sbagliati. Un maestro può essere uno sfruttatore. Lutero aveva grandi difficoltà a dire il "Padre nostro", perchè non gli piaceva chiamare Dio "Padre". Suo padre era stato molto duro. Amore? Io amo il mio cane e i libri. E' lo stesso sentimento che sta ad indicare Dio?

Quando Livingstone volle spiegare ai selvaggi che Dio è amore, non riuscì a farlo perchè essi non avevano la parola "amore" nel loro linguaggio. Scoprì che la cosa che più apprezzavano era la carne affumicata del braccio umano. La chiamavano "unboy". Egli pronunciò allora il suo famoso sermone su: "Dio è il miglior unboy". Per questo lo criticarono. Ma egli fece ciò che prima di lui aveva fatto l'apostolo Giovanni chiamando Dio "amore".

L'amore è un sentimento umano. Chi crede che Dio sia un sentimento? Perchè era il sentimento più alto che l'uomo conoscesse, Giovanni l'applicò a Dio, allo stesso modo che Livingstone applicò a Dio "unboy".

Cosa Dio sia, in fondo, lo sapremo solamente quando staremo in silenzio.

27 NOVEMBRE

Iddio... si compiacque di rivelare in me il suo figliuolo.
(Galati 1:15,16)

Che cosa può fare un uomo per scoprire in sè il Figlio di Dio? Come può egli ricuperare l'immagine di Dio secondo la quale era stato creato e che è stata alterata dal peccato? Non c'è modo.

Un attore recita Otello. Forse non ha mai avuto occasione di essere geloso e non ha mai conosciuto questo sentimento. Tenta di recitare la parte di una personalità estranea alla sua natura: il prototipo del maschio geloso. La persona nella quale egli si incarna, Otello, non potrebbe mai cambiare il carattere dell'attore. L'attore può sempre decidere di non recitare più Otello.

Ciascuno di noi è prima di tutto quello che è. In secondo luogo, assume nella vita diversi atteggiamenti: quello di una persona che gioca con il peccato, quello di un peccatore incallito, quello di un peccatore pentito. Nessuna di queste parti può decidere che cosa dovrei essere. E' l' "Io" fondamentale che decide quale ruolo devo recitare.

Tutto cambia quando l'Otello recitato da me non si prende più abbastanza sul serio. Egli sa che in realtà non ama la finta Desdemona e non l'ha mai uccisa; sa che è tutto una messinscena. Quindi la mia reale personalità, il Figlio di Dio che è in me, apparirà in tutta la sua bellezza. Il vecchio uomo, l'attore, sarà scomparso.

E' scritto nella parabola del figliuol prodigo che, quando questi decise di ritornare da suo padre, "rientrò in sè" (Luca 15:17). Ogni ritorno a Dio è il ritorno all'autentico me stesso.

28 NOVEMBRE

Piangete con quelli che piangono. **(Romani 12:15)**

Un cristiano fu pugnalato a morte. Il colpevole fu preso dalla polizia e portato all'ospedale per metterlo a confronto con la sua vittima. La polizia assicurò il cristiano: "Quest'uomo riceverà la sua giusta punizione: andrà in prigione".

Il cristiano rispose: "Che onore per me conoscerlo. Gesù ha detto che chiunque sta in prigione è il suo fratello minore". Il cristiano si inchinò dinnanzi al criminale e morì.

Inchinati di fronte a chiunque soffra, anche se soffre per averti fatto torto. Gesù, l'uomo dei dolori, compatisce i sofferenti.

E' scritto nel Talmud: "Quando un uomo ingiusto perseguita un uomo giusto, Dio è dalla parte dell'uomo giusto perseguitato. Se un uomo ingiusto perseguita un altro uomo ingiusto, Dio è dalla parte dell'uomo ingiusto perseguitato. Se un uomo giusto perseguita un uomo ingiusto, anche in questo caso Dio è dalla parte del perseguitato".

Sii sempre dalla parte degli affamati, anche se sono affamati perchè pigri. Sii dalla parte degli assetati, anche se è stata loro negligenza non aver scavato un pozzo. Sii dalla parte degli ignudi, anche se si sono giocate le vesti. Sii dalla parte degli ammalati, anche se hanno distrutto la loro salute col vizio. Sii dalla parte dei prigionieri anche se sono criminali, ma abbi cura di non favorirli al di sopra delle loro vittime, che sono state perseguitate benchè innocenti.

29 NOVEMBRE

Vendete i vostri beni e fatene elemosina. (Luca 12:33)

L'uomo ricco della parabola era vestito di lino fino che, secondo Apocalisse 19, simboleggia la giustizia dei santi. Quest'uomo aveva l'aspetto esteriore della giustizia, ma non poteva essere riconosciuto come un giusto perchè era insensibile nei riguardi dei poveri.

Tutti i cristiani dei paesi industrializzati corrono il pericolo di commettere lo stesso peccato. I paesi in via di sviluppo ricevono soltanto il quindici per cento del prezzo di vendita finale del loro prodotto. Le nazioni produttrici ricevono soltanto undici centesimi per ogni dollaro di valore delle banane vendute ai paesi ricchi. Lo schema coloniale, grazie al quale i paesi poveri provvedevano materie prime a buon prezzo e cibi tropicali per le ricche nazioni industrializzate, è tutt'ora valido. Fra il 1963 e il 1971 lo Sri Lanka ha perso quarantacinque milioni di dollari sulle esportazioni di tè alla Gran Bretagna come risultato della caduta dei prezzi: due volte tanto quanto la Gran Bretagna aveva dato in aiuti.

Nei paesi sottosviluppati vi è anche molta ingiustizia sociale. In questi paesi il dieci per cento della popolazione possiede circa il quaranta per cento del reddito totale, mentre il quaranta per cento della popolazione, la massa dei più poveri, riceve soltanto il dodici per cento del reddito.

I cristiani devono essere sobri nei consumi. Sarebbe normale per un cristiano, qualsiasi sia il suo reddito, non spendere per se stesso e per la sua famiglia più del reddito medio di un cittadino del suo paese. Tutto ciò che è al di sopra è lusso.

Sant'Ambrogio scrisse: "Se tuo fratello soffre la fame mentre tu hai la possibilità di aiutarlo, sei un ladro; e se muore di fame sei un assassino".

30 NOVEMBRE

Lasciate i piccoli fanciulli... perchè di tali è il regno dei cieli.
(Matteo 19:14)

Uno dei momenti più tristi nella vita di un genitore è quando si accorge che il suo bambino è minorato mentale. Per essi riferisco la seguente storia vera, citata nel volume di Fritz Reinecker, "Il meglio deve ancora venire" (Sonne und Schild, Wuppertal).

Caterina fu curata per vent'anni in una casa per bambini minorati. La bambina era stata completamente idiota fin dall'inizio e non aveva mai detto una parola; aveva soltanto vegetato. O fissava tranquillamente le pareti, o faceva dei movimenti disordinati. Mangiare, bere e dormire erano tutta la sua vita. Non sembrava partecipare affatto a quanto le accadeva intorno. Dovette esserle amputata una gamba. Il personale voleva bene a Cathy e sperava che il Signore la chiamasse presto a sè.

Un giorno il dottore chiese al direttore di venire subito: Caterina stava morendo. Quando entrambi entrarono nella camera, non potevano credere alle loro orecchie. Caterina stava cantando inni cristiani che aveva udito ed afferrato, proprio quelli adatti ad un morente. Ripetè continuamente il canto tedesco: "Dove trova l'anima la sua patria, il suo riposo?" Cantò per mezz'ora, tutta trasfigurata in volto, quindi si addormentò tranquillamente.

Era solo sembrato che non fosse ricettiva a ciò che accadeva intorno a lei. Dal punto di vista medico questo caso è un mistero. Dio ha sollevato il velo una volta per incoraggiare i genitori di bambini minorati. Dio non fa errori. Colui che vuol bene ai passerotti ha disposto che anche i ritardati mentali abbiano un posto in cielo.

1 DICEMBRE

E l'Eterno Iddio formò l'uomo dalla polvere della terra. (Genesi 2:7)

L'uomo non è formato semplicemente dalla terra ("eretz" in ebraico), egli è formato dal suolo. La parola ebraica è "adamah", che significava originariamente "suolo eccezionalmente fertile". Il suolo del paradiso è chiamato "adamah" in Genesi 2:9. Vi è anche terreno deserto e pietroso, ma Dio usò il migliore dei terreni, sul quale crescevano gli alberi del paradiso, anche l'albero della vita, per formare l'uomo. Il potenziale dell'uomo è enorme.

Quindi Dio soffiò nelle sue narici "un alito vitale". L'ebraico non ha il singolare "vita". Gli ebrei usano "haiim", che è un plurale: "vite". Se volessi scrivere un libro in ebraico nel quale dicessi che l'uomo possiede solo una vita, non potrei farlo perchè in ebraico non esiste il singolare di "vita". Dio ha dotato l'uomo di diverse vite: la vita corporale e la vita spirituale, la vita in questo mondo e la vita nell'al di là.

L'uomo deve essere eccezionale, perchè si dovrebbe poter dire di lui che è soltanto un po' al di sotto di un angelo (Salmo 8:5). In ebraico il versetto dice: "Tu lo hai fatto poco minore di Dio (Elohim)".

Se ne consideriamo il corpo, l'uomo è soltanto un granello di polvere nell'universo; ma chi può esprimere la sua grandezza? Pascal scrisse: "Un soffio, una goccia d'acqua possono uccidere l'uomo. Ma anche se l'universo volesse distruggerlo, l'uomo è più grande dell'universo; perchè l'uomo sa di morire, mentre l'universo non sa di ucciderlo".

Ricorda la tua grandezza e ringrazia il Creatore che te l'ha data.

2 DICEMBRE

La mia allegrezza dimori in voi. **(Giovanni 15:11)**

Si racconta che un uomo, sofferente di depressioni, consultò uno psichiatra che gli raccomandò di viaggiare molto.

Il paziente replicò: "Io viaggio continuamente e non mi serve".

"Anche un bicchiere di vino bevuto in piacevole compagnia è utile", disse il dottore.

La risposta fu: "Bevo botti intere di vino, e rimango triste".

Il medico ebbe un'idea: "C'è un clown in città. La gente non riesce a trattenere le risate quando ascolta i suoi scherzi e guarda i suoi trucchi. Passate lì le vostre serate".

Il paziente rispose: "Sono io quel clown. Rallegro chiunque, eccetto me stesso. E l'allegrezza di coloro che mi osservano non dura".

Le gioie che ci dà questo mondo sono illusorie, perchè nel profondo dei nostri cuori ci rendiamo conto che sono semplici evasioni dalla consapevolezza di essere uomini condannati a morte, gravati dalla colpa. Quando ridiamo, ci ricordiamo di aver fatto piangere altri.

Solo Dio dà vera allegrezza. Con la resurrezione di Cristo ci ha dimostrato di aver dimenticato tutti i nostri peccati. Gesù nostro Signore "è stato dato a cagione delle nostre offese ed è risorto a cagione della nostra giustificazione" (Romani 4:25). La resurrezione di Gesù ci garantisce che anche noi risorgeremo, perchè apparteniamo a Lui. Abbiamo un'intima allegrezza che perdura anche senza stimoli esterni.

3 DICEMBRE

Le opere della carne sono... fornicazioni, impurità, dissolutezza. (Galati 5:19)

Durante un'assemblea di studenti qualcuno chiese al predicatore: "Cosa c'è di male nel sesso prematrimoniale? Tutti provano quattro o cinque vestiti prima di comprarne uno. Perchè non dovrei avere rapporti sessuali con quattro o cinque ragazze prima di sposarne una?"

Il predicatore rispose: "C'è un errore nel tuo giudizio. Perchè allo stesso modo ogni ragazza dovrebbe poter provare quattro o cinque giovanotti prima di prendere marito. Così alla fine compreresti un abito usato invece di uno nuovo".

I rapporti prematrimoniali non sono una preparazione al matrimonio. Il furto sarebbe forse la preparazione per una vita onesta? Come può il possesso sessuale di una persona, non accompagnato da amore, preparare ad una vita basata sul più alto sentimento di affetto possibile fra due esseri di sesso opposto?

I peccati sessuali sono frequenti oggi. Possono essere facilmente perdonati, come tutti gli altri peccati. Isaia dice: "Egli (il Messia) è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità" (53:5), iniquità di qualsiasi genere, comprese quelle sessuali. Ma dopo esser stati perdonati, non dobbiamo continuare a farli. Il prezzo per i rapporti extramatrimoniali è troppo elevato.

Pensa soltanto al destino dei bambini nati senza una casa stabile, abbandonati. Pensa alla tristezza dei tuoi genitori e dei genitori dell'altra persona.

Per evitare i peccati sessuali, pratica l'igiene spirituale. Scegli con cura le tue letture, sia libri che riviste, i programmi televisivi e i film da vedere. Riempi i tuoi giorni fino all'orlo con il servizio per Dio e per il tuo prossimo.

4 DICEMBRE

Noi siamo membri del suo corpo. **(Efesini 5:30)**

Dato che siamo membri del Suo corpo, dobbiamo essere attivi nel continuare oggi la Sua missione.

Alcuni anni fa, un ragazzo attivamente impegnato negli sport subì, tuffandosi, un incidente che lo rese per sempre paralizzato dal collo in giù. La sua mente mandava segnali alle sue membra perchè rispondessero al desiderio del suo giovane cuore di impegnarsi in ulteriori attività, ma le sue braccia e le sue gambe rimanevano inerti e senza vita sulla sedia a rotelle.

Ancora più tragico e accorante è il pensiero di Cristo che, ai margini del cammino dell'umanità, segnala alle Sue membra di mostrare amore e grazia, e ci scopre paralizzati e ammutoliti dalla paura e dall'abbandono.

Nei tempi antichi Egli guarì il paralitico. Oggi è reso impotente dalla stessa malattia che affligge il Suo corpo, la chiesa.

Adempiamo senza indugio tutti gli ordini emessi dalla Sua mente, ricordando che noi siamo le Sue membra.

5 DICEMBRE

Per (Cristo) rinunziai a tutte codeste cose e le reputo tanta spazzatura. (Filippesi 3:8)

Scoprirai facilmente che tipo di cristiano sia un uomo quando perde ricchezze, fama, salute eccetera. Egli dovrebbe considerare tutte queste cose come spazzatura. Chi si adira quando si libera della spazzatura che appesta tutto ciò che le sta intorno?

Purtroppo queste parole bibliche, che erano una realtà per Paolo, sono soltanto una frase per la maggior parte di noi. Anche le chiese cercano di accumulare spazzatura. Vi sono stati tentativi di riforma a questo proposito, ma sono falliti tutti. Francesco d'Assisi e Gioacchino da Fiore, fondatori di ordini religiosi aventi come loro regola suprema la povertà, rinunciarono alla direzione degli ordini quando videro che non avevano ottenuto successo.

Il denaro, il desiderio di fama, l'attaccamento alle persone sono grandi rivali di Dio. E di solito Dio perde in questa competizione.

Una volta un principe si vantò pubblicamente delle grandi ricchezze che possedeva. Un pastore che era presente gli chiese: "Vostra Altezza, vorrebbe cortesemente accettare questo spillo e restituirmelo quando ci incontreremo nell'eternità?"

Il principe rispose: "Come può chiedermi una cosa simile? Non posso portare nulla con me".

"Esatto," disse il pastore. "Ci vantiamo di ciò che non ci appartiene e che potremmo perdere oggi stesso, invece di accumulare ciò che ha un valore eterno".

In India è stata trovata la seguente iscrizione: "Gesù, sia benedetto il suo nome, ha detto: 'Questo mondo è un ponte. Percorrilo, ma non costruirvi su una casa'."

Muori alle cose di questo mondo prima di morire. Considera davvero tutte le cose come tanta spazzatura, affinchè tu possa guadagnare Cristo.

6 DICEMBRE

L'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori. (Romani 5:5)

Una leggenda musulmana racconta che una volta, mentre Gesù camminava per le strade di Nazareth, la folla lo ricoprì d'insulti. Egli continuò tranquillamente il suo cammino, pregando ad alta voce per tutti quelli che lo insultavano.

Qualcuno gli chiese come potesse far ciò ed egli rispose: "Io dò loro l'unica cosa che ho nella mia borsa".

Rompi una bottiglia piena di latte: non ne uscirà aceto, perchè la bottiglia non conteneva aceto. Come possono fluire, da un cuore cristiano, parole d'odio e di vendetta? Il cristiano non deve scegliere fra diverse possibilità. Egli non esegue un comandamento d'amore perchè Cristo ha ordinato così. Se volesse davvero odiare, non saprebbe come fare, perchè Dio ha rinnovato il suo cuore.

Il primi discepoli chiesero al Signore: "Maestro, dove dimori?" Egli rispose loro: "Venite e vedrete". Essi stettero con lui quel giorno (Giovanni 1:38,39).

Non avrebbe potuto portarli ad una dimora terrena, perchè non ne aveva. Egli dimora dove regna l'amore, sia in un'umile capanna o in un palazzo. Gesù portò coloro che gli avevano posto la domanda in un paio di case così. Essi capirono e diventarono i suoi apostoli.

7 DICEMBRE

Fu in Antiochia che per la prima volta i discepoli furon chiamati cristiani. (Atti 11:26)

Si racconta che una volta alcune balene che nuotavano lungo la costa americana si chiedessero con filosofia che cosa esse fossero in realtà. Quindi udirono alcuni bambini esclamare: "Guarda! Balene!" Allora le balene furono felici. Conoscevano il loro nome e pensavano così di sapere anche che cosa fossero.

Allo stesso modo, alcuni credenti hanno ricevuto dagli uomini che stanno sulla riva il titolo di "cristiani" e credono erroneamente che questo nome racchiuda la loro realtà interiore. Non è così. Il Signore disse: "Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri" (Giovanni 13:53), e non dal fatto che "portate un certo nome".

Nelle Alpi italiane i contadini hanno l'usanza di lasciare la porta aperta la vigilia di Natale e di tenere la stufa accesa e la cena pronta in tavola, in caso che la Sacra Famiglia perseguitata da Erode volesse rifugiarsi lì.

Gli Ostjak, una tribù mongola che vive agli estremi confini della Siberia, meta di deportazione sotto gli zar e sotto il bolscevismo, mettono sempre un po' di cibo fuori dalla loro porta quando vanno a dormire, nel caso che un prigioniero fuggiasco ne avesse bisogno.

Siamo ciò che siamo, non quel che dice il nostro nome. Gesù e i santi sono sempre fuggiaschi in questo mondo. Siamo preoccupati per i bisognosi? Ciò che facciamo dimostra quel che siamo.

8 DICEMBRE

L'Eterno è buono. **(Salmo 100:5)**

Uno dei più antichi quesiti in materia di religione riguarda l'esistenza della sofferenza dell'umanità in un mondo guidato da un Dio buono.

La risposta è più semplice di quanto non si immagini. Dio è buono non soltanto verso i buoni ma anche verso gli ingrati e i cattivi (Luca 6:35). Solo una bontà che abbracci tutto è buona. La bontà dimostrata ai malvagi generalmente non riesce a cambiarli. Anzi, spesso li incoraggia a continuare nel loro male. La bontà di Dio è paziente e longanime, e di ciò approfittano i malvagi per commettere nuovi crimini. Dio è stato paziente anche con Hitler e Stalin e li ha sopportati per decenni. Durante tutto questo tempo essi hanno commesso delle stragi.

Per far sì che il mondo sia buono, Dio dovrebbe cessare di essere buono Egli stesso verso i malvagi. Chi di noi oserebbe dire a Dio: "Cessa di essere buono verso i peccatori," quando conosciamo il male che è nei nostri cuori?

A livello umano, con le nostri menti non troveremmo soluzione al problema del male. Dio ha provveduto: non soltanto Egli è buono, ma sa anche come vendicarsi. Egli ha prestabilito un giorno di ira. Lascia a Dio il filosofare – ha una testa migliore della nostra – e fuggi urgentemente l'ira di Dio.

9 DICEMBRE

Enoc camminò con Dio. **(Genesi 5:22)**

Non temere di seguire un uomo perchè è respinto dalla chiesa. Molti santi sono stati martirizzati dalla chiesa e canonizzati più tardi. Uomini che si sono opposti alla chiesa per amore di un santo e hanno preso le sue difese contro i prelati avrebbero servito la causa di Cristo meglio di coloro che obbedirono e posero la loro fiducia nella chiesa.

Giovanna d'Arco fu arsa viva dalla chiesa. Celestino V morì in prigione. C'è il forte sospetto che sia stato assassinato per ordine del suo successore, papa Bonifacio VIII. San Giovanni della Croce fu trattato come un pazzo. Huss morì sul rogo, condannato come eretico. Migliaia di altri patirono lo stesso destino.

Il nostro atteggiamento verso la chiesa deve essere ambivalente. Chiunque abbia Dio come suo Padre ha la chiesa come sua Madre e le deve obbedienza e amore. Anche una madre può impazzire. La chiesa non è soltanto un'istituzione divina; essa è anche costituita da uomini che possono commettere gravi peccati in suo nome. Alti dirigenti ecclesiastici non sono esenti da questa possibilità. Così l'obbedienza alla chiesa ha un limite che la ragione naturale e la guida dello Spirito Santo ti mostreranno.

L'ideale supremo di un cristiano è di essere come Enoc, un uomo che cammina con Dio. Il contatto personale con Dio è la migliore garanzia contro una vita di errori.

10 DICEMBRE

Mosè disse all'Eterno: "Ahimè, Signore, io non sono un parlatore". (Esodo 4:10)

Perchè Dio scelse come suo messaggero un uomo lento nel parlare? Rabbi Mohliver di Byalystock spiegò che se Egli avesse scelto invece un oratore eloquente, questi sarebbe entrato in una lunga discussione con Faraone e i suoi consiglieri a proposito dei mali sociologici e psicologici prodotti dalla schiavitù, a proposito dell'emancipazione, della bellezza di una religione monoteistica e del valore delle tradizioni che gli ebrei avevano ereditato dai loro antenati, eccetera. Si sarebbe innamorato dei propri discorsi. Sarebbero stati iniziati un sempre maggior numero di dialoghi, come gli infiniti e inutili dialoghi che diverse religioni hanno l'una con l'altra. Il risultato per gli ebrei sarebbe stato nullo.

Giacchè Mosè balbettava e poteva pronunciare solo poche parole senza difficoltà, andò direttamente al punto e disse a Faraone: "Lascia andare il mio popolo". Questo è il tipo di uomini di cui Dio ha bisogno anche oggi.

Sembra che tutta la Bibbia sia stata scritta da uomini che avevano difficoltà nel parlare. Essi scelsero monosillabi.

In Giovanni 3:16, che è il verso centrale della Bibbia, vi sono venti monosillabi in una sola frase e soltanto sei parole con più di una sillaba. In Giovanni 3:17 vi sono ventuno monosillabi e solo una parola con più sillabe. Non conosco nessun altro libro pari a questo.

Non è l'eloquenza del libro che importa, ma il fatto che esso ci porti nel cuore della verità.

11 DICEMBRE

Iddio, dopo aver in molte volte e in molte maniere parlato.
(Ebrei 1:1)

In Giappone i buddisti raccontano che quattro eternità or sono un re di nome Amida giunse alla perfezione di un Budda, ma rifiutò di entrare nel ben meritato Nirvana fino a che tutti gli esseri viventi non vi fossero entrati anche loro. Essi credono che gli uomini, che non possono arrivare allo stato di Budda a causa dei loro molti peccati e preoccupazioni, vi arriveranno per i meriti di questo sacrificio se ripeteranno la sacra formula: "Namu Amida Budda Bursu" (confido pienamente in Amida Budda).

Dio, che ispirò in molte nazioni aspirazioni espresse in queste leggende, ha fatto sì che la speranza dei peccatori diventasse realtà in Gesù. Il nome stesso di Gesù (in ebraico Jeshua) significa "salvezza". La Bibbia ci assicura ripetutamente che chiunque invochi il suo nome sarà salvato. Dio sa che siamo nati nel peccato e concepiti nell'iniquità, che non possiamo salvarci con i nostri sforzi. Il sacrificio che Cristo ha compiuto sul Golgota salva i peccatori, se essi si appellano a Lui, perchè il grido dei loro cuori è ispirato dal suo amore. Non attenderti una risposta quando Lo chiami. Il tuo grido è già la sua risposta.

Un concerto, in realtà, non comporta due diversi elementi – un pianista e un piano – ma piuttosto una realtà unica: il pianista al pianoforte. Così nell'atto di fede non vi sono due parti: il peccatore che invoca e il Signore che ha pietà. La sua pietà ti ha fatto invocare. E' il segno della tua accettazione. Credi e vivrai.

Prega anche per i buddisti, affinchè possano conoscere il solo vero nome nel quale vi è salvezza.

12 DICEMBRE

Non giudicate. **(Matteo 7:1)**

Il cristiano giapponese Endo Shisaku racconta di un missionario, Rodrigo, vissuto durante la grande persecuzione del secolo XVIII. Quando fu arrestato, sopportò stoicamente le torture e non rinnegò la sua fede. Nell'intimo era però turbato dal fatto che Dio rimaneva in silenzio, che non rispondeva alle sue preghiere. Infine chiese a Gesù di diminuire almeno le sue sofferenze, ma non ricevette risposta.

Un giorno si trovò ad affrontare la grande prova. Fu posto davanti all'alternativa di vedere dozzine di cristiani uccisi sotto i suoi occhi o di conquistare la loro libertà. Essi non avrebbero neanche dovuto abiurare, ma egli avrebbe dovuto abbandonare pubblicamente la sua fede calpestando un'immagine di Gesù. Per amore dei suoi fratelli, Rodrigo scelse la seconda alternativa. Ma in quel momento udì per la prima volta la voce di Gesù che gli parlava e che lo incoraggiava a salvare la vita dei suoi fratelli. E' nel carattere di Gesù lasciarsi ferire volontariamente in tutte le epoche, affinchè altri possano sopravvivere. Quando Pilato offrì di rilasciare Gesù oppure Barabba, Gesù desiderò che fosse rilasciato Barabba. Non avrebbe Egli desiderato che la sua immagine fosse calpestata sotto i piedi di un pastore, così che non morissero dei credenti innocenti?

Segretamente, Rodrigo rimase cristiano e portò alla salvezza anche chi lo aveva tradito.

La soluzione biblica è semplice. E' di sopportare tutto e di non rinnegare mai il Signore. D'altra parte, la vita ha le sue complicazioni e non è facile fare la scelta giusta.

Ricordiamo con amore in preghiera i capi delle chiese ufficiali dei paesi comunisti, che generalmente sono considerati traditori a causa della loro cooperazione con il governo ateo. Molti di loro lo hanno fatto pensando di salvare le chiese e il loro gregge. Dio capisce ed è ricco in misericordia. Anche noi dobbiamo essere così.

13 DICEMBRE

Rendete perfetta la mia allegrezza, avendo un medesimo sentimento, un medesimo amore, essendo d'un animo. (Filippesi 2:2)

La parola greca per pace, "eirène", significa etimologicamente "parlare di nuovo l'uno con l'altro". Gli uomini non arrivano a capirsi perchè non parlano mai. Essi fanno soltanto chiasso quando sono insieme, credendo che ciò sia discussione. Cambiano l'espressione dei loro volti e credono di capirsi l'un l'altro. Siamo estranei anche nell'ambito delle nostre famiglie e fra i nostri amici. Viviamo insieme per decenni senza un normale scambio di idee e di aspirazioni. Ci serviamo l'uno dell'altro per i nostri scopi. Non amiamo e non siamo amati. Siamo soli. Gli uomini non conoscono la via della pace.

La pace consiste nel cessare di produrre suoni e "realizzare" invece. Ho tradotto così il senso effettivo della parola ebraica "ledaber", parlare. Essa ha la radice "davar", che significa non soltanto parola ma anche cosa, realtà, causa. Significa che un ebreo non parla soltanto in parole, ma comunica con le parole la realtà. Per dire "conoscere", gli ebrei usavano la stessa parola con la quale indicavano i rapporti sessuali. Anche in greco "gnosis" aveva entrambi i significati. Si può conoscere soltanto attraverso l'unione intima, attraverso un amplesso d'amore in cui due diventano uno. Allora si comunica non soltanto a parole, ma anche col calore della comunione di due cuori ardenti. In quel momento non è possibile discutere.

La sposa del Cantico dei Cantici implora: "Mi baci egli dei baci della sua bocca!" (1:2). Nessuno può discutere quando la sua bocca è coperta di baci!

Cerca veri incontri con tuo fratello, tua sorella, il tuo prossimo. Che non sia soltanto uno scambio di parole, ma una effettiva unione. Allora avrai eseguito il comandamento: "Amatevi l'un l'altro come io vi ho amato". Dio non pronunciò soltanto parole. Egli, il Figlio di Dio, divenne uomo.

14 DICEMBRE

Affinchè riempisse ogni cosa. **(Efesini 4:10)**

La beata Armelle Nicolas era una contadina analfabeta che viveva in Francia nel XVII secolo. Ella diceva: "Dio mi ha mandato nel mondo col solo scopo di amarlo. Per la sua grazia, l'ho amato tanto che non posso amarlo più al modo dei mortali. E' tempo che io vada da Lui, per amarlo alla maniera dei santi in cielo".

Era giunta a questo livello di amore perchè la continua presenza del nostro Signore era diventata per lei una realtà.

Essa mangiava ogni boccone di cibo che gli altri disprezzavano, rallegrandosi perchè poteva lasciare le cose buone agli altri. Quando preparava il cibo per la sua padrona, pensava a Gesù come cibo dell'anima. Quando vide un cane che seguiva fedelmente il suo padrone, decise di fare lo stesso. Quando vedeva gli agnelli tranquilli al pascolo, che si lasciavano tosare e macellare mansueti, ricordava che Gesù era l'Agnello di Dio che aveva avuto lo stesso atteggiamento. Quando vedeva la gallina che riuniva i suoi pulcini sotto le ali, ricordava che essa era simile ad uno di essi e che Gesù voleva averla sotto il suo riparo. Quando era incantata dai bei fiori, ricordava le parole con le quali il Signore descrive se stesso: "Io sono la rosa di Sharon e il giglio delle valli" (Cantico dei Cantici 2:1). Il pesce nel mare le insegnava a nuotare nell'oceano del Suo amore.

Tutte le cose erano per lei allegorie delle realtà celesti. E ciò fece di lei una grande santa.

15 DICEMBRE

Non essere troppo giusto. **(Ecclesiaste 7:16)**

Pietro sparse poche lacrime dopo aver rinnegato Gesù. Quando incontrò il Signore risorto non gli chiese neanche perdono. Il rimorso di Giuda era di tutt'altro genere. Egli confessò ai preti che aveva venduto sangue innocente. Pietro non era ritornato indietro dalla serva, di fronte alla quale aveva rinnegato Gesù, per chiarire le cose. Giuda restituì il denaro che aveva ricevuto per il tradimento. Come sono pochi coloro che fanno una simile restituzione.

Contrariamente ad ogni logica umana, Pietro ricevette grazia e diventò il più grande fra gli apostoli. Giuda, dopo aver fatto ben altro che piangere un po', rimase privo di grazia e si uccise.

Questo è sempre il destino di coloro che sono troppo giusti, che eccedono nel pentimento, che accumulano opere di penitenza invece di confidare semplicemente nel sacrificio di Cristo, non soltanto per il perdono dei peccati, ma anche per ripararne gli effetti.

Nel libro del Levitico la parola usata per indicare in ebraico i peccati commessi fra compagni è "asham"; ma la restituzione che un ladro doveva fare al padrone è anch'essa chiamata "asham". Gesù è chiamato "asham" nella grande profezia di Isaia 53. Egli non è soltanto il sacrificio per i nostri peccati, ma anche il solo che fa la restituzione. Egli può dare perle per ogni lacrima che noi abbiamo fatto versare; può dare nuova vita a coloro che abbiamo assassinato; può finanche dare ricchezze celesti a coloro ai quali abbiamo rubato tesori terreni. Non scavare troppo nel tuo passato – neanche allo scopo di riparare – se non puoi farlo con cuore leggero e fiducioso. Non renderti troppo difficile la via verso la santità.

Giuda agì in questo modo e fallì. Pietro non si fermò troppo a riflettere sui propri peccati e vinse. Egli sparse lacrime di pentimento, incontrò il Signore risorto e vide che era rimasto amico di Gesù; così il peccato del passato era cancellato. Non gli pesava più.

16 DICEMBRE

Meglio sarebbe per cotest'uomo, se non fosse mai nato.
(Matteo 26:24)

Sarebbe stato meglio per me non essere mai nato?

Supponiamo che l'anima sia preesistente, che sia stata in qualche altra sfera prima di nascere sulla terra. Supponiamo che io avessi potuto conoscere in anticipo tutti i peccati che avrei commesso nella mia vita e tutta la catena di sofferenze e di dolori che essi mi avrebbero causato. Supponiamo che io fossi stato al corrente di tutte le sofferenze che sono state appannaggio della mia vita e della possibilità di un'eternità nell'inferno. Se avessi potuto, avrei scelto di non nascere. Gesù disse di Giuda: "Sarebbe stato meglio per cotesto uomo se non fosse mai nato". Giuda aveva possibilità di scelta?

Noi apparteniamo ad un Padrone il cui potere è assoluto. Egli non prende consiglio da nessuno. Siamo nati senza essere stati consultati. Vivremo un tratto di vita la cui durata non è decisa da noi. Non possiamo neanche decidere quando essere così depressi da essere spinti al suicidio. Saremo giudicati, che ci piaccia o no. Invece di contestare inutilmente questo Padrone, prepariamoci ad incontrare il nostro Dio.

Non vi è altra preparazione per l'eternità che ottenere ora la vita eterna credendo nel sangue di Cristo. In presenza di Giuda, Gesù disse: "Questo è il mio sangue sparso per voi!" Anche Giuda avrebbe potuto prender parte all'inviolabile patto in questo sangue. Gesù non si vergogna di chiamare i peccatori suoi fratelli. Non avrebbe neanche avuto vergogna di chiamare Giuda fratello. Lo aveva chiamato amico.

Solo quando consideri questa vita come un preludio alla vita eterna in paradiso, il fatto di essere nato diventa la scelta giusta. Io ho, dopotutto, una possibilità di scelta. Posso essere nato di nuovo. A questo io dico "Sì". Questa volta entro nella vita partecipando volontariamente alla decisione di Dio che io sia il suo eletto.

17 DICEMBRE

Piacque all'Eterno di fiaccarlo. **(Isaia 53:10)**

Teresa di Lisieux aveva il proprio posto per le preghiere della sera proprio di fronte ad una sorella che aveva un tic nervoso. Faceva sempre un piccolo rumore strano che somigliava a quello prodotto da due conchiglie strofinate insieme. Questo piccolo suono indisponeva Teresa, ma essa non sgridò mai la colpevole, neanche con uno sguardo. Qualche cosa dentro di lei le diceva che la cosa giusta da fare era di sopportare per amore di Dio e risparmiare alla sorella qualsiasi imbarazzo. Soltanto, lei non poteva ignorare il rumore fastidioso. Sudava abbondantemente nel tentativo di pregare nonostante ciò, ma non serviva.

Quindi Teresa ebbe l'idea di trovare piacevole questo rumore esasperante. Invece di tentare inutilmente di non udirlo, si mise ad ascoltarlo, come se si trattasse di una musica deliziosa e la sua preghiera consistesse nell'offrire la musica al Signore.

E' un errore voler sfuggire alle ansietà e ai problemi con vane speranze o litigando con coloro che ci disturbano. Non dobbiamo semplicemente sopportare le afflizioni, ma amarle positivamente.

Nel dare ad Abramo l'ordine di sacrificare suo figlio, Dio gli indicò un altare distante tre giorni di cammino, perchè potesse godere a lungo l'idea di sacrificare il suo prediletto al Signore. Avrebbe potuto caricare su un asino la legna per il fuoco, ma Isacco preferì trasportarla egli stesso sulla montagna. I grandi sacrifici debbono essere sopportati non con pazienza, ma con gioia.

Lo stesso Padre celeste, quando fu necessario che suo Figlio morisse sulla croce per i peccati del mondo, non lo sacrificò con riluttanza: "Piacque all'Eterno di fiaccarlo". Adotta questo atteggiamento nei riguardi di qualunque cosa ti disturbi nella vita e sarai felice.

18 DICEMBRE

Chiunque adunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io riconoscerò lui davanti al Padre mio che è nei cieli. (Matteo 10:32)

In una chiesa in Cambogia era in corso una riunione di preghiera. I soldati comunisti circondarono la chiesa. Alcuni entrarono, presero un'immagine di Gesù dalla parete, l'adagiarono sulla soglia e ordinarono: "Chiunque esce sputi sull'immagine e rinneghi Gesù. Altrimenti verrà fucilato".

Che cosa avresti fatto tu? Alcuni trovarono delle scuse. Uno aveva la fidanzata e doveva sposarsi presto. Un altro doveva occuparsi del suo vecchio padre. Un terzo aveva figli piccoli a casa. Essi sapevano che Gesù è pronto a perdonare e pieno di comprensione. Egli sapeva che avevano agito sotto coercizione. Così sputarono ed ebbero salva la vita.

Venne il turno di una ragazza di sedici anni. Essa non trovò scuse. Con i fucili puntati su di lei e con l'alternativa di sputare sull'immagine o morire, si inginocchiò, baciò l'immagine e deterse gli sputi dal Suo volto. Aveva amato Gesù. Cadde morta sull'immagine del suo Sposo.

Anime come quella di questa ragazza sono il sorriso dell'umanità. Gesù si definisce "il giglio della valle, la rosa di Sharon" (Cantico dei Cantici 2:1). Egli si attende che le sue anime abbiano un cuore puro come il giglio. Egli tiene in gran conto la purezza.

Allevando il giusto tipo di agnelli si ottengono pecore sane e belle. Gesù disse ad un pastore: "Pasci i miei agnelli". Insegnamo alla nostra gioventù simili splendidi esempi di amore che dura fino alla morte.

19 DICEMBRE

Non senza sangue. **(Ebrei 9:7)**

Gli ebrei osservanti si trovano di fronte ad un dilemma. La legge di Mosè stabilisce che i peccati possono essere rimessi soltanto per mezzo del sangue espiatorio di vittime innocenti. D'altra parte, essendo stato distrutto il Tempio, non si fanno più sacrifici nella religione ebraica. I rabbini insegnano che la lettura quotidiana di una parte del Levitico che riguarda i sacrifici di animali è accettata da Dio come se i sacrifici fossero stati effettivamente compiuti.

Un cristiano entrò nel negozio di un ebreo e disse al proprietario che avrebbe dovuto accettare Gesù, perchè gli ebrei non fanno più sacrifici. L'ebreo rispose: "Lei è male informato. La lettura della Bibbia è accettata da Dio al posto dei montoni e degli agnelli dei tempi antichi".

Il cristiano disse: "Va bene. Invece di discutere di religione con lei farei meglio a comprare alcune cose". Scelse fra le altre cose una dozzina di camicie, alcune paia di scarpe e della cravatte. Quindi chiese la fattura. Gli fu data ed egli incominciò a leggere: "Tante camicie costano tanto, le cravatte e le scarpe tanto, la somma totale è di duecento dollari". Salutò e uscì dal negozio.

L'ebreo gli corse dietro gridando: "Signore, ha dimenticato di pagare!"

Il cristiano replicò: "Non ho forse letto la fattura?"

"Sì, ma non ha pagato".

Al che il cristiano disse: "Ebbene, io ho seguito il consiglio dei vostri rabbini secondo il quale leggere la fattura equivale a pagare".

Non sono soltanto gli ebrei a sbagliare in questo punto. Vi sono anche dei cristiani i quali credono che recitare il Padre nostro significa avere realmente Dio come Padre; e che chiamare Gesù Salvatore abbia lo stesso valore dell'essere realmente salvati da Lui.

Guarda alla realtà. Non accontentarti di formule.

20 DICEMBRE

Ma io vi dico: "Amate i vostri nemici". (Matteo 5:44)

Cinque secoli prima di Gesù, Sofocle disse nell'Antigone: "Io sono qui non per odiare, ma per amare". Anche l'Antico Testamento insegnava l'amore per il prossimo. Gesù portò l'amore al suo culmine dimostrando come esso debba comprendere anche il proprio nemico.

Un'ebrea, Ilse Blumenthal-Weiss, il cui marito era stato condotto nelle camere a gas e il figlio ucciso, si trovava anch'essa in un campo di concentramento quando compose una poesia che dice: "Non posso odiare. Mi percuotono. Mi calpestano sotto i loro piedi. Non posso odiare. Mi gettano pietre. Non posso odiare. Posso soltanto piangere amaramente".

Astenersi da sentimenti di odio è un alto successo umano. Dio ci dà di più: ci dà la forza di amare il nemico.

Amare il nemico non vuol dire evitare il confronto col male. Gesù combattè contro i mercanti nel Tempio e contro i farisei. Gesù non vuole che aduliamo il nemico, lo abbracciamo. Egli stesso non abbracciò Caiafa nè si offrì come complice in azioni malvage.

Amare il nemico vuol dire capirlo meglio di quanto egli non capisca se stesso. Il suo odio lo acceca. Puoi guardare con mente serena alla sua posizione. Amare il nemico significa che, difendendoti, non sei obbligato ad usare i suoi metodi. Amarlo significa fare come Gesù: prendere su di te la sua colpa; considerare come tuo il suo peccato ed espiarlo con atti di bontà verso di lui e verso le sue vittime.

Con l'esempio di Cristo davanti ai nostri occhi possiamo amare il nemico con la forza del Suo spirito.

21 DICEMBRE

Ci gloriamo anche nelle afflizioni. (Romani 5:3)

Teresa di Lisieux stava aiutando a fare il bucato in convento. Tutte le volte che sollevava dei panni bagnati dall'asse, una sorella di fronte a lei le schizzava acqua sporca in faccia.

Il primo istinto di Teresa sarebbe stato di indietreggiare e asciugarsi la faccia, come a far capire alla sorella che le stava facendo un torto. Ma tosto le venne in mente una cosa: "Sei sciocca a non accettare quello che ricevi gratuitamente". Così decise piuttosto di nascondere il suo fastidio. Cominciò invece a provare una certa simpatia per l'acqua sporca. Alla fine ne diventò tanto affezionata che ritornò altre volte per questa felice "aspersione".

Isaia aveva predetto le più crudeli sofferenze per Gesù. Sarebbe stato normale se Gesù avesse evitato di leggere e di studiare questo libro. Invece era la sua lettura preferita. Isaia è il solo autore che Gesù loda: "Ben profetò Isaia di voi" (Matteo 15:7). Accogli con benevolenza i mali che temi. Guarda in faccia le difficoltà: esse non ti ossessioneranno più.

Qualcuno chiese ad un cristiano sovietico: "Come hai potuto sopportare le torture?" Egli rispose: "Fin dal giorno della mia conversione ho immaginato di essere torturato, perchè sapevo che questo sarebbe stato il mio destino. Quando poi dovetti subire le torture, esse non poterono più abbattermi".

Chiunque abbraccia i piedi di Gesù crocifisso abbraccia anche il legno della croce. Chiunque voglia seguirLo deve prendere ogni giorno la sua croce. Fa' della croce la tua gioiosa attesa. Diventerà una fonte di benedizioni.

Proprio quando si mostrò pronto a fare il più alto sacrificio, Abramo ricevette da Dio la promessa che nel suo seme tutte le nazioni sarebbero state benedette e che la sua progenie sarebbe stata numerosa come le stelle del cielo e la sabbia del mare (Genesi 22:17).

22 DICEMBRE

La morte è passata su tutti gli uomini. (Romani 5:12)

Nella chiesa di San Lorenzo a Norimberga c'è una statua chiamata "La donna del mondo". Da una parte mostra un bel viso ed è adorna di gioielli; dall'altro lato si vede qualcosa di completamente diverso: uno scheletro sul quale striscia un serpente.

San Francesco di Sales consigliò ad una cristiana, che viveva alla corte di Francia ed era obbligata a partecipare ai ricevimenti vestita in abiti sontuosi, di sfuggire alla vanità osservandosi per qualche minuto allo specchio e immaginando quale sarebbe il suo aspetto da scheletro, con un teschio al posto della testa.

Non sono pensieri piacevoli, ma nulla è più sicuro della nostra morte. Quella delle pompe funebri è l'impresa più sicura. E' da stolti tentare di sfuggire al pensiero della morte.

Gesù sapeva di dover morire, ma Egli poteva sfidare la morte. Disse: "Disfate questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere" (Giovanni 2:19). Anche Paolo poteva sfidare la morte: "Se questa tenda che è la nostra dimora terrena viene disfatta, noi abbiamo da Dio un edificio" (2 Corinzi 5:1).

Ricevere la vita eterna è facile. Gesù ha detto in Giovanni 5:24: "In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna".

Credi ora nel Signore Gesù e saprai per certo che la morte non è la tua fine. Sarà l'entrata in una vita gloriosa.

23 DICEMBRE

... prendendo forma di servo. **(Filippesi 2:7)**

Etimologicamente compassione significa soffrire col nostro prossimo. I ricchi, coloro che occupano alte posizioni, anche coloro che appartengono alla classe media, debbono imparare a vedere il mondo dal di sotto. Essi festeggiano il Natale ma non ne hanno colto il significato.

Gesù è venuto sulla terra a sperimentare che cosa accade quando il cielo delude: quando si è affamati e non piove la manna; quando non si è un bue, eppure una stalla è l'unico riparo; quando si è crocifissi e la gente ai piedi della croce gioca d'azzardo; quando si invoca Dio e non si ottiene risposta.

Non potrebbero i ceti superiori e medi fare la stessa esperienza? Perchè non dovrebbero soffrire la fame per poche settimane, come fanno, senza colpa alcuna, i loro fratelli del Mali o del Bangladesh?

Gesù dice che un ladro può entrare nel cielo, ma un negro o un uomo mal vestito non possono entrare nel giardino di un ricco. Il ladro può giocare con gli angeli, ma il bambino povero non può giocare con il figlio del ricco.

Il cane è accovacciato sul sofà con la sua padrona, ma il servo che ha lavorato tutto il giorno per ripulire il giardino e la cameriera con i piedi gonfi che è stata tutto il giorno in cucina non sono invitati a sedersi.

So che vi sono molti argomenti contro un comportamento eccessivamente dolce nei riguardi dei poveri. Potrebbe far loro del male. Il problema non riguarda però gli argomenti dei ceti alti e medi, ma come queste cose appaiono dal disotto, dalla parte di quel sessanta per cento dell'umanità che soffre la fame o è, per lo meno, malnutrita.

Gesù non ci insegna a dare ai poveri mantenendoli a giusta distanza, ma ad invitare i poveri, gli storpi, gli zoppi, i ciechi, le persone più ripugnanti a casa nostra quando diamo una festa (Luca 14:13). Egli ha invitato te, un peccatore disgraziato, ad andare in cielo.

24 DICEMBRE

Io sono di nuovo in doglie finchè Cristo sia formato in voi.
(Galati 4:19)

Gesù non è certamente nato il 25 dicembre. Vicino a Gerusalemme il freddo è molto intenso nelle notti di dicembre. Nè era usanza dei pastori ebrei custodire le loro greggi nei campi a quell'epoca dell'anno.

La Bibbia non ci dice il giorno in cui Gesù è diventato uomo. Nell'Impero Romano il 25 dicembre era un giorno di festa, un'occasione per fare baldoria in onore del Sole. I cristiani approfittarono di questa occasione, quando le autorità che li perseguitavano avevano maggior difficoltà nell'individuarli, per celebrare la nascita di Gesù, ma non soltanto la sua nascita fisica che era avvenuta storicamente in una certa data. Essi celebravano il miracolo quotidiano della nascita di Gesù nelle anime di coloro che lo accettavano come Salvatore.

Gesù nacque in una stalla e fu posto in una mangiatoia. I pastori, che avevano ciascuno almeno una capanna, e i saggi, che avevano sicuramente delle case accoglienti, non avrebbero dovuto permettere che il Re neonato rimanesse in una mangiatoia in mezzo al fieno. Essi avrebbero dovuto portarlo nelle loro case. Il posto di Gesù non è in una mangiatoia. Tanto meno lo è su una croce. Egli non è felice neppure di stare in cielo. Il luogo al quale aspira è nei nostri cuori. Ecco dove Egli vuole vivere.

Il momento in cui nasce nel mio cuore io divento per Lui una Maria: ecco il vero Natale. Egli disse che voleva una madre: "Chiunque avrà fatta la volontà del Padre mio che è nei cieli, esso mi è... madre" (Matteo 12:50).

Celebra il Natale dandogli questo significato.

25 DICEMBRE

Un fanciullo ci è nato. **(Isaia 9:5)**

Nell'originale ebraico questa profezia sulla venuta del Salvatore continua come segue: "... un figliuolo ci è stato dato e l'imperio riposerà sulle sue spalle: sarà chiamato consigliere ammirabile, Dio eroico (El Ghibor)..."

E' stata sicuramente una decisione eroica lasciare il cielo e il mondo degli angeli per nascere in una stalla, essere in pericolo di morte fin dalla prima infanzia, vivere una vita piena di dolori la cui fine sarebbe stata la crocifissione per la salvezza dell'umanità che non avrebbe dimostrato gratitudine per questo sacrificio. Il nostro Signore sapeva che alla fine il bene avrebbe trionfato grazie a questo sacrificio: così Egli lo fece.

Natale è la commemorazione della nascita di un Dio eroico.

La caratteristica principale dei suoi seguaci è l'eroismo. La superficialità e la tiepidezza non appartengono alla cristianità.

Un famoso predicatore, che aveva avuto per padre un ubriacone, fin dalla prima infanzia imparò dalla madre, una pia donna, un particolare esercizio spirituale. Poneva sul pavimento un bicchiere di vino, delle carte da gioco, dadi, riviste pornografiche, denaro, il suo stesso ritratto e poi calpestava il tutto gridando: "No! No!" e ancora "No! No!". Quindi diceva a se stesso: "Appartengo ad un Dio eroico e dirò sempre di no a qualsiasi tentazione a peccare".

Commemoriamo la nascita di un eroe divino abbandonando i modi facili, prendendo la decisione che hanno preso tutti gli eroi della storia: "Vincere o morire, ma mai cedere".

26 DICEMBRE

Se uno vuol venire dietro a me, rinunzi a se stesso. (Matteo 16:24)

A un bambino di dodici anni fu chiesto che cosa desiderasse diventare. Rispose: "Missionario in Africa".

"Perchè?"

"Perchè così potrò andare a caccia di leoni".

Molti di noi pensano allo stesso modo. Desideriamo diventare buoni cristiani. Perchè? Per avere un posto migliore in cielo.

Il motivo giusto per essere un buon cristiano è di essere capaci di portare una parte più pesante della croce di Cristo. L'uomo che è nato di nuovo desidera essere un buon cristiano affinchè in futuro, quando attraverserà delle difficoltà, la sua prima domanda non sia: "Come posso sfuggirvi?", ma: "Come posso essere utile al regno di Dio in questa nuova situazione?"

Non è per caso che dobbiamo soffrire. Le sofferenze sono tutte preordinate da un Dio che ci ama. La barca nella quale di trovavano gli apostoli incappò in una tempesta (Matteo 8:23-27). Il Signore desiderava insegnar loro come fronteggiare una tempesta. Ne avrebbero dovute fronteggiare parecchie.

Se sei in pericolo di morte, Egli si sveglierà in tempo. Fino a quel momento, sopporta in silenzio, lavora e combatti con valore. E' per questo che sei stato chiamato ad essere cristiano, non soltanto per godere il cielo.

I missionari non vengono inviati in Africa per le emozioni di una caccia al leone.

27 DICEMBRE

Ammaestrate tutti i popoli. **(Matteo 28:19)**

Papa Gregorio Magno ricevette questo titolo onorifico, pur essendo un uomo piccolo di statura, a causa dei suoi meriti. Nel 596 egli iniziò la missione fra gli anglosassoni.

Gli anglosassoni cristianizzati diventarono una benedizione per il mondo intero. Bonifacio, un inglese, cristianizzò i tedeschi. Willybord, anch'egli inglese, convertì il popolo fiammingo; Patrizio conquistò a Cristo gli irlandesi. La creazione dell'Iimpero Britannico dette agli anglosassoni la possibilità di diffondere il cristianesimo in Asia, Africa e Australia.

Gli anglosassoni portarono la fede evangelica negli Stati Uniti. Ancora oggi il sessanta per cento di tutti i missionari e l'ottanta per cento di tutti i finanziamenti delle missioni provengono dagli Stati Uniti.

Mantenere il cristianesimo vivo nel mondo anglosassone è di importanza strategica estrema. I missionari devono raggiungere i più lontani lidi, ma non dobbiamo dimenticare che il cristianesimo sta decadendo nel mondo anglosassone. Solo il tre per cento della popolazione delle isole britanniche va in chiesa. In America, sette adolescenti su dieci non varcano mai la soglia di una chiesa. Il settanta per cento della popolazione non ha una chiesa.

Preghiamo per le chiese del mondo anglosassone.

28 DICEMBRE

"Voglia l'Eterno perdonare a me, tuo servo, quando io mi prostrerò nel tempio di Rimmon!" Eliseo gli disse: "Va' in pace".

(2 Re 5:18,19)

Una leggenda ebraica racconta che Mosè udì un pastorello pregare: "Dio, se tu mi apparissi, ti darei gratuitamente lana e carne. Se tu avessi delle pecore, le porterei al pascolo senza chiederti la paga. Pettinerei i tuoi capelli, laverei la tua veste e bacerei la tua mano". Mosè si arrabbiò e gridò al ragazzo di smetterla perchè la preghiera era blasfema.

Allora Dio apparve a Mosè e lo sgridò per quello che aveva fatto. Gli disse che aveva provato piacere nell'ingenua preghiera del ragazzo, più che nelle preghiere sofisticate di coloro che sanno tutto.

Tratta con saggezza le vedute religiose false e primitive degli altri. Chi va soltanto in chiesa e non testimonia mai potrebbe essere, in fondo, un cristiano timido. La fede nella dottrina sbagliata di uno dei molti culti non può essere interpretata come malvagità. Potrebbe essere il passaggio dalla mondanità alla conoscenza di Dio. La persona brancola nel buio, ma potrebbe anche afferrare la cosa giusta. Dagli qualche consiglio, delicatamente, ma non distruggere la piccola luce che ha.

Per principio, sii avaro nel dare consigli in materia religiosa. Chiediti seriamente quanti consigli sei pronto a ricevere tu stesso. Questa dovrebbe essere la dose di consigli da dare agli altri.

29 DICEMBRE

Tre volte ho pregato il Signore perchè l'allontanasse da me (l'angelo di Satana); ed egli mi ha detto: "La mia grazia ti basta".

(2 Corinzi 12:8,9)

Rimangono due giorni alla fine dell'anno. Ricordiamo le molte benedizioni che abbiamo ricevute quest'anno, ma anche il fatto che tanti desideri del nostro cuore e tante preghiere sono rimaste inesaudite.

Un santo era noto perchè le sue preghiere in favore di altri erano sempre esaudite. Gli chiesero: "Se è così, perchè allora non preghi per essere guarito?" Infatti era cieco.

Rispose: "E' meglio essere sottomesso alla volontà di Dio che ricevere la soddisfazione del piacere personale ed essere capace di vedere".

Sii grato per le preghiere esaudite ed accetta la volontà di Dio per i casi in cui ciò ti è stato rifiutato. Egli sa meglio di te che cosa ti occorre.

Le preghiere inesaudite possono essere state preghiere pronunciate nell'ignoranza, senza sapere quale danno avrebbe recato il loro esaudimento. Può venire il momento in cui ringrazierai Dio perchè esse non sono state esaudite.

Monica era triste perchè la sua preghiera per il figlio Agostino non era stata esaudita. Aveva pregato che rimanesse con lei. Egli viveva un'esistenza malvagia, disposto verso ogni sorta di insegnamento occulto, e abbandonò la madre sebbene essa avesse pregato in senso contrario.

Agostino andò a Milano dove conobbe il vescovo Ambrogio. Ciò portò alla sua conversione. Più tardi egli divenne uno dei più grandi maestri che la chiesa cristiana abbia mai avuto.

30 DICEMBRE

Si è fatto povero onde mediante la sua povertà voi poteste diventare ricchi. (2 Corinzi 8:9)

Ricapitolando tutto ciò che abbiamo fatto quest'anno, ricordiamo i nostri numerosi peccati. Hanno molte cause. Una di queste potrebbe essere che non abbiamo il giusto maestro spirituale. Guardati dai maestri spirituali che hanno un grande seguito. E' probabile che siano degli imbroglioni. Se dicessero tutta la verità, il loro pubblico diminuirebbe.

Gesù aveva migliaia di persone intorno a sè quando moltiplicava il pane o operava guarigioni. Ma i suoi insegnamenti non erano accettati dalla folla.

La folla affluirebbe intorno al tuo maestro? Lo seguiresti tu se praticasse ed insegnasse la povertà secondo la parola del Signore: "Beati voi che siete poveri" (Luca 6:20)?

A un santo fu offerto un po' di denaro. Egli rifiutò dicendo: "Ho il denaro necessario per quel che mi occorre oggi".

"Il tuo denaro non durerà a lungo," gli fu detto. "Prendi e ne avrai anche per i giorni seguenti".

Egli rispose: "Garantiscimi che io vivrò più a lungo del tempo per cui mi basterà questo denaro, ed io lo accetterò".

Cerca il maestro che ti dirà di non preoccuparti per le molte cose che ti mancano, ma di accontentarti delle poche che hai. Benchè fosse ricco, Gesù divenne povero per il tuo bene (2 Corinzi 8:9).

Il verbo avere non esiste in ebraico. Solo Dio è il possessore di ogni cosa. Tu puoi possedere il possessore di ogni cosa. Cerca il maestro che ti insegnerà non soltanto ad essere soddisfatto, ma anche a giubilare per il fatto di possedere Dio.

31 DICEMBRE

Insegnaci a contare i nostri giorni. **(Salmo 90:12)**

L'anno è passato. Lascia che tutti gli affanni, i peccati e le discordie dell'anno passato passino con esso. Per i nostri peccati c'è il perdono nel sangue di Cristo. L'anno prossimo porterà i suoi affanni. Non occorre portare in esso quelli dell'anno che non è più. Le discordie hanno perduto la loro importanza.

Una coppia di innamorati si era sposata. Sedevano a tavola abbracciati. Improvvisamente la moglie si spaventò. "Hai visto?" esclamò. "E' passato un topo ed è entrato in quel buco lì a destra".

Il marito la tranquillizzò: "Non può farti nulla. L'ho visto. E' piccolo. E' entrato in quel buco a sinistra".

Essa insistette dicendo che era il buco a destra. Egli impose la sua autorità di marito per convincerla che egli aveva ragione: doveva essere entrato nell'altro buco. A causa di questa discussione divorziarono.

Dopo sette anni di separazione gli amici riuscirono a farli rappacificare. Si risposarono e sedettero a tavola nella stessa camera. Essa disse: "Come siamo stati stupidi a litigare per un topo che era entrato in quel buco a destra".

Egli gridò: "Ricominci?" Divorziarono per la seconda volta, ma questa volta per sempre. Le nostre dispute sono davvero tutte meno ridicole di questa?

E' passato un altro anno. Siamo più vicini al nostro appuntamento con Dio. Che valore avranno il giorno del giudizio tutte le nostre preoccupazioni e i conflitti che abbiamo considerato tanto importanti?

Esaminiamo seriamente che cosa abbiamo sbagliato durante l'anno passato e incominciamo il nuovo anno con fiducia. Nel nuovo anno avremo: Dio, il Salvatore, lo Spirito Santo, l'angelo custode. Possiamo essere fiduciosi.

Ogni persona deve vivere un giorno alla volta e il cristiano cerca di vivere i suoi giorni mirando sempre più in alto. Un modo per raggiungere questo scopo è di passare ogni giorno alcuni momenti meditando la Parola di Dio.

GIORNO PER GIORNO è una collezione unica nel suo genere di brevi meditazioni giornaliere di Richard Wurmbrand.

Il pastore Wurmbrand è molto noto per aver passato 14 anni in prigioni e campi di lavoro in Romania a causa della sua fede. Anche sua moglie Sabina ha trascorso, per la sua fede, diversi anni in prigione.

In seguito alle sue esperienze, il pastore Wurmbrand ha sviluppato un profondo amore per Dio e il prossimo. Egli cerca di partecipare al lettore il suo amore per Cristo e ciò che significa per lui.

Uno degli aspetti particolari di questo libro sta negli esempi adottati: essi derivano in gran parte dagli anni di prigionia o dalle testimonianze di fratelli in Cristo che hanno sofferto o che soffrono tuttora. Alcune pagine riportano episodi della vita di grandi santi; altre riferiscono aneddoti ricchi in saggezza della vasta aneddotica ebraica. Alcuni brani vi sorprenderanno, altri vi stringeranno il cuore, altri ancora vi faranno sorridere.

Ma quel che più conta, ogni pagina di questo libro basato sulle esperienze di una vita chiamata a soffrire per il Signore avvicina il lettore a Gesù Cristo che ha offerto la sua vita sulla croce come prezzo di perdono e salvezza per ognuno.

L. 8.000
(IVA inclusa)